GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2024

€1,70 ANNO 79 - N° 266 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

I mille mondi del mago delle foto
Apre la mostra di McCurry
/ NELL'INSERTO ILNORDEST.EVENTI

Mittelfest e Nova Gorica insieme
alla ricerca della lingua perduta
CANZIANI / PAGINA 43

IL TYCOON PREPARA I PROVVEDIMENTI PER I PRIMI 100 GIORNI

Trump, piano di governo Biden: «Non molliamo»

Joe Biden al termine della conferenza stampa di ieri alla Casa Bianca

«Non puoi amare il tuo Paese solo quando vinci. La scelta degli elettori va rispettata. Ci sarà un passaggio di poteri pacifico. Abbiamo perso questa battaglia, ma non possiamo mollare». Biden ha parlato alla Nazione dopo il trionfo di Trump. I dem sono nel caos: persi 15 milioni di voti sul 2020. Il tycoon mette a punto il piano per i primi 100 giorni, dai dazi ai migranti. In Ucraina punta a congelare la guerra. Verso un ministro "vendicatore" alla Giustizia. Musk come un presidente ombra: «È solo l'inizio del mio impegno». **SALVALAGGIO** / PAGINE 2 E 3

L'ANALISI

RENZO GUOLO / PAGINA 4

IL MONDO FA I CONTI CON DONALD

FRANCO BERNABÈ

«Non avrà contrappesi E l'Europa ne risentirà»

«Trump governerà senza contrappesi, e temo che l'Europa ne risentirà». È la convinzione di Franco Bernabè. **BARBIERI** / PAGINA 6

GIANCARLO MORETTI POLEGATO

«Il Prosecco non teme i dazi Ma altri vini sono a rischio»

«Il Prosecco non teme i dazi Usa. Ma altri vini sono a rischio» dice Giancarlo Moretti Polegato. **FERRO** / PAGINA 6

LE DICHIARAZIONI DEL 2024 RELATIVE AL 2023. SUL PODIO GRILLI (FP) E MARTINES (PD). FEDRIGA È QUINTO

Redditi in Regione Il primato a Putto

Il consigliere del gruppo Patto-Civica primeggia con 186 mila euro

Nessuna volata, non stavolta. A guidare nettamente la classifica dei redditi dei consiglieri regionali c'è Marco Putto, al primo mandato nel gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. L'imponibile dell'ex sindaco di Azzano Decimo, reso pubblico nel rispetto delle regole della trasparenza, è di 186.593 euro. Alle spalle, Carlo Grilli (137.826), già assessore comunale a Trieste, eletto nella lista Fedriga presidente, e Francesco Martines (136.074), ex sindaco di Palmanova, pure lui esordiente in piazza Oberdan. **BALLICO** / PAGINA 14

SAN GIOVANI AL NATISONE

Cartella Imu alla parrocchia: condannato il Comune

Alla fine, la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo non dovrà pagare il conto presentatole nei mesi scorsi dal Comune. **DISSEGNA** / PAGINA 35

AUTO SI RIBALTA A CASTIONS DI STRADA GRAVE UNA GIOVANE
MICHELLUT / PAGINA 36

GRANDE RUGBY DOMANI AL FRIULI BLUENERGY STADIUM. LA VIGILIA DEL BIG MATCH CONTRO I PUMAS

È arrivata l'Italia, domani la sfida all'Argentina

Lo sbarco degli azzurri della palla ovale a Udine in vista della partita contro i sudamericani. **NARDUZZI E MACOR** / PAGINE 27 E 50

DEL PIERO COMPIE 50 ANNI: PARLA LA MAMMA BRUNA

«Volevo che Ale giocasse in porta»

Mamma Bruna con il figlio Ale Del Piero

FABIO POLONI

Delicato. Era un netto passo avanti, quasi una carezza. Per quelli prima era gracile, magrolino, fisicamente inadeguato. Vittorio Scantamburlo, talent scout del Padova, scrisse nella sua relazione che quel ragazzino di dieci anni del San Vendemiano era «fortissimo, da prendere subito», tre stelle su tre, come in una guida Michelin del talento, ma «fisicamente delicato». / PAGINE 48 E 49

Fisco e migranti
Il piano di Trump

Dopo la vittoria da Mar-a-Lago delinea i passi per i primi 100 giorni alla Casa Bianca. «Sulla deportazione non c'è scelta»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

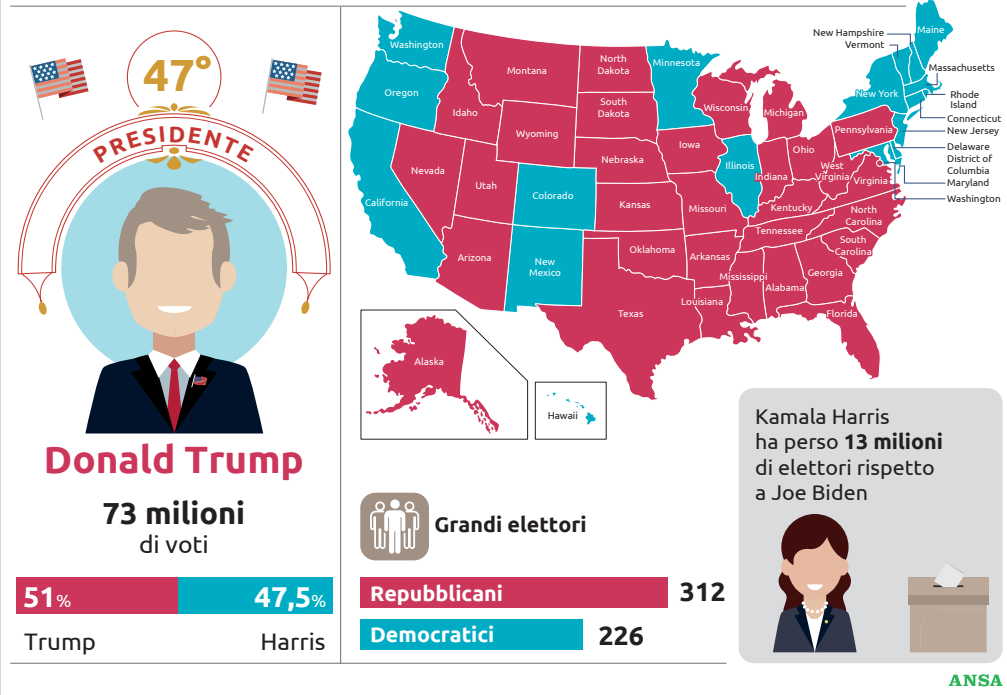
«Non è una questione di prezzo. Non abbiamo scelta. Quando le persone hanno ucciso e assassinato, quando i signori della droga hanno distrutto paesi, e ora torneranno in quei paesi perché non rimarranno qui. Non c'è un prezzo». Il presidente eletto Donald Trump in una intervista a Nbc parla delle misure che si appresta a mettere in campo. Poi assicura che «molto presto» vedrà a pranzo Biden e informa di non aver ancora parlato con Putin, ma, assicura: «penso che ci parleremo». Tra i prossimi passi in agenda anche lo stop alle guerre in Ucraina, lotta all'immigrazione clandestina, nuovi dazi commerciali, taglio delle tasse, porte aperte per le trivellazioni e crociata anti woke: sono le promesse principali che Donald Trump intende rispettare nei suoi primi cento giorni alla Casa Bianca per avviare la sua «nuova età dell'oro».

L'INSEDIAMENTO

Firmando qualche provvedimento altamente significativo nel primo giorno del suo insediamento il 20 gennaio, quello in cui vorrebbe fare «il dittatore almeno per un giorno», come aveva detto in un'intervista. Il tycoon, che dopo la sua vittoria sta ricevendo a Mar-a-Lago le telefonate di congratulazioni dei leader mondiali, ha promesso in campagna elettorale di riportare la pace in Ucraina e in Medio Oriente in 24 ore. Ieri si è già sentito con Volodymr Zelensky, mentre Vladimir Putin lo aspetta al varco per valutare le sue reali intenzioni. Dalle indiscrezioni trapelate finora, intende congelare il conflitto, tenendo Kiev fuori dalla Nato ma conservando l'integrità territoriale del Paese, con regioni autonome su ogni lato di una zona demilitarizzata, lasciando all'Europa i meccanismi di attuazione dell'accordo e i fondi per la ricostruzione. In Medio Oriente pieno sostegno a Israele ma ha chiesto a Benyamin Netanyahu di mettere fine alla guerra prima del suo giuramento. Poi punterà sull'allargamento dei suoi 'accordi di Abramò, a partire da quello con l'Arabia Saudita. Da vedere cosa ha in serbo per Gaza e Cisgiordania, dove in passato prevedeva un maggior controllo di Israele sui palestinesi, pur promettendo 50 miliardi di dollari di investimenti internazionali per sostenere la loro economia. Mentre la soluzione dei due Stati dovrebbe rimanere in soffitta. Poi pugno di ferro sull'Iran, continuazione del flirt con il dittatore nordcoreano Kim Jong-un e sfida (commerciale) alla Cina, su cui c'è un ampio consenso bipartisan. Sulla Nato pretenderà un aumento delle spese, probabilmente sopra il 2% del Pil chiesto finora, con la minaccia di non proteggere chi non paga.

LE INDUSTRIE

Sul piano commerciale ha minacciato una nuova e più ampia guerra dei dazi per proteggere industrie e posti di lavoro americani: una tariffa generalizzata tra il 10% e il 20% su tutti i 3.000 miliardi di dollari di importazioni di beni e una tariffa del 60% su tutti i beni cinesi, probabilmente invocando l'International Emergency Economic Powers Act. Minaccia di dazi al Messico anche per costringerlo a chiudere il flusso migratorio. Sul fronte interno ha infatti promesso di sigillare il confine col vicino meridionale, la più grande deportazione di massa della storia americana (con lo spettro di una vera e propria caccia al clandestino in tutto il Paese), la fine delle città santuario dem, il ripristino della politica «Remain in Mexico» e del suo controverso «muslim ban». Proseguirà anche la costruzione del muro. In economia Trump intende rendere permanente il suo taglio delle tasse del 2017, che scade nel 2025, proponendo nuovi tagli di vasta portata, dalla detassazione di mance e straordinari alla possibilità di dedurre gli interessi sui prestiti per l'acquisto di un'auto. Da vedere se e come il Congresso troverà i fondi. —

West Palm Beach, festa per celebrare la vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali degli Stati Uniti

I PROTAGONISTI VERSO IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

Sarà una transizione pacifica Le rassicurazioni di Biden

Il presidente uscente punge il neo eletto: «Non puoi amare il Paese solo quando vinci» I dem però continuano a ritenerlo il responsabile della debacle

WASHINGTON

La volontà degli elettori «prevale sempre» e va rispettata e accettata, «non si può amare il Paese solo quando si vince». Alla sua prima uscita pubblica dalla sconfitta della sua vice Kamala Harris, Joe Biden - il principale indiziato della debacle elettorale dei democratici - cerca di rassicurare gli americani e di abbassare i toni che hanno incendiato gli ultimi scorci della campagna. Accolto nel Rose Garden della Casa Bianca dagli applausi della sua amministrazione e del suo staff, Biden ha assicurato una transizione «ordinata» e un trasferimento di potere pacifico il prossimo 20 gennaio, lanciando di fatto una frecciatina al vincitore Donald Trump che, quattro anni fa, rifiutò il risultato delle urne e invitò la sua base a ribellarsi, aprendo la strada all'assalto al Congresso del 6 gennaio. «Mi auguro» che l'esito delle elezioni «metta a tacere i dubbi sull'integrità del sistema elettorale americano. È onesto, giusto e trasparente», ha sottolineato il presidente, che nel suo breve discorso ha evitato di entrare nel merito delle responsabilità della sconfitta e ai democratici delusi ha detto: «Abbiamo perso questa battaglia ma l'America dei vostri sogni vi chiede di rialzarvi. Andrà tutto bene, ma dobbiamo restare impegnati, non possiamo mollare». Molti all'interno del partito democratico ritengono però Biden il principale responsabile di quello che viene definito il «bagno di sangue» alle urne: il partito ha perso non solo la Casa Bianca ma anche il Senato, e rischia di cedere ai repubblicani anche il controllo della Camera. Una batosta che getta i democratici nella crisi più profonda dagli anni '80, quando persero a valanga tre consecutive elezioni presidenziali. Al presidente viene rimproverato di non essersi ritirato prima nonostante la sua impopolarità: la sua ostinazione a restare al potere ha trasformato la sua promessa di «ripristinare l'anima dell'America» dopo quattro anni di Trump in un ritorno del tycoon alla Casa Bianca. A Harris viene imputato invece un messaggio inefficace e, soprattutto, la scelta del governatore del Minnesota Tim Walz per la vicepresidenza. «Non ha portato alcun contributo», lamentano molti dem, convinti che la vicepresidente abbia maggiormente pagato il prezzo di essere la numero due di un Commander in chief molto sgradito agli americani e le cui politiche - soprattutto quelle in Medio Oriente e sull'economia - non hanno fatto altro che alienare gli elettori e spingerli fra le braccia di Trump. —

I democratici hanno perso la Casa Bianca e il Senato. A rischio anche la Camera

Il presidente Joe Biden

Il presidente della Federal Reserve Jerome Powell ANSA

La Federal Reserve taglia Powell: «Io non lascio»

Il numero uno della Fed: «L'esautorazione non è permessa ancora dalla legge» La banca centrale ha ridotto il costo del denaro di un altro quarto di punto

Serena Di Ronza / WASHINGTON

La Fed taglia i tassi di interesse all'indomani del trionfo di Donald Trump. La banca centrale ha ridotto il costo del denaro di un quarto di punto, in quella che è stata la seconda sforbiciata consecutiva. Una mossa ampiamente attesa che non scuote Wall Street: i listini americani procedono al rialzo, continuando la corsa innescata dalla vittoria del tycoon.

I DUBBI

L'occasione viene colta al balzo anche per rispondere ad uno dei dubbi legati alla vittoria di Trump: il presidente Fed Jerome Powell difende l'autonomia della banca e risponde senza esitazione, con un secco no, a chi gli chiede se lascerà l'incarico se il neo presidente Usa dovesse a chiederglielo. L'esautorazione del presidente della Fed – aggiunge – «non è permessa dalla legge».

L'INFLAZIONE

La decisione della banca centrale americana parte dai progressi fatti dall'inflazione verso l'obiettivo del 2% e mette in evidenza come la ripresa procede solida. La Fed parla comunque di un «outlook economico incerto» al quale è pronta a reagire. Le incertezze per la banca centrale americana sono molte, a partire dal nuovo inquilino della Casa Bianca. Durante il suo primo mandato Trump ha criticato aspramente il presidente della Fed, spingendosi a ipotizzare che Jerome Powell fosse quasi più dannoso del presidente cinese Xi Jinping. Secondo indiscrezioni riportate da Cnn, Trump probabilmente consentirà a Powell di portare a termine il suo mandato alla fine del 2026 e solo successivamente lo sostituirà. Gli aspiranti in corsa sono già molti, fra i quali l'ex Goldman Sachs ed ex consigliere, ma anche l'ex membro della Fed Kevin Warsh e l'ex capo economista del tycoon Kevin Hassett. Anche se Powell dovesse «sopravvivere» a Trump le incognite per lui e la Fed sono molte. Fra lo staff del presidente eletto durante la campagna elettorale è stata ventilata l'ipotesi di una rivoluzione per la banca centrale che, di fatto, dovrebbe perdere la sua indipendenza e consentire al presidente americano di influenzare, se non decidere, l'andamento dei tassi di interesse. Rivoluzione a parte, la Fed si troverà a gestire le conseguenze delle politiche di Trump. Se il presidente-eletto porterà avanti quanto promesso in campagna elettorale, l'economia americana si troverà a fare i conti con un aumento dei dazi e i suoi effetti sull'inflazione.

JEROME POWELL
È IL PRESIDENTE DELLA FEDERAL RESERVE

«Nel breve termine le recenti elezioni non hanno effetto sulla nostra politica Non facciamo speculazioni»

LA STRETTA

Al momento la corsa dei prezzi è rallentata ma le tariffe potrebbero alimentare le pressioni inflazionistiche e costringere la banca centrale a lanciare una stretta sul costo del denaro. L'economia – secondo gli osservatori – pagherà anche il prezzo di quella che Trump ha definito la maggiore deportazione di migranti illegali della storia americana, e del promesso taglio delle tasse. Uno studio del Committee for a Responsible Federal Budget ha stimato che il piano economico di Trump farà salire il debito di 7.500 miliardi di dollari al 2025. «Nel breve termine le elezioni non hanno alcun effetto sulla nostra politica», ha detto Powell, spiegando che non è chiaro se e quali cambiamenti ci saranno. «Non prevediamo e non speculiamo sulla politica di bilancio», ha chiarito Powell cercando di smarcarsi dalle domande legate all'esito elettorale. Il presidente della Fed si è smarcato anche su cosa potrebbe fare la banca centrale il prossimo mese. —

LE RELAZIONI

Meloni sente anche Musk Doppio asse con gli Usa

ROMA

Poche ore dopo le congratulazioni a Donald Trump, Giorgia Meloni ha sentito al telefono «l'amico» Elon Musk. È il doppio asse su cui la premier potrà contare nei rapporti con la nuova Casa Bianca, convinta che se ha lavorato «bene» con l'amministrazione Biden, potrà farlo «benissimo» con quella repubblicana. Da una parte si confronterà a livello istituzionale con un presidente conservatore, con ricette affini a quelle del suo governo. Dall'altra, come si ragiona in ambienti di governo, avrà nel magnate che guida Tesla, X e SpaceX una sorta di tramite politico parallelo all'establishment di Washington e alle diplomazie. Non è un caso se negli ultimi mesi la premier ha voluto costruire un solido rapporto con Musk, tra il primo faccia a faccia a Palazzo Chigi il 15 giugno 2023, l'invito ad Atreju pochi mesi dopo, e l'ultimo incontro a fine novembre a New York, dove è stato proprio il magnate a consegnarle il «Global Citizen Award 2024» dell'Atlantic Council. «Sono convinta - ha scritto la presidente del Consiglio nel tweet sulla telefonata con Musk - che il suo impegno e la sua visione potranno rappresentare un'importante risorsa per gli Stati Uniti e per l'Italia, in uno spirito di collaborazione volto ad affrontare le sfide future». Con potenziali risvolti non solo sul dossier dell'Intelligenza artificiale ma anche industriali. Negli ultimi mesi ci sono state trattative fra il governo e Tesla per la produzione in Italia di camion e furgoni elettrici. E l'esecutivo spera vada in porto l'accordo con Starlink, la costellazione di satelliti di SpaceX per fornire servizi internet a banda larga nelle aree scarsamente servite da altre reti. —

L'ANALISI

Geopolitica e (poca) diplomazia: così il mondo fa i conti con Trump

Zero trattamenti di favore, né alla Russia né all'Europa. La Cina è considerata il vero rivale
Per l'Ucraina in arrivo una soluzione "coreana", mani libere a Nethanyahu, l'Europa soffrirà

RENZO GUOLO

Il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca avrà profonde conseguenze anche sul piano internazionale. È presumibile che, nel corso del nuovo mandato presidenziale, The Donald - confortato dalla larga vittoria elettorale e dal controllo del Congresso e liberatosi dalle storiche *élite* repubblicane internazionaliste realiste che, nella precedente esperienza di governo, lo avevano contenuto -, persegua una linea più radicale non solo in politica interna, ma anche in quella estera. Con prevedibile impatto sulle relazioni con Stati alleati, competitori o nemici, ma anche con organismi sovranazionali come Onu e Ue, e su questioni globali come il mutamento climatico, il potere delle Big Tech, la questione dell'intelligenza artificiale, i flussi finanziari.

I sovranisti nostrani non s'illudano: niente corsie preferenziali agli "amici" di Donald

È in primo luogo all'Ucraina che Trump si riferisce quando dice di voler mettere fine alle guerre. Probabile che intenda porre termine a quel conflitto, gravoso economicamente anche per gli Usa, in maniera più soddisfacene per il Cremlino che per Kiev. Del resto, Trump ha sempre cercato l'intesa con Putin, non ritenendo la Russia, ma la Cina, il vero competitore strategico dell'America. Per evitare che Mosca si saldi definitivamente con Pechino, è possibile che il nuovo inquilino della Casa Bianca faccia concessioni poco digeribili per Zelensky. Puntando a una soluzione "coreana", un armistizio stabile , anche senza pace formale e riconoscimento dei nuovi confini, che consegni buona parte dei territori occupati, compresa la Crimea, ai russi, in cambio dell'ingresso di quel che resta dell'Ucraina nel sistema di alleanze occidentale. Con una postilla non da poco: che la ricostruzione ucraina sia in larga parte a carico dell'Unione europea.

Nel quadrante mediorientale, invece, la fine del conflitto avverrebbe lasciando mano libera a Netanyahu, non a caso entusiasta del suo arrivo alla Casa Bianca e dell'essersi liberato di Biden e Harris, che pure non hanno mai smesso di sostenere Israele, ma volevano limitarne le ambizioni strategiche. Per Trump il fatto che Tel Aviv allarghi il conflitto non è un problema, se ciò riporterà al tavolo degli Accordi di Abramo i sauditi, finalmente liberi di sottoscriverli senza preoccuparsi, come facevano prima del 7 ottobre, dei palestinesi. Insomma, la guerra a oltranza a Hamas e Hezbollah, così come, se necessario, lo scontro definitivo con l'Iran - passaggi che consentirebbero a Israele di ridisegnare l'assetto della regione per decenni -, non troverebbero troppi ostacoli in riva all'Hudson.

L'Unione europea è destinata a incontrare non poche difficoltà con il nuovo corso americano. Non solo sul versante ucraino, dove la chiamata alle armi dell'amministrazione Biden l'ha impegnata a sostenere militarmente e economicamente Kiev e a ridefinire lo spazio geopolitico dell'approvvigionamento in materia di energia, ma anche su quello della guerra commerciale. Come è tipico di ogni forza sovranista, e l'America trumpiana lo è decisamente, Washington non farà trattamenti di favore a nessuno: competitori strategici o alleati che siano. Nella guerra dei dazi, Cina e Europa pari sono per Trump. Del resto , così esige un pezzo rilevante del blocco sociale che gli ha dato la vittoria elettorale: quello che chiede protezione sociale, difesa dall'inflazione, soprattutto quella importata, tutela delle produzioni nazionali.

Luglio 2018: l'allora presidente Donald Trump incontra il presidente russo Vladimir Putin a Helsinki

I contraccolpi per l'industria europea, in particolare per i settori che esportano, come quelli italiani, potrebbero essere pesanti. Trump metterà, poi, sul piatto una maggiore compartecipazione dell'Europa ai costi della sua sicurezza, garantita essenzialmente dagli Stati Uniti. Il che implica un deciso innalzamento delle spese militari a scapito di altre voci, dagli investimenti alla spesa sociale. Passaggio che, nello sguardo del *tycoon* nuovamente insediato nello Studio Ovale, comunque non esclude un mutamento al ribasso della funzione strategica e della capacità operativa della Nato, che potrebbe tornare allo stato "comatoso" pre-conflitto ucraino.

Quanto alla questione climatica, con gli Usa decisi a ritirarsi dagli Accordi di Parigi e dai tavoli sulla transizione verde, oltre che a riprendere le trivellazioni interne a spingere sul terreno delle energie fossili, diventerà assai più problematica di quanto già lo sia.

Sul fronte cinese, Trump non solo farà una guerra economica a colpi di dazi, ma metterà anche in discussione l'architettura della globalizzazione così come si è delineata nei primi due decenni del XXI secolo. Puntando a ridislocare altrove le catene transnazionali di valore che, a suo avviso, minacciano oggi la sovranità Usa. La minore dipendenza da Pechino consentirebbe alla Casa Bianca di trattare con la Città Proibita senza timori per le conseguenze che potrebbero derivarne: non solo a proposito di Taiwan.

In tutto questo l'Italia? È nella barca europea, che dovrà attrezzarsi per reggere l'onda del sovranismo a stelle e strisce. Si illudono i sovranisti nostrani- in particolare quelli con pulsioni orbaniane -, se pensano che il Paese possa trarre vantaggi dai nuovi equilibri. Le forze sovraniste – tutte e a tutte le latitudini -, pensano solo a sé stesse. In quello stesso filone vi è chi scorge nel trumpismo la leva per scardinare la sempre invisa Europa. Una deriva che non dovrebbe piacere nemmeno a Meloni. Al di là delle maggiori affinità politiche con Trump più che con Biden - con il quale pure aveva esibito una linea ipertlantista capace di leggitimarla internazionalmente -, il secondo assalto al cielo del tycoon mette in difficoltà anche l'Italia. Sarebbe un errore pensare che, nonostante il buon rapporto personale con il sempre più l'influente Musk, ci possa essere salvezza per Roma nell'ambito di "speciali" rapporti bilaterali tra Usa e paesi europei, che il trumpismo perseguirà nell'intento di ridurre il peso della Ue. Nonostante le difficoltà, è pur sempre in Europa che si gioca il nostro futuro. —

L'ampio consenso permetterà al tycoon di agire con più libertà rispetto a otto anni fa

L'ACADEMY DEGLI OSCAR SI CONGRATULA CON TRUMP MA LO SHOWBUSINESS PIANGE

Gli endorsement pro-Harris e il flop delle star di Hollywood

Alessandra Baldini / NEW YORK

L'Academy degli Oscar si congratula con Donald Trump ma il firmamento delle star di Hollywood piange in pubblico e in segreto: hanno fatto flop gli sforzi di divi e celebrità, mobilitate fino all'ultimo giorno con Lady Gaga, Ricky Martin e Oprah Winfrey in cima alla scalinata di Rocky a Filadelfia per arginare la minaccia di un secondo mandato presidenziale del tycoon. «Ci congratuliamo con il presidente eletto Trump e con il prossimo Congresso per le vittorie elettorali. Ci impegniamo a lavorare con loro su una serie di temi importanti per l'industria del cinema, della tv e dello streaming che sostiene oltre 2,7 milioni di posti di lavoro, 240 mila imprese in città grandi e piccole d'America e oltre 242 miliardi di dollari in salari alla nostra forza lavoro ogni anno», ha dichiarato la Motion Picture Association in un messaggio dopo il voto.

Con rare eccezioni, le star sono però inconsolabili: tra i comici della notte, Jimmy Kimmel, che con Trump ha una vecchia ruggine che data alla cerimonia degli Oscar di quest'anno, si è commosso in diretta per quella che ha definito «la vittoria di Putin e della polio», mentre la cantante Billie Eilish, esponente della Generation Z, ha visto nel risultato l'esito di «una guerra contro le donne» e il candidato agli Oscar per American Fiction Jeffrey Wright, seguendo l'esempio di Bette Midler, si è cancellato da X, la piattaforma social del potente alleato di Trump, Elon Musk. Fatto sta che alla resa dei conti gli sforzi anche in extremis di star come Beyoncé, Taylor Swift, George Clooney e Julia Roberts (quest'ultima in uno spot che invitava le donne repubblicane a votare Harris in segreto) non hanno funzionato.

Taylor Swift in concerto: si è schierata apertamente per Harris

Apparizioni come quella dell'ultima ora di Kamala "live from New York" nello show del sabato sera potrebbero addirittura essere state un boomerang in confronto al vero potere di influenzare le masse dei podcast alla Joe Rogan con cui Trump e il suo vice JD Vance si sono seduti per tre ore consecutive per convincere gli elettori ancora indecisi. —

Winter
Opening
Weeks
SCOTT
Cosmos | Celeste
-50%
€ 499,90
€ 249,95
ATOMIC
Backland 85
-40%
€ 559,99
€ 335,99
DOWNLOAD
OUR APP
EXTRA
WOW!
30€
FOR YOU
08 – 24/11
sportler.com
SPORTLER
BEST IN THE ALPS

Le riflessioni dell'ex amministratore delegato di Telecom ed Eni
«Il nostro continente sarà vaso di coccio tra Usa, Cina e Russia»

Il manager Bernabè: «Trump può governare senza contrappesi Rischi per l'Europa»

L'INTERVISTA

GIORGIO BARBIERI

«Durante il suo primo mandato Donald Trump era stato condizionato dall'apparato politico-amministrativo del Partito repubblicano. Oggi invece, grazie a questa vittoria netta, si potrà circondare di una corte ideologizzata di fedelissimi. Non ha contrappesi, è invecchiato e ha diverse vendette da consumare. Temo che questa presidenza sarà destinata a portare sconvolgimenti e a farne le spese sarà soprattutto l'Europa, che dovrà fare i conti con la riduzione del supporto militare americano».

È la convinzione di Franco Bernabè, una carriera al vertice delle più grandi imprese italiane, da Eni fino a Telecom, e unico occidentale per anni nel board di PetroChina, una delle più grandi compagnie petrolifere cinesi.

Insieme al giornalista Paolo Pagliaro ha da poco scritto il libro-intervista "In trappola. Ascesa e caduta delle democrazie occidentali (e come possiamo evitare la Terza guerra mondiale)", dove individua nella presidenza di Bill Clinton l'origine della crisi del capitalismo democratico.

Perché ritiene che le cause la vittoria di Donald Trump vengano da così lontano?

«L'esito delle ultime elezioni americane è dovuto al forte risentimento del ceto medio che contrasta con un'economia che negli Stati Uniti ha effettivamente visto crescere l'occupazione e il potere d'acquisto. Ed è dovuto alla frustrazione di una classe media sempre più impoverita e dalla minaccia della Cina al settore dell'automotive. Entrambe le cause hanno la stessa origine: gli errori commessi negli anni Novanta durante la presidenza Clinton».

Quali ritiene saranno le prime misure economiche della nuova amministrazione Trump?

«Sicuramente ci sarà un rischio di ulteriori dazi sia nei confronti della Cina che dell'Europa. Tuttavia credo che continuerà a subire il condizionamento delle grandi banche d'affari con le quali ha

sempre mantenuto i rapporti. Wall Street ha accolto positivamente l'esito elettorale e questo dimostra che l'establishment economico e finanziario americano vede con favore l'elezione di Trump, memore anche dei benefici ricevuti nel primo mandato».

E cosa si aspetta per quanto riguardo la politica estera?

«Prima di tutto Trump vorrà che l'Europa spenda di più per la Nato. Poi cercherà di mettere fine alla guerra con un accordo tra Russia e Ucraina, con ogni probabilità a spese di quest'ultima. E in Medio Oriente darà sostanzialmente carta bianca ad Israele che potrà occupare Gaza e la Cisgiordania. Temo che all'Europa resterà solamente il ruolo del vaso di coccio. La Germania, ossia la principale economia del continente, sta facendo i conti con gli autogol che si è autoinflitta negli anni: l'eccessiva dipendenza da una parte dalla Russia, per avere energia a basso costo, e dall'altra dalla Cina che ora non ha più bisogno delle tecnologie e dei prodotti tedeschi».

Franco Bernabè, ex amministratore delegato di Telecom ed Eni

IL LIBRO

CON IL GIORNALISTA PAOLO PAGLIARO HA FIRMATO IL VOLUME "IN TRAPPOLA"

> «L'establishment economico americano vede con favore questo ritorno alla Casa Bianca»

Un problema che si ripercuote anche sulle imprese del nostro Paese, in particolare quelle del Nord Est, storicamente grandi fornitrici della Germania.

«In Italia si è sviluppato un sistema di medie imprese fortemente competitive e proiettate verso i mercati internazionali che fanno dell'Italia uno dei più grandi Paesi manifatturieri del mondo. Un sistema di imprese che non viene infastidito dalla nostra complessità perché sfugge al radar della politica e opera prevalentemente all'estero. Per la Germania invece sono più pessimista».

Perché?

«La sua industria è fortemente dipendente da due settori industriali: la chimica e l'automobile. Quest'ultima è responsabile del 25% del valore aggiunto dell'industria tedesca e occupa direttamente ottocentomila persone. La messa al bando dei motori endotermici e soprattutto lo straordinario sviluppo della mobilità elettrica in Cina hanno radicalmente cambiato la prospettiva di lungo periodo dell'industria automobilistica tedesca. Il periodo di transizione sarà lungo e difficile e comporterà un ripensamento profondo di tutto il modello economico».

Tornando alle elezioni americane, perché ritiene che le origini del risentimento siano da ricercare addirittura nell'amministrazione Clinton?

«Risalgono ad allora quattro decisioni che hanno avuto un impatto storico determinando il declino dell'Occidente. La prima è stata la liberalizzazione dei mercati finanziari, che ha portato a una crisi poi gestita malissimo dall'Europa, causando un disastro nei Paesi del Sud. La seconda è stata la liberalizzazione totale delle piattaforme della rete, creando un vuoto normativo che ha consentito a cinque persone e cinque società di dominare a livello mondiale, distruggendo il sistema dell'informazione. In terzo luogo Clinton ha permesso lo smantellamento delle reti sociali, con il risultato di salari stagnanti a livelli bassi fino a oggi. Infine, ha accelerato l'ingresso della Cina nel Wto».

E questo cosa ha comportato?

«L'idea che si potesse fare a meno della manifattura, mettendo al centro del sistema economico solo finanza e tecnologia, ha portato al progressivo impoverimento della classe media occidentale, mentre nei Paesi in via di sviluppo si creava un enorme ceto medio. E questo cambio di scenario ha provocato il risentimento, forte ed emotivo, che ha portato nuovamente Donald Trump alla Casa Bianca». —

Il mercato americano è uno dei più redditizi: vale il 20% dell'export
«Il nostro prodotto parla di territorio, non si può replicare altrove»

L'imprenditore vinicolo: «Non temiamo i dazi per il nostro Prosecco»

GLI SCENARI

ENRICO FERRO

Giancarlo Moretti Polegato, presidente dell'azienda vinicola Villa Sandi, una delle realtà di punta del distretto del Prosecco, Trump è intenzionato a ripristinare i dazi per l'export con gli Stati Uniti. Cosa ne pensa?

«Gli Stati Uniti sono un mercato importante per il Prosecco. Un mercato dinamico, che anche quest'anno ha registrato un incremento. È una nazione determinante per il nostro core business. Però noi abbiamo un prodotto che si chiama Prosecco e non è replicabile. Il Prosecco è espressione di un territorio e si produce solo qui da noi».

Resta il fatto che se il nuovo presidente Usa dovesse istituire i dazi, vi trovereste a doverne pagare lo scotto.

«Attenzione che Trump aveva annunciato i dazi anche nel 2016, poi però non è successo nulla. Italia e America sono sempre stati Paesi amici, con un fitto scambio di prodotti. E comunque ribadisco: chi vuole Prosecco lo deve comprare in Italia. È una unicità, e quindi una difesa notevole».

Quali pensa potrebbero essere le conseguenze per le numerose aziende del Nord Est che hanno un canale commerciale aperto con gli Stati Uniti?

«Le previsioni sono difficili da fare, specie per ambiti che non sono il mio. Io credo che dobbiamo evitare il raffreddamento dei consumi. Certo è che noi del mondo del vino abbiamo visto altre situazioni del genere ma ce la siamo sempre cavata. Il vino italiano piace, ed è di moda. Gli americani amano l'Italia. Siamo in una posizione privilegiata per la nostra eccellenza. Inoltre ho visto che il dollaro sta recuperando sull'Euro: è un piccolo vantaggio per noi che esportiamo».

Giancarlo Moretti Polegato

La sua azienda commercia molto con gli Stati Uniti?

«Noi siamo in 130 Paesi e gli Stati Uniti sono uno dei mercati principali con Gran Bretagna e Germania».

Esiste una previsione indicativa di quanto potrebbe essere l'impatto per il vostro volume d'affari?

«Posso dire che Usa, Gran Bretagna e Germania hanno circa il 60% del nostro volume di vendite, di cui il 20% è rappresentato dal solo mercato Usa. Se davvero venissero applicati i dazi bisognerebbe vedere quale sarebbe in concreto il calo del venduto. Ma sono ottimista».

Provando ad allargare un po' il campo rispetto alla sua azienda, secondo lei l'intero comparto wine potrebbe risentirne?

«Prosecco, Amarone, Chianti, Asti, hanno la stessa caratteristica: esprimono un territorio e quindi non sono replicabili. Il Pinot grigio delle Venezie, invece, è un vitigno internazionale che si presenta in tante altre parti del mondo. E lo stesso Chardonnay, Merlot, Cabernet. Rischiano di pagare uno scotto i vini che si possono trovare ovunque, che sono in concorrenza con il mondo».

A proposito della Gran Bretagna, la Brexit vi ha causato problemi?

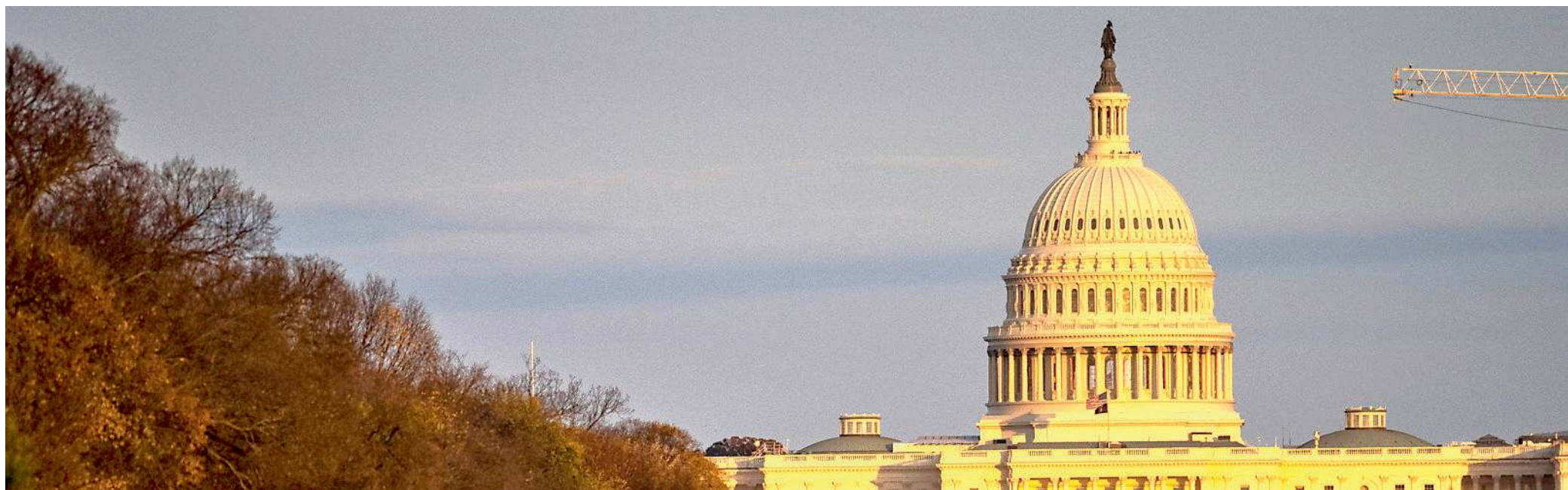
«Direi di no, semplicemente dobbiamo predisporre una confezione appositamente per loro ma il mercato è stabile».

Tornando al Prosecco e ragionando in termini di comparto, lei dunque pensa che non ci saranno conseguenze particolari con i dazi di Trump.

«Il Prosecco ormai è un brand mondiale, come lo Champagne. Mal che vada costerà un po' di più ma i consumatori continueranno a sceglierlo. Ormai lo bevono anche in Africa e Sudamerica».

Quali eventuali correttivi riesce a immaginare a fronte di una ipotetica contrazione del mercato americano?

«Sono fiducioso del fatto che tutto resti com'è ora o che cambi pochissimo Poi se gli Stati Uniti mettono i dazi all'Europa, magari l'Europa farà lo stesso con i prodotti americani. Come fa la Cina. Penso che ognuno farà i suoi conti, prima di cambiare equilibri così delicati. Una cosa è certa, noi continueremo a difenderci con il nostro made in Italy». —

Il futuro degli Usa

L'INTERVISTA/1

«Presidente donna? Non sono pronti»

La valutazione della docente di Storia americana Vezzosi «Harris ha fatto un miracolo nonostante la sconfitta»

Valeria Pace

«Gli Usa non sono pronti per una donna presidente». Questa è una delle valutazioni di Elisabetta Vezzosi, docente di Storia delle Americhe, a capo del dipartimento di studi umanistici dell'Università di Trieste fino a pochi mesi fa e già presidente dell'associazione italiana di studi Nord-Americani (2016-19) e della società italiana delle storiche (2009-12).

Professoressa, è rimasta sorpresa dal risultato elettorale?

«Non è stata una sorpresa che abbia vinto Trump. Trump e i voti a Trump sono sempre stati sottostimati, è successo anche nel 2016 e nel 2020. La sorpresa è legata all'entità della vittoria, a cui va aggiunto che i repubblicani hanno vinto il Senato e probabilmente la Camera dei rappresentanti. Trump ha già dalla sua la Corte suprema. Dunque avrà le mani libere per far approvare qualsiasi tipo di legislazione. Questo non era previsto da nessuno».

Alla vigilia del voto c'erano grandi aspettative che le donne potessero decidere le elezioni. È possibile che il genere di Harris abbia pesato invece in negativo?

«Speravo di no, ma penso di sì. Questo voto ci dice che gli Usa non sono pronti per votare una donna. Molti maschi ispanici, ma persino maschi afroamericani hanno votato per Trump. Obama ha dovuto tenere una conferenza nazionale per convincere gli uomini a votare Harris. È grave. Lei non è nuova alla difesa dei diritti delle donne, fa parte del suo Dna, ma non è bastato: alle donne interessavano anche l'economia, l'istruzione, il controllo delle armi e l'ambiente. Hanno votato per Harris l'8% in più di donne, ha riscosso meno consenso tra le donne di Biden e di Hillary Clinton».

ELISABETTA VEZZOSI
DOCENTE DI STORIA DELLE AMERICHE UNIVERSITÀ DI TRIESTE. FOTO SILVANO

> «Le esternazioni offensive di Trump? È come se non contassero, gli elettori non danno peso a quel che dice»

E diversi Stati in cui c'era un referendum sull'aborto – che pareva un tema preoccupante per le donne in maniera bipartisan – ha vinto la stretta...

«Si sperava che le donne si mobilitassero di più, che le bianche trumpiane votassero Harris o si astenessero per questo, non è successo. In più Trump ha riscosso più consensi anche tra i giovani under 30, la stessa categoria che aveva portato il primo presidente nero alla vittoria. Le prospettive e gli obiettivi dei giovani evidentemente sono cambiati. E il voto degli ispanici e degli asiatici per Trump ci dice che più si integrano nella società più acquisiscono i modelli di voto dei bianchi. In più molti sono cattolici e contrari all'aborto e alle nozze delle persone dello stesso sesso».

Che cosa c'è dietro questo grande successo di Trump?

«Viene votato soprattutto da uomini e donne con bassa scolarità, convinti che lui possa aggiustare l'America. Hanno una fiducia del tutto irrazionale nelle sue capacità di raddrizzare l'economia. E tutto questo avviene dopo che c'è stato l'assalto a Capitol Hill, che ha 34 capi d'imputazione, che ha offeso donne e portoricani, che ha detto che sarebbe bene uccidere Liz Cheney e sparare ai giornalisti. È un grave vulnus alla democrazia. Ma è come se tutto questo non contasse».

E come mai?

«Perché non danno peso a quello che dice ma solo a quello che pensano possa fare. Negli ultimi comizi c'erano pochissime persone ad ascoltarlo. Lo staff lo attribuiva al fatto che tanti avessero già votato. Ma in realtà credo che sia successo perché molti erano convinti di votarlo a prescindere da quel che diceva, perché viene ritenuto la persona che può far rinascere l'economia e sono oppressi dall'inflazione. Ma la sua fama di riparatore non è suffragata da dati di fatto: all'inizio del primo mandato è andata bene per effetto delle politiche di Obama. E Biden ha avuto ottimi risultati, la disoccupazione è al 3%, certo i prezzi sono alti. Ma l'inflazione non dipende dal presidente».

Alcuni analisti parlano di un insuccesso di Harris, ritenuta priva di leadership...

«È riuscita in una specie di missione impossibile: in pochi mesi ha dato una carica di energia molto forte, ha dato il senso che ci può essere una leadership della gioia e non solo della rabbia. Non ha avuto grande leadership da vicepresidente – e questo è normale, è parte del ruolo – ma dal giorno dopo in cui ha ricevuto la nomination ha tirato fuori una grande forza. È una donna preparatissima, l'abbiamo visto». —

L'INTERVISTA/2

«Il peso di Vance, l'autore misogino»

Buonomo dell'associazione di studi Nord-Americani «Ha portato attenzione su una popolazione dimenticata»

«La scelta di J.D. Vance, autore di un bestseller, "Hillbilly Elegy", ha portato l'attenzione su una fascia di popolazione dimenticata, la popolazione dell'America rurale bianca, che soffre per la dipendenza da droghe, per la deindustrializzazione. E ha confermato una strategia che puntava molto all'elettorato maschile: Vance ha promosso una visione del mondo in cui i ruoli di genere sono quelli tradizionali, ha affermato poi che una delle minacce per l'America moderna è quella che gli immigrati fanno più figli degli americani. Ma quando uscì il suo libro fu lodato quasi universalmente, sia dagli osservatori di destra, sia da quelli di sinistra: fu ritenuto una lettura fondamentale per capire l'America di Trump». Lo ha sottolineato Leonardo Buonomo, docente di Letteratura americana e attuale presidente dell'associazione italiana di studi Nord-Americani, nel commentare una campagna elettorale segnata dalle parole, soprattutto quelle shock.

Professore, che cosa si coglie su di lui dal suo libro?

«Il messaggio forte del libro è che tutto dipende dalla fiducia in se stessi. Vance proviene da un contesto disagiato ma riesce a riscattarsi grazie allo studio. Il volume però contiene messaggi contraddittori: prende di mira ad esempio gli strati più deboli della popolazione che usufruiscono dei food stamps – i buoni che consentono di acquistare beni alimentari –, insomma se la prende con chi usufruisce del poco di rete di assistenza sociale che c'è negli Stati Uniti. Nel libro c'è poi un'ostilità molto forte contro le donne. La madre – che ha sofferto di dipendenza dall'eroina – è presentata come l'ostacolo più forte alla sua ascesa. E nemmeno la vera eroina del libro, la nonna, che lo spinge a studiare e a perseverare nonostante tutto, sfugge all'atteggiamento misogino. Quando parla del nonno materno, un alcolizzato e un violento, afferma che tutto questo è dovuto al carattere di sua nonna, che lo provocava».

LEONARDO BUONOMO
DOCENTE DI LETTERATURA AMERICANA UNIVERSITÀ DI TRIESTE

> «La retorica violenta probabilmente è vista come liberatoria da chi non riesce ad arrivare a fine mese»

Le sue uscite durante la campagna elettorale sono state viste come scivoloni...

«Tradizionalmente la scelta del vicepresidente incide pochissimo, è un ruolo incolore Credo che l'impatto sul voto di Vance sia stato minimo, anche se è stato molto gradito dagli ambienti più conservatori. Vance ha avuto un ruolo importante nella stesura di questo documento, "Project 25", che vorrebbe ridisegnare la società americana secondo criteri conservatori».

Cosa si può dire sulle parole che Trump sceglie?

«Le parole violente che hanno contraddistinto la sua comunicazione sembrano capire il sentimento di una grossa fetta della popolazione americana, giustamente preoccupata perché fa fatica ad arrivare a fine mese e prova un senso di liberazione nel vedere un uomo che trasgredisce e ha sdoganato certe espressioni che la maggior parte dei candidati si vergogna a usare. È innegabile che molti americani sono in difficoltà per l'inflazione in questo momento, e sentirsi dire, come hanno fatto i democratici, che l'economia va benissimo – anche se sotto molti punti di vista è così – non poteva funzionare. Trump ha scelto un messaggio di una semplicità disarmante, e la semplicità funziona. Ormai moltissimi elettori non leggono i giornali, non guardano la Tv e si informano sempre più con pillole che colgono dai social media. Pare che un endorsement molto importante sia stato quello di Joe Rogan, un podcaster con milioni di seguaci, tipicamente uomini conservatori. Ma Trump ha aumentato enormemente il suo consenso fra gli uomini ispanici, un elettorato giovane, di figli o nipoti di immigrati che pensano soprattutto alle questioni economiche, come il fatto che non si possono permettere di comprare una casa e si rifiutano di votare in nome dell'identità etnica».

Che cosa è cambiato?

«La lettera aperta di Bernie Sanders, indipendente che nel 2016 si candidò e rappresentò l'unica vera alternativa a Hillary Clinton, al partito democratico è una delle analisi più lucide. Dice che nessuno si dovrebbe sorprendere se il Partito democratico che ha abbandonato i lavoratori scopre di essere stato abbandonato dai lavoratori. Hanno iniziato a votare a destra i lavoratori bianchi, ora gli ispanici e afroamericani. Come succede ormai in molte democrazie occidentali, i partiti progressisti vengono visti come protettori delle elite». —

V.P.

I PIANI DI DIFESA REGIONALE DA SOSTENERE

La Nato batte cassa: «Il 2% non basta più» Giorgetti: «È già un impegno ambizioso»

Il segretario Rutte: «Decideremo se dovrà essere un obiettivo generale o se stabilire percentuali diverse Paese per Paese»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Ci sono ormai pochi dubbi su cosa chiederà Donald Trump agli alleati della Nato al tavolo del prossimo vertice dei leader, previsto per l'estate all'Aia, in Olanda: molti più soldi. Il segretario generale Mark Rutte lo va dicendo già da un pò che il 2% non basterà per finanziare i piani di difesa regionali che l'Alleanza - dunque le 32 capitali - ha approvato. Ora le sue parole - da Budapest, al summit della Comunità Politica Europea - assumono un significato diverso: «È chiaro che servirà molto di più». Per i ritardatari, come l'Italia,

Gli Stati Uniti di certo chiederanno ai loro alleati un maggiore tributo finanziario

potrebbero essere dolori.

Giancarlo Giorgetti ha definito «ambizioso» già il 2%, chiarendo che Roma non ce la farà a raggiungerlo nei prossimi anni. «Nonostante gli ingenti stanziamenti assegnati, l'obiettivo del 2% del Pil richiesto dalla Nato risulta molto ambizioso e non del tutto compatibile sotto il profilo delle coperture con il quadro vigente della governance europea», ha detto il ministro dell'Economia in audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato precisando che, stando alle risorse previste dalla manovra, «arriveremo all'1,57% nel 2025, all'1,58% nel 2026 e all'1,61% nel 2027». Ma è troppo poco, troppo tardi.

DENTRO E FUORI DAL «CLUB»

In vista del summit di Washington, la scorsa estate, l'ex segretario Stoltenberg si era presentato da Biden con una lista di ben 23 alleati sopra al 2%. Tutti i big erano riusciti a entrarci - Berlino col 2,12%, Parigi col 2,06%. Fuori dal club, in ordine decrescente, la Croazia, il Portogallo, l'Italia, il Canada, il Belgio, il Lussemburgo, la Slovenia e la Spagna. Peccato che ora si parli già di un nuovo target, molto probabilmente il 2,5%. Rutte ha chiarito che adesso servirà un dibattito per decidere se dovrà essere «un obiettivo generale» o se stabilire «percentuali diverse Paese per Paese», sulla base degli impegni presi con i piani di difesa regionali.

L'IPOTESI ARRETRATI

Adesso però tutto dovrà essere tarato sul ciclone Trump, che non molto tempo fa aveva ventilato persino l'ipotesi di chiedere l'arretrato, ovvero gli anni passati sotto al 2%. Il tedesco Ifo Institute ha fatto i calcoli. I 30 anni persi valgono per la Germania 230 miliardi di euro, per l'Italia 120 miliardi e per la Spagna 80 miliardi. Cifre stellari. Ma la necessità di spendere per la Difesa (e tanto) è ormai imprescindibile. «Non è tanto per colpa di Trump, ma di Putin», ha notato il nuovo commissario Ue alla Difesa Andrius Kubilius. Le sfide che l'Europa ha davanti sono colossali. Allo studio, ad esempio, c'è uno scudo aereo comune. Costo: 500 miliardi. Il tema dei finanziamenti è al centro del rapporto Draghi e del dibattito europeo. L'Italia, da tempo, chiede che le spese per la sicurezza siano scorporate dal patto di stabilità. Kubilius, nel corso della sua audizione al Parlamento Europeo, si è detto d'accordo. Un'altra ipotesi, in ambito Nato, è quella di conteggiare diversamente le spese. «È vero, l'Italia partecipa a molte missioni internazionali ma lo facciamo anche noi», sottolinea una fonte di un Paese europeo sopra al 2%. —

I leader europei riuniti a Budapest

LO ZAR ROMPE IL SILENZIO

Da Putin congratulazioni al tycoon E l'apertura a colloqui sulla guerra

Più di 24 ore dopo la vittoria di Donald Trump, arrivano - a distanza - le congratulazioni di Vladimir Putin. Il capo del Cremlino ha detto di non aver ancora parlato con il presidente eletto americano, ma ha affermato di essere pronto a farlo, non reputando «vergognoso» prendere lui stesso l'iniziativa per telefonare al tycoon. Lo zar ha colto l'occasione del suo intervento alla conferenza annuale del Club di Valdai, a Soci, per fare il commento tanto atteso sulla rielezione di Trump, che in campagna elettorale aveva detto di poter mettere fine al conflitto in Ucraina «in 24 ore». Un'iniziativa «degna di attenzione», ha detto il presidente russo. Anche il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aveva affermato che «non sono esclusi» contatti tra Putin e Trump prima dell'insediamento di quest'ultimo. —

«SCRIVIAMO LA NOSTRA STORIA»

Macron sferza l'Europa: «Si svegli e si difenda» Kiev e l'ombra di Trump

BUDAPEST

«È davvero speciale vedere l'Europa riunita nell'ovile della pecora nera...». La battuta è del premier albanese Edi Rama e non è solo una battuta.

Il vertice della Comunità Politica europea, 42 leader riuniti in uno stadio enorme e nuovissimo, la Puskas Arena, è arrivato nel momento peggiore per l'Europa. Oltre allo schiaffo giunto da Oltreoceano, i leader dell'Ue si sono ritrovati anche con una Germania politicamente a pezzi e con un sovranismo che, in Donald Trump, troverà ancor più vigore. Il momento è serio. Ed è stato Emmanuel Macron, alle prime battute del vertice, a ricordarlo a tutti: «l'Europa si svegli, dobbiamo difendere i nostri interessi. Dobbiamo scrivere noi la nostra storia», è stato il suo monito.

Macron durante il summit europeo

Il presidente francese il suo pensiero ha deciso di illustrarlo all'inizio della sessione pomeridiana del vertice. «Se restiamo erbivori i carnivori ci divoreranno, dobbiamo almeno essere onnivori», ha sottolineato l'inquilino dell'Eliseo rimarcando come nessuno debba sorprendersi che Trump scelga di difendere gli interessi americani.

Ursula von der Leyen da mesi si prepara all'uragano Trump, nella convinzione che esistano interessi comuni come un comune avversario commerciale: la Cina. L'intenzione, tra le cancellerie ancora non travolte dal sovranismo, è quella di rimboccarsi le maniche. Ma Viktor Orban, con Trump a coprirgli le spalle, sarà ancora più pervicace nella sua tattica anti-Ue, soprattutto sull'Ucraina. E Zelensky non ha nascosto i suoi timori: «Nessuno può prevedere cosa farà Trump», ha sottolineato parlando ai leader europei. —

BRACCIO DI FERRO SULLA FIDUCIA

Scholz appeso a un filo Dopo l'addio a Lindner resta il voto anticipato

BRUXELLES

Il semaforo si è spento e per ora la segnaletica in Germania indica soltanto elezioni anticipate, al più tardi a marzo. Nel giro di ventiquattro ore, la dirompente crisi di governo aperta dallo strappo sul bilancio tra il cancelliere Olaf Scholz e l'ormai ex ministro delle Finanze Christian Lindner ha travolto il Paese, trasformando l'esecutivo in un'alleanza a due rosso-verde priva dei liberali. Una crisi che si è propagata al resto dell'Europa e oltreceano, dove Elon Musk non ha perso occasione per apostrofare il cancelliere come «uno stupido».

Frank Steinmeier e Volker Wissig

L'obbligato appello «alla responsabilità» è toccato al presidente della Repubblica Steinmeier, per ricordare che la fine di una coalizione «non è la fine del mondo, ma soltanto una crisi da lasciarsi alle spalle». Quando, ancora, non si sa. Il Kanzler resta fermo nell'intenzione di porre la fiducia al Bundestag soltanto il 15 gennaio.

Ma il centrodestra della Cdu – dall'alto dei sondaggi che la vedono volare oltre il 30% – continua a lanciare ultimatum per anticipare il voto in Parlamento già «la prossima settimana», aprendo la strada alla chiamata alle urne tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. Pena il mancato appoggio alle leggi ancora da approvare che di fatto costringerebbe il governo di minoranza a staccare comunque la spina. Pronto a celebrare la ricorrenza storica della caduta del muro di Berlino, il 9 novembre, Steinmeier si è assunto il ruolo di faro in una tempesta che «nei 75 anni di storia della Repubblica federale raramente» si era vista. —

TOP500

Petrucco «In Europa più coraggio»

L'imprenditore: transizione green decisiva, sì al nucleare «La Germania preoccupa, la sua economia è bloccata»

MAURIZIO CESCON

La Germania malata d'Europa. L'enigma dell'economia cinese, gigante dai piedi d'argilla. La difficoltosa transizione energetica. La soluzione, prima o poi, della guerra in Ucraina. I nuovi modelli di welfare tutti da inventare, in particolare per la protezione dei più svantaggiati. L'urgenza, per l'Unione europea, di cambiare, di diventare adulta. E su questo quadro, così complesso per il futuro dell'economia, si innesta l'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti. «Qui da noi avevamo una percezione eurocentrica del voto negli Usa - spiega Piero Petrucco, imprenditore a capo della Icop, tra i maggiori gruppi del Friuli Venezia Giulia nel campo delle costruzioni, che in qualità di vice presidente reggente di Confindustria Udine terrà le conclusioni dell'evento Top 500 di giovedì 14 alla Snaidero di Majano - , pensavamo che i due contendenti fossero testa a testa o che la candidata democratica potesse farcela. Invece la vittoria di Trump è stata netta, molto più di quanto ci aspettassimo noi europei».

Presidente Petrucco partiamo proprio da oltreoceano. Che riverberi avrà il successo di Trump per l'economia italiana, per il business?

«Innanzitutto c'è da dire che nessuno di noi ha una sfera di cristallo. Da quanto ho avuto modo di sentire io, da quello che ho percepito, negli Stati Uniti non cambierà l'indirizzo complessivo dal punto di vista finanziario, ci sarà continuità, nessuno scossone. In Europa invece cambierà parecchio».

PIERO PETRUCCO
VICE PRESIDENTE REGGENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE

«Trump consentirà una stabilizzazione l'Ucraina non potrà portare avanti la guerra senza sostegno Usa»

Su cosa basa la sua convinzione?

«L'Unione europea si trova nella necessità di pensare in maniera molto più autonoma, a partire dalla difesa. L'Europa dovrà avere più coraggio di adesso. Le istituzioni che la governano e i cittadini sono preparati alla svolta? Non lo so».

Incombe anche la necessità di accelerare la transizione energetica, la decarbonizzazione. Ce la faremo?

«Se dovessimo perdere di nuovo la stampella americana per la transizione green, sarebbe un guaio. L'Europa deve raggiungere l'autonomia, altrimenti sarà un vaso di coccio che renderà vulnerabile il sistema economico e sociale. Come realizzare l'indipendenza energetica e combattere il climate change? L'Europa si è imposta ricette molto forti, ma si trova molto più isolata nel realizzarle. L'Europa è in grado di portare avanti tale politica con intensità e progressione? Come declina il green deal? La mia percezione è che andranno affrontati dei nodi, come l'energia nucleare di ultima generazione. Senza questi impianti non raggiungeremo gli obiettivi di rispettare la riduzione delle emissioni di CO_2».

L'Ue non sta vivendo un momento facile nemmeno dal punto di vista politico, è d'accordo?

«Non possiamo continuare a dire che il nostro modello è quello giusto. Le classi dirigenti come stanno affrontando il problema degli ultimi, degli emarginati? Dal punto di vista economico dovremo avere molto equilibrio, altrimenti rischiamo di essere isolati e non competitivi. La parte manifatturiera ce l'abbiamo, ma dobbiamo darci da fare sullo sviluppo delle tecnologie. È vero che siamo un mercato grande, 400 milioni di persone, ma se non tocchiamo più palla...».

Cosa sta accadendo in Germania? La locomotiva d'Europa è così in difficoltà?

«La Germania è completamente bloccata, soprattutto nell'automotive, ma anche nelle costruzioni. In Germania imprenditori ed esperti non ritengono realistica un'inversione di tendenza prima della metà del 2025. I tassi d'interesse restano alti, la gente non investe, il sistema economico tedesco è rigido, fa fatica a gestire le emergenze, noi italiani invece abbiamo una capacità di adattamento superiore. La Germania preoccupa dal punto di vista sociale e politico, con l'estrema destra che ha sempre più consenso. È il modello tedesco come l'abbiamo conosciuto finora che è in crisi».

La crisi dell'industria tedesca preoccupa le imprese friulane

Anche la Cina sembra non attraversare un'epoca d'oro, ma è pur sempre un gigante economico con il quale dobbiamo fare i conti.

«La Cina è un grande enigma. Hanno una bolla immobiliare spaventosa, nel contempo stanno invadendo i mercati mondiali con i loro prodotti. Tengono in piedi l'economia interna con l'export spinto a prezzi bassi, facendo una concorrenza che è difficile da combattere. La Cina è una "tecnocrazia" autoritaria, ma non sappiamo se il modello reggerà a lungo».

La guerra in Ucraina si avvia verso i tre anni: Trump riuscirà a risolverla?

«L'elezione di Trump consentirà una stabilizzazione, l'Ucraina non potrà portare avanti la guerra senza sostegno americano. Con la Russia comunque non torneremo a una situazione pre guerra, con la Germania che otteneva gas a buon mercato da Mosca ed esportava tutti i suoi beni a Pechino». —

SU WWW.EVENTINEM.IT

A Majano tutti i protagonisti Ecco il link per registrarsi

La Snaidero a Majano

Ormai un appuntamento fisso per l'economia del Friuli Venezia Giulia, l'evento Top 500 organizzato dal Gruppo Nem, che pubblica il *Messaggero Veneto* e altri cinque quotidiani e da Pwc si terrà giovedì 14 novembre nella sede della Snaidero a Majano, l'attività imprenditoriale creata nel Dopoguerra dal cavalier Rino Snaidero e oggi presieduta dal figlio Edi. L'ingresso dei partecipanti inizierà alle 16.30, ma in precedenza sarà possibile, per chi si iscrive, visitare lo showroom interno con le cucine più straordinarie dell'azienda. Sul sito www.eventinem.it è possibile iscriversi sia all'evento che alla visita allo showroom.

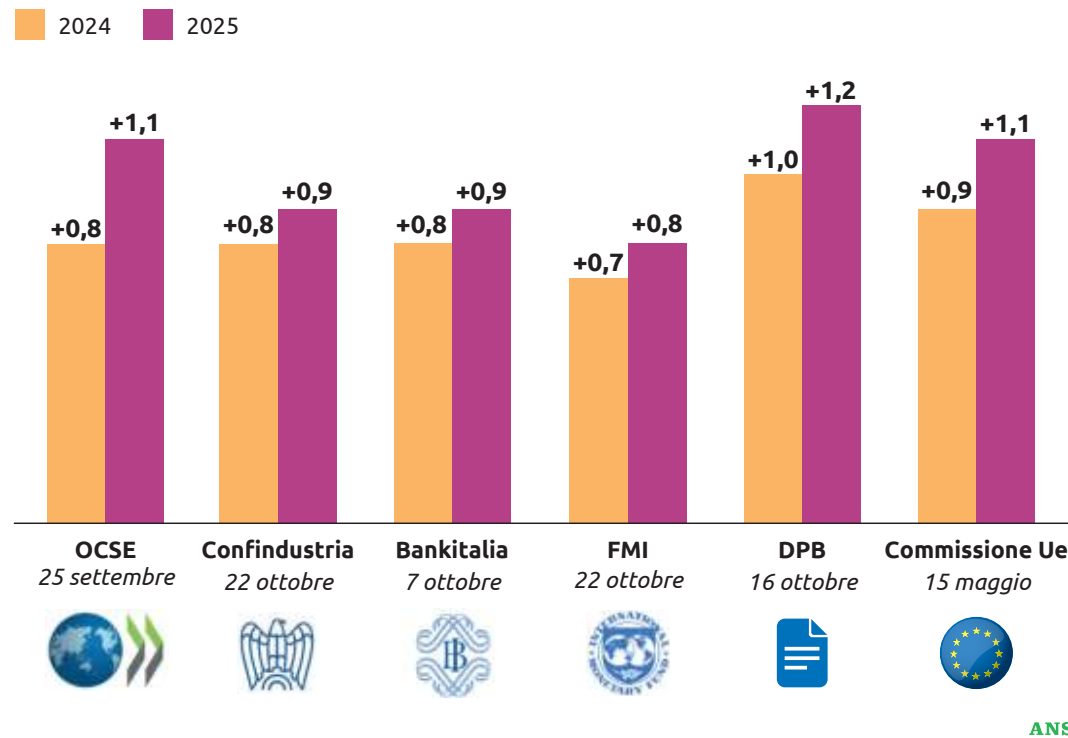
"Reagire al grande caos. Le operazioni straordinarie per la crescita" è il tema portante dell'evento. Imprenditori e manager interverranno in due panel: prima Alessandro Calligaris (Calligaris), Stefania Criveller (Cigierre), Francesco Iannella (Unicredit), Luigino Pozzo (Pmp Group), poi Fabrizio D'Alessio (Salp), Stefano Ghilardi (Ferest Rail), Cristina Mattiussi (Engen) e Virginia Stagni (Adecco). Per concludere un dialogo tra il direttore dei quotidiani Nem, Luca Ubaldeschi, e Piero Petrucco, vicepresidente reggente di Confindustria Udine. —

I nodi della politica

Il ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti ANSA

Le ultime stime sul Pil italiano

Dati in %

	2024	2025
OCSE (25 settembre)	+0,8	+1,1
Confindustria (22 ottobre)	+0,8	+0,9
Bankitalia (7 ottobre)	+0,8	+0,9
FMI (22 ottobre)	+0,7	+0,8
DPB (16 ottobre)	+1,0	+1,2
Commissione Ue (15 maggio)	+0,9	+1,1

ANSA

Giorgetti ottimista sul Pil Aperture sulla manovra

Il ministro dell'Economia è convinto che ci sia ancora spazio per la crescita
Fatto salvo l'impianto, si può lavorare alla legge di Bilancio per qualche modifica

Chiara De Felice / ROMA

L'incertezza che domina l'economia internazionale richiede all'Italia scelte di bilancio prudenti ma non fiacca l'ottimismo sul Pil. Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti c'è ancora spazio per crescere più di quello che vedono previsori come Bankitalia o Upb, perché nell'ultima parte dell'anno il Pil dovrebbe tornare in espansione, dopo lo stallo del terzo trimestre. Bisogna comunque mantenersi cauti, perché i vincoli europei non lasciano troppi margini, però la manovra non è immutabile: fatto salvo l'impianto e i principi dietro ogni norma, su alcune si può lavorare assieme al Parlamento, accogliendo qualche richiesta di modifica. Dal blocco del turn over per le forze dell'ordine ai revisori del Mef nelle aziende che prendono contributi pubblici, il ministro apre a modifiche, seppur limitate, che comunque non soddisfano le opposizioni. «Non sarei stupito da una revisione al rialzo delle stime preliminari del Pil 2024», ha detto Giorgetti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, chiudendo il ciclo di audizioni sulla legge di bilancio 2025. «L'Italia è forte», ha ribadito anche la premier Giorgia Meloni parlando agli industriali di Brescia e Bergamo e invitandoli a «fare squadra».

LE PROSPETTIVE

Per il ministro dell'Economia, le prospettive di crescita a breve termine sono dunque «ancora incoraggianti» e i modelli del Tesoro vedono un Pil in espansione nel trimestre finale dell'anno, grazie al recupero della domanda estera e alla ripresa dei consumi che prosegue. Del resto, negli ultimi anni «il sistema economico italiano ha mostrato una tenuta superiore alle previsioni di molti», e «le stime iniziali di crescita del Pil dell'Istat sono state successivamente riviste al rialzo in misura inedita». La speranza è che accada ancora. Certo, non c'è spazio per ampliare la manovra. Tanto che risulta «ambizioso» anche il target del 2% di spesa richiesto dalla Nato, che sarà mancato per i prossimi tre anni. Nel 2025 si fermerà all'1,57%, nel 2026 all'1,58% e nel 2027 all'1,61%.

SPESA E DEBITO

La spesa va tenuta sotto controllo perché, spiega Giorgetti, è l'unico modo per affrontare «il fardello del debito» che con i suoi interessi ogni anno toglie 45 miliardi a scuola, pensionati, sanità. Dati gli spazi ridotti che richiedono prudenza, il ministro difende le scelte del governo. Ricorda che la priorità è stata data alle famiglie di reddito medio basso e ai lavoratori dipendenti, e quindi «sorprende» che le critiche «vengano proprio dai sindacati». Sulla sanità ribadisce che la spesa sale più del limite fissato nel Psb, e per gli enti locali non ci sono tagli ma solo accantonamenti che restano nella loro disponibilità. Anche i tagli del fondo automotive non toccano «le imprese che vogliono riconvertire», ma rottamazioni e incentivi all'acquisto di auto elettriche prodotte in Cina o altri Paesi. Con la fine delle audizioni, si passa alla fase delle modifiche al testo. I partiti dovranno presentare i propri emendamenti entro lunedì prossimo, da cui selezioneranno quelli irrinunciabili (o segnalati) il 18 novembre. Giorgetti indica già le strade percorribili e si dice «apertissimo», ad esempio, a modifiche sui revisori del Mef nelle società che prendono contributi pubblici, purché si mantenga il principio che «chi riceve il contributo dello Stato deve avere un comportamento parsimonioso». —

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
E LEADER DI FRATELLI D'ITALIA

«L'Italia è forte e in questo momento fare squadra è cruciale per far crescere la competitività»

LA SOLIDARIETÀ DEGLI STUDENTI

«Ha offeso il ministro Valditara» Raimo sospeso per tre mesi da scuola L'opposizione insorge: «È censura»

ROMA

Sospensione per tre mesi dall'insegnamento, con una decurtazione del 50% dello stipendio. L'Ufficio scolastico regionale ha sanzionato il docente e scrittore Christian Raimo che aveva espresso giudizi negativi sul ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara durante un dibattito pubblico definendolo «un bersaglio debole da colpire». Nel giudizio dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio si tratta di «offese e non critiche costruttive». I suoi studenti, al liceo Archimede di Roma, hanno subito chiesto alla preside di indire un'assemblea, hanno volantinato e affisso uno striscione con su scritto «Tre mesi di sospensione per un'opinione». Il provvedimento è arrivato dopo le frasi pronunciate da Raimo durante la festa nazionale di Avs. In quella occasione aveva definito le idee del ministro «luride e pericolose», aveva affermato che «la sua ideologia sulla scuola ha esiti cialtroneschi, vedi la bocciatura del liceo Made in Italy promosso in pompa magna per mesi». «Valditara – aveva ancora detto Raimo – va politicamente colpito perché è un bersaglio debole, come si colpisce la Morte nera in Star Wars». Raimo si era poi giustificato osservando che «questa era chiaramente una metafora, visto che non conosco nessuno con un Falcon». Precedentemente era già stato colpito da una sanzione di censura – per la quale aveva presentato ricorso, sostenuto dalla Flc Cgil – per avere «incitato i giovani alla violenza»: a proposito del caso di Ilaria Salis aveva detto che «i neonazisti vanno picchiati». Per la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Anna Paola Sabatini, le dichiarazioni di Raimo nei confronti del ministro «non possono essere considerate una critica costruttiva; al contrario, si configurano come un'offesa che viola i principi fondamentali di rispetto reciproco e dialogo civile». Interpellato sull'argomento, il ministro ha risposto che è un problema dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio: «Non mi occupo di queste cose». La politica si è intanto divisa tra i sostenitori del provvedimento, nelle file della maggioranza, che parla di «misura sacrosanta e doverosa, l'arroganza va punita» e dell'opposizione, per la quale «siamo alla censura, contro la Costituzione, questo è un segnale brutto e preoccupante». E anche alcuni intellettuali – che già nei mesi scorsi avevano firmato un documento a favore di Raimo – sono intervenuti. —

COMMESSE ANAS

Verdini jr patteggia Denis rischia il processo

ROMA

Due anni e 9 mesi di patteggiamento con pena convertita ai lavori socialmente utili. È quanto ha disposto il gup di Roma nei confronti di Tommaso Verdini, figlio dell'ex parlamentare Denis, coinvolto nell'indagine della Procura su presunte irregolarità nell'affidamento di commesse Anas tra cui una di 180 milioni di euro per il risanamento di gallerie. Un procedimento in cui è coinvolto anche il padre. Per l'ex parlamentare è arrivato l'atto di chiusura del procedimento per l'accusa di corruzione. La richiesta di patteggiamento di Verdini jr era stata avanzata nel marzo scorso dopo l'ok della Procura per il rito immediato. Per la vicenda, Verdini jr finì ai domiciliari il 28 dicembre del 2023. Dall'indagine emerge il sistema che ruotava intorno alla società di lobbing Inver, gestita da Verdini e da un socio, alla quale alcuni imprenditori si sono rivolti per ottenere, in cambio di utilità secondo l'accusa, parte delle ricche commesse Anas. —

SERVIZIO PUBBLICO

Lo tagliamo? Meglio di no Lite Lega-Fi sul canone Rai

ROMA

Lega e Forza Italia verso un redde rationem sul canone Rai. Il partito di Salvini ha depositato un emendamento al decreto fiscale per confermare il taglio a 70 euro previsto dalla manovra dello scorso anno. Inserendo anche un contributo di 430 milioni per compensare le mancate entrate e scongiurare, così, anche un possibile aumento dei costi della pubblicità. La soluzione non accontenta, però, gli azzurri. Tace, per ora, il governo e anche FdI non ha espresso una posizione decisa sulla questione. Ma l'emendamento potrebbe essere messo presto in votazione. «La nostra posizione è assolutamente contraria a questa proposta - mette in chiaro dalla Cina il vicepremier Antonio Tajani - e non la voteremo perché non la condividiamo e non fa parte del programma di governo». Ma dopo poco è Matteo Salvini a pungerlo: «Ci votano come Lega, come centrodestra e come governo per abbassare le tasse, non per alzarle. Conto che si sia tutti d'accordo». —

In Friuli Venezia Giulia

Il centrodestra diviso sui "controllori" del Mef: Forza Italia si smarca

Gli azzurri contro la norma che prevede delegati del ministero nelle aziende «Economia e lavoro non possono prescindere dalla libertà d'impresa»

Christian Seu

Ottieni un contributo pubblico di centomila o più euro? Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha la facoltà di inserire un proprio "controllore" nel collegio dei revisori della tua azienda o fondazione. La norma inserita dal governo nel disegno di legge di Bilancio per il 2025 ha fatto storcere il naso agli industriali, che hanno bocciato senza mezzi termini la misura, «che delegittimerebbe il ruolo degli imprenditori e, implicitamente, anche quello dei dottori commercialisti e dei revisori contabili già inseriti nei collegi sindacali», secondo il numero uno della Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Pierluigi Zamò.

Il provvedimento non piace neppure a tutti gli azionisti del governo, invero. E Forza Italia, che fin dai primi vagiti dell'esecutivo ha rivendicato per sé stessa il ruolo di nume tutelare delle politiche liberiste, non ha esitato a smarcarsi.

Anche in Friuli Venezia Giulia, dove se possibile l'altolà fa pure più rumore, considerato che il coordinatore regionale azzurro è Sandra Savino, è uno dei tre sottosegretari che affiancano il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, e il viceministro Maurizio Leo.

GRUPPO AZZURRO
DA SINISTRA: ANDREA CABIBBO, MICHELE LOBIANCO E ROBERTO NOVELLI

«I controlli interni ai beneficiari di contributi pubblici non sono coniugabili con i valori liberali»

A prendere le distanze dalla misura ipotizzata dal governo sono i componenti del gruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, ovvero Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco: «Grazie al segretario di Fi e vicepremier Antonio Tajani abbiamo esorcizzato il rischio che il governo imponesse alle imprese che ricevono aiuti e contributi dallo Stato la presenza di revisori dei conti rappresentanti del sistema pubblico – scrivono i tre consiglieri regionali azzurri in una nota –. Sarebbe stata una scelta difficilmente coniugabile con i principi della rivoluzione liberale che era e resta la stella polare della politica economica di Forza Italia».

Cabibbo, Novelli e Lobianco scandiscono a chiare lettere la posizione dei berlusconiani nelle dinamiche di maggioranza: «La coalizione di centrodestra vince perché ogni partito interpreta un ruolo e garantisce rappresentatività a diverse categorie e componenti preziose ed essenziali del tessuto sociale. In ambito economico, Forza Italia argina eventuali eccessi di zelo che a volte suggestionano qualche alleato – la stoccata –. Non possiamo mettere le catene alla libertà di impresa cooptando un funzionario pubblico che condizioni e limiti lo spirito imprenditoriale e crediamo sia corretto e doveroso che Forza Italia rivendichi questo ruolo. Tajani – aggiungono – ha chiesto correttivi a misure previste dalla legge di Bilancio mai discusse in Consiglio dei ministri, ottenendo rassicurazioni dal ministro Giorgetti».

Non solo: «Forza Italia propone di togliere il tetto fissato per gli investimenti per chi riceve contributi pubblici e di eliminare il blocco del turnover delle forze dell'ordine. La sicurezza è una priorità per questo governo che, insieme al Parlamento, decide la politica economica del Paese e lo è per Forza Italia a ogni livello, a partire dal territorio. Va rivista anche la web tax a tutela dei piccoli», la riflessione del gruppo di Fi in Consiglio regionale.

Gli azzurri chiudono con una riflessione sul sistema delle politiche attive del lavoro: «Anche sul fronte del lavoro, dobbiamo avere il coraggio di puntare in modo più convinto e sistematico ad accordi con i privati e, per esempio, con le agenzie per il lavoro. Il matching tra domanda e offerta non può prescindere da contatti, relazioni e rapporti con chi vive quotidianamente le sfide del mercato del lavoro. Anche in questo ambito, per Forza Italia l'apertura verso una partnership con i privati è piena e convinta», concludono. —

IL PROVVEDIMENTO

La manovra

Le imprese (e le fondazioni) che ricevono almeno 100 mila euro di contributi pubblici dovranno avere nel collegio dei revisori o dei sindaci un rappresentante ministeriale. Così prevede l'articolo 112 del disegno di legge di Bilancio presentato dal governo alla Camera dal ministro Giancarlo Giorgetti. La norma riguarda «società, enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto contributi a carico dello Stato, di entità significativa».

PIERLUIGI ZAMÒ

«Intrusione»

Per Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg, il provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio 2025 con «l'imposizione di un sindaco o revisore di nomina ministeriale» «è una misura eccessivamente restrittiva se non addirittura intrusiva delle dinamiche di impresa e non migliora l'efficienza della spesa pubblica». Contraria anche la Confindustria del Veneto.

IL CENSIMENTO NAZIONALE

Luoghi del cuore Fai: al primo posto in regione la chiesa di Socchieve

SOCCHIEVE

Affrescata da Gian Francesco da Tolmezzo, la chiesetta di Socchieve dedicata a San Martino è in polo position per diventare un luogo del cuore del Fondo italiano per l'ambiente (Fai). Arroccata sul colle alle spalle del paesino carnico e ai piedi della pieve di Castoia, il gioiello dell'arte del XV secolo occupa il primo posto della classifica regionale del dodicesimo censimento organizzato dal Fai.

Al momento, la chiesa di San Martino di Socchieve ha ottenuto 661 voti, 353 in più della chiesa di San Giovanni in Tuba di Trieste che si piazza al secondo posto. Al terzo posto, invece, con 285 voti, si posiziona borgo Dardago di Pordenone. A seguire il castello di Miramare, la Val Resia, il lago di Cavazzo Carnico, la libreria Umberto Saba di Trieste e altri luoghi candidati dai cittadini e anche da comitati nati dal basso. Una vera e propria mobilitazione a sostegno degli angoli noti e meno noti della regione.

La chiesa di San Martino di Socchieve oltre a essere un luogo di culto è una tappa imperdibile per gli storici dell'arte e gli amanti dei luoghi ricchi di storia. Un pronao e una semplice facciata in pietra grigia nascondono interni riccamente affrescati: nel basamento dell'abside e nella sacrestia sono stati rinvenuti affreschi di epoca romanica, ma è nella volta del coro che è custodito il ciclo più importante della Chiesa, realizzato da Gian Francesco da Tolmezzo alla fine del XV secolo. Il pittore, originario di Socchieve, rappresenta uno dei più importanti esponenti della scuola pittorica tolmezzina di epoca rinascimentale. Di sua progettazione anche la pala d'altare rimasta incompiuta alla sua morte, terminata poi da autore ignoto: nella parte superiore della pala sono dipinte le figure della Madonna col Bambino, San Stefano e San Michele arcangelo, mentre nella parte inferiore sono presenti San Martino e il povero, San Sebastiano e San Rocco.

La volta affrescata da Gian Francesco da Tolmezzo

La Chiesa di San Martino, già dichiarata monumento nazionale, partecipa al censimento "I Luoghi del Cuore" 2024 per il suo fascino e per il desiderio di renderlo più noto al grande pubblico. Per raggiungere l'obiettivo il contributo di tutti diventa fondamentale. Da qui l'invito a sostenere questa e altre candidature regionali continuando, fino al prossimo 10 aprile, a esprimere una preferenza collegandosi al sito iluoghidelcuore.it o compilando i moduli cartacei scaricabili dal sito del Fai. Complessivamente, il censimento nazionale del Fai ha già raccolto 450 mila voti online e cartacei, è uno dei migliori risultati iniziali registrati in 20 anni di programma. —

Regione

IL PRESIDENTE

Imponibile diminuito di 10 mila euro

Per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga una diminuzione dell'imponibile pari a quasi 10 mila euro e la consegna del primato a Marco Putto. Con una dichiarazione di 122.362 euro, il governatore del Fvg passa dal primo al quinto posto, preceduto pure da Carlo Grilli, Francesco Martines e Mario Anzil. Nel 2023, Fedriga aveva guidato la classifica davanti a Claudio Giacomelli e Giuseppe Ghersinich.

IL CAPOGRUPPO DEL PATTO-CIVICA

Quote dell'azienda: ceduto il 50%

Il candidato presidente per il centrosinistra Massimo Moretuzzo dichiara sui redditi del 2023 un imponibile di 101.340 euro. Nella variazione della situazione patrimoniale c'è anche una cessione del 50% delle quote di Edilmeccanica, l'azienda di Pavia di Udine del settore dell'edilizia fondata dal padre. «Una novità – spiega il capogruppo del Patto-Civica Fvg – legata all'ingresso nella società dei miei figli».

ASSESSORI E ANCHE ELETTI IN AULA

La fetta di stabilimento balneare

Tra le curiosità delle variazioni patrimoniali c'è anche la vendita da parte di Fabio Scoccimarro, consigliere regionale e assessore all'Ambiente, di un quarantacinquesimo di uno stabilimento balneare. L'imponibile di Scoccimarro è pari a 101.769 euro, ma il primato tra i consiglieri-assessori è del collega a Cultura e Sport Mario Anzil. Il vicepresidente della Regione, eletto con FdI, dichiara 124.889 euro.

I redditi dei consiglieri del Friuli Venezia Giulia

Putto del gruppo Patto-Civica svetta con 186 mila euro Sul podio Grilli (Fp) e Martines (Pd). Fedriga è quinto

Marco Ballico

Nessuna volata, non stavolta. A guidare nettamente la classifica dei redditi dei consiglieri regionali c'è Marco Putto, al primo mandato nel gruppo Patto per l'Autonomia-Civica Fvg. L'imponibile dell'ex sindaco di Azzano Decimo, reso pubblico nel rispetto delle regole della trasparenza, è di 186.593 euro.

Alle spalle, Carlo Grilli (137.826), già assessore comunale a Trieste, eletto nella lista Fedriga presidente, e Francesco Martines (136.074), ex sindaco di Palmanova, pure lui esordiente in piazza Oberdan. In coda, invece, Serena Pellegrino, esponente del Misto di Alleanza Verdi Sinistra, e Stefano Balloch, di Fratelli d'Italia. Come ogni anno nel portale dell'aula è disponibile l'elenco dei redditi degli eletti. Chi prima chi dopo, da dettato del decreto legislativo 33 del 2013, gli interessati stanno consegnando la documentazione agli uffici ed è dunque possibile "entrare" nelle situazioni patrimoniali e reddituali di tutti i consiglieri, beneficiati da gennaio a dicembre da indennità mensili variabili, rimborsi inclusi, tra gli 8.750 e i 12.530 euro lordi. Per quest'anno, secondo indicazioni della segreteria generale, le scadenze erano quelle del 30 ottobre per chi ha presentato il modello 730 e del 30 novembre per chi ha invece utilizzato il modello Redditi persone fisiche. Le dichiarazioni sono quelle del 2024, ma le imposte si riferiscono al 2023, l'anno in cui

MARCO PUTTO
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA-CIVICA FVG

Il quadro riguarda le dichiarazioni 2024, anno d'imposta 2023 quando in aprile si erano svolte le elezioni regionali

Il "primo classificato": «Nei mesi precedenti l'inizio del mandato ho potuto riorganizzare l'attività nel mio studio di ingegneria»

Rispetto ai 12 mesi prima balzi in avanti evidenti per Capozzi del M5s, il dem Carli, l'assessore Amirante e Balloch di FdI

Massimiliano Fedriga, ad aprile, è stato riconfermato alla guida della Regione.

Nella fotografia sono dunque compresi solo alcuni stipendi da consigliere, quelli dall'insediamento in poi. In vetta c'è dunque Putto, il cui reddito è aumentato rispetto al 2022 di quasi 70 mila euro. «Tra la fine del mio secondo mandato da sindaco, nel 2022, all'inizio del mio lavoro in Consiglio mi è stato possibile riorganizzare l'attività nel mio studio e, grazie a un maggior numero di collaboratori, c'è stato un aumento dell'attività», fa sapere Putto, ingegnere civile che si occupa di coordinamento, sicurezza, progettazione, consulenze tecniche e direzione lavori. «La tipica attività professionale di un ingegnere – aggiunge – che porto avanti personalmente quando sono libero dagli impegni amministrativi».

Ai piedi del podio – completato da Grilli e Martines – ecco al quarto posto il vicepresidente Mario Anzil (FdI), di mestiere avvocato, con 124.889 euro di imponibile, e al quinto il presidente Fedriga, con 122.362, quasi 10 mila euro in meno di un anno fa, quando guidava la classifica. A completare la top ten, Giuseppe Ghersinich (120.459), il leghista che viene da una lunga carriera nelle forze dell'ordine, l'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini (Pd, 118.869), l'avvocato forzista Andrea Cabibbo (115.929), l'ex dirigente scolastica e parlamentare Laura Fasiolo (Pd, 113.507) e il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli (113.204), anche lui avvocato. Dall'undicesimo al quindicesimo posto ci sono altri consiglieri con imponibile superiore ai 100 mila euro. Si tratta di Mauro Bordin, il leghista presidente del Consiglio (112.351), di Carlo Bolzonello, il presidente della terza commissione, dirigente sanitario dell'Azienda Friuli Occidentale (Fp, 104.587), l'assessore all'Ambiente di FdI Fabio Scoccimarro (101.769), il capogruppo del Patto-Civica Fvg, candidato del centrosinistra nel 2023, Massimo Moretuzzo (101.340) e l'assessore leghista alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier (100.552). Nella seconda metà della classifica (in un elenco in cui l'unico dato non disponibile è quello dell'ex sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti, che nel 2023 ha dichiarato 115.715 euro), non mancano alcune chiare differenze tra i redditi precedenti all'ingresso in Consiglio e quelli attuali. Le più evidenti sono di Rosaria Capozzi, consigliera del Misto eletta nelle liste del M5s, salita di oltre 60 mila euro, del dem Andrea Carli, già sindaco di Maniago (da 16.597 a 64.306 euro), dell'assessore alle Infrastrutture e territorio, ingegnere di professione che gestisce le grandi opere della Regione, Cristina Amirante (da 35.383 a 82.290), e dell'ex sindaco di Cividale Stefano Balloch (FdI), che nel 2023 dichiarò un imponibile di 70 euro causa Covid: negli anni difficili della pandemia nell'azienda di famiglia gli amministratori si sospesero i compensi. —

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

	Imponibile 2024
Putto Marco (Patto-Civica)	186.593
Grilli Carlo (Fp)	137.826
Martines Francesco (Pd)	136.074
Anzil Mario (FdI)	124.889
Fedriga Massimiliano (Lega)	122.362
Ghersinich Giuseppe (Lega)	120.459
Cosolini Roberto (Pd)	118.869
Cabibbo Andrea (Fi)	115.929
Fasiolo Laura (Pd)	113.507
Giacomelli Claudio (FdI)	113.204
Bordin Mauro (Lega)	112.351
Bolzonello Carlo (Fp)	104.587
Scoccimarro Fabio (FdI)	101.769
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica)	101.340
Zannier Stefano (Lega)	100.552
Mazzolini Stefano (Fp)	96.617
Di Bert Mauro (Fp)	93.969
Bernardis Diego (Fp)	93.947
Russo Francesco (Pd)	93.681
Basso Alessandro (FdI)	90.925
Miani Elia (Lega)	90.703
Polesello Simone (Fp)	89.112
Calligaris Antonio (Lega)	88.008
Spagnolo Maddalena (Lega)	87.902
Moretti Diego (Pd)	86.913
Budai Alberto (Lega)	86.706
Ferrari Manuele (Lega)	85.944
Massolino Giulia (Patto-Civica)	83.734
Amirante Cristina (FdI)	82.290
Honsell Furio (Misto)	80.087
Maurmair Markus (FdI)	78.703
Lobianco Michele (Fi)	75.962
Pisani Marko (Pd)	75.887
Novelli Roberto (Fi)	72.311
Celotti Manuela (Pd)	71.589
Treleani Igor (FdI)	71.464
Conficoni Nicola (Pd)	70.587
Morandini Edy (Fp)	69.049
Liguori Simona (Patto-Civica)	68.572
Bullian Enrico (Patto-Civica)	67.706
Buna Lucia (Lega)	64.793
Carli Andrea (Pd)	64.306
Capozzi Rosaria (Misto)	63.413
Pozzo Massimiliano (Pd)	61.054
Mentil Massimo (Pd)	60.732
Pellegrino Serena (Misto)	47.846
Balloch Stefano (FdI)	47.500
Lirutti Moreno (Fp)	non disponibile

Fonte: sito Consiglio regionale – sezione trasparenza

IL GRUPPO PIÙ NUMEROSO

Nel Pd in tre sopra quota 100 mila

Quello del Partito democratico, con undici componenti, è il gruppo più numeroso di Palazzo. Tra i dem, il reddito più alto è di Francesco Martines. Per l'ex sindaco di Palmanova, un imponibile di 136.074 euro. Sopra quota 100 mila anche l'ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini (118.869) e l'ex dirigente scolastica e parlamentare Laura Fasiolo (113.507).

IL SALTO DAL COMUNE

Fra gli esordienti in piazza Oberdan

Al secondo posto, dietro Putto, c'è l'ex assessore di Trieste Carlo Grilli, al primo mandato in Consiglio. Imprenditore nel settore dei servizi, ha nella dichiarazione sui redditi del 2023 un imponibile di 137.826 euro, oltre 27 mila in più dell'anno precedente. Nelle prime posizioni, la differenza più alta sul 2022 è però dello stesso Putto, ma anche i redditi di Anzil e Martines aumentano in maniera significativa.

LE VARIAZIONI PATRIMONIALI

Bullian sceglie di cambiare auto

Nelle variazioni patrimoniali, che pure i consiglieri sono chiamati a compilare nel rispetto delle norme per la trasparenza, non ci sono troppe novità da un anno all'altro. Sul fronte delle automobili, l'unico acquisto è dichiarato da Enrico Bullian, consigliere del Patto-Civica Fvg. Per l'ex sindaco di Turriaco, si legge di una cessione della Volkswagen Golf del 2014 per fare spazio a una Skoda Kamiq del 2024.

IL BILANCIO DA GENNAIO A SETTEMBRE 2024

Dagli Usa al tour di Bsbf oltre 70 mila euro spesi per missioni della giunta

Da gennaio a settembre le missioni del presidente della Regione e degli assessori del Friuli Venezia Giulia sono costate oltre 70 mila euro, il doppio dello stesso periodo dell'anno scorso. Il 2024 potrebbe così segnare il ritorno ai numeri pre Covid: nei dodici mesi del 2019 si spesero su questo fronte 102 mila euro. Come da obblighi imposti dalle norme per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, nel sito della Regione è stato pubblicato l'aggiornamento trimestrale, con la precisazione che gli importi si riferiscono non solo agli oneri liquidati ed erogati dal 1° gennaio al 30 settembre come «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», ma anche, per motivi di natura tecnica, «in esercizi precedenti a quello di liquidazione».

Un viaggio nella capitale in giornata per un confronto con la burocrazia statale, una più lunga permanenza all'estero per promuovere bellezze e bontà del territorio regionale, altri impegni istituzionali che comportano una spesa pubblica, grande o piccola che sia. Le missioni sono di diversa natura, ma nel portale di Palazzo compaiono solo le macrocifre. Il dato più alto nei primi nove mesi di quest'anno, 21.881 euro, è del presidente Massimiliano Fedriga, di ritorno pochi giorni fa dagli Stati Uniti, dove ha tra l'altro ricevuto il prestigioso riconoscimento della Foreign Policy Association per quanto fatto nel rafforzamento delle relazioni internazionali. «Grazie alle attività messe in campo negli ultimi anni, gli Stati americani stanno divenendo partner importanti non solo su specifiche progettualità, ma soprattutto in qualità di alleati strategici», ha dichiarato il governatore per evidenziare l'opportunità strategica delle missioni. Non a caso, già a fine novembre ne seguirà un'altra, direzione Giappone. A fianco di Fedriga ci sarà ancora l'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini, secondo nella classifica della spesa con 13.912 euro.

IMPORTI DEI VIAGGI DI SERVIZIO E DELLE MISSIONI DELLA GIUNTA REGIONALE FVG

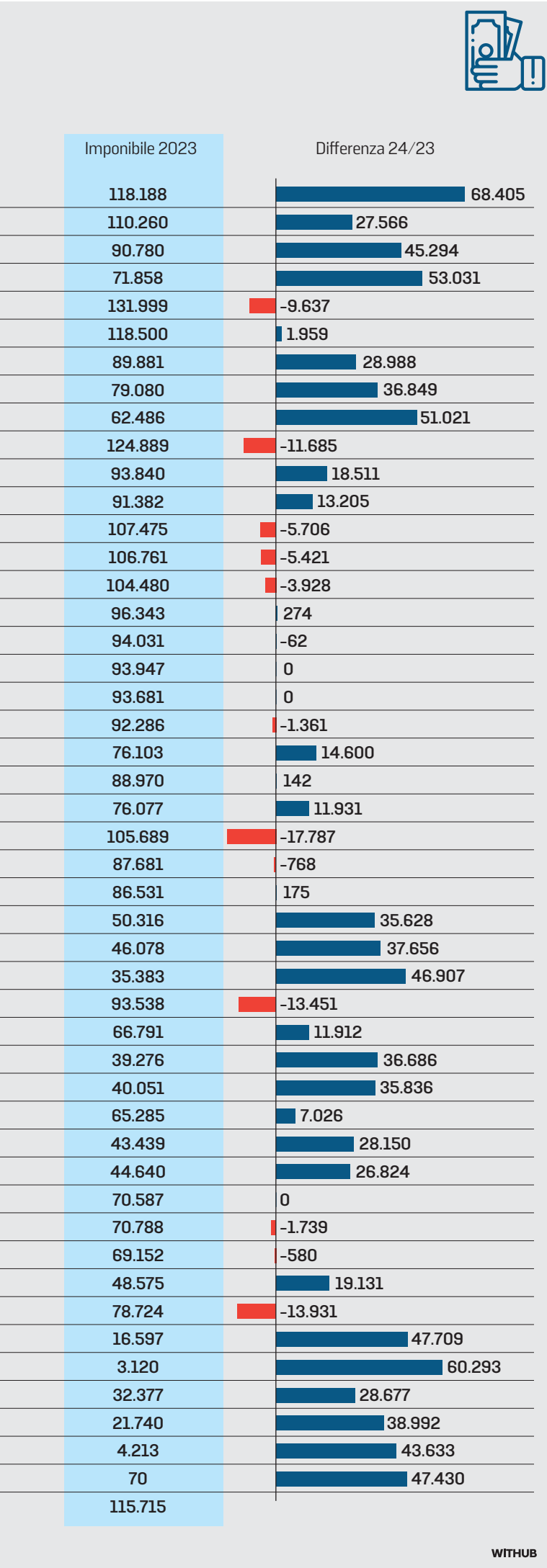
cifre in euro	2024 (1/1-30/9)	2023 (1/1-30/9)	differenza 2024-2023
Massimiliano Fedriga Presidente della Regione	21.881,16	16.490,41	5.390,75
Sergio Emidio Bini Assessore alle Attività produttive e Turismo	13.912,62	2.944,38	10.968,24
Alessia Rosolen Assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia	11.608,46	3.561,43	8.047,03
Cristina Amirante Assessore alle Infrastrutture e Territorio	5.467,35	1.695,94	3.771,41
Mario Anzil Vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport	5.386,46	1.032,20	4.354,26
Fabio Scoccimarro Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile	4.471,67	2.199,16	2.272,51
Stefano Zannier Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	4.321,82	3.783,92	537,90
Barbara Zilli Assessore alle Finanze	1.660,23	739,25	920,98
Sebastiano Callari Assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi	1.326,88	391,75	935,13
Pierpaolo Roberti Assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione	502,54	1.531,06	-1.028,52
Riccardo Riccardi Assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile	351,95	185,00	166,95
TOTALE	70.891,14	34.554,50	36.336,64

Fonte: Regione (Amministrazione trasparente) WITHUB

Seguono Alessia Rosolen (11.608), Cristina Amirante (5.467), il vicepresidente Mario Anzil (5.386), Fabio Scoccimarro (4.471), Stefano Zannier (4.321). Con un minor numero di missioni, Barbara Zilli (1.660) e Sebastiano Callari (1.326). Poche centinaia di euro, infine, i rimborsi per Pierpaolo Roberti (502) e Riccardo Riccardi (351).

Guardando il confronto con il periodo gennaio-settembre 2023, l'incremento maggiore è per Bini (+10.968), ma si tratta verosimilmente di un conteggio legato ai tempi diversi di caricamento degli importi riferiti alle missioni all'estero. A spendere di più è anche Alessia Rosolen, che passa da 3.561 a 11.608 euro. Quest'anno, l'assessore a Lavoro e Ricerca è stata infatti più volte in trasferta per la presentazione del Big Science Business Forum, l'incontro di inizio ottobre a Trieste tra le grandi infrastrutture scientifiche e il mondo dell'industria. La Regione, per diffondere l'evento, ha costruito assieme alla Farnesina un tour nelle ambasciate e Rosolen, per questo, ha viaggiato tra l'altro nei Balcani, a Bruxelles, a Londra.

Spesa in crescita anche per Fedriga (+5.390 euro), Amirante (+3.771), Anzil (+4.354), Scoccimarro (+2.272) e, in misura inferiore ai mille euro, per Zannier, Zilli, Callari e Riccardi. L'unico assessore che ha speso meno (oltre mille euro) quest'anno rispetto al 2023 è Roberti. «Nonostante la pandemia – fa sapere il responsabile delle Autonomie –, tra norma sui segretari comunali e questioni dell'immigrazione e della sicurezza finite sui tavoli della capitale, gli impegni a Roma erano stati più frequenti in passato». Proprio il Covid, più in generale, spiega le differenze negli ultimi anni. Nel 2020 (spesa totale per le missioni 42 mila) e nel 2021 (11 mila) ci sono stati i lockdown e le limitazioni agli spostamenti tra regioni. Successivamente, la nuova abitudine agli incontri in videoconferenza ha contenuto i viaggi di lavoro e conseguentemente le spese. Ma il ritorno alla normalità è ormai definitivo. E, dopo i 45.781 euro del 2023, la spesa per le missioni si dovrebbe riallineare a fine anno al pre Covid. Su cifre, peraltro, molto inferiori a quelle del passato. Per fare un esempio, la spending review dettata dalle Finanziarie nazionali a partire dal 2011 impose alla Regione nel 2015 un tetto di spesa attorno ai 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nello specifico delle missioni, non si poteva andare oltre il milione e mezzo di euro.—

M.B.

In Friuli Venezia Giulia

Tabacco, 200 tonnellate sequestrate in tre anni

In regione il consumo illecito è il 12% del totale, pari a 150 milioni di sigarette
In tutto il Paese si stima nel 2023 una perdita di entrate fiscali da 219 milioni

Giorgia Pacino

Regione di transito e porta d'Italia per il contrabbando di tabacco. Il Fvg si conferma via d'accesso privilegiata per i traffici illeciti di sigarette e altri derivati dal tabacco, con 200 tonnellate sequestrate dalla Guardia di Finanza nell'ultimo triennio. Lo certificano i dati presentati ieri a Trieste nell'ambito del tavolo M.a.c.i.s.t.e. (Monitoraggio agromafie contrasto illecito settori tabacchi ed e-cig) da Coldiretti e dalla fondazione Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema alimentare, in collaborazione con Philip Morris Italia.

Nel 2023 sono finite sotto la lente dei finanzieri 61 tonnellate di tabacchi lavorati e 14 soggetti denunciati all'autorità giudiziaria. Nei primi nove mesi di quest'anno sono già 31 le tonnellate sequestrate e 10 le persone segnalate, di cui tre in stato di arresto.

Anche sul fronte dei consumi, il Fvg sconta la prossimità con il confine: secondo il rapporto Kpmg sul consumo illecito di sigarette in Europa, commissionato da Philip Morris Product SA, sebbene in calo, il consumo illecito in regione raggiunge il 12% del totale, pari a 150 milioni di sigarette. Un dato ben più elevato dell'1,8% registrato a livello nazionale e superiore anche alla media europea che si attesta sull'8,3%.

«Su sofisticazione e tutela della salute non abbiamo grosse incidenze. Parlando di contrasto al contrabbando, invece, il Fvg è un punto di osservazione interessante – ha sottolineato Ivo Bozzatto, direttore di Coldiretti Trieste – qui più che in altre realtà si seguono i traffici che provengono da Est Europa e Medio Oriente».

Due sono le rotte principali: quella su gomma, che viaggia su autoarticolati provenienti da Romania, Bulgaria, Polonia e Ucraina, e quella portuale, in arrivo da Cina, Malesia, Singapore, Emirati Arabi e Turchia. «Siamo abituati a pensare al contrabbando come alla mera importazione illecita di tabacchi, ma c'è tutto un mondo dietro legato alla produzione illecita in opifici clandestini, al riciclaggio e alla criminalità organizzata», ha spiegato Michele Vidoni, comandante del Nucleo di polizia economico-finanziaria delle Fiamme gialle di Trieste.

Tra carichi di copertura e furgoni con il doppiofondo, la Guardia di Finanza intercetta ogni giorno sigarette, melassa e cascami di tabacco nascosti tra succhi di frutta e rotoli di carta igienica. «Se in passato il fenomeno era concentrato nell'area portuale di Trieste, con interi container in arrivo – ha proseguito Vidoni – ora prevale la contraffazione di sigarette e l'importazione di cheap white e illicit white, illegali in Ue».

I CONTROLLI
IL 90% DEI SEQUESTRI NEGLI ULTIMI TRE ANNI SI È CONCENTRATO A TRIESTE

> Due le principali rotte dei traffici: quella su gomma, in arrivo dall'Est Europa, e quella portuale dall'estremo Oriente

Il danno per le casse dello Stato è certo - 219 milioni di euro in meno di entrate fiscali - ma è anche un problema di concorrenza sleale. L'Italia produce circa il 32% del tabacco europeo, con una filiera che conta 40 mila addetti e vale mezzo punto di Pil. «Chi ha deciso di giocare secondo le regole deve difendersi: il tabacco è il prodotto meglio tracciato che esista sul mercato», ha assicurato Piergiorgio Marini, manager external affairs & illicit prevention di Philip Morris Italia.

Nel 2011 la multinazionale ha sottoscritto un accordo con Coldiretti, rinnovato fino al 2027, che coinvolge il 50% della filiera e offre un orizzonte pluriennale al settore. «Siamo l'unico Paese europeo che ha un quadro regolatorio e un'incidenza fiscale già decisa per i prossimi anni – ha aggiunto Marini – con una politica di aumenti programmata e calmierata. Se si alzano i prezzi scoraggiando l'accesso al prodotto, come in Francia, si apre la porta al commercio illecito».—

LA FILIERA

Leader europei

Con il 32% della produzione comunitaria, l'Italia è leader europeo del settore. Il 98% del tabacco è coltivato in Umbria, Veneto, Campania e Toscana. Dal 2015 esiste un organismo interprofessionale che raggruppa tre quarti della filiera. «Se la percentuale di contraffazione in Italia è così bassa, è grazie a un sistema di regole che non lascia dubbi rispetto alla provenienza», ha spiegato Martina Cappelletti dell'Organizzazione nazionale del Tabacco Italia. «La trasparenza che va dal seme alla manifattura è una buona prassi italiana».

L'ACCORDO

I 500 milioni

Cinquecento milioni di euro in cinque anni per acquistare la metà del tabacco prodotto in Italia. È quanto prevede l'accordo sottoscritto da Philip Morris con Coldiretti per creare una filiera integrata nel Paese. La multinazionale ha investito 1 miliardo e 200 milioni di euro nello stabilimento di Crespellano, a Bologna, cui si aggiungono più di 200 milioni l'anno per la manutenzione e l'ingegnerizzazione delle nuove linee. «Esportiamo un controvalore di 2 miliardi di euro in 60 Paesi. Per noi è la Silicon Valley della manifattura», ha detto Piergiorgio Marini.

Svolta nelle indagini per l'omicidio del sindaco di Pollica nel 2010. Aveva scoperto un traffico di droga legato alla camorra

Quattro arresti per il delitto Vassallo Due carabinieri, uno è un colonnello

L'INCHIESTA

Armando Petretta / SALERNO

Angelo Vassallo, il «sindaco-pescatore» di Pollica, perla del Cilento, fu ucciso perché si accingeva a denunciare un traffico di droga nato attorno al porto della sua Acciaroli, che vedeva coinvolti un ex camorrista oggi collaboratore di giustizia, un imprenditore e due carabinieri, tra cui il colonnello Fabio Cagnazzo. È questo l'impianto accusatorio della procura di Salerno da cui sono scaturite le quattro misure cautelari eseguite ieri per l'omicidio di Vassallo, ucciso in strada nella tarda serata del 5 settembre del 2010 con nove colpi di pistola. I quattro provvedimenti sono scattati, oltre che per l'ufficiale dei carabinieri, per l'ex brigadiere dell'Arma Lazzaro Cioffi, già condannato in secondo grado a 10 anni di reclusione per il suo coinvolgimento nello spaccio di stupefacenti al parco Verde di Caivano, per il pentito di camorra Romolo Ridosso, figlio di un boss, e per l'imprenditore Giuseppe Cipriano. Per tutti l'accusa è di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e dalle finalità mafiose.

IL COLONNELLO

Fa rumore il coinvolgimento del colonnello dei carabinieri Fabio Cagnazzo – rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere – figlio di Domenico Cagnazzo, pluridecorato generale dell'Arma, vicecomandante in Sicilia al momento dell'arresto di Totò Riina. Per anni a capo della compagnia di Castello di Cisterna, e protagonista a Napoli e provincia di indagini sui più potenti clan di camorra, Fabio Cagnazzo è stato per alcuni anni comandante provinciale a Frosinone, e dal 2022 risultava indagato per il caso Vassallo, professandosi innocente. La ricostruzione degli inquirenti individua il movente dell'assasinio nella scoperta da parte di Vassallo di un traffico di droga riconducibile ad ambienti camorristici e nel quale sarebbero stati coinvolti anche esponenti dell'Arma.

Il sindaco di Pollica, Angelo Vassallo assassinato nel settembre 2010 ANSA

Uno scenario che Vassallo aveva esposto in via confidenziale all'allora procuratore capo di Vallo della Lucania, Alfredo Greco, e che avrebbe formalizzato a breve con una denuncia. Troppo tardi, Vassallo fu giustiziato poco lontano da casa la sera prima di quell'incontro.

LA FRASE

«Pure il pescatore lo abbiamo messo a posto»: è la frase che Romolo Ridosso, uno dei quattro arrestati, avrebbe pronunciato parlando davanti alla sua abitazione con il carabiniere Cioffi. Secondo l'accusa proprio Cagnazzo, in vacanza nella località cilentana, si sarebbe speso subito dopo l'omicidio in un'attività di depistaggio pianificata già prima che Vassallo fosse giustiziato, indicando in uno spacciatore del posto, Bruno Humberto Damiani De Paula, detto ò brasiliano, il responsabile del delitto. Un depistaggio attuato anche attraverso il condizionamento psicologico della famiglia della vittima, non solo per evitare la carcerazione – come ha raccontato il pentito Eugenio D'Atri che lo accusa – ma anche perché per Cagnazzo sarebbe stato insopportabile «perdere l'onore». Damiani è stato per anni l'unico indagato, prima di essere del tutto scagionato. «Finalmente è arrivata la svolta nell'inchiesta sull'omicidio del sindaco pescatore» sottolinea la segretaria del Pd Elly Schlein. Le fa eco il leader del M5s Giuseppe Conte. —

GRAVE INCIDENTE A ROMA

Militare ubriaco alla guida Investe tre vigili, uno amputato

Stavano effettuando i rilievi di un incidente quando un'auto a tutta velocità è piombata su di loro e li ha travolti. L'impatto è stato fortissimo e la macchina, dopo aver investito i tre agenti della polizia locale, è finita anche contro il loro veicolo. Al volante un carabiniere libero dal servizio, risultato positivo all'alcol test con un tasso di quattro volte più alto rispetto al limite consentito dalla legge. Ad avere la peggio è stato un giovane vigile, entrato da pochi mesi nel Corpo della polizia locale di Roma. Ha perso molto sangue e, per salvargli la vita, i medici hanno dovuto amputargli una gamba. Trasportate in ospedale anche le due colleghe che erano con lui, di 54 e 55 anni. Una è stata sottoposta a un intervento alla gamba. Il grave investimento è avvenuto mercoledì sera a Roma su via Tiburtina. I tre agenti del IV Gruppo Tiburtino stavano effettuando i rilievi di uno scontro senza feriti e avevano messo in atto tutte le misure di sicurezza previste quando sono stati centrati dalla macchina. —

La scena dell'incidente

IL RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE PER LA SICUREZZA INFORMATICA

Attacchi cyber in aumento In cinque anni saliti del 110%

ROMA

Crescono in maniera esponenziale gli attacchi cyber: nel mirino c'è la sanità, un settore già bersagliato durante la pandemia dove sono in gioco anche vite umane. Nel mondo gli attacchi hacker in generale sono aumentati del 23% solo negli ultimi sei mesi, del 110% negli ultimi cinque anni, «il numero di incidenti più elevato di sempre». A fare il quadro è il rapporto periodico del Clusit, l'Associazione italiana per la sicurezza informatica. Ogni giorno, in media, ci sono nove attacchi globali, in Italia il 7,6%. Secondo i ricercatori, quasi un incidente su cinque nel primo semestre 2024 è stato rivolto al settore della sanità che risulta il più attaccato a livello mondiale con il 18% degli incidenti (erano il 14% nel 2023). Ma è il settore sanitario italiano, per il Clusit, «a destare le maggiori preoccupazioni se guardato in prospettiva temporale». Nel primo semestre 2024, infatti, gli incidenti rilevati ai danni di questa categoria «sono comparabili in numero a quelli individuati nell'intero anno 2023». La crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno è pari all'83%, confermando «la tendenza che vede un significativo aumento dell'attenzione da parte dei cybercriminali nei confronti di un comparto particolarmente critico». Per contro, nel nostro paese, Clusit registra un lieve calo nel numero degli attacchi rispetto al primo semestre del 2023; oltre alla sanità nel mirino anche il settore manifatturiero. —

I DATI DELL'ISTAT

In dieci anni i centenari aumentati di oltre il 30%

L'Italia si conferma un paese sempre più vecchio con i centenari che, in dieci anni, sono aumentati di oltre il 30%. Con una prevalenza decisamente femminile, visto che tra chi ha spento le cento candeline più di otto su dieci sono donne. Al primo gennaio 2024 i centenari residenti in Italia sono 22.552, certifica l'Istat.

Natale 1,5 milioni a 127 comuni

Dalla Regione fino a 100 mila euro per mostre ed eventi Anzil: promuoviamo lo spirito della tradizione cattolica

Cristian Rigo / UDINE

Dai concerti, agli spettacoli teatrali, dalle mostre alle iniziative di divulgazione umanistica, le iniziative dei comuni che saranno finanziate dalla Regione sono tante a patto che si tratti di eventi che «diffondano lo spirito del Santo Natale», come indicato espressamente nel bando.

«Si tratta di una nuova misura che è stata introdotta quest'anno con un emendamento del gruppo di FdI votato dal consiglio in cui si suggeriva il sostegno a gli eventi culturali che promuovono lo spirito del Natale», spiega il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil.

«A giudicare dal numero di domande - aggiunge - direi che possiamo essere più che soddisfatti del riscontro». A beneficiare dei contributi saranno 127 comuni per un totale di 1,5 milioni di euro.

La finalità del bando regionale era la concessione di contributi «per la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione di attività ed eventi culturali inerenti al periodo delle festività natalizie, che valorizzino la socialità e offrano alla cittadinanza occasioni di intrattenimento ricreativi e culturali, diffondendo lo spirito del Santo Natale». Le iniziative possono riguardare i seguenti settori: rappresentazioni teatrali, musicali, di danza, folkloristiche o di rievocazione storica; manifestazioni cinematografiche; manifestazioni espositive e attività culturali nelle discipline delle arti figurative, visive, della fotografia e della multimedialità; iniziative di divulgazione umanistica.

Niente da fare quindi per le luminarie.

«Abbiamo deciso di sostenere gli eventi culturali con la consapevolezza che la cultura è uno strumento che consente di rendere più bello il luogo in cui viviamo – precisa Anzil –. Quando parliamo di cultura di frontiera non dobbiamo immaginare solo il confine geografico che ci caratterizza come luogo di incontro tra diverse nazionalità, ma anche, come in questo caso, la relazione tra passato e presente. Organizzare eventi culturali che promuovano lo spirito del Natale significa riscoprire le nostre origini e la tradizione cattolica tenendo in considerazione anche l'evoluzione che c'è stata nel tempo».

Il contributo massimo concedibile a ogni singolo Comune è stabilito in base al numero di abitanti: 6 mila euro per i comuni fino a 3 mila abitanti; 15 mila euro per i comuni da 3.001 a 10 mila abitanti; 25 mila euro per i comuni da 10.001 a 50 mila abitanti; 100 mila euro per i comuni già capoluoghi delle soppresse province. Il contributo minimo concedibile è per tutti di 5 mila euro. A ricevere il contributo massimo sono stati i comuni di Udine e Pordenone mentre Trieste si è fermata a 70 mila.

«Un altro aspetto che va sottolineato quando si parla di eventi culturali – continua il vicegovernatore – è che tra i beneficiari non ci sono solo i visitatori che possono godere di spettacoli e mostre, ma anche gli organizzatori e gli artisti che vengono coinvolti a vario titolo. Inoltre la partecipazione di migliaia di persone porta con sé un effetto volano che coinvolge anche l'economia in generale determinando importanti ricadute per i territori coinvolti». Che in questo caso, come detto, sono 127 comuni sparsi tra le quattro province. —

MARIO ANZIL
VICE GOVERNATORE
ASSESSORE ALLA CULTURA E SPORT

«Benefici non solo per gli spettatori ma anche per produttori e attori con ricadute per l'intero territorio coinvolto»

Comune	Importo
Pordenone	**100.000,00**
Udine	**100.000,00**
Trieste	**70.000,00**
Azzano Decimo	25.000,00
Cividale del Friuli	25.000,00
Cordenons	25.000,00
Gemona del Friuli	25.000,00
Monfalcone	25.000,00
Sacile	25.000,00
San Vito al Tagliamento	25.000,00
Spilimbergo	25.000,00
Tavagnacco	25.000,00
Codroipo	24.875,00
Cervignano del Friuli	24.265,00
Muggia	20.705,00
Aquileia	15.000,00
Aviano	15.000,00
Basiliano	15.000,00
Casarsa della Delizia	15.000,00
Duino-Aurisina	15.000,00
Fiumicello Villa Vicentina	15.000,00
Gradisca d'Isonzo	15.000,00
Lignano Sabbiadoro	15.000,00
Majano	15.000,00
Manzano	15.000,00
Martignacco	15.000,00
Mortegliano	15.000,00
Palmanova	15.000,00
Pasian di Prato	15.000,00
Pasiano di Pordenone	15.000,00
Polcenigo	15.000,00
Pozzuolo del Friuli	15.000,00
Reana del Rojale	15.000,00
Remanzacco	15.000,00
Romans d'Isonzo	15.000,00
San Canzian d'Isonzo	15.000,00
San Giorgio di Nogaro	15.000,00
San Quirino	15.000,00
Sedegliano	15.000,00
Sesto al Reghena	15.000,00
Staranzano	15.000,00
Talmassons	15.000,00
Tarvisio	15.000,00
Tolmezzo	15.000,00
Valvasone Arzene	15.000,00
Zoppola	15.000,00
Pravisdomini	14.977,44
Tricesimo	14.945,00
San Daniele del Friuli	14.762,00
San Dorligo della Valle - Dolina	10.600,00
Bagnaria Arsa	10.000,00
Buttrio	10.000,00
Corno di Rosazzo	10.000,00
Fontanafredda	10.000,00
Porcia	10.000,00
Pradamano	9.239,20
Povoletto	8.000,00
Campoformido	7.463,00
Premariacco	7.000,00
Pagnacco	6.790,00
Amaro	6.000,00
Andreis	6.000,00
Arta Terme	6.000,00
Artegna	6.000,00
Campolongo Tapogliano	6.000,00
Cavasso Nuovo	6.000,00
Cimolais	6.000,00
Claut	6.000,00
Clauzetto	6.000,00
Colloredo di Monte Albano	6.000,00
Fanna	6.000,00
Flaibano	6.000,00
Forgaria nel Friuli	6.000,00
Forni Avoltri	6.000,00
Frisanco	6.000,00
Lusevera	6.000,00
Malborghetto-Valbruna	6.000,00
Marano Lagunare	6.000,00
Medea	6.000,00
Mereto di Tomba	6.000,00
Moggio Udinese	6.000,00
Moimacco	6.000,00
Moraro	6.000,00
Morsano al Tagliamento	6.000,00
Mossa	6.000,00
Muzzana del Turgnano	6.000,00
Nimis	6.000,00
Osoppo	6.000,00
Palazzolo dello Stella	6.000,00
Paluzza	6.000,00
Pocenia	6.000,00
Pontebba	6.000,00
Porpetto	6.000,00
Prato Carnico	6.000,00
Precenicco	6.000,00
Resia	6.000,00
Rive d'Arcano	6.000,00
San Floriano del Collio	6.000,00
San Pietro al Natisone	6.000,00
San Vito di Fagagna	6.000,00
Santa Maria la Longa	6.000,00
Sappada	6.000,00
Sequals	6.000,00
Taipana	6.000,00
Terzo d'Aquileia	6.000,00
Tramonti di Sotto	6.000,00
Trasaghis	6.000,00
Travesio	6.000,00
Trivignano Udinese	6.000,00
Turriaco	6.000,00
Vajont	6.000,00
Villa Santina	6.000,00
Vito d'Asio	6.000,00
Arba	5.995,00
Chions	5.950,00
Bertiolo	5.900,80
Mariano del Friuli	5.900,00
Coseano	5.820,00
Cordovado	5.789,50
Chiopris-Viscone	5.606,00
Ragogna	5.500,00
Rigolato	5.484,00
Camino al Tagliamento	5.250,00
Tramonti di Sopra	5.250,00
San Lorenzo Isontino	5.060,00
Bicinicco	5.000,00
Venzone	5.000,00
TOTALE	**1.569.126,94**

WITHUB

A PORDENONE

Agricoltura e biometano la vice ministro Gava illustra le prospettive

PORDENONE

"Ruolo strategico del biometano" è il titolo organizzato da Coldiretti Friuli Venezia Giulia e dalla Regione per analizzare lo scenario energetico italiano ed europeo. L'appuntamento è per oggi, alle 10,30, all'auditorium della Regione, a Pordenone.

All'evento moderato dal vice direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, partecipa la vice ministra all'Ambiente e della sicurezza energetica, Vannia Gava. L'onorevole si soffermerà sulle strategie e sulle prospettive per l'Italia derivanti dall'utilizzo del biometano. Circa un anno fa, Coldiretti e Italgas hanno siglato un accordo per la promozione della produzione di biometano nelle imprese agricole. L'obiettivo nazionale è quadruplicare la produzione di biometano, arrivando, nel 2026, a 2 miliardi di metri cubi all'anno.

I lavori del convegno si apriranno con i saluti del presidente di Coldiretti regionale, Martin Figelj, e del vicesindaco reggente del Comune di Pordenone, Alberto Parigi. Una volta entrati nel vito delle tematiche ambientali, l'amministratore delegato di Italgas, Paolo Galla, illustrerà le reti di distribuzione del gas: un'infrastruttura chiave per lo sviluppo del biometano e per creare valore per il territorio. Il rappresentante del Consorzio italiano Biogas, Piero Gattoni, invece, spiegherà quali sono le sfide agricole per la transizione e tra queste c'è anche l'impiego del biometano.

A seguire, l'assessore regionale alle Risorse alimentari, forestali e ittiche del Friuli Venezia Giulia, Stefano Zannier, farà il punto sulle interazioni fra le produzioni di biometano e i reflui di allevamento. A tirare le fila ci penserà il presidente nazionale di Coldiretti, Ettore Prandini. —

La vice ministra Vannia Gava

ECONOMIA

COSTRUZIONI

Gli impianti sportivi spingono Pre System L'azienda friulana firma il Bosco Verde

A Tessera l'impresa realizzerà sia lo stadio che il palasport
Il valore complessivo della commessa è di 15,5 milioni

Riccardo De Toma / SEDEGLIANO

C'è anche l'iconico progetto del Bosco dello Sport di Tessera, dove sorgeranno i nuovi impianti della Reyer e del Venezia calcio, a spingere sui fatturati di Pre System, l'azienda di Sedegliano (Udine) specializzata nella realizzazione di edifici in cemento armato a uso industriale, commerciale e civile.

«L'80% degli elementi prefabbricati che formeranno la struttura del nuovo palasport – spiega il presidente Tiziano Giuliani – è già stato prodotto ed è stoccato nel nostro magazzino di Sedegliano. In questi giorni è previsto l'inizio delle operazioni di montaggio, con l'avvio della posa dei pilastri».

I tempi segnano un ritardo rispetto al cronoprogramma dei lavori, «legato essenzialmente agli eventi atmosferici», spiega ancora Giuliani, che conta comunque di recuperare e di consegnare la struttura, «completa di spalti, rampe e solai delle aree matchday», entro la primavera inoltrata del 2025.

Si tratta solo del primo dei due progetti che legano Pre System al nuovo polo sportivo di Venezia. L'impresa friulana si è aggiudicata infatti anche l'impianto per il nuovo stadio, la cui progettazione è in fase di partenza. Quanto all'avvio della produzione, è previsto per la prossima estate: se i tempi saranno rispettati, il montaggio partirà in settembre, per concludersi nell'estate del 2026.

Il valore complessivo delle due commesse di Tessera, entrambe in capo al Comune di Venezia, è di 15,5 milioni: un importo che solo dal prossimo anno, dopo la consegna del palazzetto, comincerà ad alimentare i fatturati di Pre System, attenta a cogliere nuove opportunità nell'ambito dell'impiantistica sportiva, che l'ha già vista coinvolta nel rinnovamento dello stadio Friuli di Udine.

Il rendering del nuovo palasport Bosco verde a Tessera

«Continuiamo – conferma Giuliani – a seguire con grande interesse quest'area di business, tenendo sempre come parametro di riferimento quello degli impianti medio-piccoli».

È anche grazie a questa spinta che l'impresa di Sedegliano può contare su un portafoglio ordini di 35 milioni, che le consente di guardare con ottimismo al futuro. «Quest'anno chiuderemo a 57-58 milioni di volume d'affari, un valore già molto vicino al traguardo che ci eravamo prefissati per il 2026, dopo aver completato l'acquisizione di Zevio nel 2022».

L'acquisto dell'impresa veronese ha consentito a Pre System di espandere il suo bacino di riferimento al Veneto occidentale, all'Emilia e alla Lombardia orientale, con prospettive di nuove commesse che potrebbero concretizzarsi già nelle prossime settimane o nei prossimi mesi.«Ci sono importanti trattative in corso, sia in Friuli Venezia Giulia che fuori regione, sulle quali preferisco non fornire dettagli. Ancora impianti sportivi? No, non si tratta di questo, ma di progetti di investimento produttivo nell'ambito del manifatturiero e della logistica».

È opera della società di Sedegliano anche il nuovo stadio Friuli a Udine

Il presidente non aggiunge altro, ma guarda con fiducia alla possibilità di continuare in una fase che in questo momento è positiva non soltanto in termini di ricavi , ma anche di redditività.

«Dopo un periodo non facile, in cui è stato possibile scaricare sui clienti soltanto una parte dell'aumento dei costi di fornitura, c'è stata una revisione dei listini – spiega – che ci ha consentito di recuperare anche sul terreno dei margini operativi. Gli scenari economici? Non sono facili, ma l'economia si muove: gli investimenti industriali non si sono fermati e anche il privato continua ad offrirci importanti opportunità». —

COMUNICAZIONE VISIVA

La Koki di Tavagnacco in crescita a colpi di nuove acquisizioni

Franco Vergnano / TAVAGNACCO

È una storia di passione, visione e tenacia quella del gruppo Koki di Tavagnacco , tutti elementi che contraddistinguono spesso le imprese di successo. E Giacomo Andolfato, precoce imprenditore self-made di prima generazione (membro del Gruppo Giovani di Confindustria) ne incarna bene le caratteristiche: è infatti stato in grado di trasformare una "business idea" in una compagnia emergente, ormai riconosciuta nel settore del terziario avanzato.

In poco tempo, il giro d'affari si è moltiplicato: dai 2,3 milioni del 2022 ai 3 sfiorati nei dodici mesi successivi e ancora ai 4 previsti per la fine di quest'anno. Grazie anche ad acquisizioni, utilizzo del franchising e a joint venture innovative, oggi il gruppo è presente sul territorio da Udine a Trieste, da Pordenone a Cividale.

L'idea vincente dell'azienda è stata quella di accorgersi, fin dal 2014 quando il fondatore-presidente aveva appena 24 anni, che sul mercato c'era una crescente richiesta di "visual communication": dalla stampa digitale in piccolo e grande formato, abbigliamento e gadget personalizzabili.

Detto fatto, Andolfato (insieme a tre altri soci) si è gettato nel lavoro a capofitto con una filosofia all-inclusive orientata alla completa soddisfazione del cliente. «In tal modo – racconta – abbiamo raggiunto risultati eccellenti godendo di una crescita esplosiva e siamo diventati un punto di riferimento per il nostro settore, pur rimanendo ancora una Pmi». Nemmeno i riconoscimenti sono mancati. Questa dinamica newco ha infatti ottenuto un award prestigioso: è stata inserita per il terzo anno consecutivo nel gruppo delle aziende "Leader della crescita", selezionato dalla tedesca Statista e da "Il Sole-24 Ore" anche in base alla capacità di abbracciare la transizione digitale ed ecologica, entrando nel Club dei 500 a livello nazionale.

Il poker di giovani imprenditori comprende, oltre ad Andolfato, anche Marco Zuliani, Francesco Peloi e Stefano Mastronardi. Insieme danno lavoro a 30 persone. Ma non basta, visto il tipo di attività, nel corso degli anni «abbiamo anche aumentato in maniera cospicua – conclude il presidente – la parte economica distribuita agli "stakeholder", che si attesta attorno al 94% del valore aggiunto generato. Abbiamo un Ebitda di circa il 14%. Il marchio Kopy Print + Gadgets, lanciato nel 2019 e registrato nel 2022, rappresenta un nuovo concept nel nostro approccio commerciale. Questa espansione strategica ci consente di consolidare la presenza sul mercato e di ampliare ulteriormente le opportunità di crescita e innovazione». «A Trieste – prosegue – abbiamo ad esempio acquisito Kompany con un'operazione finanziaria che consente al vecchio proprietario (nonché nuovo socio Massimiliano Polo) di continuare a mantenere la gestione: l'azienda opera appunto in maniera autonoma. L'ultima impresa ad entrare nel perimetro è Ideagrafica. Con questa società ci rivolgiamo a un segmento di mercato differente, offrendo soluzioni che vanno dalla serigrafia alle decorazioni, fino a tutte le applicazioni visive destinate all'industria». —

CREDIT AGRICOLE

Premio ai dipendenti da 2.050 euro (più 7%)

PORDENONE

Un pacchetto di tre accordi a consolidamento del welfare aziendale per gli oltre 12.300 dipendenti di Crédit Agricole Italia.

L'accordo, sottoscritto con le organizzazioni sindacali, definisce anzitutto il premio aziendale 2024, che sarà erogato il prossimo anno, per un valore di 2.050 euro, +7% rispetto allo scorso anno, per la figura media di riferimento (3^ area professionale 3° livello retributivo).

Migliora inoltre le condizioni di finanziamento concesse ai dipendenti sui mutui ipotecari prima casa ed estende l'assistenza sanitaria per il biennio 2025-2026, elevando il premio a 890 euro per nucleo famigliare, importo interamente a carico dell'azienda. —

L'ANNO NERO DELLE QUATTRO RUOTE

Crisi auto senza fine Anche la Nissan vede nero e licenzia Tagliati 9 mila posti

La casa nipponica si aggiunge ad altri colossi del settore
La produzione sarà ridotta del 20% a livello planetario

Amalia Angotti / TORINO

La crisi del settore auto si aggrava. Nissan, sesta casa automobilistica più grande del mondo, avvia una drastica riorganizzazione che prevede il taglio di 9. 000 posti di lavoro a livello mondiale e la riduzione del 20% della sua capacità produttiva. Nel frattempo l'azienda giapponese ha rivisto al ribasso i target dell'esercizio sia per gli utili sia per i ricavi. Nissan, che ha subito un calo delle vendite a 1, 6 milioni e ha visto i suoi utili crollare, definisce grave la situazione e sottolinea la necessità di adottare «misure urgenti» per rendere di nuovo il gruppo competitivo sul mercato. Intanto rivenderà a Mitsubishi Motors il 10, 02% della sua quota, attualmente al 34%. È l'ennesimo annuncio negativo che arriva da un costruttore mondiale di auto, dopo il taglio dei posti di lavoro e degli stabilimenti previsto da Volkswagen, gli esuberi di Ford in Germania, l'aggiornamento al ribasso delle previsioni finanziarie 2024 di Stellantis, Porsche, Bmw, Aston Martin.

OMBRE SU STELLANTIS OHIO

Il gruppo italofrancese guidato da Carlos Tavares avrebbe allo studio – secondo i media americani – la riduzione di di circa 1. 000 unità della sua forza lavoro nell'impianto di Toledo, in Ohio, dove vengono prodotte le Jeep. Non naviga in buone acque neppure Toyota che ha registrato nel terzo trimestre del 2024 il primo calo dell'utile operativo degli ultimi due anni e un crollo dell'utile del 20% a 1, 16 trilioni di yen (circa 7, 6 miliardi di dollari) contro 1, 44 trilioni di yen nello stesso periodo 2023, a causa di difficoltà di mercato in due regioni chiave, Giappone e Stati Uniti.

La sede Nissan di Yokohama

L'UE TIRA DIRITTO

Le difficoltà del settore non modificano la strategia dell'Unione Europea che conferma lo stop nel 2035 delle auto a benzina e diesel. «Penso che ci sia un futuro luminoso per i biocarburanti, ne abbiamo bisogno di più, ma non possiamo riaprire gli impegni presi su come procedere nell'automotive» spiega il commissario europeo designato per il Clima, Wopke Hoekstra, durante la sua audizione di conferma al Parlamento europeo. «Il primo pilastro per l'automotive è la prevedibilità. Molti ceo delle case automobilistiche ci hanno detto che possono raggiungere gli obiettivi e l'elettrificazione, ma hanno bisogno di investimenti nelle colonnine. È giusto, dobbiamo fare di più», ha sottolineato l'olandese. Secondo Hoekstra, «i biocarburanti non possono far parte del mix» di transizione dell'automotive «perché è eccessivamente difficile renderli completamente neutrali dal punto di vista delle emissioni». In Italia il tavolo automotive è convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso per il 14 novembre. «Ci attendiamo – spiega Urso – risposte concrete da parte di Stellantis sul destino degli stabilimenti italiani e dei lavoratori». —

La crisi del mercato delle auto

TOYOTA
In sei mesi **crollo del 7%** della produzione, la prima flessione in 4 anni

NISSAN
Prevede di **tagliare 9.000 posti** e la produzione del **20% a livello globale**

VOLKSWAGEN
- **10 fabbriche a rischio chiusura**
- Previsti **risparmi** per **4 miliardi**
- **Tagli della busta paga del 10%** per i dipendenti

AUDI
- Crollo del **91%** dell'utile operativo
- **Chiude la fabbrica delle e-car** a Bruxelles

PORSCHE
- Utili in calo del **30%**
- **Stime sui ricavi abbassate** per il 2024

STELLANTIS
- **Taglio delle stime dei risultati** del 2024
- Riduzione delle consegne di più di **200.000 veicoli** nel secondo semestre

BMW
- **Crollo dell'utile dell'83%, ricavi in calo di 32,4 miliardi**
- Stime sul 2024 con **utile operativo in calo** dall'8-10% al 6-7% dei ricavi

MERCEDES
- Nel terzo trimestre **utile più che dimezzato** (-53,8%)
- **Ricavi in calo** del 6,7%

ASTON MARTIN
- Ha tagliato le stime 2024
- **Venderà mille auto in meno**

ANSA

IN BREVE

Trasporto pubblico
Oggi bus e metro fermi Sciopero di 24 ore

Scatta questa mattina, ad inizio servizio, alle 5.30, lo sciopero nazionale di 24 ore dei mezzi pubblici, con prestazioni ridotte nelle fasce di garanzia, con l'utilizzo del 30% del personale viaggiante, e con una manifestazione a Roma, dalle 10.30, davanti al ministero dei Trasporti. A proclamarlo unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna«per il rinnovo del contratto nazionale per la carenza di risorse e per la mancanza di politiche di programmazione».

Snam
Attivo netto super nei primi nove mesi

Snam ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con un utile netto rettificato di 996 milioni. In crescita del 46,1% gli investimenti a 1,8 miliardi e il margine operativo lordo del 12,2% a 2,08 miliardi. In calo del 7,4% a 2,65 miliardi i ricavi, per effetto principalmente dell'impatto della fine del 'Superbonus' sulle attività di efficienza energetica. In crescita del 3% l'acconto sul dividendo a 11,62 centesimi, come da previsioni.

Il ministro dell'Interno ha inaugurato, con i vertici istituzionali e aziendali, il primo atto del roadshow allestito a Monfalcone

Piantedosi: Fincantieri modello di futuro

LA VISITA

TIZIANA CARPINELLI

Una vetrina che alza il sipario per mostrare l'eccellenza della navalmeccanica. La sua evoluzione tecnologica. E le trasformazioni nei cantieri: la prossima, a Panzano, rione monfalconese, sarà la sostituzione delle gru con strutture ben più alte e una serie di modifiche logistiche, come l'abbattimento di alcuni edifici, per realizzare sezioni maggiori delle navi in costruzione, oltre le 200 mila tonnellate di stazza. Il compendio della mattinata alla tensostruttura allestita per accogliere ieri dalle 10.45 il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi è stato questo: "Cantieri aperti" (alle istituzioni, organi di stampa fuori) con "Vista sul futuro". Un futuro che, sullo sfondo del Piano Mattei, teso a reclutare e formare manodopera in Ghana e Tunisia attraverso l'Academy, intende offrire ai lavoratori stranieri dell'indotto uno sportello online di mediazione culturale (Mygrants), che Fincantieri sta sviluppando per favorire il loro inserimento sociale, supportandoli non solo nel contesto lavorativo, ma seguendoli oltre la fabbrica, fuori, assieme ai corsi di lingua italiana, gratuiti e in partenza a breve. Mentre l'investimento sul capitale umano, attraverso il programma "Maestri del mare", ha già portato all'assunzione di 90 risorse, di cui 44 a Panzano: la previsione è di inserire ulteriori 110 persone tra fine anno e i primi mesi del 2025. La prima tappa del roadshow ha visto la partecipazione, in tandem con una visita dello stabilimento lungo un percorso di sette chilometri e 200 metri, del ministro Piantedosi, accolto dal presidente di Fincantieri Biagio Mazzotta, che ha fatto gli onori di casa, e dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero, cui è spettato l'intervento clou, affiancato del direttore dello stabilimento Cristiano Bazzara, dal capo delle risorse umane Luciano Sale e dal responsabile della sicurezza Enrico Pirastru. Tra le autorità, oltre allo stesso Piantedosi, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, la viceministra Vannia Gava, gli onorevoli Walter Rizzetto e Marco Dreosto, l'assessore della giunta Fedriga Fabio Scoccimarro e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

L'ad di Fincantieri, Folgiero

Il ministro Piantedosi (a sinistra) durante la visita di ieri a Monfalcone

Il titolare del Viminale: «L'azienda serve gli interessi nazionali Puntiamo a rafforzare l'inclusione sociale»

L'ad Folgiero: «Negli stabilimenti l'ingegno italiano si trasforma in eccellenza»

Presenti all'evento anche Ciriani, Gava Rizzetto, Dreosto Scoccimarro e Bordin

«Aprire i nostri cantieri alle istituzioni significa portare il Paese dentro uno dei luoghi dove l'ingegno italiano si trasforma in eccellenza produttiva e leadership mondiale – ha sottolineato Folgiero –: abbiamo lanciato a Monfalcone la nostra idea di "testa d'opera" che rappresenta la manodopera del futuro. Con "Cantieri aperti" vogliamo raccontare il percorso verso la fabbrica di domani e quella che chiamiamo "innovazione cantierabile": una visione che nasce dalla capacità di unire tecnologie innovative nel concreto, di incrociare saperi e far accadere le cose sempre con sicurezza, legalità e responsabilità sociale al centro». «Il percorso – ancora l'ad – prevede di rafforzare il modello operativo partendo dalle competenze e puntando sulle persone, la loro formazione e valorizzazione, sui mestieri della manifattura del futuro, perché vogliamo focalizzare sulla produzione industriale, di modo che continui a essere un pilastro strategico dell'economia e crei valore al Paese».

Piantedosi, nel discorso conclusivo, ha dimostrato di apprezzare gli sforzi, spendendo parole di stima e fiducia, anzi auspicando che altre realtà produttive ne seguano l'esempio: «Fincantieri sta affrontando le sfide di un mondo in rapida evoluzione, non solo per mantenere la leadership internazionale, ma anche per servire gli interessi della nostra collettività. Nel piano di rilancio economico e ripresa sociale che il Governo sta portando avanti, il contributo di Fincantieri s'inserisce con piena coerenza nelle politiche che puntano a rafforzare la competitività del Paese e l'inclusione sociale». «Nell'affrontare la carenza di manodopera – sempre il ministro –, nel promuovere la sicurezza, nel migliorare il welfare aziendale e nel supportare le persone in difficoltà, Fincantieri non è solo un leader indiscusso nel settore della cantieristica, ma un modello da seguire per altre realtà industriali. Il suo impegno, in perfetta sinergia con le politiche nazionali, rappresenta un esempio virtuoso di come l'industria e le istituzioni possano collaborare per raggiungere obiettivi comuni. E di come il futuro possa essere costruito sulla base di valori solidi e inclusivi, dove la tecnologia e l'innovazione sono al servizio delle persone e delle comunità». Piantedosi, dopo il tour in fabbrica, ha consumato un veloce pasto nella tensostruttura. Nessun inciampo sul programma: merito dell'ingente dispiegamento di forze dell'ordine. Nel pomeriggio ha incontrato l'europarlamentare (ed ex sindaco di Monfalcone) Anna Cisint, in un'azienda vitivinicola di Mariano del Friuli. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 07-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,24	-1,73	3,284	3,304	-43,95	-
3M	124,12	-	122,78	123,66	22,89	-
A						
A2A	2,028	0,75	2,007	2,036	8,82	6.348,86
Abbvie	185,44	-	186,3	186,56	31,57	-
Abitare in	4,33	3,84	4,19	4,37	-16,12	111,02
Acea	16,98	1,56	16,77	17,05	21,16	3.565,62
Acinque	2,03	-	2,03	2,03	-2,00	400,61
Adidas	222,6	0,09	217,3	223,6	17,09	-
Adler Group	0,3555	-	0,357	0,3715	4,36	-
Adobe	461,2	-1,74	461	472	-14,32	-
Advanced Micro Devic	137,7	2,95	134,76	138,06	-0,67	-
Aedes	0,158	0,64	0,158	0,167	-25,71	5,15
Aeffe	0,8	-3,61	0,796	0,83	-10,21	88,83
Aena Sme	198,3	-	197	198,1	26,63	-
Aeroporto di Bologna	7,38	-0,81	7,3	7,44	-10,55	267,08
Ageas	48,54	0,79	48,56	48,56	22,67	-
Air France-Klm	8,08	-8,93	7,79	8,08	-33,76	-
Air Products And Chemicals	289,8	-	283,6	285,7	16,70	-
Airbnb	134,1	3,01	130,88	132,02	2,33	-
Airbus Group	144,52	1,72	142,58	144,72	3,28	-
Alcoa	42,855	-	42,605	43,34	30,11	-
Alerion Cleanpwr	15,02	0,67	14,84	15,68	-43,84	816,97
Alkemy	11,9	-0,83	11,7	11,9	29,94	67,89
Allianz	289,6	-	287,5	301,8	22,06	-
Alphabet Classe A	166,48	1,96	163,76	166,52	28,16	-
Alphabet Classe C	167,9	1,70	165,46	168	27,95	-
Altria Group	50,06	-0,99	50,39	50,4	39,68	-
Amadeus Fire	83,5	1,83	82,3	82,3	-31,98	-
Amazon	195,56	2,30	191	196,2	36,25	-
Amc Entertainment	4,0265	-3,86	3,9945	4,0955	-6,42	-
American Express	275,2	1,38	266,8	276,65	57,81	-
American Water Works Company	124,35	1,02	125,55	125,6	7,81	-
Amgen	297,8	-1,11	296,5	299,45	16,41	-
Amplifon	25,1	-1,22	25,1	25,92	-18,04	5.816,49
Anheuser-Busch	53,62	-	53,5	53,68	-7,74	-
Anima Holding	6,39	11,13	6,22	6,5	43,21	1.839,76
Antares Vision	3,07	4,60	2,94	3,07	62,68	210,70
Apple	209,2	-0,07	206,6	209,9	19,37	-
Applied Materials	177,78	2,31	176,82	178	15,09	-
Aquafil	1,826	2,58	1,75	1,854	-48,30	76,83
Archer-Daniels-Midland	48,445	-	49,89	49,89	-29,98	-
Ariston Holding	3,832	2,13	3,686	3,914	-40,47	468,92
Ascopiave	2,66	0,76	2,625	2,69	18,49	626,54
Asml	623,7	2,20	607,4	627	-9,02	-
At&T	20,48	-0,99	20,38	20,775	38,11	-
Autodesk	280,35	-	281,15	281,15	22,39	-
Automatic Data Processing	283,15	-	276,8	282	28,95	-
Autostrade M.	2,54	-	2,54	2,585	-71,12	11,08
Avio	12,46	0,97	12,18	12,54	44,77	321,67
Axa	34,1	-0,55	33,9	34,63	16,29	-
Azimut H.	23,71	5,42	22,61	23,71	-4,99	3.224,08
B						
B&C Speakers	17,75	1,14	17,5	17,8	-5,68	193,42
B. Cucinelli	92,85	2,20	90,5	93,25	3,23	6.231,11
B. Desio	5,7	-3,06	5,68	5,92	61,99	789,32
B. Generali	42,08	4,00	40,32	42,27	20,44	4.741,28
B. Ifis	22,58	3,01	21,92	22,8	40,08	1.187,70
B. Profilo	0,183	-1,08	0,1775	0,187	-8,06	126,45
B.Co Santander	4,106	-9,96	4,106	4,48	17,16	71.600,31
B.F.	4,25	-0,23	4,18	4,31	6,89	1.109,25
B.P. Sondrio	7,175	1,06	7,05	7,38	24,34	3.305,80
Banca Mediolanum	11,52	0,17	11,3	11,77	35,96	8.653,45
Banca Sistema	1,524	1,33	1,504	1,534	24,22	121,04
Banco BPM	6,878	8,97	6,664	6,998	34,08	9.709,53
Banco De Sabadell	1,801	-	1,8	1,819	68,81	-
Bank Of America	41,565	-0,92	41,495	42,425	35,95	-
Basf	46,005	4,89	44,875	45,96	-7,62	-
BasicNet	6,34	8,56	5,86	6,34	30,99	325,82
Bastogi	0,395	2,86	0,381	0,395	-24,88	47,47
Bayer	24,38	1,86	24,025	24,675	-28,09	-
Bbva	9,356	4,21	9,12	9,35	11,61	29.306,54
Becton, Dickinson And Company	214,2	-	222,8	224,9	-0,23	-
Beewize	0,6	-	0,595	0,6	16,56	6,80
Beghelli	0,234	-2,09	0,233	0,239	-14,08	47,28
Berkshire Hathaway	429,45	-0,91	425,75	438	32,73	-
Bestbe Holding	0,306	-0,65	0,3	0,308	-96,61	0,88
Beyond Meat	5,452	-5,22	5,456	5,472	-22,07	-
BFF Bank	8,87	2,90	8,62	8,97	-15,25	1.651,18
Bialetti	0,1745	-2,24	0,168	0,1745	-32,74	27,05
Biesse	7,5	2,95	7,29	7,6	-42,49	200,85
Bioera	0,064	-	0,0622	0,064	17,89	1,32
Biogen	161,8	-0,80	162,85	162,85	-26,50	-
Bitcoin Group	60,7	2,71	58,9	61	138,18	-
Blackrock	961,8	1,97	957,7	968	15,73	-
Block	71,66	-0,67	72,25	72,25	-0,14	-
Bmw	69,7	2,05	68,52	70,16	-32,43	-
Bnp Paribas	59,27	-5,17	59,3	60,84	-0,83	-
Boeing	139,6	1,82	136,9	139,94	-40,22	-
Booking Holdings	4593	-0,91	4676	4676	42,44	-
Borgosesia	0,586	-0,68	0,584	0,59	-14,61	28,28
Borussia Dortmund	3,385	-	3,455	3,455	1,24	-
Bper Banca	5,976	4,77	5,754	5,998	91,87	8.235,23
Brembo	9,656	2,32	9,015	9,81	-15,25	3.147,53
Brioschi	0,0496	0,40	0,0484	0,0514	-19,23	39,06
Bristol-Myers Squibb	50,7	-3,39	50,73	51,3	12,22	-
Broadcom	170,9	3,50	167	170,8	62,24	-
Buzzi	39,96	1,78	39,2	40,6	42,65	7.587,44
C						
Cairo Comm.	2,145	1,18	2,12	2,16	16,86	286,92
Caleffi	0,75	-	0,74	0,75	-25,88	11,75
Caltagirone	6,14	2,33	5,94	6,24	39,98	719,36
Caltagirone Ed.	1,375	-1,08	1,35	1,38	40,48	171,94
Campari	6,086	1,77	5,954	6,192	-40,78	7.455,70
Carel Industries	18,3	-4,89	18,3	20,05	-22,44	2.160,70
Carl Zeiss Meditec	59,9	-	58	59,3	-43,25	-
Caterpillar	379	-1,69	380	390,5	42,79	-
Cellularline	2,49	-1,97	2,49	2,57	7,65	55,04
Cembre	39	2,23	38,55	39	3,18	650,35
Cementir Hldg.	10,2	4,08	9,83	10,26	3,15	1.565,95
Centene	58,33	0,74	58,81	58,81	-11,06	-
Centrale Latte Italia	2,7	-	2,68	2,74	-11,85	38,13
Charter Communications - Class	367,4	-3,87	375,65	375,95	9,79	-
Chevron	145,24	-1,16	145,06	148,46	8,62	-
Cir	0,573	1,24	0,567	0,575	32,27	599,56
Cisco Systems	53,55	0,17	52,85	53,89	17,09	-
Citigroup	63,54	-1,58	64,43	64,43	39,52	-
Class	0,0818	-	0,0782	0,0818	35,88	22,62
Cnh Industrial	10,725	-0,56	10,53	10,81	-3,61	14.434,12
Coeur Mining	5,842	7,04	5,634	5,722	178,27	-
Coinbase Global	236	6,07	223,55	237,3	27,43	-
Comer Industries	32,1	0,31	31,5	32,3	11,37	924,06
Commerzbank	16,06	0,53	16,055	16,355	51,98	-
Conafi	0,205	-	0,19	0,205	-21,26	7,65
Continental	57,68	4,57	57,58	57,58	-28,07	-
Corning	44,95	-	44,915	44,915	57,77	-
Costco Wholesale	848,7	2,27	835,9	835,9	36,78	-
Credem	10,56	0,19	10,46	10,74	31,48	3.603,49
Credit Agricole	13,195	-3,62	13,2	13,61	5,94	-
Csp Int.	0,282	1,08	0,28	0,282	-12,31	11,11
Cy4Gate	4,07	-1,81	4,025	4,1	-49,62	97,45
D						
Daimlerchrysler	53,79	2,89	52,57	53,8	-15,82	-
D'Amico	4,865	-	4,835	5	-15,10	598,12
Danaher	228,85	-1,29	230,8	232,45	11,21	-
Danieli	25,65	3,43	24,8	25,7	-15,82	1.014,34
Danieli r nc	19,64	4,03	18,84	19,68	-13,54	762,10
Datalogic	5,7	2,89	5,5	5,7	-17,39	327,50
De' Longhi	27,7	4,77	26,4	27,7	-12,46	4.064,18
Deere & Co	378,85	-	377,5	377,55	1,83	-
Delivery Hero	37,33	-3,49	37,9	39,29	37,03	-
Dell Technologies	126,88	-0,30	128,5	128,5	4,83	-
Deutsche Bank	16,016	-1,20	16,134	16,354	39,26	-
Deutsche Lufthansa	6,28	-0,41	6,202	6,3	-20,15	-
Deutsche Post	35,32	2,64	34,89	35,5	-22,67	-
Deutsche Telekom	28,24	-0,46	28,15	28,21	32,30	-
Diasorin	108,95	1,73	107,45	112,35	14,03	5.958,21
Digital Bros	9,13	0,33	9,12	9,31	-15,07	131,46
Digital Value	11,04	-3,33	10,98	12,14	-80,94	118,94
Dominion Energy	53,2	-0,99	53,4	53,4	28,66	-
doValue	4,83	1,05	4,78	4,92	-71,96	77,10
Dow	45,015	-	44,85	44,85	-7,05	-
E						
E.On	12,03	-1,31	11,98	12,085	2,94	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	57,48	-	57,21	57,21	34,95	-
Edison r nc	1,78	-1,11	1,75	1,8	14,22	193,53
Eems	0,176	-2,17	0,1724	0,179	-58,35	1,55
El.En	10,12	3,11	9,85	10,18	1,52	799,10
Electronic Arts	146,86	-0,24	146,68	146,88	18,54	-
Eli Lilly & Company	731,1	1,20	716,1	731,4	42,40	-
Elica	1,74	0,87	1,71	1,785	-24,21	109,61
Emak	0,88	-1,12	0,88	0,909	-16,30	148,94
Emerson Electric	116,14	-	115,74	118,26	13,77	-
Enagas	12,6	-0,16	12,56	12,74	-17,42	-
Esprinet	5,575	1,36	5,535	5,615	0,99	280,11
Essilorluxottica	227,9	0,89	225,8	234,9	26,15	-
Estee Lauder Companies	62	4,38	60	63	-53,95	-
Etsy	49,225	0,13	49,6	49,6	-32,84	-
Eukedos	0,79	-	0,79	0,79	-13,08	18,42
EuroGroup Laminations	3,138	-1,26	3,112	3,204	-17,14	303,48
Eurotech	0,912	2,24	0,88	0,92	-63,89	31,83
Evotec	7,97	11,78	7,58	7,87	-66,56	-
Exxon Mobil	111,36	-0,98	111	117,36	25,28	-
F						
Facebook	547,9	3,71	529,2	548	63,57	-
Faurecia	9,124	8,36	8,5	9,124	-57,35	-
Fedex	262,85	2,90	261,3	261,3	13,53	-
Ferrari	417,2	2,31	408,6	422,5	33,72	79.431,99
Ferretti	2,92	5,80	2,765	2,94	-4,55	937,06
Fidia	0,0674	-0,59	0,066	0,0748	-92,46	2,15
Fiera Milano	4,135	0,98	4,11	4,17	48,75	297,83
Fila	10,06	1,41	9,96	10,08	21,08	431,11
Fincantieri	5,388	3,94	5,234	5,4	20,59	1.693,27
Fine Foods & Ph.Ntm	8,24	0,24	8,2	8,28	-3,75	184,55
Ford Motor	10,228	2,79	10,122	10,4	-10,12	-
Freeport-Mcmoran	45	3,50	44,34	44,34	12,23	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,462	-0,22	0,451	0,463	-40,41	27,91
Gamestop Corp	21,69	0,25	21,35	21,35	11,42	-
Garofalo Health Care	5,38	-1,82	5,4	5,48	19,46	495,43
Gasplus	2,4	0,84	2,36	2,4	-4,76	106,52
Gaz De France	15,235	1,43	15,22	15,405	-5,37	-
Gefran	8,98	-	8,86	8,98	3,27	128,91
Generalfinance	11,5	-	11,2	11,5	21,95	143,38
Generali	25,23	-0,51	25,1	25,67	33,73	40.138,84
Geox	0,527	-1,13	0,525	0,539	-27,86	136,48
Gilead Sciences	89,91	5,45	86,87	90,31	16,43	-
Global Payments	105,05	-	105,55	105,55	-1,54	-
Goldman Sachs Group	543,7	-1,66	543,9	555,8	51,83	-
Gopro - Classe A	1,347	-	1,306	1,31	-61,34	-
GPI	11,94	0,34	11,94	12	20,92	345,47
Grandi Viaggi	1,055	0,96	1,045	1,085	33,85	51,01
GVS	5,9	2,08	5,81	5,93	3,10	1.026,77
H						
Halliburton	27,23	-3,34	28,81	29,185	-17,88	-
Heidelberg Cement	114,45	5,53	112	116,4	34,36	-
Hellofresh	10,57	-	10,43	10,6	-28,44	-
Henkel Vz	77,96	-	77,6	77,72	9,71	-
Hera	3,416	-0,47	3,408	3,464	15,88	5.136,05
Hewlett Packard Enterprise	19,838	0,81	19,93	19,93	25,60	-
Honeywell International	201,6	-	200,5	200,5	8,81	-
Hugo Boss	43,1	5,43	42,3	42,54	-30,44	-
Huntington Bancshares	16,106	-	16,004	16,004	48,42	-
I						
Iberdrola	13,145	-0,49	13,095	13,17	12,15	-
Ibm	196,72	-0,72	197,06	199,3	33,02	-
Igd - Siiq	2,355	-1,67	2,31	2,425	4,66	267,62
Illimity bank	3,92	4,70	3,722	3,94	-29,63	323,67
Immsi	0,506	2,22	0,497	0,515	-11,38	172,60
Incyte	75,02	-	74,62	79,44	13,43	-
Inditex	51,64	0,19	51,3	51,46	33,20	-
Industrie De Nora	9,06	2,60	8,885	9,215	-41,88	468,26
Infineon Technologie	28,9	1,47	28,71	28,995	-22,24	-
Ing Groep	14,996	-1,00	15,106	15,106	13,76	-
Intel	24,08	5,96	23,15	24,185	-50,12	-
Intercos	15,08	8,96	13,44	15,08	-1,81	1.352,18
Interpump	43,36	5,96	40,94	43,42	-10,53	4.566,40
Intesa Sanpaolo	3,855	-2,95	3,847	4,019	52,86	72.026,00
Intuitive Surgical	482,95	0,53	479	482,75	60,72	-
Inwit	9,57	-0,88	9,56	9,74	-15,20	9.334,49
Iren	1,929	0,94	1,91	1,937	-2,76	2.493,85
It Way	1,058	1,54	1,004	1,064	-38,40	11,23
Italgas	5,515	-0,81	5,51	5,595	7,34	4.516,07
Italian Exhibition Gr.	6	-1,96	6	6,14	99,81	191,37
Italmobiliare	27,45	1,10	27,2	27,6	6,02	1.170,79
Iveco Group	10,2	10,73	8,902	10,2	15,13	2.555,88
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	219,95	-2,91	227	230,95	45,96	-
Johnson & Johnson	145,68	-1,14	143,66	147,34	5,12	-
Juventus FC	2,81	14,60	2,462	2,81	12,83	630,30
K						
Kering	242	5,38	230	242	-41,65	-
KME Group	0,94	0,21	0,902	0,94	-0,12	246,02
KME Group r nc	1,3	-	1,24	1,3	12,31	18,35
L						
Landi Renzo	0,154	-1,03	0,1534	0,1578	-64,67	35,36
Lazio	0,976	3,83	0,924	0,976	19,76	63,72
Leonardo	24,35	4,28	23,22	24,44	55,29	13.454,32
Levi Strauss & Co	15,815	0,16	15,6	15,6	10,03	-
Linde Plc	431	0,47	429	429	-2,69	-
Lockheed Martin	511,5	-0,56	512,1	512,1	24,87	-
Lottomatica Group	11,91	0,93	11,75	11,96	21,15	2.987,03
Lumen Technologies	8,329	6,24	8,103	8,369	409,41	-
LU-VE	27,1	3,44	26,2	27,7	14,99	585,38
Lvmh	618,8	3,06	600,5	623	-16,52	-
M						
Maire	7,11	1,64	6,98	7,15	41,00	2.295,82
Mapfre	2,604	-	2,602	2,604	31,69	-
Marr	10,62	1,72	10,46	10,7	-8,41	697,03
Mastercard	481,85	-0,65	486,85	486,85	27,28	-
Mcdonald's	273,8	-0,49	273,5	274,55	4,37	-
Mediobanca	15,315	0,29	15,25	15,455	37,31	12.818,10
Medtronic	82,45	-	84,99	84,99	6,66	-
Merck	151,4	-	149,4	151,5	7,68	-
Merck & Co.	93,8	-1,05	93,5	93,5	-2,43	-
Mfe A	2,93	1,81	2,89	2,948	22,46	962,94
Mfe B	4,146	1,47	4,078	4,178	24,82	967,30
Micron Technology	104,46	1,73	102,68	105,08	29,19	-
Microsoft Corp	394,65	1,71	389,55	394,65	14,28	-
Moderna	48	-0,46	47,885	53,6	-45,92	-
Moltiply Group	35,15	5,08	33,65	35,15	6,22	1.351,08
Moncler	50,66	3,45	48,96	50,76	-11,85	13.522,54
Morgan Stanley	119,94	-2,03	121,14	123	63,23	-
Munich Re	472,3	-	465,9	465,9	25,59	-
N						
Neodecortech	2,97	-0,67	2,97	2,97	-9,37	42,51
Neste	13,19	1,11	13,57	13,665	-60,28	-
Netflix	732,1	2,08	720,2	732,1	62,69	-
Netweek	0,0168	-	0,0168	0,0178	-86,11	0,41
Nexi	5,76	2,49	5,512	5,798	-23,46	6.989,35
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	70,34	-0,16	70	71	-26,93	-
Nikola Corp	2,933	-0,71	2,851	3,098	831,10	-
Nokia Corporation	4,238	-0,83	4,238	4,291	39,11	-
Northrop Grumman	482,3	-1,03	482,5	489	15,76	-
Nvidia Corp	137,3	2,36	134,42	137,58	196,75	-
Nxp Semiconductors	216	-	216	218	0,00	-
O						
Occidental Petroleum	47,515	-1,31	47,185	47,88	-11,38	-
Olidata	0,315	-3,23	0,315	0,335	-39,14	63,62
Oracle	169,04	0,49	166,36	170,52	71,57	-
Orange	9,842	-1,03	9,86	9,86	-3,54	-
Orsero	11,6	0,87	11,54	11,66	-32,46	203,11
OVS	2,886	3,07	2,806	2,918	24,34	672,90
P						
Palantir Technologies	50,61	1,26	49,565	52,24	212,31	-
Paypal	75,92	0,94	75,56	76,46	34,03	-
Pepsico	152,48	-0,72	153,9	154,04	-1,07	-
Pfizer	25,395	-0,12	25,41	26,465	0,10	-
Pharmanutra	53,7	2,09	52,1	53,6	-5,90	514,00
Philips	24,86	1,26	24,85	25,55	19,19	-
Phillips 66	116,8	-1,42	118,56	121,94	1,51	-
Philogen	20	-1,48	19,8	20	9,96	584,75
Piaggio	2,228	2,67	2,17	2,244	-26,67	777,02
Pininfarina	0,68	-	0,672	0,682	-11,59	54,62
Piovan	13,85	0,36	13,8	13,85	30,37	739,69
Piquadro	2,14	0,94	2,09	2,14	-3,26	106,29
Pirelli & C.	4,966	0,91	4,88	5,026	0,28	4.951,38
PLC	1,52	-0,65	1,52	1,555	-9,31	39,94
Plug Power	1,8754	-2,57	1,8342	1,9258	-54,27	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,86	3,02	37	38,2	-20,35	-
Porsche Pref	66,78	4,28	64,2	66,16	-33,21	-
Poste Italiane	13,3	0,80	13,275	13,46	28,73	17.287,05
Procter & Gamble	151,04	0,47	149,82	150,26	16,91	-
Prosiebensat1 Media	5,265	-1,40	5,335	5,335	-3,42	-
Prysmian	60,82	-3,77	60,76	62,98	54,54	18.850,49
Puma	45,69	5,08	45,63	46,3	-19,44	-
Q						
Qiagen	41,39	-	41,605	41,605	-5,39	-
Qualcomm	161,76	1,29	159	174,7	19,81	-
R						
Rai Way	5,11	0,79	5,07	5,14	-0,55	1.391,52
Ratti	1,97	-4,37	1,86	2	-24,89	55,05
RCS Mediagroup	0,8	-	0,79	0,81	7,41	416,16
Recordati	52,05	0,58	51,25	52,3	6,25	10.856,78
Reddit Inc	119,76	6,28	114,68	119,1	17,43	-
Regeneron Pharmaceuticals	757,8	-1,07	757,4	761	-5,12	-
Renault	40,52	0,20	39,87	40,65	10,92	-
Reply	140,5	2,63	136,9	140,9	15,55	5.170,17
Revo Insurance	10,45	0,48	10,3	10,45	25,34	256,75
Rheinmetall	540,8	9,92	481	542,4	71,56	-
Risanamento	0,0216	0,93	0,0213	0,022	-41,67	38,84
Robinhood Markets	27,74	2,93	27,085	27,6	119,19	-
Roku	67,1	0,13	67,05	67,05	-22,00	-
Rwe	30,12	3,75	29,68	30,53	-29,57	-
S						
S. Ferragamo	6,385	6,15	6,03	6,49	-50,28	1.027,32
Sabaf	18,5	1,65	18	18,5	6,20	231,86
Safilo Group	0,972	2,21	0,954	0,983	4,83	397,43
Saipem	2,275	1,16	2,232	2,285	52,43	4.499,30
Salcef Group	25,85	-	25,75	25,85	5,84	1.615,83
Salesforce	287,85	0,81	283,9	288,4	18,23	-
Sanlorenzo	34,2	2,24	33,85	34,2	-20,58	1.201,28
Sanofi	95,45	-0,06	95,3	95,77	8,34	-
Sap	221	3,56	217,3	221	54,94	-
Seco	1,606	2,03	1,552	1,626	-54,89	207,58
Seri Industrial	2,905	-1,53	2,905	3,01	-13,76	161,12
Servicenow	937,3	1,69	929	933,9	44,06	-
Servizi Italia	2,36	-	2,36	2,37	40,58	75,07
Sesa	79,85	2,63	77,5	80,3	-36,83	1.217,83
Sherwin-Williams	358,5	-	352,95	353,15	45,96	-
Siemens	183,82	-0,59	183,82	188,24	12,76	-
Siemens Energy	39,83	3,97	37,31	39,83	228,81	-
Siemens Healthineers	52,7	2,69	52,64	52,64	-1,83	-
SIT	0,962	-3,80	0,962	0,996	-71,42	24,25
Sma Solar Technology	14,05	0,14	14,07	14,27	-75,25	-
Snam	4,194	-3,14	4,194	4,346	-6,25	14.676,16
Snap - Classe A	11,362	3,31	10,984	10,984	-27,47	-
Snowflake	115,04	2,92	111,72	114,84	-39,07	-
Societe Generale	26,8	-0,28	26,74	27,085	12,86	-
Softlab	0,875	-0,57	0,85	0,88	-41,15	4,34
Sole 24 Ore	0,64	3,56	0,604	0,64	-8,82	34,88
Stellantis	13,02	1,15	12,808	13,278	-39,16	38.974,67
STMicroelectr.	25,025	1,36	24,55	25,345	-44,85	22.802,05
Super Micro C	22,78	16,05	20,4	22,76	-32,48	-
SYS-DAT	4,94	-4,08	4,9	5,2	49,83	159,38
T						
Tamburi Inv.	8,76	2,70	8,54	8,78	-7,34	1.588,45
Teamviewer	11,19	-3,95	11,24	11,24	-21,52	-
Technogym	10,33	3,66	9,95	10,33	10,25	2.015,39
Technoprobe	6,6	1,23	6,53	6,665	-23,87	4.322,41
Telecom It. r nc	0,2591	0,43	0,258	0,2627	-14,71	1.569,09
Tenaris	17,31	4,85	16,3	17,46	3,14	19.239,08
Tesmec	0,0772	-1,15	0,0772	0,0792	-33,17	47,71
Texas Instruments	201,35	1,96	199,36	201	29,06	-
The Coca-Cola Company	59,12	-0,27	59,01	60,15	12,66	-
The Italian Sea Group	8	2,30	7,87	8,05	-2,63	423,34
The Walt Disney	91,97	0,08	91,5	91,96	11,92	-
Trevi	0,2925	5,60	0,279	0,293	-14,30	85,85
Triboo	0,582	1,04	0,568	0,588	-24,61	16,61
Txt e-solutions	29,2	2,10	28,6	29,5	46,03	373,38
U						
Uber Technologies	68,21	0,22	68,95	70,88	24,58	-
Under Armour - Classe A	9,608	-	8,473	9,799	12,95	-
Unicredit	40,005	-1,38	39,875	41,4	71,15	68.797,28
Unidata	3,38	-1,17	3,38	3,48	-12,77	106,33
Unieuro	10,58	-7,52	10,58	11,42	10,01	238,50
Unipol	11,93	2,40	11,69	12,04	128,31	8.466,89
United Airlines Holdings	80,39	-	80,09	80,73	85,12	-
Unitedhealth Group	558	0,87	553,7	553,7	17,53	-
Us Bancorp	46,08	-3,00	47,63	47,63	17,70	-
V						
V.F.	20,015	0,67	19,428	20	8,92	-
Valsoia	9,6	-	9,42	9,6	2,64	103,07
Varta	2,786	-2,72	2,788	2,9	-86,43	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	13,75	3,62	13,81	13,81	-53,00	-
Verizon Communications	37,855	-1,10	37,8	38,395	14,81	-
Vertex Pharmaceuticals	457,3	-	452,7	455	18,61	-
Viatris Inc	12,02	-	11,7	11,7	10,86	-
Visa - Classe A	283,25	-0,40	283,5	286,9	19,55	-
Volkswagen	86,1	2,50	84,5	87,6	-24,52	-
Vonovia	29,35	-0,03	28,99	29,67	5,65	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,703	-	8,648	8,648	-64,12	-
Walmart	77,74	-0,55	77,58	78,1	65,22	-
Warner Bros Discovery	8,598	9,32	7,702	8,586	-25,11	-
Western Digital	65,4	-	63,4	65,72	43,52	-
WIIT	20,35	1,24	19,7	20,65	3,40	566,70
Workday	236	-	228	233	-12,46	-
Z						
Zalando	26,58	2,19	26,38	26,67	28,92	-
Zest	0,178	1,14	0,171	0,178	-34,14	29,03
Zignago Vetro	9,89	4,66	9,45	9,91	-32,77	861,20
Zucchi	1,565	1,29	1,52	1,58	-31,67	6,15

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	878.54	0.36
Cac 40	7425.60	0.76
Dax (Xetra)	19367.61	1.72
FTSE 100	8140.74	-0.32
Ibex 35	11570.10	0.65
Indice Gen	58514.60	0.63
Nikkei 500	3328.74	-0.31
Swiss Market In.	11917.00	0.59

EURIBOR 06-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,134	3,178
1 Mese	3,095	3,138
3 Mesi	3,032	3,074
6 Mesi	2,858	2,898
1 Anno	2,563	2,599

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 7/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	76.55	79.5
Argento (per kg.)	871.52	931.28
Platino p.m.	973.00	0.0000
Palladio p.m.	1038.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0785	0,84	-2,40
Giappone	165,71	0,40	6,00
G. Bretagna	0,83185	-0,05	-4,28
Svizzera	0,9432	0,68	1,86
Australia	1,6196	-0,64	-0,41
Brasile	6,0988	-1,83	13,75
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,496	0,45	2,17
Danimarca	7,4574	0,01	0,06
Filippine	63,1	0,24	2,96
Hong Kong	8,3818	0,78	-2,89
India	90,9355	0,84	-1,05
Indonesia	16889,15	-0,52	-1,12
Islanda	148,3	0,00	-1,46
Israele	4,0094	-0,05	0,25
Malaysia	4,7492	0,84	-6,47
Messico	21,3897	-3,11	14,24
N. Zelanda	1,7932	-0,36	2,45
Norvegia	11,7485	-1,35	4,52
Polonia	4,3253	-0,55	-0,33
Rep. Ceca	25,262	-0,30	2,18
Rep.Pop.Cina	7,7159	0,50	-1,72
Romania	4,9759	0,01	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4258	-0,16	-2,28
Sud Corea	1495,78	-0,34	4,33
Sudafrica	18,7328	-1,32	-7,94
Svezia	11,599	-0,45	4,53
Thailandia	36,798	0,25	-3,09
Turchia	36,9319	0,81	13,10
Ungheria	404,58	-1,34	5,69

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.11.24	2660	99,97	0,00
29.11.24	2124	99,83	0,00
13.12.24	3125	99,75	2,43
14.01.25	4195	99,57	2,03
31.01.25	2114	99,34	2,56
14.02.25	7340	99,22	2,58
14.03.25	3045	99,01	2,52
31.03.25	2714	98,86	2,60
14.04.25	1848	98,76	2,54
14.05.25	10180	98,56	2,46
13.06.25	2617	98,31	2,48
14.07.25	1988	98,10	2,45
14.08.25	6460	97,89	2,45
12.09.25	2983	97,70	2,45
14.10.25	10408	97,62	2,28

MONETE AUREE

QUOTE AL 7/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	456,43	484,38
Sterlina	575,55	610,79
4 Ducati	1.082,54	1.148,82
20 $ Liberty	2.366,14	2.511
Krugerrand	2.445,55	2.595,28
50 Pesos	2.948,53	3.129,06

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.11.24	99,973	99,945	0,00
29.11.24	99,833	99,816	0,00
13.12.24	99,75	99,737	2,43
14.01.25	99,571	99,559	2,03
31.01.25	99,337	99,314	2,56
14.02.25	99,22	99,217	2,58
14.03.25	99,011	98,946	2,52
31.03.25	98,862	98,995	2,60
14.04.25	98,757	98,798	2,54
14.05.25	98,555	98,503	2,46
13.06.25	98,312	98,283	2,48
14.07.25	98,098	98,054	2,45
14.08.25	97,892	97,84	2,45
12.09.25	97,699	97,685	2,45
14.10.25	97,617	97,56	2,28
BTP			
15.11.2024	99,972	99,949	0,00
01.12.2024	99,957	99,965	0,00
15.12.2024	99,755	99,756	2,56
01.02.2025	99,414	99,391	2,86
01.03.2025	100,566	100,586	2,45
28.03.2025	100,11	100,098	2,67
15.05.2025	99,301	99,303	2,68
01.06.2025	99,289	99,248	2,61
01.07.2025	99,419	99,385	2,55
15.08.2025	98,82	98,804	2,60
29.09.2025	100,726	100,738	2,31
15.11.2025	99,88	99,9	2,31
01.12.2025	99,37	99,41	2,37
15.01.2026	100,91	100,89	2,28
28.01.2026	100,55	100,62	2,32
01.02.2026	97,43	97,41	2,58
01.03.2026	102,33	102,32	2,13
01.04.2026	96,46	96,46	2,62
15.04.2026	101,62	101,59	2,18
01.06.2026	98,51	98,53	2,40
15.07.2026	99,18	99,26	2,36
01.08.2026	95,66	95,7	2,60
28.08.2026	100,77	100,65	2,29
15.09.2026	102,02	102,14	2,25
01.11.2026	108,9	108,95	1,74
01.12.2026	97,32	97,32	2,45
15.01.2027	96,27	96,29	2,52
15.02.2027	100,54	100,6	2,34
01.04.2027	96,47	96,47	2,51
01.06.2027	98,94	98,93	2,36
15.07.2027	101,81	101,74	2,33
01.08.2027	98,34	98,34	2,43
15.09.2027	95,24	95,29	2,59
01.11.2027	110,75	110,81	1,96
01.12.2027	99,71	99,75	2,42
01.02.2028	97,76	97,77	2,49
15.03.2028	91,97	92,13	2,76
01.04.2028	101,82	101,95	2,41
15.07.2028	91,93	91,99	2,75
01.08.2028	103,33	103,26	2,40
01.09.2028	106,82	106,84	2,28
01.12.2028	99,82	99,89	2,51
01.09.2029	104,51	104,54	2,44
15.02.2029	90,22	90,28	2,85
15.06.2029	99,15	99,26	2,66
01.07.2029	101,33	101,44	2,64
01.08.2029	100,07	100,2	2,63
01.10.2029	99,66	99,75	2,71
01.11.2029	110,45	110,56	2,37
15.12.2029	103,62	103,72	2,62
01.03.2030	102,34	102,36	2,60
01.04.2030	91,45	91,48	2,93
15.06.2030	102,65	102,74	2,71
01.08.2030	88,54	88,77	3,04
15.11.2030	104,16	104,25	2,75
01.12.2030	91,46	91,54	3,01
15.02.2031	101,27	101,41	2,85
01.04.2031	86,55	86,65	3,15
01.05.2031	116,28	116,39	2,52
15.07.2031	100,79	100,91	2,90
01.08.2031	83,98	84,13	3,22
15.11.2031	98,77	98,78	2,97
01.12.2031	85,36	85,45	3,19
01.03.2032	89,23	89,36	3,12
01.06.2032	84,07	84,18	3,24
01.12.2032	93,67	93,78	3,08
01.02.2033	116,32	116,34	2,81
01.05.2033	106,9	106,81	2,94
01.09.2033	92,22	92,37	3,18
01.11.2033	106,21	106,36	3,03
01.03.2034	104,82	104,97	3,10
01.07.2034	101,87	101,85	3,16
01.08.2034	111,4	111,45	3,03
01.02.2035	101,24	101,55	3,25
01.03.2035	97,4	97,73	3,25
01.03.2036	79,04	79,26	3,56
01.09.2036	85,75	85,94	3,47
01.02.2037	102,62	102,69	3,26
01.03.2037	72,25	72,41	3,68
01.03.2038	93,24	93,45	3,51
01.09.2038	90,04	90,11	3,52
01.08.2039	111,26	111,46	3,42
01.10.2039	101,56	101,8	3,52
01.03.2040	89,74	90,02	3,62
01.09.2040	111,05	111,41	3,49
01.03.2041	73,56	73,73	3,79
01.09.2043	103,98	104,17	3,63
01.09.2044	108,37	108,69	3,59
01.09.2046	87,36	87,7	3,72
01.03.2047	79,44	79,8	3,76
01.03.2048	89,46	89,5	3,73
01.09.2049	94,76	95,22	3,72
01.09.2050	73,4	73,2	3,80
01.09.2051	61,46	61,77	3,82

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.45
La Luna Sorge alle 13.21 e tramonta alle 22.23
Il Santo Dedicazione della Basilica Lateranense
Il Proverbio
No stâ a tosâ il mus par vê la lane.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Il vertice

UDINE CENTRO

Confcommercio in consiglio

Coordinati da Umberto Marin, i partecipanti all'ultimo consiglio di Udine Centro hanno ascoltato quanto riferito dai consiglieri mandamentali di Confcommercio presenti per l'occasione: Giovanni Pigani, in particolare, ha confermato come sia stato illustrato all'attuale amministrazione un ampio e dettagliato studio riferito alla perdita di parcheggi che ha colpito soprattutto il centro-sud della città, dal 2014 ad oggi. Rodolfo Totolo, invece, ha evidenziato come l'associazione abbia presentato alle varie amministrazioni una fotografia dei negozi attivi e degli spazi sfitti nelle varie zone della città, con un suggerimento sui servizi essenziali assenti.

CORMOR-S. DOMENICO-VILLAGGIO DEL SOLE-RIZZI-S. ROCCO

Attenzione verso la sicurezza

Il quartiere Cormôr - San Domenico - Villaggio del Sole - Rizzi - San Rocco prosegue sul proprio cammino, l'ultimo consiglio che si è ritrovato lo scorso 25 ottobre nei locali della parrocchia di San Giuseppe, in viale Venezia. Fra i temi ritenuti importanti dai vari corpi da cui è composto il quartiere, quello legato alla sicurezza. Come già sottolineato dalla coordinatrice Amalfia Rizzi, «si tratta di un problema che esiste. Il consiglio di quartiere non ha competenze specifiche su quest'ambito, ma di certo possiamo dire la nostra. È importante che i cittadini si mettano comunque in moto per consentire che nella comunità ci sia una migliore qualità della vita».

UDINE EST - DI GIUSTO

Nuovo sito per tutte le attività

Procede attraverso continui e puntuali aggiornamenti la vita del consiglio di quartiere partecipato "Udine est – Di Giusto". L'ultima riunione, per il "parlamentino" contrassegnato dal numero 4, è avvenuta a metà ottobre, nei locali, ormai abituali, della Parrocchia del Sacro Cuore: «Gli aggiornamenti – spiega la coordinatrice Laura Visentin, rappresentante di Time for Africa – hanno riguardato le diverse attività delle associazioni in vista di una loro pubblicazione sul nuovo sito che verrà ultimato a breve». Un portale, questo, che agirà da collettore per quanto organizzato di volta in volta in quartiere. Prossimo consiglio lunedì alle 18.30.

La riunione di ieri nella sala della Giunta comunale tra il sindaco con diversi assessori e i nove coordinatori dei quartieri /FOTO PETRUSSI

De Toni e gli assessori incontrano i quartieri: «Voce a tutti i cittadini»

I coordinatori delle nove circoscrizioni si sono confrontati con la giunta
Il sindaco: non era banale dare vita ai consigli partecipati, ma ci siamo riusciti

Simone Narduzzi

Consigli a rapporto. O in udienza, fate voi. I consigli di quartiere, intanto, ieri hanno fatto rete rispondendo tutti presenti all'appello del sindaco Alberto Felice De Toni. L'incontro fra le realtà ricostituite dalla nuova amministrazione e il primo cittadino di Udine si è svolto quindi nella Sala giunta di palazzo D'Aronco: presenti i nove coordinatori degli altrettanti "parlamentini" avviati lo scorso luglio. Una tavola rotonda – o quasi –, i nove "cavalieri" attorno, in pugno nessuna spada ma la voglia di sostenere il proprio quartiere, di nutrire l'iniziativa volta a formulare proposte e progetti di sviluppo dei servizi e del tessuto sociale.

SALA AFFOLLATA

Accorsi all'appuntamento, non solo i coordinatori dei quartieri partecipati, ma anche i membri della giunta comunale. Quasi tutti. Al fianco del primo cittadino, dunque, hanno partecipato gli assessori Arcella, Dazzan, Facchini, Gasparin, Marchiol, Venanzi e Zini. A guidare inoltre l'incontro, insieme a De Toni, l'assessore al decentramento Rosi Toffano e il dirigente del servizio demografico Rodolfo Londero.

IL SALUTO DEL SINDACO

Concluso il cospicuo appello, l'incontro ha lasciato spazio all'accoglienza del primo cittadino: «Siamo presenti, numerosi, per segnalare in primis che finalmente, dopo aver immaginato e a lungo battagliato, siamo arrivati alla formazione dei consigli di quartiere partecipati e a questa che rappresenta una prima riunione di insediamento. Ringrazio l'assessore Toffano e il dirigente Londero: non era banale mettere a punto tutto questo. E abbiamo già in animo di vedere singolarmente i partecipanti di tutti i quartieri.

STRUTTURA FLESSIBILE

A fare il punto della situazione nonché di quanto discusso finora nei vari "parlamentini", proprio l'assessore Toffano. «Tutti i consigli stanno lavorando molto bene. Abbiamo preso visione di quanto

ALLA JOPPI

Gioco e autori Arriva Sciarra

Il gioco, si sa, è una cosa seria: si svolgerà così domattina, nella biblioteca civica "V. Joppi", un incontro incentrato sulla classificazione dei giochi per ludoteche e biblioteche. L'appuntamento vedrà la partecipazione dell'assessore a Istruzione, università e cultura del Comune di Udine Federico Pirone nonché della presidente dell'Associazione italiana biblioteche, sezione Friuli Venezia Giulia, Martina Contessi.

Fra gli ospiti più attesi, Emiliano Sciarra, autore di giochi, saggista, musicista e creatore di "Bang!", il gioco da tavolo italiano più venduto al mondo. Il suo intervento, in particolare, andrà a trattare le sfide di una definizione universale del gioco.

La partecipazione all'evento è libera con prenotazione all'indirizzo e-mail eva.mosenghini@aib.it specificando le modalità con cui si intende partecipare, in presenza oppure online. Per la partecipazione in presenza saranno al massimo 45 i uditori ammessi. La presentazione sarà poi comunque resa disponibile in differita sul canale YouTube del Comune. —

Il vertice

L'assessore Rosi Toffano

Il primo cittadino: «Incontreremo i presidenti anche uno per uno»

L'assessore Toffano: «Questo meccanismo è flessibile e ammette delle modifiche»

emerso nei diversi incontri: stiamo seguendo quelli che sono i temi che stanno più a cuore. Non a caso, alcuni assessori sono già andati in alcuni quartieri per illustrare programmi e chiarire quelle problematiche per le quali si voleva avere una maggior comprensione». L'assessore Marchiol, fin qui, il più coinvolto dalle convocazioni dei quartieri, le sue risposte su lavori pubblici, viabilità e verde, va detto, apprezzate dagli uditori presenti in ciascuna occasione. Ma a far discutere in consiglio, oltre ai piani per la città, anche lo stesso regolamento preposto a governare il meccanismo dei nove quartieri partecipati. «Sicuramente – ha detto Toffano – abbiamo in animo di apportare miglioramenti per quanto riguarda il regolamento. Se questo può essere più funzionale, se può essere migliorato in alcuni punti, ne discuteremo. È chiaro che queste strutture sono flessibili, sono suscettibili di miglioramento e comportano un'apertura costante con i coordinatori. Ad ogni modo, è stata compresa la filosofia dei consigli: questa è la cosa importante. Faremo poi una riunione particolare per conoscere le principali problematiche che ogni quartiere si trova ad affrontare».

VOCE AI QUARTIERI

Stando all'ordine del giorno, la parola è passata poi ai coordinatori. A cominciare da Umberto Marin, di Udine Centro. A cascata gli altri colleghi, nei loro pensieri indicazioni importanti già emerse, di fatto, nei consigli avvicendatisi fin da luglio. Dalle buche all'assenza di parchi, insomma, passando per gli allagamenti di inizio ottobre, i parcheggi. Se a Cussignacco e Paparotti è in programma allora un incontro con gli esercenti del posto, in Baldasserie si guarda agli sviluppi sul territorio della ciclovia Alpe Adria, con la possibile creazione di aree verdi attrezzate.

CALENDARIO

Al termine della riunione, ogni coordinatore ha rimesso mano alla propria agenda: il prossimo consiglio a trovarsi sarà quello di Udine est - Di Giusto, lunedì prossimo. Sette giorni dopo spazio a Cussignacco e Paparotti; l'indomani consiglio per San Paolo - Sant'Osvaldo. —

UDINE SUD - BALDASSERIA

Un'area attrezzata per l'Alpe Adria

Il quartiere coordinato da Nicholas Garufi è reduce dall'incontro avuto mercoledì sera insieme all'assessore Marchiol: «L'incontro è stato proficuo – il commento dello stesso Garufi – abbiamo avuto modo di parlare dei temi che stanno più a cuore alle nostre associazioni». Quattro, in particolare, i gli argomenti sul piatto: dalla proposta di un'area verde da creare fra via Baldasseria Media e via Mistruzzi, avanzata dall'associazione Insieme con Noi, all'ipotesi di attrezzare l'area in cui andrà a concludersi la ciclovia Alpe Adria. Caldo quindi il tema relativo al progetto del medesimo percorso ciclabile nonché quello inerente agli allagamenti registrati a inizio ottobre.

CHIAVRIS - PADERNO

Nominato un vice coordinatore

Procedono a ritmo incalzante anche i lavori nel consiglio di Chiavris - Paderno: l'ultimo "parlamentino", in ordine temporale, quello andato in scena mercoledì scorso. «Abbiamo nominato un vice coordinatore – racconta il coordinatore Massimo Salvador –; anche se non espressamente previsto dal regolamento, noi ritenevamo che fosse necessario. Alla prossima riunione, fissata per il 4 dicembre, parleremo di relativi alla viabilità ma cercheremo di approfondire pure il discorso legato ad alcune criticità per poi organizzare un incontro con l'amministrazione e discutere di problemi e possibili soluzioni».

CUSSIGNACCO - PAPAROTTI

Due dossi, allagamenti e non solo

Si terrà il 18 novembre l'incontro fra gli esercenti del circondario organizzato dal quartiere di Cussignacco e Paparotti. «Nei prossimi giorni provvederemo a invitare gli esercenti – fa sapere il coordinatore Paolo Stradolini –. Quello che ci interessa è mantenere vive le piccole realtà che caratterizzano il nostro quartiere. Senza di esse, il quartiere diventerebbe un dormitorio. L'idea è tra l'altro affine con il programma del sindaco De Toni, che vorrebbe far sì che ogni cittadino abbia i servizi essenziali a portata di mano. Vorremmo poi fare un incontro con l'assessore Marchiol per parlare dei lavori in via Veneto, con quei due dossi che rendono il passaggio scomodo (e impossibile per le autoambulanze), ma anche di allagamenti e illuminazione.

LAIPACCO - SAN GOTTARDO

Segnalate buche su cui intervenire

Anche il quartiere di Laipacco e San Gottardo, di recente, ha avuto modo di intavolare un dialogo con l'assessore ai Lavori pubblici, Viabilità e Verde pubblico Marchiol: «L'incontro è andato molto bene – riassume la coordinatrice Silvana Munaretto –, l'assessore si è dimostrato molto disponibile ed esaustivo». Viabilità al centro, ma non solo, vista l'esigenza di fornire ai bambini della zona un campetto in cui poter giocare in sicurezza: «Abbiamo concordato di monitorare l'andamento dei progressi circa l'eventuale fattibilità dei marciapiedi e del parco verde nell'ex scuola Deledda. Abbiamo poi segnalato la necessità di interventi circa buche o marciapiedi sconnessi dei quali l'assessore ha preso nota per intervenire al più presto».

SAN PAOLO - SANT'OSVALDO

Focus sull'ex ospedale psichiatrico

Il progetto regionale per l'ex ospedale psichiatrico tra i focus dell'ultimo incontro che ha visto protagonista il quartiere di San Paolo e Sant'Osvaldo. «Ci sono delle associazioni ma non solo che, dando voce ad alcuni cittadini, hanno fatto rilevare questo argomento»: così il coordinatore Mauro Bertossi. Che quindi aggiunge: «Il tema sta a cuore a molti. Cercheremo allora di avere uno spazio ad hoc per poterne discutere e, magari, dire la nostra. La mia idea, comunque, è quella di procedere passo per passo, raccogliendo le informazioni e, in generale, creando dei gruppi tematici che consentano un dialogo più efficace».

GODIA - BEIVARS

Il parcheggio che fa discutere

A prender parte all'ultima riunione avvenuta fra le diverse realtà di Godia e Beivars anche l'assessore alla Pianificazione territoriale Zini. L'audizione ha avuto per oggetto principale le future prospettive sul parcheggio di via Imperia, in virtù delle opposizioni emerse su tale argomento. Tra gli argomenti discussi dalle realtà orbitanti nella galassia Godia-Beivars anche la possibilità di stampa gratuita tramite l'ufficio del Comune degli avvisi per il quartiere, con disponibilità da parte dei proprietari delle diverse bacheche ad affiggere le indicazioni delle riunioni. Tutto al fine di ampliare la rete dei soggetti partecipanti.

VICENDA COMINCIATA DODICI ANNI FA

La Cassazione annulla la condanna di Cianci

Il caso rinviato per un nuovo giudizio all'appello bis. L'avvocato udinese è chiamato a rispondere di bancarotta fraudolenta

Alessandro Cesare

Annullamento della sentenza di condanna della corte d'appello di Trieste e rinvio per un nuovo giudizio davanti a una diversa sezione della medesima corte territoriale del capoluogo giuliano. A stabilirlo è stata la suprema corte di Cassazione (sezione quinta penale) che si è espressa mercoledì in merito al caso dell'avvocato udinese Gabriele Cianci.

Una vicenda giudiziaria, la sua, cominciata 12 anni fa, con l'accusa di bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della Italricambi spa, poi diventata Trattamenti Cividale srl.

L'avvocato Gabriele Cianci

Nell'ottobre 2017 Cianci era stato assolto dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine per insussistenza del fatto, sebbene con la formula del dubbio, sull'intero fronte accusatorio. Una sentenza ribaltata qualche anno dopo, nel novembre 2023, con la condanna da parte della sezione penale della corte d'appello di Trieste. Ora il nuovo capitolo della vicenda giudiziaria per volere della sezione quinta penale della Cassazione presieduta da Rosa Pezzullo.

Evidentemente le dieci osservazioni contenute nelle 200 pagine di memoria preparate dagli avvocati difensori di Cianci, Alberto Tedeschi ed Enrico Amati, professore associato di diritto penale all'Università di Udine, hanno convinto la Cassazione a rinviare il giudizio nuovamente in corte d'appello. Un rimando tra organi giudicanti non comune, che coinvolge meno del dieci per cento delle cause in essere.

Ovviamente soddisfatto per l'esito dell'udienza Cianci: «Ringrazio per l'alta professionalità dimostrata i miei difensori, Tedeschi e Amati – sono le sue parole –. Il mio primo pensiero va a loro. Siamo contenti che la quinta sezione penale della cassazione abbia spazzato via la condanna e quindi il ribaltamento dell'assoluzione. Siamo fiduciosi che nel giudizio di rinvio possa essere dimostrata l'estraneità ai fatti contestati». Positive anche le parole di uno dei suoi difensori, Tedeschi: «Il pronunciamento della Cassazione rappresenta una grande soddisfazione professionale e umana a favore di un collega stimato e di un amico. È stata premiata la costanza della linea difensiva adottata», ha chiuso Tedeschi.

Cianci è finito a processo in quanto accusato, insieme a Giovanni Azzano Cantarutti, di aver portato Italricambi al dissesto finanziario, dapprima facendola acquisire dalla società anonima di diritto lussemburghese Techint system sa, di cui sarebbero stati amministratori di fatto, e, l'anno dopo, svuotandola dei suoi beni, attraverso la costituzione della Tech Imm srl, nata sulla scissione della stessa Italricambi e ritrovatasi da subito in stato di palese insolvenza. Ma per Cianci, che in questi anni ha continuato a svolgere regolarmente la sua attività di avvocato nell'ambito del suo studio legale, tutta la vicenda sarebbe imputabile alla crisi economica del 2008 e non alla sua persona. Già esclusa, invece, la sua responsabilità rispetto all'ulteriore fallimento della Weissenfels Tech-Chains.—

TRA EX SAFAU ED EX PIAVE

Un chilo di droga sotto il giaccone Arresto convalidato

E' stato notato aggirarsi tra l'ex caserma Piave e l'ex Safau dal personale della questura di Udine. A insospettire gli agenti, in particolare, è stato un rigonfiamento sotto la giacca, che ha subito fatto pensare all'occultamento di qualcosa.

Il controllo, lunedì scorso, è scattato in via Gervasutta, con una perquisizione nei confronti di un cittadino pachistano di 20 anni (risultato poi essere senza fissa dimora sul territorio nazionale).

I sospetti dei poliziotti erano fondati, visto che il giovane stava utilizzando il giaccone per nascondere nove etti di hashish e un etto di cocaina. Arrestato per il possesso della sostanza stupefacente a fini di spaccio, ieri il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine Giulia Pussini ha convalidato l'arresto disponendo la permanenza nel carcere di via Spalato.

Sempre ieri il gip ha formalizzato altre due convalide nei confronti di altri due stranieri, residenti in Friuli, sorpresi con piccole quantità di sostanza stupefacente. A loro carico è stato deciso il divieto di dimora in città.

A.C.

La sede del tribunale di Udine

ALLA CAVARZERANI

Sputa addosso a un carabiniere Denunciato

Momenti di tensione mercoledì all'ex caserma Cavarzerani che ora accoglie migranti stranieri richiedenti protezione internazionale. Alla fine un afghano di 27 anni è stato denunciato per minaccia, oltraggio e violazione del provvedimento di divieto di ritorno a Udine. L'uomo, in stato di agitazione, è stato invitato a calmarsi dai i carabinieri – sul posto i militari di Udine Est –, ma non lo ha fatto. Anzi, si è scagliato contro uno di loro, arrivando a prenderlo per un braccio e a sputargli addosso. I carabinieri, insieme ai colleghi del Radiomobile giunti in supporto, sono riusciti a bloccare lo straniero, in attesa dell'ambulanza. L'equipe sanitaria ha sedato il 27enne e lo ha accompagnato in pronto soccorso. Anche il carabiniere raggiunto dallo sputo è andato in ospedale per sottoporsi al protocollo precauzionale per le malattie infettive, risultato poi negativo.

IL SEMINARIO

Lavori in carcere Già in funzione le aule scolastiche

I relatori al tavolo del seminario organizzato in Sala Ajace (FOTO PETRUSSI)

Procede senza intoppi la ristrutturazione dell'istituto penitenziario.

Alcuni lotti sono già in funzione, per esempio le aule scolastiche, mentre altri sono in dirittura di arrivo, come la biblioteca e gli spazi esterni. Poi c'è il teatro, che ha preso forma dal punto di vista progettuale ed è stato presentato attraverso i rendering e i disegni. Si è parlato di questo, ieri, nella prima parte del seminario "Udine controcorrente: una rivoluzione gentile", organizzato, nella sala Ajace di palazzo D'Aronco, dal garante dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, dalla Società della ragione e dall'associazione Icaro Volontariato Giustizia.

Dopo i saluti del sindaco, della direttrice del carcere e e del garante Andrea Sandra, si è parlato delle esperienze messe in atto in via Spalato, del futuro della casa circondariale e dei progetti in atto per il miglioramento delle condizioni detentive. «Abbiamo parlato dell'impegno delle associazioni che lavorano all'interno del carcere – spiega l'avvocato Sandra – per trovare cooperative o aziende che operino in carcere. È stato affrontato il tema spinoso del sovraffollamento, dell'affettività in carcere, del decreto Nordio e del disegno di legge sicurezza. Il commento è stato unanime in merito alla bocciatura di entrambi i provvedimenti».

Oltre all'avvocato Andrea Sandra e al presidente della Società della Ragione, onorevole Franco Corleone, hanno preso parte al seminario il professor Stefano Anastasia, docente di Filosofia del Diritto alla Sapienza di Roma, Giuseppe Cascini, procuratore della Repubblica di Roma, Natalia Rombi, ricercatrice di Diritto processuale penale alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Udine e Emanuela Rosanda, avvocato del Foro di Udine.—

Scontro tra auto e scooter: feriti due minorenni, non sono gravi

Incidente stradale, verso le 12 di ieri, in via del Cotonificio, all'altezza della rotonda di piazzale Varisco. Si è tratto dello scontro tra un'auto – una Bmw condotta da un 53enne – e uno scooter Aprilia su cui viaggiavano due minorenni. Tutte le persone coinvolte sono state accompagnate o sono andate al pronto soccorso. Le loro condizioni non sono gravi. Rilievi della polizia locale.

IL LUTTO

Addio al giornalista Gastaldo Raccontava il calcio Dilettanti

Storico volto e commentatore dell'emittente televisiva Telefriuli, aveva 84 anni
I colleghi: «Simpatico e sempre sorridente, era un piacere lavorare con lui»

Anna Rosso

Dai campi di calcio, in gioventù, agli studi di Telefriuli, come commentatore delle imprese della squadra bianconera e, soprattutto, del calcio Dilettanti. Si divideva tra famiglia, lavoro e la sua passione, lo sport, il giornalista udinese Dino Gastaldo, mancato ieri notte. Era un volto noto in Friuli per il suo lungo e appassionato impegno (divenuto ancora più intenso da quando era andato in pensione) nel raccontare le squadre del territorio. Aveva anche collaborato con il Messaggero Veneto e con il comitato regionale della Figc. Aveva 84 anni e viveva con la famiglia in città. Aveva lavorato per il noto marchio tessile Bassetti e, insieme ai familiari, ha gestito l'omonimo negozio che, fino a qualche anno fa, si trovava in via Aquileia.

A ricordarlo, tra i tanti colleghi che hanno lavorato con lui, è la direttrice di Telefriuli Alessandra Salvatori: «Da collaboratore, non frequentava quotidianamente la redazione, ma ogni volta che veniva a Telefriuli per partecipare alle trasmissioni sportive o per curare alcune rubriche, portava con sé l'energia e l'entusiasmo di un ragazzino. Lo ricordo sorridente, e con una parola buona per tutti e la battuta sempre pronta. La sua passione per il calcio e per le società del territorio era quasi contagiosa: era capace di trasmetterla in ogni servizio e rubrica. Spesso passava in redazione anche solo per un saluto, portando con sé il nipotino Riccardo, allora bambino, per il quale stravedeva. Riusciva sempre a convincere il nonno (e ci metteva pochissimo) a comprargli una merendina al distributore».

DINO GASTALDO
PER TANTI ANNI È STATO L'ANIMA DELLE TRASMISSIONI SPORTIVE DI TELEFRIULI

> Agente di Bassetti, collaborò anche con il Messaggero Veneto e con il comitato regionale della Figc

«Ho iniziato a seguire il settore Dilettanti proprio con Dino – racconta il giornalista sportivo Massimo Radina –, nel 2009. Lui lo faceva da tanti anni, era conosciuto e stimato. Facevamo le trasmissioni di Telefriuli insieme, gli ho voluto davvero bene. Era una persona gentile, sorridente e appassionata alle cose che faceva. Fin da subito ha saputo mettermi a mio agio quando io ero all'inizio. Ricordo che commentava anche le partite dell'Udinese e che era stato uno dei primi, in quegli anni, ad andare a fare le interviste sui campi da gioco dei Dilettanti».

«Era simpaticissimo e per noi un punto di riferimento – sono le parole della giornalista di Telefriuli Francesca Spangaro –, passava spesso in redazione e, ad annunciarlo, era il tintinnio delle sue chiavi. Ai miei occhi è sempre stato un uomo senza età, nel senso che all'epoca era probabilmente sulla settantina, ma era comunque un uragano di energia, idee ed entusiasmo. Ci sentivamo spesso, ultimamente l'avevo chiamato per il suo compleanno, pochi giorni fa. Conosceva tante persone, sapeva sempre tutto e in ogni momento era pronto a dare un consiglio o una mano, non facendo mai mancare una nota di ottimismo e di supporto anche nelle situazioni che sembravano complicate. Infatti diceva sempre "Troveremo il modo di uscirne". E poi aveva la battuta pronta ed era un piacere stare in sua compagnia. Ciò che mi colpiva di più di lui, poi – aggiunge Spangaro – era il suo amore per la famiglia. Parlava di sua moglie Franca in termini entusiastici, esaltandone le doti. E così anche della figlia Rossana e del nipote, cui era legatissimo. E proprio a quest'ultimo pensava quando ha realizzato una pubblicazione sulla sua esperienza da alpino. Voleva lasciare al nipote la testimonianza di un mondo che non c'è più e cui lui era rimasto sempre molto legato, tanto che cercava sempre, attraverso i social, di ritrovare i suoi commilitoni».

«Con lui ho vissuto i primi passi della mia carriera giornalistica – racconta Alexis Sabot, uno dei volti noti di Telefriuli –, sempre divertendomi. Erano anni in cui si doveva "correre", non c'era tutta la tecnologia di oggi. Ricordo tante domeniche passate con lui a raccogliere tutti i risultati del calcio Dilettanti e forse con lui ho trascorso alcuni dei momenti professionali più belli. Mi ha insegnato a essere sempre genuina e spontanea davanti alla telecamera, proprio come lo era lui». —

A UN'ESERCITAZIONE

Ferito da un ordigno Il Tar: niente indennizzo

Perde la presa di una bomba a mano dopo aver già tolto la sicura. L'ordigno gli esplode a una distanza ravvicinata provocandogli ferite alle gambe e a un braccio. L'episodio, nel marzo 2022, ha coinvolto un ufficiale dell'Esercito italiano durante un'esercitazione. Il ministero della difesa non gli ha riconosciuto né la causa di servizio per le conseguenze fisiche riportate dalle schegge, né l'attribuzione dell'equo indennizzo. Per questo il militare ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo del Friuli Venezia Giulia chiedendo l'annullamento della decisione del ministero. Ma il Tar, con la sentenza del 6 novembre, ha rigettato il ricorso. I giudici hanno condiviso le conclusioni a cui è giunto il Comitato di verifica dopo l'incidente, e cioè che quanto avvenuto sia stato causato da una condotta di «estrema leggerezza» del militare. Questo nonostante si tratti di un graduato con 17 anni di servizio, e quindi con alle spalle un'esperienza consolidata. —

A.C.

Nazionali di rugby

Nelle foto Petrussi, l'arrivo della nazionale di rugby, ieri sera, all'hotel Astoria e il villaggio "Terzo tempo" allestito dal Comune in piazza XX settembre. In alto, la nazionale argentina durante un allenamento a Paderno

Palla ovale in città, tra abbracci all'Italia e selfie con i Pumas Domani il big match

In piazza XX settembre spunta un villaggio per appassionati Prevista una navetta per chi parcheggerà in zona ente Fiera

Simone Narduzzi

La meta oramai è vicina. Ancora poche ore e la palla, rigorosamente ovale, passerà finalmente alle nazionali di rugby coinvolte nel match in scena domani ai Rizzi: Italia e Argentina, rivali sul manto erboso (rivisitato per l'occasione) dello stadio Friuli nella prima sfida valida per le Autumn nations series. Il kick-off alle 18.40, l'avvicinamento vissuto dalle due formazioni in città. E se gli Azzurri da ieri pernottano in centro, all'hotel Astoria, "los Pumas" da lunedì sono ospiti del Là di Moret, in viale Tricesimo, nonché delle strutture dello stadio Gerli, in via del Maglio, messe a disposizione dalla Rugby Udine del neo-presidente Andrea Cainero.

IN CITTÀ

Prima della rifinitura odierna, allora, l'Italia ha trascorso il suo giovedì in viaggio. L'Argentina? A riposo, certo. E a passeggio, tra selfie e saluti incuriositi di chi è riuscito, per caso, a intercettare quegli "ometti" in divisa e stazza d'ordinanza aggirarsi tra gli edifici del centro storico. Ognuno ben piazzato, come sport impone, tutti molto cordiali, come già dimostrato nelle uscite ufficiali della seleccion in questi giorni vissuti in Friuli.

IMPRESSIONI

«Ci sono state concesse due finestre per assistere agli allenamenti – spiega il numero uno del Rugby Udine Cainero – e in entrambe le occasioni abbiamo potuto apprezzare la grande disponibilità e la spontaneità dei giocatori, ragazzi che comunque fanno parte della nazionale argentina, una delle più importanti al mondo. Ci siamo trovati in sintonia e loro ci hanno ringraziato per l'accoglienza riservatagli».

ACCOGLIENZA E ANIMAZIONE

Per l'Italia, accoglienza altrettanto calorosa. Di fronte all'Astoria, per l'occasione, il Comune, insieme a FederRugby, comitato regionale Fir, Rugby Udine e Rugby Pasian di Prato, ha allestito ieri il villaggio "Terzo tempo": in bella mostra un campetto in erba sintetica dedicato a quanti vorranno avvicinarsi ai fondamentali di questo sport. Per animare la piazza, sono previste questa mattina delle attività che coinvolgeranno alcune scuole cittadine. Oggi pomeriggio e domani mattina, invece, in programma mini tornei per atleti e atlete delle società regionali: dalle 17 di oggi, il torneo di tag rugby (senza contatto) per Under 14; dalle 19 alle 22, stesso format per i Seniores. Domani, dalle 10 alle 12, in campo gli Under 8. «Sarà una grande festa – assicura l'assessore allo Sport Chiara Dazzan –. Ci terrei, in particolare, a ringraziare la Rugby Udine e il gestore del palazzetto indoor di atletica adiacente al loro stadio: qui è stata infatti creata una palestra di potenziamento muscolare utilizzata dalla nazionale argentina. Ringrazio per la pazienza anche i tesserati e i cittadini che, in questi giorni, si sono visti sottrarre i loro allenamenti».

L'assessore Dazzan: «Sarà una grande festa, un grazie a tutti gli organizzatori»

INFO UTILI

I biglietti per la partita sono in esaurimento: il sito web utilizzato per la vendita (TicketOne) presenta ancora dei posti liberi, certo, ma in posizioni defilate, per ogni settore. Vista poi la concomitanza della sfida col luna park, considerata la chiusura del parcheggio sud, occupato dalle giostre, gli spettatori del match domani potranno parcheggiare i loro mezzi nel parcheggio di Udine esposizioni. Una navetta dedicata trasporterà i possessori di biglietto per la partita sino allo stadio: il servizio, reso disponibile in virtù della collaborazione fra Comune, Arriva Udine ed ente fiera, sarà attivo dalle 16.30 sino al post-gara.

CURIOSITÀ

Sul fronte sportivo, l'Italia manca da Udine dalla sfida giocata contro il Sudafrica nel 2009. L'Argentina arriva all'appuntamento da favorita. A trattare "los Pumas", nei giorni scorsi, un gruppo di otto preparatori nostrani contattati per intervenire sui muscoli di ciascun giocatore. Fra loro, l'esperto Cristian Agnoletti: «Siamo andati a fare un lavoro di ricondizionamento muscolo-scheletrico, facendo massaggi sui muscoli più ingaggiati. I ragazzi sono stati davvero disponibili. Lavoro anche in altri sport e devo dire che in questo caso ho trovato una tranquillità e un'umiltà inediti. Sono atleti della nazionale ma non lo fanno pesare. Inutile dire che, sul piano fisico, sono delle bombe atomiche». Pronte a esploder domani: i nostri Azzurri sono avvisati». —

In castello

In alto, al tavolo da sinistra Da Pozzo, Casu, Venanzi e De Michielis. In mezzo, il pubblico nella sala del Risorgimento del castello. In basso, il professor Brusaferro. Qui sopra, foto di gruppo con i 27 premiati /FOTOPETRUSSI

Commercio

Il talento e la passione dei 27 maestri

Ieri la consegna dei premi di 50&Più alle nuove "aquile" friulane

Chiara Dalmasso

C'è chi ha preso in gestione l'attività di famiglia e l'ha portata avanti con successo, chi è partito da zero e ha dovuto chiedere un prestito, chi nel commercio ci è capitato per caso mentre cercava di fare altro e chi invece lo ha scelto come mestiere. Quest'anno sono ventisette i premiati di 50&Più, l'associazione che all'interno del sistema Confcommercio–Impresa per l'Italia opera per la promozione sociale della terza età. Ventisette uomini e donne con un merito in comune: aver traghettato le loro attività, dalla macelleria, al negozio di biciclette, all'officina, passando per panifici, alberghi e ristoranti, da un'epoca all'altra della storia, resistendo ai venti di tempesta.

LA GIORNATA

Ieri mattina la Sala del Parlmento del castello di Udine si è trasformata in un salone da festa. Le autorità hanno consegnato i premi e fatto sfilare, uno dopo l'altro, i commercianti di città e dintorni, che mandano avanti l'attività da più di cinquant'anni, le cosiddette "aquile di diamante", da più di quaranta, le "aquile d'oro", e da più di venticinque, che si fregiano del titolo di "aquile d'argento". Persone dotate di passione e professionalità, legate inscindibilmente al territorio. «Lo presidiano e svolgono un ruolo di prossimità indispensabile» dichiara Giovanni Da Pozzo, vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Udine e della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Al tavolo con lui, il vicesindaco Alessandro Venanzi, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, il docente dell'Università di Udine ed ex presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro. E poi, a consegnare i premi, i vertici della 50&Più nazionale e locale, Sebastiano Casu e Guido De Michielis. Tutti insieme per celebrare una giornata di festa che rinsalda appartenenze e legami con la comunità.

I PREMIATI

A sfilare sono state 11 aquile di diamante (oltre 50 anni di attività), 12 d'oro (oltre 40 anni) e 5 d'argento (oltre 25 anni). Da Lignano a Palmanova, passando per Udine e dintorni: le undici aquile di diamante sono andate a Cristina Andretta di Lignano, Ruggero Budai di Palmanova, Bianca Casasola di San Daniele, Anna Rosa Cignolini di Codroipo, Luigi Gini di Lignano, Ernesto Liani di Codroipo, Rita Mattiazzi di Artegna, Mario Nitta, con negozi a Udine e Lignano, Ornella Ongaro di Lignano, Gino Sambucco di Codroipo, Aldo Sbaiz di Udine. Gli insigniti dell'aquila d'oro sono stati dodici: Orietta Boldarin di Latisana, Enzo Cussigh di Tavagnacco, Rita Fantin di Latisana, Gianpietro Franceschinis di Latisana, Emilio Innocente di Udine, Bruno Macor di Rivignano Teor, Franco Mattiussi di Aquileia, Elena Pagnucco di Codroipo, Giuseppe Pavan di Udine, Paola Schneider di Sauris, Leonda Zanon di Remanzacco, Olga Vuano di Udine. E infine, le cinque aquile d'argento: Ivana Giacinto di Latisana, Anna Matia Grattoni di Pavia di Udine, Danilo Lugano di Santa Maria la Longa, Giuseppe Valoppi di Codroipo.

LE STORIE

«Sono partito dal nulla nel 1984, volevo fare l'imprenditore» racconta Enzo Cussigh, titolare dell'omonima azienda di biciclette a Cussignacco. «Avevo aperto un piccolo negozio a Feletto Umberto e per i primi dieci o quindici anni ho vissuto di riparazioni». Poi, l'intuizione: «Si diffuse la moda della mountain bike e con il mio socio Cesare Floreani cavalcammo l'onda, dando i natali all'azienda che ora va a gonfie vele». Un nome che è una garanzia, sul territorio e non solo: «Ricordo come fosse ieri la visita di Gino Bartali – continua Cussigh – e lo sguardo sconvolto di mia mamma vedendolo arrivare». Il denominatore comune delle tante storie dei Maestri del commercio è indubbiamente il supporto della famiglia, che nei casi di Olga Vuano, titolare di un negozio di scarpe a Udine, e di Franco Mattiussi, ristoratore e albergatore di Aquileia, fu l'innesco per l'inizio di una carriera di successo: «Dagli anni Sessanta a oggi sono cambiate tante cose» raccontano. «Prima di tutto, il cliente: l'esercizio di chi gestisce un'attività è renderlo felice». Un impegno da prendere sul serio, da oggi ancora di più. —

«Comunità è salute»

Tra i premiati c'è anche un'ultranovantenne, Bianca Casasola di San Daniele, che da oltre mezzo secolo porta avanti un noto prosciuttificio della zona: una vita a servizio della comunità. «Il commercio di prossimità è salute – spiega il professor Brusaferro – perché tiene viva la socialità». Se lo dice anche la scienza…

GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

www.go2025.eu

L'INTERVISTA

A TU PER TU

Parla il Maestro della testimonianza «Così vi racconto i miei mondi»

A PAG. IV

IL TERRITORIO

CONCERTI ED EVENTI

Con Go & Friends un programma allargato a tutto il Fvg

A PAG. VII

GO! 2025 & FRIENDS

www.go2025.eu

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

IL GENIO DELLO SCATTO

L'arte profonda di intersecarsi con le vite degli altri

FABRIZIO BRANCOLI

Srinagar, Kashmir, 1995. «Aveva una grande barba arancione. L'ho notato mentre passava per il centro di Srinagar, la capitale del Kashmir. Era con la sua mandria di cammelli. E l'ho bloccato nel traffico, in mezzo agli animali. Nella più grande confusione. Lui era molto onorato. Ha bloccato gli animali, si è allontanato dal traffico e mi ha permesso di fargli alcuni ritratti».

Steve McCurry è specializzato in incontri. Intercetta il prossimo e genera un'intersezione virtuosa con la sua storia, come pochi altri sanno o hanno saputo fare.

Porbandar, India, 1983. C'era stata un'esondazione e il villaggio era sommerso. Steve scatta fotografie immerso nell'acqua fino al petto, quando qualcuno gli segnala una scena. Così avvista un vecchio sarto che procede nell'acqua marrone, quasi nuotando, portando con sé una macchina da cucire tutta arrugginita. L'uomo, pur in quel frangente drammatico, fa quello che non raramente contraddistingue il popolo indiano: sorride, nonostante tutto. La foto comparirà sul National Geographic e farà il giro del mondo: si riesce a rintracciare il sarto, che si vede pagare una macchina da cucire nuova.

L'uomo con la barba arancione, il sarto nel fango, donne bellissime e malinconiche, rughe e occhi vivaci, espressioni fiere. E lo sguardo spiazzato di una persona che ha smarrito le chiavi di casa in un laghetto, dietro al Taj Mahal, ad Agra, Utar Pradesh, nel 1999. Questo è il teatro vivente di Steve McCurry, che va in scena sommesso o rumoroso, nei luoghi diversi del mondo, ignorati dai neon, dimenticati dagli altri. —

Steve McCurry la storia in un clic

Da venerdì 15 la mostra del grande fotografo a Trieste (Salone degli Incanti)
Le anime delle persone e dei luoghi in centocinquanta immagini memorabili

PESSOTTO, TOLUSSO, RAMPINI, TOMASIN / DA PAG. II A PAG VII

LA SCHEDA

I sobborghi, le origini, il successo

IL GIORNALISMO LOCALE

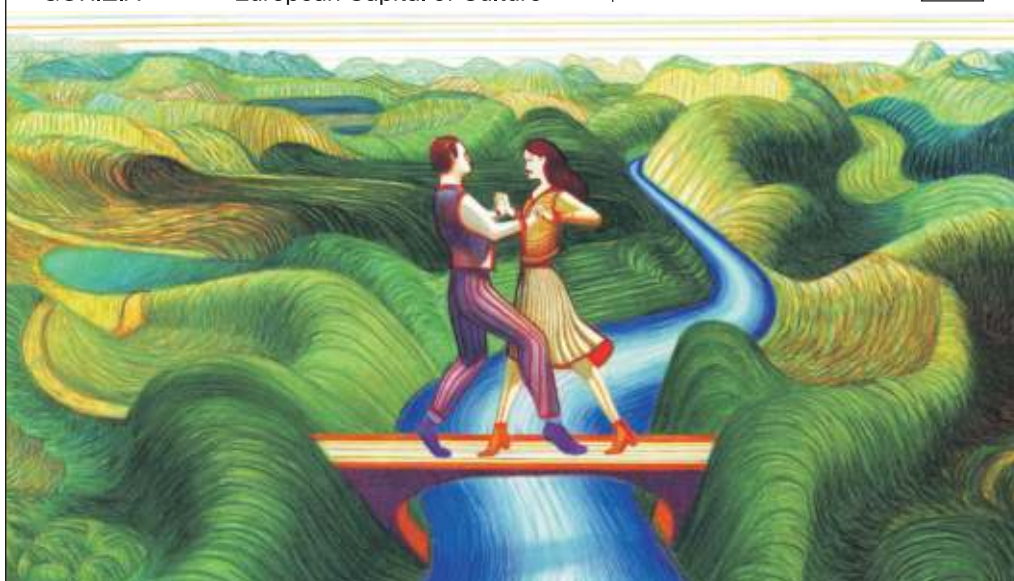
Nato nei sobborghi di Philadelphia, McCurry studia cinema e storia alla Pennsylvania State University, prima di iniziare una collaborazione con un giornale locale.

Dopo due anni come freelance compie un viaggio in India, il primo di una lunga serie. Un'infinità di copertine tra libri e riviste ospitano le sue immagini, sono state pubblicate circa venti sue monografie e le sue mostre aperte in tutto il mondo si susseguono senza sosta.

LA CURATRICE

Biba Giacchetti, nata a Roma, ha studiato a Parigi e in Italia. Dopo anni di lavoro nella comuniazione societaria, ha orientato diversamente le proprie passioni, dedicandosi, negli ultimi venticinque anni, alla fotografia d'arte. Lo ha fatto collaboranbdo con grandi maestri: Steve McCurry, Elliott Erwitt, James Nachtwey, Eugene Richards, Mary Ellen Mark, and Zanele Muholi. Ha fondato Orion57 e ha curato oltre 80 esposizioni nelle più grandi sedi italiane e straniere.

IL DIRETTORE ARTISTICO

Curatore e saggista Gianni Mercurio ha lavorato come guest curator presso il Ludwig Museum a Colonia, il MOCA a Lione, il MACRO a Roma, il museo MAXXI a Roma, il Palazzo delle Esposizioni a Roma, la Triennale e il MUDEC a Milano e in molte altre sedi di prestigio in Italia e all'estero. E' stato curatore del Padiglione dell'Azerbaijan per la Biennale d'Arte di Venezia del 2019; ha ricoperto la posizione di direttore artistico del Chiostro del Bramante (Roma).

La grande mostra

L'EVENTO DI TRIESTE

Il viaggio di Steve Così una mostra potrà cambiarci

Le storie degli altri e le nostre emozioni: un incontro reale
Gli angoli remoti, il respiro del pianeta, le distanze sociali

FABRIZIO BRANCOLI

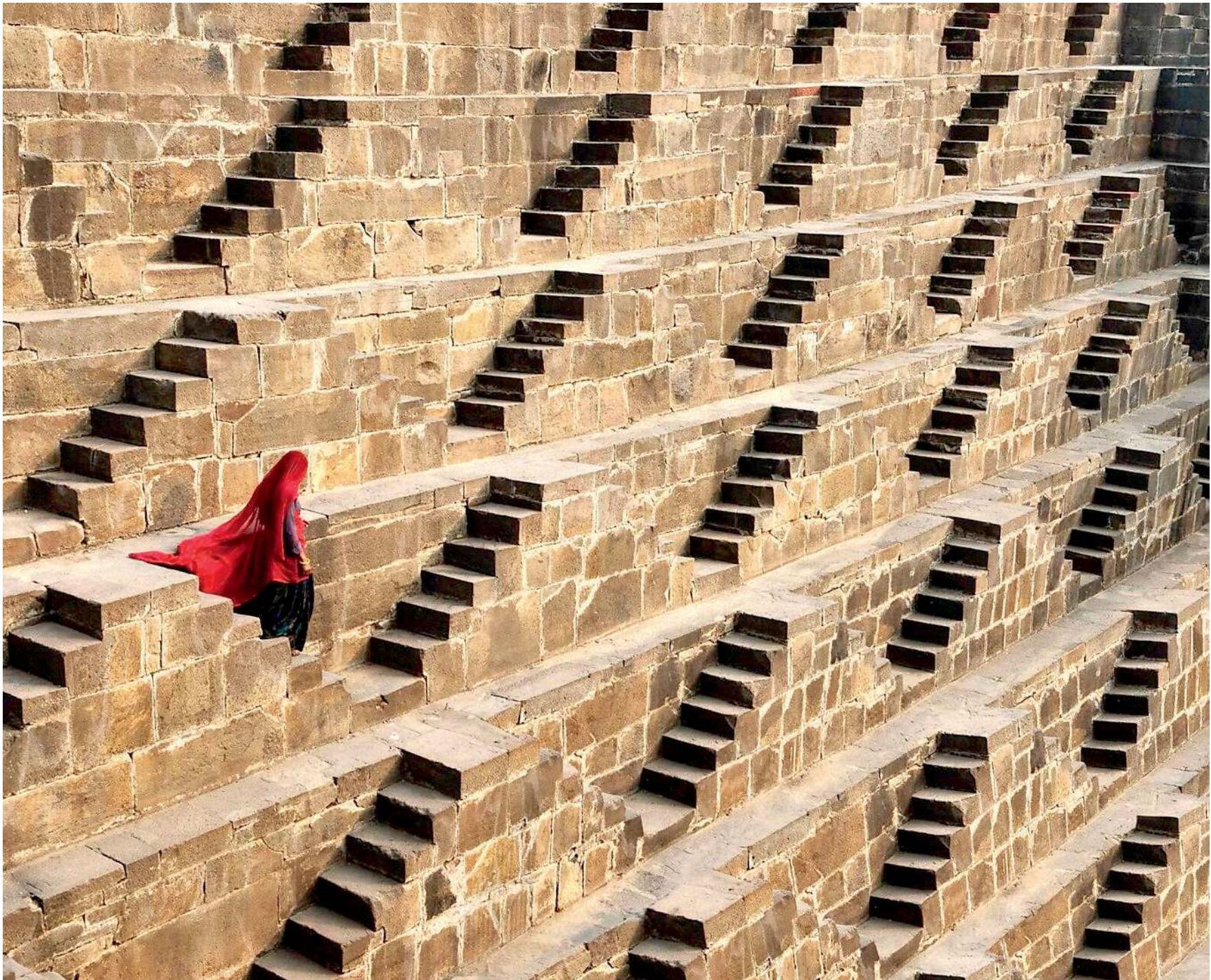
Il 10 ottobre 2010 Umberto Eco intervenne alla tavola rotonda "Fotografia, Memoria, Informazione" (Ara Pacis, Roma) con un intervento dei suoi: dotto, brillante, profondo, irrituale. Capace di saldare pensieri e aprire menti. La conclusione di quell'intervento era affidata alle seguenti parole.

«Io ho smesso di fotografare quando ormai da almeno dieci anni avevo una macchina fotografica, nel 1961.

Avendo già dato la tesi di laurea sull'estetica medioevale, ma continuando a essere interessato a quei secoli, nel 1961 avevo fatto un viaggio, con altri tre amici, attraverso tutte le abbazie romaniche e le cattedrali gotiche francesi. Naturalmente mi ero portato dietro una macchina fotografica e ho fotografato tutto, incessantemente. Le foto sono orribili, non mi servono e non mi sono mai servite, ho piuttosto comperato dei libri dove c'erano foto migliori, e di quel viaggio non ricordo più niente. Ero troppo occupato a fotografare e non ho guardato.

Da quel giorno non ho mai più fatto foto in vita mia, partendo dal principio che ci sarebbe sempre stato qualcuno che le facesse meglio al posto mio, e infatti ce ne sono sempre più di quanto desideri o abbia bisogno. Quindi l'eccesso di possibilità fotografica può ledere la nostra memoria, perché la nostra memoria sopravvive quando, in termini fotografici, è grandangolare. Se invece andiamo in giro col telefonino per fotografare tutto quello che pare interessarci, diventa puntuale. Cioè del potenziale grandangolo che potevamo ricordare abbiamo ricordato solo quello che abbiamo scelto in quel momento e ci rimane solo quel documento lì».

Steve McCurry, con il suo lavoro incessante di esplorazione di luoghi e di anime, rappresenta perfettamente il motivo per il quale Eco poteva "permettersi" di fare a meno di scattare fotografie. C'è chi lo faceva per lui, negli angoli remoti e disperati del mondo, tra le righe dei discorsi altrimenti banali, nel racconto di quotidianità troppo distanti dalle nostre prassi d'occidente. McCur-

ry è un grande maestro perché racconta "loro" ma si rivolge a "noi". Non scatta foto a girandola. Individua una scena e corteggia un attimo, in quella danza silente che lega l'osservatore all'osservato, incroci momentanei e non ripetibili. Non scatta migliaia di foto all'ora; seleziona gli istanti. Non sempre e non solo è un ladro di emozioni, perché è frequente che nelle sue foto il protagonista fissi con decisione l'obiettivo. Questa persona lontana, questo anziano contadino, questa ragazza impaurita o fiera, questo bambino dalla purezza quasi spietata, guarda sul serio il fotografo. Quell'obiettivo lo fissa sul serio, penetrandolo come un punteruolo emotivo, capace di raggiungerci ovunque siamo.

La mostra che si aprirà a Trieste venerdì 15, modellata in un percorso a forma di serpente dentro il magnifico Salone degli Incanti, ha il pregio di inseguire una completezza, un'articolazione vasta del lavoro di McCurry. Raccoglie oltre 150 fotografie. E alcune sono inedite quanto sorprendenti. Promossa dalla regione Friuli Venezia Giulia come una delle punte del programma di Go!2025, curata da Biba Giacchetti con la direzione artistica di Gianni Mercurio e la produzione di Madeinart, la retrospettiva apre finestre su mondi lontani: è il viaggio di Steve ma anche il nostro. È la rappresentazione delle distanze culturali e l'impegno della memoria,

IN QUESTE FOTO: 5 IMMAGINI IN MOSTRA, CONCESSE DALL'AUTORE

Al Salone degli Incanti va in scena fino a maggio la narrazione più intima dell'umanità

Eco diceva che le foto devono essere scattate da chi sa farlo. McCurry coglie scene irripetibili

nel tentativo eroico di preservare culture, costumi e tradizioni di luoghi che oggi con il solito anglicismo si dovrebbero definire "poco mainstream", insomma ai margini delle rotte della comunicazione mondiale e, pertanto, ai margini delle nostre priorità. Coloratissimi, intensi, più che profondi sono da definire abissali, perché ospitano abissi e infondono la sacrosanta curiosità di saperne di più di quella donna ritratta al lavoro, o degli agricoltori che lottano contro un clima impietoso. Siamo di fronte a uno dei più grandi maestri dello scatto, nei nostri tempi. India e Afghanistan, su tutti, ma anche Etiopia, Pakistan e Papua, tra volti indimenticabili, nella potenza smisurata della narrazione dell'umanità.

L'impostazione della mostra prevede all'inizio del percorso una serie di ritratti, poi approda a un gruppo di immagini che dilatano lo spettro emotivo: guerra e poesia, sofferenza e gioia, stupore e ironia. Nelle promesse dei curatori, non sarà un'esposizione chiassosa e roboante; sarà piuttosto un cammino intimo, che consente di seguire un racconto per immagini.

I ritratti, in particolare, con McCurry ci guardano, si rivolgono a noi e tentano di stabilire un minimo comune denominatore umano, la cifra di un'eguaglianza difficile da raggiungersi eppure visibile, qui, mentre la dignità di un protagonista ci interpella e supera le distinzioni etniche, religiose, antropologiche.

Ecco le immagini che raccontano il buddismo e la meditazione, le preghiere nei templi e i ritrovi spirituali; il disagio dei civili nei territori di guerra come l'Afghanistan, la guerra del Golfo e l'11 settembre. E tanti bambini, tristi o felici, incastonati con le loro speranze ardue nel lato B di un pianeta che non conosce parità o proporzioni. Con loro, altrettanto protagonisti, gli animali e in genere la natura, che non è cartolina e talvolta è fonte di sofferenza, quanto di emergenza.

È il viaggio di Steve McCurry e potrà essere anche il nostro, se solo vorremo compierlo. —

Il protagonista

Alex Pessotto

STEVE MC CURRY – SGUARDI SUL MONDO (GLANCES AT THE WORLD)

Trieste, Salone degli Incanti
15 novembre 2024 – 4 maggio 2025

Orario di apertura
DA MARTEDÌ A VENERDÌ 10 -18
(ultimo ingresso ore 17)

SABATO DOMENICA E FESTIVI 10 - 19
(ultimo ingresso ore 18)

25 DICEMBRE: chiuso

BIGLIETTI (Ticket One)

Open
(acquista il biglietto ed entra quando vuoi) €15

Intero
€13

Ridotto singolo
€10 (over 65, dipendenti del comune di Trieste con badge nominale; ragazzi 18-25 anni);

possessori di FVGcard; forze dell'ordine; insegnanti; guide turistiche; ridotto gruppi min 12/max 30 pax (tariffa a persona)

Ridotto bambini/ragazzi
6-17 anni e scolaresche
(prezzo per singolo studente) €6

Tariffa family
€10 genitore cadauno + €6 per minore dai 6 ai 17 anni

Gratuità
bambini fino a 5 anni, persone diversamente abili con disability card; accompagnatore per persone diversamente abili che presentino necessità di accopagnamento specificata nella disability card; docenti se accompagnatori di gruppo scolastico; giornalisti precedentemente accreditati alla mail press@promoturismofvg.it

La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole

Vi racconto i miei mondi

Intervista a Steve McCurry: la paura, i volti, la vocazione alla testimonianza

«La mostra di Trieste rappresenta una delle retrospettive più complete del mio lavoro. Copre tutta la mia carriera e offre una panoramica delle tematiche che mi sono più care. I visitatori troveranno una selezione che spazia tra i miei libri più significativi, esplorando una varietà di mondi: dalle mie esperienze in Afghanistan e India, al mio lavoro con i bambini, fino alle serie di ritratti». È così che il Maestro anticipa l'evento in programma al salone degli Incanti. «Nel corso della mia carriera ho avuto il privilegio di pubblicare oltre 25 volumi, ognuno dei quali racconta storie uniche di vita, cultura ed emozioni, immortalate in ogni angolo del mondo – aggiunge SteveMcCurry–. Accanto ad alcune delle mie immagini più iconiche, questa mostra presenta anche scatti inediti che condivido con entusiasmo per la prima volta. Spero quindi che questa raccolta offra ai visitatori una vera e propria finestra sui diversi mondi che ho avuto la fortuna di documentare nel tempo».

Ha raccontato molte guerre con la sua macchina fotografica. Quante volte ha avuto paura?

«La paura è una compagna inevitabile quando si documentano i conflitti. Ogni volta che mi trovo in una zona di guerra, c'è una tensione palpabile nell'aria, una miscela di adrenalina e apprensione che si respira. Ho sicuramente provato paura, ma spesso è accompagnata da un forte senso di scopo. Il mio obiettivo è raccontare storie, catturare l'umanità nel mezzo del caos. Anche quando la paura sembra travolgente, mi spinge a diventare più attento, a osservare con maggiore consapevolezza e a documentare con sincerità. Alla fine, si tratta di connettere le persone alle esperienze degli altri, anche in quelle che sono le circostanze più estreme».

Una sua fotografia è una delle più famose del ventesimo secolo: quella di Sharbat Gula, la ragazza afgana dagli occhi verdi e le ha valso la copertina del National Geographic. Quanto le risulta difficile creare immagini connotate da un successoconfrontabile con quello?

«Quando ho scattato la foto della ragazza afgana, sentivo che quell'immagine aveva qualcosa di speciale, ma non avrei mai potuto immaginare l'impatto mondiale che avrebbe avuto nei decenni successivi. È difficile rendersi conto delle conseguenze di un momento mentre lo si sta vivendo. Il percorso di quella fotografia è stato al contempo di umiltà e ispirazione. Ogni scatto è un'opportunità per raccontare una nuova storia, ed è questo che mi spinge a rimanere ispirato e motivato. La vera magia risiede nei momenti che devono ancora arrivare».

Chi è il suo fotografo preferito? Se non ce n'è solo uno, chi sono quelli che per lei costituiscono riferimenti?

«L'approccio di Henri Cartier-Bresson alla fotografia spontanea risuona profondamente con il mio lavoro. È stato uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi, un vero maestro con un senso straordinario della composizione. La sua abilità nel catturare il momento perfetto e raccontare una storia attraverso una sola immagine continua a ispirarmi. Mi affascinano anche i lavori di altri fotografi iconici, come André Kertész e Dorothea Lange, di cui riconosco l'importanza nel campo della fotografia documentaristica e del racconto visivo».

Può descrivere il suo rapporto con l'Italia?

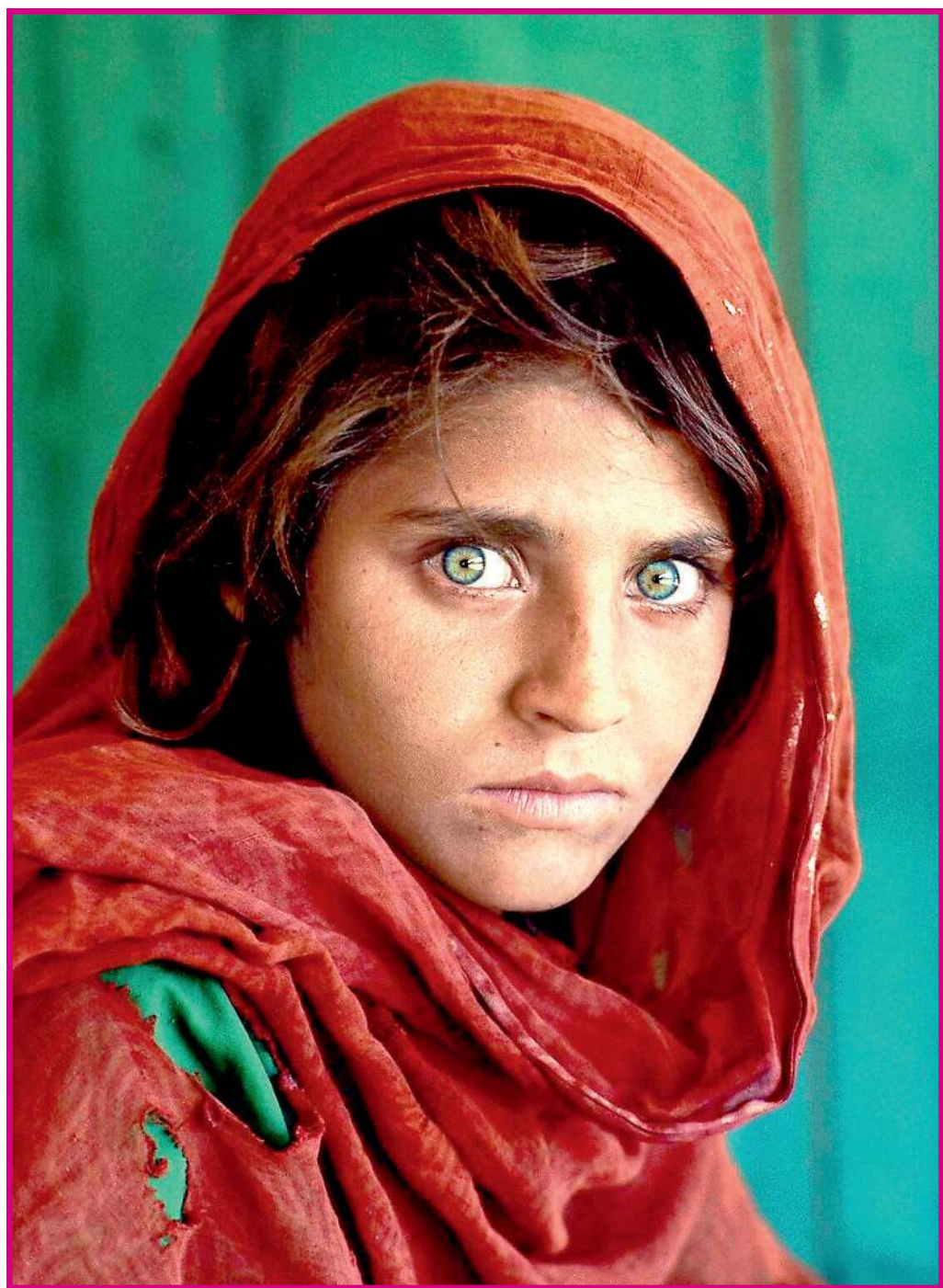
«L'Italia occupa un posto speciale nel mio cuore ed è stata una fonte costante di ispirazione durante la mia carriera. Nel corso di molti anni ho avuto il privilegio di esplorare la sua cultura e i suoi paesaggi, dalle vivaci strade di Roma al fascino tranquillo di piccoli borghi. La sua storia, l'arte e la cultura hanno influenzato profondamente il mio lavoro, così come il calore e la passione del popolo italiano. Fotografare qui è sempre un'esperienza unica: ogni regione ha un carattere, colori e storie proprie, e c'è sempre qualcosa di nuovo da scoprire. L'Italia continua a essere un luogo con cui ho una connessione profonda, sia personale che artistica».

C'è un paese, una regione, una città, che non hai mai visitato, ma che le piacerebbe esplorare con la sua macchina fotografica?

«Il Turkmenistan è un luogo che non ho ancora avuto l'opportunità di visitare, ma che mi affascina profondamente e che vorrei esplorare con la mia macchina fotografica. La sua fusione unica di storia antica e mistero contemporaneo è per me davvero intrigante. Dallo sconfinato deserto del Karakum agli straordinari edifici di Ashgabat, il Turkmenistan offre contrasti affascinanti che desidero catturare. Il suo legame con la Via della Seta, le antiche rovine e le tradizioni culturali dei turkmeni sarebbero una fonte di ispirazione infinita. Il Kirghizistan è un'altra meta che da tempo desidero esplorare. I suoi paesaggi selvaggi e incontaminati, insieme alla cultura nomade che li caratterizza, sono davvero affascinanti. Le montagne imponenti, le steppe infinite e le tradizionali comunità di yurte offrono scenari straordinari. C'è qualcosa di eterno nello stile di vita del Kirghizistan che mi affascina profondamente, e sarebbe un privilegio catturare le immagini delle persone e del loro legame con la terra. Allo stesso tempo, sebbene abbia già avuto la fortuna di visitare il Friuli, mi piacerebbe tornarci per esplorarlo ancora di più. La regione è davvero ricca e variegata, con i suoi borghi costieri, le maestose catene montuose, i castelli storici e i tranquilli villaggi medievali. C'è ancora così tanto da scoprire e immortalare: ogni angolo ha il suo carattere e la sua storia, e sento che il mio lavoro lì è tutt'altro che concluso».

Nella sua visita in Fvg ha documentato Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura 2025. Che sensazioni ne ha ricavato?

«Visitando il Friuli Venezia Giulia, sono rimasto profondamente colpito da Gorizia e Nova Gorica, che si rivelano incredibilmente ispiratrici, soprattutto per la straordinaria fusione delle culture italiana e slovena. Questa zona è intrisa di una storia ricca e si percepisce chiaramente quanto le due comunità siano legate tanto al loro passato condiviso quanto al futuro che costruiscono insieme. Documentare questa realtà è stato un onore, un'opportunità per catturare non solo i paesaggi, ma anche lo spirito di resilienza, unità e celebrazione che caratterizza la regione. Pertanto, mi piacerebbe tornare in Friuli Venezia Giulia per esplorare ulteriormente le sue bellezze. Dalla splendida costa alle maestose montagne, dai castelli medievali ai villaggi più remoti, la regione offre innumerevoli soggetti affascinanti da immortalare. Sento che c'è ancora tanto da scoprire». —

Nella foto, un ritratto di Steve McCurry. A destra, il famoso scatto del 1984 (pubblicato nel 1985) che ritrae Sharbat Gula

Principe della tecnica, ha saputo compiere viaggi effettivi e interiori
La svolta in Afghanistan con un reportage nascosto nei vestiti

Culture, drammi e volti: un narratore dell'intensità

MARY B. TOLUSSO

Quando si fa il suo nome, è inevitabile pensare al ritratto de La ragazza afghana. Che poi è l'immagine che lo ha reso davvero celebre. D'altra parte Sharbat Gula, il nome della ragazza afghana che allora viveva in un campo profughi, era magnetica nell'intensità dello sguardo e nel contrasto dei colori. Occhi verdissimi e pashmina rossa. Fu la copertina del National Geographic del 1985, tutt'oggi un'icona della rivista. Ma appunto rimane un simbolo anche della sua poetica, alimentata dal virtuosismo cromatico e da una energica empatia umana. Perché in fondo quando osserviamo i ritratti di McCurry, pare di cadere dentro a uno sguardo e al contesto che quello sguardo ci restituisce. E pensare che l'artista americano aveva tutt'altri progetti rispetto alla fotografia. Nato nel 1950 a Filadelfia, si è laureato nel 1974 in Cinematografia e Teatro all'Università della Pennsilvanya. Ma cinema e teatro li ha portati sulla strada, stimolato dalla necessità di muoversi, spostarsi, osservare. Soprattutto catturare l'animo umano. I primi reportage risalgono agli anni '70, in India per lo più, anche se la svolta della sua carriera avverrà in Afghanistan. Siamo nel 1979 quando McCurry riesce a entrare nelle zone afghane appena prima dell'invasione russa, terre allora controllate dai mujahidin. Fu lì che, travestito da locale, riuscì a rubare diversi scatti che diverranno storici, nascondendo le pellicole cucite all'interno dei vestiti. Una documentazione fotografica che gli è valsa la Robert Capa Gold Medal.

Il resto è storia. Lo confermano le 150 immagini che saranno esposte al Salone degli Incanti. La mostra spazia nella dimensione del "contrasto", tipica di McCurry. Quindi ritratti, paesaggi di guerra ma anche scenografie poetiche, sofferenza e gioia, insomma, tutto lo spettro emozionale che la sua maestria riesce a evocare. Il suo stile è sempre stato dettato dal paradosso. Basta sfogliare i cataloghi e i suoi libri, da "The Imperial Way" a "Moonsoon" o "Bambini nel mondo". Foto perfette, esplosive per colore ma inquietanti. Perché la vivacità cromatica non toglie forza alle storie di povertà o sradicamento, anzi crea un legame più immediato con l'osservatore. Nulla mai è lasciato al caso, l'ha sempre detto: «Immergersi nella realtà che si vuole rappresentare». E questo McCurry l'ha sempre fatto. Sia che fotografasse i pescatori dello Sri Lanka (dopo una ricerca infinita di prospettive e giusta luce), sia che volesse fissare la violenza dei monsoni in India, scendendo nell'acqua fangosa, piena di rifiuti e animali morti.

È stato tra i primi a raccontare India e Asia con la fotografia a colori, non tenendo conto di un immaginario che guarda alla fotografia in bianco e nero come più "profonda". E a colori ci ha raccontato molte guerre, quella civile libanese, l'afgana, la guerra cambogiana, quella del Golfo e di Iran e Iraq. Ma nel tempo ci ha anche restituito immagini di culture e tradizioni quasi estinte, in volti iconici di donne, bambini, anziani, che nel vigore dei colori ci precipitano nella varietà delle nazioni. Nella crudeltà delle guerre. Nell'intensità lirica di un istante: come un pescatore in bilico sopra una canna di bambù. —

Il fotografo impegnato a documentare un'alluvione monsonica a Porbandar, India, nel luglio 1983

Dai mujaheddin ai monsoni alla ricerca della verità

GLI SCATTI CHE SEGNANO LA STORIA

È difficile rendersi conto delle conseguenze e del rilievo di un momento, mentre lo si sta vivendo

IL RAPPORTO CON IL NOSTRO PAESE

Dalla vivacità di Roma al silenzio dei piccoli borghi, l'Italia per me è stata una costante fonte di ispirazione

Il progetto visuale

LA FOTOGRAFIA COME DISEGNO DELLA COMUNITÀ

Un luogo, tre sguardi

Incontri, interviste individuali, memorie, confini, pensiero sociale. E, soprattutto, un'idea di pace
A Gorizia e Nova Gorica il lavoro di McCurry con l'italiano Alex Majoli e la slovena Meta Krese

Alvise Rampini

Nel mese di giugno di quest'anno le città di Gorizia e Nova Gorica hanno avuto Steve McCurry come ospite d'eccezione per un importante shooting fotografico che sarà parte fondamentale del progetto Tre sguardi per GO!2025.

Sarà raccontato il confine italo-sloveno attraverso reportage esclusivi, realizzati sul territorio, che diventeranno una grande mostra che sarà presentata nel 2025 in occasione delle celebrazioni che vedranno le due città insignite del titolo di Capitale Europea della Cultura.

Tre sguardi significa tre persone, tre sensibilità, tre angolazioni. Tre storie personali e collettive, con le diverse esperienze e un uguale approccio di rispetto. È stato emozionante vedere un terzetto di menti e di cuori mettersi al lavoro, seguire un percorso che ha cercato ispirazione nelle vicende di donne e uomini appartenenti a un luogo di tutti. Oltre al grande fotografo statunitense, sono stati coinvolti l'italiano Alex Majoli e la slovena Meta Krese, testimoni con idee, metodologie e tecniche distinte, impegnati a descrivere un territorio con identità molteplici, ma con la volontà di costruire un futuro di unità, di due città separate per troppo tempo da un confine.

Il progetto è curato dal CRAF_Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, voluto e sostenuto dalla Regione Autonoma FVG in collaborazione con l'Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione FVG e PromoTurismoFVG.

UN PERCORSO CULTURALE

L'infermiere, la testimone della domenica delle scope e altre storie

Per la realizzazione degli scatti di Steve McCurry sono stati ideati e organizzati degli incontri e delle interviste coordinate dal giornalista e storico Roberto Covaz (a lungo un'affermata "colonna" del Piccolo, ndr) e supportate da un backstage del regista Marco Rossitti. Come direttore del Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, ho ideato e curato il progetto, con la collaborazione di Michele Smargiassi.

Una parola chiave, nella narrativa di questa operazione, è "restituire". Il progetto produrrà una mostra fotografica e la pubblicazione dei cataloghi, con un potente storytelling con immagini iconiche. Dimentichiamoci di vedere foto di architettura o di urbanistica. Tutto ruoterà su un perno sociale; ritratti di persone che sono state coinvolte in interviste che documentano la storia del territorio, crocevia di culture europee – italiana, slava e germanica – eredi della vecchia aristocrazia e della storia dell'Europa del dopoguerra. Un progetto nato dall'attribuzione dell'ECOC è un'opportunità per collegare tutti questi fattori e promuoverli in ambito europeo, come un possibile paradigma di convivenza tra diverse culture.

I tracciati che Steve McCurry ha seguito secondo le indicazioni di Covaz sono stati molteplici, vere e proprie storie documentate attraverso la fotografia. Così viene ripreso un ex infermiere dell'Ospedale psichiatrico, ora chiuso, di Gorizia in seguito diventato parco Basaglia in onore del celebre psichiatra che alla fine degli anni 60, proprio in questa sede, cominciò la sua rivoluzione terapeutica nella cura dei malati. In seguito Celestina testimone della domenica delle scope (13 maggio 1950) quando parte della popolazione forzò il confine jugoslavo per entrare a Gorizia acquistando prodotti (come le scope di saggina, da qui il nome di quella giornata) e per incontrare parenti e amici. E tanti altri reportage fino ai ritratti dei giovani nati dopo il 30 aprile 2004, quando venne rimossa la rete che divideva Gorizia da Nova Gorica nella piazza Transalpina e si festeggiò l'ingresso della Slovenia nell'Ue.

Il backstage di questo lavoro è stato documentato dal regista Marco Rossitti, docente dell'Università degli Studi di Udine, che con il suo staff ha seguito McCurry realizzando un prezioso docufilm con una intervista finale dell'autore: sarà presentata durante l'esposizione del 2025 a Gorizia (data e location sono in via di definizione). Un'idea che sarà supportata da tre cataloghi, uno per autore. Quei volumi documenteranno un grande lavoro di ricerca. —

L'ALLESTIMENTO

Un lungo percorso curvo nelle indicazioni del Maestro

Alex Pessotto

L'allestimento della mostra di Trieste è stato concordato con la sua curatela. La progettazione architettonica ed esecutiva si deve a ProEvent, azienda di Concorezzo (provincia di Monza e della Brianza) che ha per titolare Ares Bolognesi, anche docente al Politecnico di Milano. «È la seconda mostra che facciamo per Steve McCurry dopo quella di Zurigo del 2021 – racconta Bolognesi –. Quello che c'è tra noi lo si può definire un ottimo rapporto. Personalmente, ho trovato l'artista sempre molto disponibile nei nostri confronti».

Il Maestro, ha indicato un livello specifico di illuminazione delle opere. A tal proposito, è stato sfruttato un ambiente ad hoc utilizzando unicamente la navata centrale del Salone degli Incanti, «dato che la luce naturale avrebbe causato parecchie difficoltà, essendo ovviamente variabile a seconda delle condizioni meteo e delle diverse ore della giornata. Quindi, per valorizzare al meglio l'esposizione abbiamo voluto isolarci completamente dall'esterno» afferma Bolognesi riguardo all'allestimento. Che, più nel dettaglio, «avrà al centro una lunga parete sagomata che fornirà una continuità e un ritmo alle oltre 150 opere in mostra: in altre parole, i visitatori noteranno un grande serpentone centrale e bifacciale. Per la precisione, le fotografie di Steve McCurry saranno collocate da una parte e dall'altra del serpentone oltre che lungo il perimetro del volume isolato dall'esterno e creato appositamente».

La torre con l'orologio, icona della Pescheria (Salone degli Incanti)

Per il resto, sempre al fine di valorizzare le opere, anche le luci saranno sagomate: illumineranno le singole foto e null'altro. Quindi, l'allestimento prevedrà almeno un illuminatore led per fotografia. —

Superamento dei confini, condivisione, importanza della cultura che si mescola tra due Paesi nel cuore dell'Europa: nasce da questi concetti il manifesto ufficiale di GO!2025, del grande artista e grafico, Lorenzo Mattotti

Go! si apre al Friuli Venezia Giulia

Oltre a McCurry a Trieste, i concerti a villa Manin e tanti piccoli eventi

Giovanni Tomasin

Che Go!2025 sia un evento che abbraccia più territori è insito nella sua natura, figlia della candidatura transfrontaliera di Nova Gorica e Gorizia a capitale europea della cultura. Ma la condivisione non riguarda soltanto il territorio delle due città, strettamente inteso, e si ramifica tanto verso l'interno della Slovenia quanto verso il Friuli Venezia Giulia. Per il Fvg questo significa innanzi tutto Go!2025&Friends, una serie di appuntamenti che porterà in regione nomi che volano a quote globali, come per l'arrivo al Salone degli Incanti di Steve McCurry, o per i concerti a villa Manin di Alanis Morissette e Sting. Ma significa anche tanti appuntamenti più piccoli sparsi dalle montagne al mare.

I concerti sono uno dei fattori di maggior richiamo di questo 2025. Si è visto nel 2023, quando 8 mila persone si sono riunite all'ex valico di frontiera della Casa Rossa per assistere al concerto di Patty Smith. Lo stesso luogo, sospeso fra le due Gorizie, o se vogliamo nel cuore di questa Gorizia-Gorica estesa, vedrà esibirsi il prossimo 3 di luglio la rock band alternativa di Jared e Shannon Leto Thirty Seconds to Mars. La città però non sarà l'unica a ospitare momenti musicali di simile richiamo: l'ormai storica arena da concerto della regione, villa Manin, vedrà arrivare il 22 di giugno una leggenda generazionale, Alanis Morissette. L'artista canadese porterà nella residenza del Doge il concerto in cui celebra il trentennale dell'uscita del suo disco manifesto Jagged Little Pill, occasione per un'esibizione che sarà "antologica" della sua decennale carriera.

Il 9 di luglio invece la villa veneta vedrà arrivare "STING 3.0": il progetto con cui l'ex frontman dei The Police si esibisce con il virtuoso chitarrista e collaboratore di lunga data Dominic Miller e il dinamico batterista Chris Maas (Mumford & Sons, Maggie Rogers). Il concerto, che dopo il tour nordamericano è approdato al suolo europeo, rappresenta una nuova era dinamica con selezioni del suo vasto catalogo, in primis dai The Police, attraverso la lente urgente di un affiatato combo di tre elementi.

Go!2025, però, interessa anche il capoluogo del Friuli Venezia Giulia, dove la mostra di McCurry arriva al Salone degli Incanti, inserendosi così a puntino nel programma della vecchia pescheria triestina, dopo la notevolissima mostra di Sebastião Salgado sulle popolazioni amazzoniche. La rassegna Go!2025&Friends, che include questi appuntamenti, è promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da PromoTurismoFvg.

Il carattere esteso di Go!2025 non si ferma qui. Se guardiamo agli eventi trascorsi, non mancano le manifestazioni organizzate in tutta la regione sull'onda della capitale goriziana. Qualche esempio per dare l'idea della varietà: nell'ottobre scorso l'ecomuseo di Resia ha lanciato una serie di escursioni intitolate "Scopri Resia 2024", appunto alla scoperta di una delle vallate più spettacolari della regione dal punto di vista paesaggistico e naturale, e al contempo custode di una tradizione culturale unica e antichissima, incarnata dalla lingua e dalla musica della sua gente. Ma anche la tradizionale tre giorni di festa "Gaudeamus" di Aquileia, paese che un tempo fu città, è entrato a far parte della rete di Go!2025. Potremmo continuare a lungo, in tutto il Fvg: perché in fondo la capitale della cultura è anche questo, la vetrina di un territorio intero. —

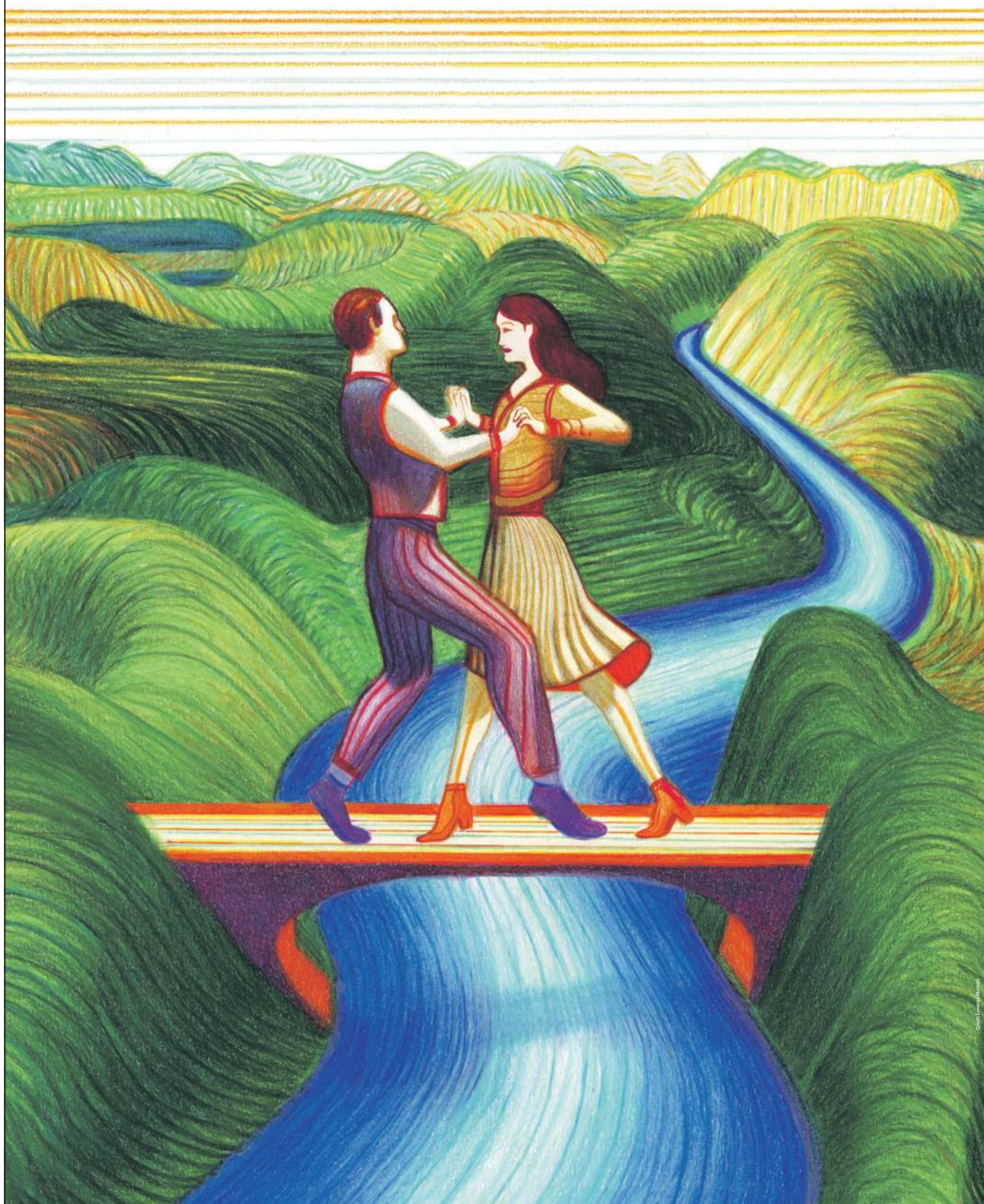
> La mostra del celebre fotografo al Salone degli Incanti porterà un ulteriore fattore di richiamo internazionale

> Alanis Morissette e Sting nel palazzo friulano ampliano l'offerta già ricca su Gorizia dopo Patty Smith e verso i TSTM

Alanis Morissette, 30 Seconds to Mars e Sting: tre super protagonisti dell'anno europeo

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Evropska prestolnica kulture
Capitale europea della cultura
European Capital of Culture

GO! 2025
& FRIENDS

DAL 23 AL 25 NOVEMBRE

Torna la fiera di Santa Caterina Il Luna Park allo stadio Friuli

Il parcheggio sotterraneo di Giardin Grande sarà utilizzabile durante l'evento Venanzi: «Per gli udinesi sarà molto più semplice accedere al centro cittadino»

Torna la tradizionale fiera di Santa Caterina, che animerà piazza Primo Maggio da sabato 23 a lunedì 25 novembre. Si tratta di un appuntamento imperdibile per gli udinesi.

L'edizione di quest'anno prevede alcune importanti novità, a cominciare dalla riorganizzazione della piazza. A differenza del passato, per esempio, non sarà più coinvolto viale della Vittoria e il parcheggio sotterraneo di Giardin Grande sarà utilizzabile durante lo svolgimento della fiera. Il Luna Park d'autunno sarà ospitato dal parcheggio sud dello stadio Friuli, lasciando libero l'ellisse per le tre settimane di permanenza. «Si rinnova un appuntamento molto apprezzato che tipicamente accompagna tutta la città al periodo natalizio – commenta il vicesindaco e assessore allo sviluppo economico e turistico Alessandro Venanzi –. Santa Caterina è un evento frequentato ogni anno da molti udinesi e visitatori e siamo sicuri che anche quest'anno attirerà migliaia di persone nel nostro centro storico. Nonostante la fase di trasformazione che stanno attraversando eventi fieristici ambulanti di questo tipo, ci siamo assicurati che la prossima fiera di Santa Caterina sia meno dispersiva, consentendo ai cittadini, da sempre molto legati al tradizionale mercato di fine novembre, di vivere al meglio l'esperienza e di accedere facilmente al centro cittadino». La fiera in Giardin Grande, dunque, e il Luna Park allo stadio. Per quest'anno, la fiera vedrà alcune novità pensate per rispondere alle esigenze dei visitatori e rendere ancora più gradevole l'esperienza di chi si recherà in piazza Primo Maggio.

Una passata edizione della fiera di Santa Caterina

Il mercato ospiterà quest'anno 182 commercianti ambulanti

Il Comune, infatti, ha rimodulato l'organizzazione della piazza in occasione della fiera. Il mercato, che quest'anno ospiterà 182 commercianti ambulanti dopo la riassegnazione degli stalli, manterrà la sua consueta varietà, con banchi di artigianato, abbigliamento invernale, prodotti per la casa, oggettistica varia, specialità regionali, articoli natalizi, profumi, sapori, dolciumi e, come ogni anno, tante curiosità. Un'altra importante novità riguarda il Luna Park, che quest'anno, come detto, troverà nuovamente collocazione nel parcheggio sud dello Stadio Friuli. La soluzione, trovata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la questura e l'Udinese Calcio, permetterà di utilizzare interamente Giardin Grande senza interdire i posteggi dell'ellisse per le tre settimane di permanenza delle giostre e gravare in questo modo sulla viabilità. I baracconi autunnali saranno aperti a partire da domani e fino al prossimo 28 novembre offrendo la consueta occasione di divertimento per le famiglie e per i più piccoli. In occasione della partita di rugby contro l'Argentina, in programma per lunedì, inoltre, saranno resi disponibili i parcheggi della fiera di Udine con l'attivazione di un comodo servizio navetta.—

UNIVERSITA'

In Fvg strategia turistica vincente Un miliardo di indotto nel 2024

Pianificazione territoriale, innanzitutto. Per una strategia turistica nazionale efficace, senza mete desolate o picchi di presenze, si deve partire dai soggetti pubblici e privati delle comunità locali, da come si muovono in ciascuna destinazione d'Italia. «Di accoglienza si vive ma va canalizzata», invita l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini, aprendo la prima tavola rotonda delle "Giornate del turismo 2024" organizzate dall'Università di Udine sotto la guida scientifica del professor Dario Bertocchi, ospitate a palazzo di Toppo Wassermann.

«Questo solo settore ha creato un indotto da un miliardo di euro in Fvg nel 2024, quasi il doppio di prima della pandemia – evidenzia Bini –. Iniziamo a raccogliere i frutti di un sistema Italia in costruzione, che valorizza gli itinerari meno noti e non più solo singole città, preda dell'over-turism». Nel vivo della gestione di quest'arma a doppio taglio - la promozione turistica - anche operatori, amministratori e rappresentanti delle associazioni di categoria (Confesercenti e Confcommercio) ospiti al dibattito, moderato dalla giornalista Costanza Francesconi.

Mauro Pascolini (Unipd), Francesco Adamo e Costanza Francesconi

«Un business turistico virtuoso è possibile ma a un'analisi delle presenze, da intraprendere a livello microscopico e perseguire costantemente, deve aggiungersi l'impegno nazionale a far sintesi con politiche attive più consapevoli e pronte a investire», è la tesi del professor Francesco Adamo, presidente della onlus Geoprogress. Sul tavolo, le esperienze a confronto della Promozione turistica Toscana, con Sandra Tafi, dell'Agenzia pugliese turismo, con Nica Mastronardi, del distretto turistico Costa d'Amalfi presieduto da Andrea Ferraioli, e della sindaca di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto. —

IL COMPLEANNO

I cento anni di Anita Marini «Caffè al bar tutte le mattine»

Chiara Dalmasso

Cento anni non si festeggiano tutti i giorni, tanto meno in presenza di un assessore: Anita Marini sorride nella foto qui a fianco, mostrando orgogliosa il mazzo di fiori che ha ricevuto in dono in occasione del pranzo, organizzato lo scorso 1° novembre in un ristorante del centro, per celebrare il suo primo secolo di vita. L'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone ha voluto omaggiarla della sua presenza, insieme con altre cinquanta persone. Marini, vedova Zandigiacomo, nata a San Daniele il 29 ottobre 1914, si spostò a Udine molto giovane: «Dinamica e attiva com'è sempre stata, soffriva un po' a stare in provincia – racconta la figlia Sandra – e scendeva in città per lavorare nella pasticceria dei cugini, dove peraltro conobbe mio padre, che faceva il restauratore di beni artistici».

Anita Marini (al centro, con i fiori) insieme alla famiglia e a Pirone

La coppia abitò sempre in centro, nella casa da cui Anita, tutte le mattine, esce per andare a prendere il caffè in via Gemona. «È in salute, cammina e chiacchiera: si ricorda tutto». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

LATISANA
All'Igea
Via dell'Annunziata, 67 Tel. 0431521600
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634
TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 Tel. 0432851190
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 Tel. 0432785316
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
RAGOGNA
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 Tel. 0432631049
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
P.za II Maggio 1945, 3 Tel. 043165142
SUTRIO
Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 7/11/2024

Ruota					
BARI	29	53	40	66	46
CAGLIARI	13	68	7	71	35
FIRENZE	27	32	51	16	22
GENOVA	42	7	18	60	67
MILANO	56	18	65	20	27
NAPOLI	21	25	11	2	77
PALERMO	24	44	51	32	74
ROMA	18	90	54	9	77
TORINO	54	47	58	77	44
VENEZIA	58	33	75	45	51
NAZIONALE	5	72	26	42	16

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

7	13	18	21	24
25	27	29	32	33
40	42	44	47	53
54	56	58	68	90

Numero Oro 29 — Doppio Oro 29-53

SuperEnalotto

1-50-68-75-81-84

Jolly 8 — Superstar 25

JACKPOT 28.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	34.130,20 €
Ai 341	4	507,62 €
Ai 15.828	3	33,01 €
Ai 276.477	2	5,87 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 77	3	3.301,00 €
Ai 1.706	2	100,00 €
Agli 11.257	1	10,00 €
Ai 27.007	0	5,00 €

La medaglia a Tavagnacco

LE ALTRE PASSIONI

Dalla pittura al canto nel coro «Non mi annoio»

Architetta con la passione per la pittura e per il canto. «Ma anche sarta e brava nelle scultura». Oltre che nello sport. Carla Alessandrini di interessi ne ha moltissimi. «L'importante è fare movimento e non annoiarsi – racconta –. La malattia non è sempre facile da gestire, ci sono stati momenti molto duri e difficili in cui non riuscivo a muovermi. Poi però la situazione grazie alle cure è migliorata». Carla, che ha contribuito lei stessa alla ristrutturazione della sua casa, canta nella corale Gioconda, costituita da persone malate di Parkinson.

Alessandrini, 61 anni, per due volte è stata vicecampionessa iridata «Praticare sport porta tantissimi benefici sia fisici che cognitivi»

L'argento di Carla malata di Parkinson «Con il ping pong supero i miei limiti»

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Uno sguardo ai tavoli che occupano la palestra. Ce ne sono trenta, tutti allineati. «Ci siamo, è l'ora» si ripete sventolando la bandiera italiana. Un «urlo silenzioso che diceva "qui siamo noi", i nazionali paralimpici italiani». Carla Alessandrini è orgogliosa di rappresentare il suo Paese. Emozionata e battagliera mentre stringe la racchetta. È pronta. Ha 61 anni e da 22 sta lottando contro il Parkinson. È la sua seconda volta al PingPong Parkinson World Championship. Al debutto l'anno scorso in Austria aveva conquistato l'argento nel singolo femminile, quest'anno in Slovenia si è ripetuta. Quell'emozione ce la racconta accogliendoci nella sua casa a Cavalicco di Tavagnacco, una delle più antiche della frazione. Ed è qui, in una stanza luminosa che si affaccia sul giardino, che si allena con il marito Giacomo, suo primo sostenitore. «E pensare che mi sono avvicinata al tennis tavolo quasi per caso due anni fa» racconta. «Venne a trovarmi a casa un mio amico e io gli chiesi se voleva giocare perché muoversi aiuta a stare meglio chi è malato di Parkinson. Mi disse: "Ma sai che sei brava?" e da allora non ho più smesso». Carla inizia ad allenarsi tre ore a settimana con i Rangers San Rocco di Udine. Sta bene quando gioca, si appassiona subito e comincia a partecipare alle competizioni internazionali. A Cavalicco ci raggiunge anche l'ex sindaco di Tavagnacco, ora consigliere regionale, Moreno Lirutti, suo grande amico. «È una forza della natura, un esempio di determinazione» dice mentre non rinuncia alla possibilità di fare qualche scambio al tavolo di ping pong con la campionessa. «Ricordo che al mio primo mondiale – prosegue Carla – ero spaventa ma battagliera, consapevole di voler mettere tutte le mie energie nell'affrontare questa sfida. Continuavo a rileggere il tabellone, quasi incredula di trovare il mio nome in finale. Un momento di grande commozione e responsabilità. Mi sentivo piccola e allo stesso tempo grande, infinitamente onorata di rappresentare il mio Paese». Inizia la finale, quest'anno contro una sfidante tedesca. «La stanchezza, considerato che ho giocato 17 partite in 5 giorni, la tensione e soprattutto l'emozione hanno accentuato il tremore che mi

NELLA CASA DI CAVALICCO
ALESSANDRINI GIOCA CON L'EX SINDACO LIRUTTI E IN UNA IMMAGINE SUL PODIO

«Mi sono avvicinata al tennistavolo quasi per caso Da allora se riesco mi alleno tutti i giorni»

«È un orgoglio poter rappresentare il mio Paese Ero fiera di sventolare il nostro Tricolore»

ha invaso mentre eseguivo il servizio e non ce l'ho fatta». Sale sul secondo gradino del podio con il Tricolore. «Ero felice. Ho alzato le braccia al cielo grata per questa conquista: "Ci sono riuscita, la medaglia d'argento è mia"» ci dice mostrandoci le foto che raccontano di una squadra unita, quella italiana, protagonista di una esperienza indimenticabile che ha coinvolto 317 partecipanti da tutto il mondo. «Speriamo che questo sforzo venga compreso – riferisce Carla – per dare a tutti la possibilità di avvicinarsi a questo sport perchè per chi è affetto da Parkinson ha tante caratteristiche di supporto. Il tennis tavolo è veloce e reattivo. Stimola le aree chiave del cervello coinvolte dal controllo motorio nell'anticipazione visiva del processo decisionale. I benefici fisici e cognitivi sono provati dalla ricerca scientifica ed è stato dimostrato che migliora i tempi di reazione, l'acutezza mentale e l'attenzione. Praticarlo aiuta a rallentare il declino cognitivo e a migliorare la funzione motoria». Carla continua ad allenarsi. Il 6 dicembre la aspettano i campionati nazionali paralimpici dove l'anno scorso aveva già conquistato un bronzo e un argento. Appoggia la racchetta sul tavolo, ci mostra le medaglie. «Quando entri in un'azione in movimento e di gioco non esiste niente intorno. Ci sei solo tu. Ed è un'emozione bellissima». Il prossimo obiettivo è l'oro? Chiediamo. «Il mio obiettivo era vincere una medaglia, forse un pensierino lo farò sì all'oro. Ma sono contenta così». —

LA COMPETIZIONE PARALIMPICA

Sfide di apnea e nuoto pinnato I Mondiali tornano a Lignano

LIGNANO

I campionati del mondo paralimpici di apnea e nuoto pinnato tornano per la seconda volta a Lignano. La manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, si svolgerà nella località balneare dal 15 al 17 novembre. «Il campionato mondiale paralimpico di apnea e nuoto pinnato non è solo un'occasione per celebrare l'abilità e il coraggio degli atleti, ma anche un momento per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore della disabilità e sul potenziale infinito che ogni persona può esprimere quando vengono offerte a tutti pari opportunità» ha riferito il vicegovernatore della Regione con delega allo Sport Mario Anzil nel messaggio di saluto inviato (in quanto impossibilitato a partecipare per un improvviso impegno istituzionale) alla presentazione svoltasi ieri nel palazzo della Regione a Trieste. «Ringrazio gli organizzatori – ha evidenziato Anzil – per il loro instancabile impegno e tutti gli atleti per la passione e la determinazione con cui affronteranno questa importante competizione. Siamo tutti testimoni del fatto che lo sport è un linguaggio universale che unisce e ispira e sono convinto che questa edizione del campionato contribuirà a

La presentazione Mondiali paralimpici di apnea e nuoto pinnato

scrivere un altro capitolo di successi straordinari». «L'augurio a tutti – ha concluso – è di vivere una competizione emozionante e indimenticabile, con la speranza che i valori di inclusività, solidarietà e rispetto reciproco che lo sport sa trasmettere continuino a guidarci lungo il cammino del miglioramento e della crescita comune». L'evento di Lignano Sabbiadoro avrà quest'anno una doppia valenza: oltre all'assegnazione dei titoli iridati, i Mondiali saranno decisivi anche per la qualificazione degli atleti che staccheranno il biglietto per la dodicesima edizione dei World Games in programma a Chengdu (Cina) dal 7 al 17 agosto 2025 dove tra gli sport paralimpici rappresentati ci sarà anche l'apnea. —

L'OCA E IL VIN NOVELLO
LAVARIANO IN FRIULI

SABATO 09 NOVEMBRE 2024

ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano,**
agroalimentare di qualità con degustazione dei prodotti.
Mercatino toscano con prodotti tipici.
Gli alunni della scuola **Elementare di Lavariano** presentano:
"Oche ed ochette in... viaggio"

ore 12.00 **Inaugurazione XXVII Festa dell'Oca e del Vin Novello e stappo della prima bottiglia**
alla presenza delle Autorità regionali e locali.
Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 15.00 **XIII° Concorso gastronomico**
Oca e Vin Novello nel dì di San Martino
con rinominata giuria

ore 19.00 **Premiazioni del Concorso gastronomico**

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2024

ore 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano,**
agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti.
Mercatino toscano con prodotti tipici.

ore 11.00 Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...

ore 13.00 **Degustazioni guidate con piatti a base d'Oca in abbinamento al Vin Novello** a cura dell'**Istituto Federico Flora Pordenone**

ore 21.00 **Estrazione della Gran Lotteria dell'Oca**

Per informazioni: ***info@naturalmentelavariano.it - www.ocaevinnovello.it***

IN PIAZZA A LAVARIANO TENDONE COPERTO

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA

La val Tagliamento in bicicletta Ponte decisivo, obiettivo 60 km

Si punta a realizzare questo numero di chilometri di pista ciclabile nell'area Una soluzione include anche Preone con la creazione di un anello con Socchieve

Tanja Ariis / TOLMEZZO

In 5 anni la val Tagliamento, oggi quasi priva di piste ciclabili (tranne Villa Santina e Forni di Sotto-Forni di Sopra), punta a creare fino a 60 chilometri di ciclopedonali. Proprio nei giorni scorsi in località Vinadia di Villa Santina è stata ultimata la posa del ponte (da 500 mila euro) che risolve la forte criticità del pericoloso guado (causa pure di infortuni) che interrompeva, a ogni pioggia più consistente, la ciclabile Tolmezzo-Villa Santina. I collegamenti del ponte con il resto della ciclabile saranno completati entro fine 2024, anticipa il vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia, Claudio Coradazzi, che ne annuncia così la piena fruizione dalla primavera. Ma sono tante le novità sulla val Tagliamento, per le cui future ciclabili l'ente mette sul piatto 11,5 milioni di euro. Martedì Coradazzi ha incontrato i sindaci della vallata, di cui elogia impegno e propositività e coi quali ha fatto il punto. Per Enemonzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra sono già definiti i percorsi, su Socchieve e Ampezzo si sono aggiunte migliorie allo studio e si è incluso Preone. Alla direttrice principale si vogliono abbinare infatti anelli aggiuntivi.

In località Vinadia è stata ultimata la posa del ponte sulla ciclabile

Il vicepresidente Coradazzi: «Vogliamo coinvolgere tutti, specie i centri abitati»

ENEMONZO-SOCCHIEVE

I lavori della Enemonzo-Socchieve ammontano a 1,5 milioni di euro. È già appaltato il 1° lotto da Enemonzo a Socchieve (con sistemazione e asfaltatura in avvio di percorsi esistenti da Villa Santina a Mediis di Socchieve), «entro la primavera – afferma Coradazzi – appalteremo i lavori del 2° lotto di completamento di questa tratta. Stimiamo entro fine 2025 di arrivare fino a Priuso».

FORNI DI SOTTO

Ci sono 4 milioni di euro per la tratta Ampezzo-Forni di Sotto fino al confine con Forni di Sopra e poi altri 2 milioni da Forni di Sopra sino, si spera, al confine col Veneto. È stata trovata la soluzione per evitare a Forni di Sotto la galleria di San Lorenzo, «non adatta ai ciclisti – evidenzia Coradazzi – e ancor meno alle famiglie, che sono il nostro obiettivo. Con la stazione forestale e chi il territorio lo conosce bene ho trovato la soluzione a cui nessuno aveva pensato un percorso notevole: include il biotopo di Cima Corso sopra Ampezzo, la bellissima forra di Rasie su Forni di Sotto per poi superare il Tagliamento realizzando un ponte tibetano lungo tra i 130 e i 150 metri e a 60-70 metri dal greto del fiume. Il ponte tibetano (non ce ne sono in Carnia) sarà una grande attrattiva, oltretutto dopo averlo superato ci si troverà subito nel Parco delle Dolomiti Friulane e a fianco del Tagliamento».

LE ALTRE

C'è una soluzione che include anche Preone: con un anello dedicato Socchieve–Preone–Socchieve. «Vogliamo coinvolgere tutti – spiega Coradazzi – e soprattutto i centri abitati perché beneficino di questa rete. Tutti i nostri paesi sono piccoli scrigni da scoprire, secondo me è una grandissima idea individuare anche piccoli anelli che si staccano e creano circuiti rispetto alla direttrice principale. I Comuni di Socchieve e Ampezzo, mi hanno fatto la proposta aggiuntiva a quella precedente, con un tracciato interessante. Ci siamo dati tempo fino a fine anno per definirlo. Socchieve, come già proposto, in un primo momento si supera e rimane poi un anello attraverso le frazioni di Viaso, Lungis e Mediis con una pedalata molto bella. In seguito, e questo è il nuovo anello, da Enemonzo si va verso Socchieve capoluogo, si va a Preone, si rientra a Socchieve per poi, in prossimità dell'abitato, individuare una direttrice che sale lungo il Lumiei per giungere a Priuso, quindi si sale vicino alla statale nelle frazioni che precedono Ampezzo. Si supera quell'area con una strada esistente che arriva nella zona sportiva, poi corre tutta a valle dell'abitato e della strada statale, raggiunge il passo Pura, si sale nella vecchia strada da Ampezzo a Cima Corso fino al Biotopo per poi proseguire con la tratta successiva. Il percorso alternativo sarà fatto in un secondo tempo, ma è già finanziato per 2 milioni di euro per giungere fino ad Ampezzo. Altri 2 milioni sono suddivisi tra Socchieve e Ampezzo per fare completamenti e finiture di queste parti». —

LAUCO

Camminate della salute Domani tocca a Trava Glicemia misurata gratis

LAUCO

Continuano le camminate della salute in Carnia in vista della giornata del diabete del 14 novembre. Domani, dopo il successo di domenica a Tolmezzo, sarà la volta di Trava di Lauco. A organizzare tali eventi è Sweet Team Aniad Fvg, operativa a Tolmezzo da 10 anni. «Qualche anno fa – racconta Daniela Floreani per l'associazione – la dottoressa Ilaria Rosso, che seguiva i bambini dell'ospedale di Tolmezzo, mi chiamò perché c'era stato un nuovo esordio. Sono andata in ospedale e ho conosciuto una mamma fantastica poi diventata una cara amica, Sonia Englaro».

Queste mamme e i volontari dell'associazione organizzano per domani l'evento "Biscott1" per parlare e far parlare del diabete di tipo 1, meno conosciuto, e condividere assieme competenze e conoscenze nella speranza di trovare una cura definitiva. Domani, con ritrovo alle 9.30, ci sarà così (e va prenotato al 3397083209) a Trava all'Osteria con cucina Al Cral il primo laboratorio di biscotti (prodotto di pasticceria doppiamente buono: per il palato e perché si farà informazione sul diabete) per tutti i bimbi. Gli adulti potranno invece partecipare alla camminata (ritrovo alle 9.30 in piazza) fino al Santuario della Madonna di Trava (aperto per l'occasione e con un volontario che ne racconterà la storia). Prima di partire si potrà misurare la glicemia gratis e al rientro ascoltare Andrea Da Porto, direttore della Diabetologia, responsabile rete diabetologia Asufc. Parteciperà il vicepresidente dell'associazione Roberto Franchini, con testimonianze di persone con diabete mellito1. —

T.A.

TOLMEZZO

Alla pista di guida sicura primo cross di campestre

TOLMEZZO

Si disputerà questa domenica il primo Cross Città di Tolmezzo 4ª prova 25º trofeo Massimo Brisinello, gara di corsa campestre individuale e di società riservata a tutte le categorie della Fidal. La particolarità della manifestazione sportiva organizzata dalla Libertas di Tolmezzo con l'aiuto della Regione e A2a Life Company, è che il percorso è stato ricavato all'interno dell'impianto sportivo di guida sicura tolmezzino, che di solito ospita auto e moto. In questa occasione gli spazi vedranno impegnati i crossisti di tutto il Fvg che saliranno a Tolmezzo per cimentarsi in questa prima manifestazione di cross.

L'impianto di guida sicura

Il ritrovo per giurie e concorrenti è alle 8.30 e l'inizio gare alle 9.30. Il percorso è stato approntato sotto la regia del già campione europeo dei 5.000 Venanzio Ortis ed è stato reso possibile grazie alla disponibilità di Fabio Scarsini, gestore dell'impianto sportivo. L'evento gode del patrocinio di Comunità di montagna della Carnia e Comune di Tolmezzo. —

T.A.

LE REAZIONI PER TOLMEZZO

Senza la Chirurgia senologica Il Pd: «Ma il privato rimane»

TOLMEZZO

Sta suscitando sdegno in Alto Friuli il trasferimento della Chirurgia oncologica mammaria dall'ospedale di Tolmezzo a quello di San Daniele, che, con i nosocomi di Udine e Palmanova, eseguirà d'ora in poi tale tipo di operazioni. «Come si temeva e immaginava l'incontro, di per sé già tardivo, di Riccardi con i sindaci della Carnia – affermano il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) e il responsabile Montagna nella Segreteria regionale dem e consigliere comunale tolmezzino, Marco Craighero – è servito soltanto a certificare una decisione già presa: gli interventi di chirurgia senologica saranno trasferiti da Tolmezzo a San Daniele. A poco valgono le rassicurazioni che si tratti dello spostamento della sola fase finale d'intervento, a Tolmezzo e alla Carnia viene imposto un nuovo disservizio. Di fronte all'arroganza di questo Governo regionale a nulla sono servite le voci che già da mesi si erano alzate dalla Carnia e l'allarme che da giugno lanciavamo. Sono stati ignorati anche gli odg unitari e unanimi della Comunità di montagna e del Consiglio comunale di Tolmezzo».

Manuela Celotti

Massimo Mentil

Marco Craighero

La consigliera Manuela Celotti: «Si potevano spostare i chirurghi scegliendo giorni fissi della settimana»

La consigliera regionale dem Manuela Celotti condanna il riassetto delle chirurgie senologiche oncologiche che chiude le unità di Tolmezzo e Latisana «ma lasciando attiva la convenzione con il policlinico Città di Udine. Innanzitutto – bacchetta – prima di chiudere servizi ospedalieri pubblici si revochi la convenzione con il privato accreditato. Inoltre – continua Celotti – ci chiediamo perché non si sia scelto di garantire comunque gli interventi di chirurgia senologica oncologica su Tolmezzo e Latisana, attraverso lo spostamento dei chirurghi e concentrando gli interventi in alcuni giorni della settimana, visto che si sta consolidando un'unica equipe dipartimentale in Asufc, che rappresenta un elemento di assoluta qualità e di garanzia per le pazienti».

L'esponente del Pd si chiede infine se la riorganizzazione della rete di chirurgia oncologica, «depotenziando di fatto gli ospedali di base, non comporterà nel tempo un depotenziamento della chirurgia generale, con ulteriore depauperamento degli ospedali di base, visto che i pronto soccorso senza una chirurgia generale alle spalle non possono agire in sicurezza. Quale sarà il destino degli ospedali di base?». —

T.A.

GEMONA

Tecnologia e turismo a scuola Il Magrini Marchetti si rinnova

Tante le attività multidisciplinari dedicate agli alunni e aspiranti tali dell'Istituto
I ragazzi imparano a usare droni e gps, avviato anche il confronto con la Regione

Sara Palluello / GEMONA

Progettare il futuro grazie alle attività di orientamento attivo e non solo. Sono diverse le novità proposte agli studenti (e ai futuri tali) dall'istituto superiore Magrini Marchetti di Gemona. Proposte che coinvolgono tutta la comunità educante per favorire scelte consapevoli nell'ambito dell'istruzione secondaria. Questo mese, infatti, partirà il corso "SPQR: Sono Pop Questi Romani" che permette ad un selezionato gruppo di studenti di quinta degli istituti comprensivi del territorio di approcciarsi alla lingua degli antichi Romani in modo ludico e innovativo: dalla stregoneria alla moda, dai gladiatori ai cibi di strada, fino ad arrivare a un toga party.

«Tutti gli argomenti saranno utilizzati per proporre un'esperienza immersiva – dichiara il dirigente scolastico Marco Tommasi – che faccia vedere quanto viva sia ancora la lingua latina insegnata nel nostro liceo». Grazie al recente accordo dell'istituto con il Collegio dei geometri di Udine, assieme ai nuovissimi strumenti acquistati grazie ai finanziamenti del Pnrr, è stato possibile un aggiornamento delle competenze che ogni "buon" geometra deve possedere. «Il nostro corso di Costruzioni, Ambiente e Territorio – spiega

Questo mese parte il corso per le quinte dedicato alla lingua degli antichi Romani

Tommasi – si candida a svolgere un ruolo cruciale nella formazione di quei professionisti che non potranno più ignorare la conoscenza di stazioni Gps, droni e laser scanner». Aggiornamento tecnologico che sta coinvolgendo anche il corso Turistico. La valorizzazione del territorio e la proposta di percorsi turistici passa, anche in questo caso, dall'utilizzo intelligente del digitale: uso delle piattaforme per raggiungere l'utenza vicina e lontana, realtà virtuale e aumentata per migliorare l'esperienza e droni per nuovi punti di vista; sono alcuni degli strumenti che i ragazzi imparano a maneggiare con destrezza. «Assieme all'amministrazione regionale stiamo costruendo la filiera dell'istruzione turistica del nostro territorio – continua il dirigente –: dai nostri percorsi quadriennali e quinquennali, proposta unica in Regione, agli Its di area; per poi arrivare alle proposte universitarie e all'inserimento nelle aziende private e pubbliche del settore».

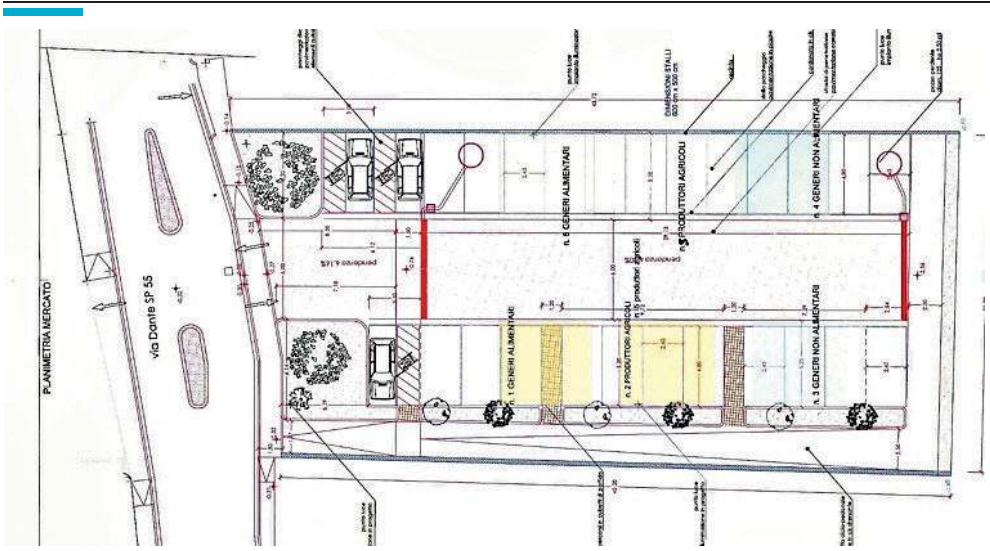
Diverse anche le occasione di scambio culturale e linguistico da inizio anno scolastico: dagli oltre 100 ragazzi che si sono recati in Irlanda per rinforzare le proprie competenze linguistiche agli ultra decennali gemellaggi con altri Paesi europei che consentono di far apprezzare le bellezze del territorio a ragazzi stranieri e, contemporaneamente, arricchire il bagaglio culturale degli studenti friulani. «Se, come si dice, mens sana in corpore sano, vanno anche ricordate le attività sportive – aggiunge il preside – favorite dalle numerose infrastrutture nelle pertinenze della scuola, e le vittorie schiaccianti delle seconde del liceo scientifico ad indirizzo sportivo: con sette delle nostre ragazze nei primi sette posti della classifica e un secondo posto a livello nazionale». —

Uno dei laboratori al Magrini Marchetti di Gemona

IL FUTURO

Apre a gennaio la nuova sede C'è l'open day

Tra le novità da annoverare, anche i nuovi edifici che stanno nascendo a fianco della "vecchia" scuola. A settembre la segreteria ha trovano nuovi spazi nelle strutture appena ristrutturate a fianco della pista ciclabile, mentre per gennaio è prevista l'inaugurazione del primo lotto della nuova sede: un edificio ad impatto zero studiato per migliorare sia il benessere degli allievi che quello dell'ambiente. «Per questo non saranno mai sufficienti i ringraziamenti all'amministrazione comunale, all'Edr di Udine e alla Regione per il loro impegno, non solo economico, per la realizzazione del nuovo polo scolastico – sottolinea Tommasi –: come in tutti gli interventi complessi e di lungo periodo, se sono importanti le risorse impegnate, sono poi le persone che danno piedi e ali ai progetti». Chi vorrà vedere di persona tutte queste novità, la prima occasione utile è "Scuola aperte". La data del 23 novembre è già sold out, ma c'è comunque la possibilità di prenotarsi per il 14 dicembre (iscrizioni sul sito della scuola). Un'ulteriore data è attesa a gennaio.

S.P.

La mappa che indica la dislocazione dei nuovi spazi dedicati ai venditori ambulanti in via Dante

Treppo Grande: spazi assegnati per 10 anni
L'assessore Marini: opportunità per il centro

Nuove bancarelle per il mercato Bando con 6 posti

IL PROGETTO

LETIZIA TREPPO

Nuovo mercato cittadino a Treppo Grande: pubblicato dal Comune il bando per l'assegnazione di sei posteggi nel parcheggio di via Dante per l'appuntamento del mercoledì. Un'iniziativa che mira a rafforzare l'offerta commerciale locale, stimolando la vendita di prodotti alimentari, non alimentari e agricoli.

«Il nuovo mercato settimanale – ha affermato Stefano Marini, assessore al commercio – rappresenta un'opportunità per potenziare il centro di Treppo Grande, promuovendo il commercio di qualità e incentivando un'economia locale inclusiva, sostenibile e integrata».

Il bando offre sei posteggi con una durata di concessione decennale e specifica dimensioni e ubicazioni dei singoli spazi, disponibili per diverse tipologie di merce: due per la vendita di generi alimentari, due per prodotti diversi dai beni di prima necessità e due riservati ai produttori agricoli. Ciascun spazio è pari a 30 metri quadri.

«In un momento di rilancio delle attività commerciali – continua Marini –, il mercato settimanale è un'occasione per favorire l'incontro tra cittadini e produttori locali e per far sì che i cittadini riscoprano il piacere di muoversi all'interno del proprio territorio e di incontrare altre persone per fare comunità. L'iniziativa contribuirà a valorizzare l'identità locale e a sostenere i produttori e commercianti del territorio».

La scadenza di presentazione domande è fissata alle 12 del 5 dicembre. Gli interessati possono presentare le richieste tramite il portale Suap in Rete. Per maggiori informazioni è possibile consultare il bando pubblicato sul sito ufficiale del comune, oppure contattare l'Ufficio unico SuapFriuli Collinare. —

MORUZZO

Lavori negli impianti dedicati allo sport Fondi per il baskin

MORUZZO

Opere pubbliche al centro dei temi discussi nell'ultimo Consiglio comunale a Moruzzo. La civica assemblea ha approvato la procedura per sanare l'acquisizione dell'area occupata nell'ambito della realizzazione dell'opera di rifacimento dell'impianto sportivo di via des Stoppes. «Si tratta di un passaggio propedeutico alla realizzazione del campo in erba sintetica – spiega il sindaco Roberto Pirrò – obiettivo indispensabile per la valorizzazione dell'impianto». Il Consiglio comunale ha anche votato la variazione di bilancio che, grazie all'applicazione di una quota dell'avanzo disponibile e a maggiori entrate, consentirà di dare copertura economica a diverse voci di spesa tra cui la realizzazione del campo di baskin polifunzionale presso il plesso scolastico (recupero dell'ex campo di tennis abbandonato da diversi anni), il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di adeguamento degli impianti presso gli spazi dell'immobile "solettone" destinato alle associazioni, il posizionamento di una stazione meteo presso le scuole, il primo step per valorizzare il parco dell'amicizia di Alnicco, il potenziamento della segnaletica stradale e ulteriori fondi per la sistemazione delle strade bianche. L'assise cittadina ha votato anche il progetto per la copertura del campo di padel già esistente nei pressi del tennis club in località Fornaci. «Con una struttura modulare realizzata ad archi – spiega il sindaco – sarà realizzato l'intervento richiesto dalla società Camelot Holding Srl proprietaria dell'impianto e necessario per consolidare l'offerta sportiva di una disciplina sempre più diffusa». —

M.D.M.

IN BREVE

Buja
Di jerbe e di arbui, viaggio in tempi di crisi climatica

"Di jerbe e di arbui" (d'erba e d'alberi) è il titolo dell'evento organizzato dall'associazione culturale "Et Tomât" di Buja che si svolgerà domenica alle ore 17.45 presso il centro "Meneute" in località Avilla. Nel corso dell'incontro interverranno Enos Costantini che illustrerà il tema "La rivoluzione del filo d'erba: lat, çuç, spongje e strissulis. Cun dut un mont underground" e Pietro Maroè per che approfondirà la questione degli alberi nell'epoca della crisi climatica.

Buja
Specialisti spiegano gli aspetti del benessere

"Il benessere a 360°": a Buja cinque professionisti per spiegare le caratteristiche del benessere fisico e psichico. Venerdì 15 novembre alle 18.30 alla biblioteca comunale il primo evento organizzato dalla Commissione pari opportunità e aperto al pubblico. Durante il corso della serata interverranno diversi specialisti come medici, psicologi, fisioterapisti e maestri di tai-chi per illustrare le numerose sfide da affrontare per la ricerca dell'equilibrio personale.

Magnano in Riviera
No alla violenza di genere Un programma di eventi

A Magnano in Riviera un calendario di eventi per la sensibilizzazione e il contrasto della violenza di genere. Si parte con lo spettacolo teatrale "Le chiavi di Barbalù" in programma per le ore 20.30 di lunedì 11 novembre presso la sala consiliare. A seguire, lunedì 25 novembre alle 20.30 un incontro con l'arma dei Carabinieri e per concludere, giovedì 5, 12 e 19 dicembre un mini corso di autodifesa per aumentare la consapevolezza e la sicurezza personale in palestra comunale.

SAN DANIELE

Cresce il noleggio di e-bike Così la Collina chiama turisti

Nei prossimi giorni aprirà la seconda postazione vicino la trattoria Da Vico
Il servizio utilizzato anche dai residenti: la prenotazione si fa con il telefono

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il Consorzio We like bike, realtà di San Daniele che punta ad avere un ruolo determinante per la promozione del territorio della Collinare quale ambito ideale per il cicloturismo, potenzia ulteriormente la propria mission ampliando il numero di e-bike disponibili per il noleggio (che raggiungono così la ventina). Nei prossimi giorni sarà infatti attivato un secondo punto di distribuzione di biciclette elettriche, in una posizione strategica, la storica trattoria Da Vico di Caporiacco, frazione di Colloredo di Monte Albano.

«Il nostro primo punto noleggio – spiegano dal Consorzio sandanielese – ha riscosso un tale successo sia fra i turisti che con i residenti, proponendosi come una soluzione comoda e sostenibile per scoprire le meraviglie paesaggistiche e culturali della zona, che abbiamo deciso di espandere la rete, per rafforzare l'offerta. Il nuovo servizio rappresenterà – grazie alla sua collocazione – un perfetto connubio tra promozione del territorio, ospitalità ed enogastronomia locale. Oltre a godere della natura e dei panorami suggestivi dell'ambiente collinare, i cicloturisti potranno infatti contare su un punto d'appoggio, decentrato rispetto alle location più frequentate ma ricco di attrattive».

Cicloturisti lungo uno dei sentieri nella zona di San Daniele

Le e-bike si potranno prenotare con telefonata oppure online, tramite il portale, www.welikebike.org, che offre un'interfaccia semplice e intuitiva. «Grazie a questa modalità – sottolineano sempre dal consorzio – i visitatori potranno pianificare in modo efficiente le loro escursioni, ottimizzando i tempi e assicurandosi la disponibilità delle bici. Tutte le informazioni necessarie sono reperibili sul sito sopra indicato o telefonando ai numeri 331-2996069 (Consorzio) e 335-6791572 (Caporiacco)».

Il bilancio dei noleggi nel 2024, pur ancora provvisorio, è senza dubbio positivo, in linea con i risultati già molto soddisfacenti dell'anno precedente; è tuttavia ancora presto per tirare le somme definitive, perché complice il clima mite la stagionalità dei noleggi è ormai più teorica che pratica e l'attività non si ferma mai del tutto, tanto che il servizio è attivo pure nel periodo invernale. Proprio sull'onda di questi risultati incoraggianti il consorzio (che dispone di una ventina di bici elettriche, destinate ad aumentare nel 2025) ha scelto di dislocare una parte dei propri mezzi presso la trattoria da Vico, socia di We like bike fin dalla fondazione, inaugurando così una fase sperimentale: quattro, per il momento, le e-bike disponibili in quel punto. L'intenzione per il futuro è poi di creare altre postazioni di noleggio, per fare in modo che il fruitore italiano, estero o anche di prossimità possa beneficiare di un servizio capillare lungo i percorsi cicloturistici, «rispetto ai quali – comunica il Consorzio – stiamo effettuando un'operazione di selezione e integrazione, per renderli sempre più fruibili e accattivanti». —

SAN DANIELE

Una manifestazione delle scarpe rosse contro la violenza sulle donne

"Educare i bambini per non punirli poi" Il progetto a scuola

SAN DANIELE

Seminare la cultura del rispetto e della parità fra i generi, facendo leva anche sull'arte. È l'obiettivo del progetto "Il segno delle donne: educare i bambini per non punirli da adulti", ideato e curato dall'associazione Save Art e rivolto alle classi quinte delle primarie dell'Istituto comprensivo di San Daniele. «L'iniziativa – spiega l'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto – si inserisce fra le attività programmate in vista della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne: è fondamentale lavorare sulle nuove generazioni, guidandole verso la creazione di relazioni positive e paritarie. Il lavoro di sensibilizzazione e prevenzione deve iniziare fin dalla più tenera età. Ringrazio la dirigente del Comprensivo, Tiziana Bortoluzzi, per aver aderito a questo percorso che considero di estrema importanza e che si concluderà con la realizzazione di un murale sul tema».

Obiettivo del programma, che si strutturerà in una serie di laboratori, è appunto «formare alla non violenza», conferma la presidente dell'associazione promotrice, Katty Faion, «stimolando il dialogo e la riflessione anche attraverso l'espressione artistica».

Nella prima parte dell'esperienza verrà proposto agli allievi un incontro con un professionista sanitario specializzato (la psicologa Alessandra Zifatini), per sensibilizzarli sulla delicatezza e l'estrema attualità dell'argomento; successivamente gli alunni entreranno in contatto con l'artista Simone Fantini, per la creazione di una pittura murale che verrà realizzata dal maestro insieme ai bambini sul muro esterno del Parco Città di Altkirch. Sul profondo valore di una progettualità «che educa al rispetto e alla parità di genere, puntando alla prevenzione di ogni forma di violenza» pone l'accento anche la dirigente scolastica Bortoluzzi. È previsto pure un momento di confronto pubblico, in programma per la sera del 21 novembre, alle 20.30, nell'auditorium dell'Istituto comprensivo. —

L.A.

MARTIGNACCO

Edifici e spazi pubblici saranno senza barriere

Il Comune si è dotato del piano per l'eliminazione
Stanziati i primi 22 mila euro per la prima fase delle opere

MARTIGNACCO

Il Comune di Martignacco ha deciso di dotarsi del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici, «come segno di civiltà ed equità, nel rispetto – sottolinea il sindaco Mauro Delendi – di tutti i cittadini».

«Gli ostacoli – prosegue il primo cittadino – limitano la mobilità sicura e autonoma di molte persone, non necessariamente con disabilità, perché nelle fasi della vita chiunque potrebbe incontrare delle difficoltà. Il Peba è dunque sinonimo di accessibilità e inclusione: per dar corso alla prima parte di questo importante progetto il Comune ha stanziato la somma di 22 mila euro, di cui 10 mila ottenuti tramite un contributo regionale; la rimanenza deriva dall'avanzo di amministrazione 2023».

Nella prima fase ci si concentrerà su tutti gli edifici comunali, le scuole, gli ambulatori, i principali luoghi di aggregazione presenti nel capoluogo e nelle frazioni, nonché su una parte importante dei percorsi di collegamento e di servizio, quali marciapiedi e parcheggi pubblici. I rilievi sul campo, la redazione delle schede di criticità e di quelle di sintesi, le tabelle tematiche e le soluzioni progettuali saranno raccolte in formato digitale e rappresenteranno la base indispensabile per l'affidamento degli interventi, che verranno programmati seguendo un ordine di priorità.

Un esempio di barriera in un marciapiede di Martignacco

Sarà coinvolta la cittadinanza per individuare le maggiori criticità

Per individuare le maggiori criticità in essere sul territorio si coinvolgerà la cittadinanza, a cominciare dai portatori d'interesse, che così potranno partecipare attivamente alla redazione del piano, con modalità che saranno comunicate – non appena definite – attraverso i canali istituzionali dell'ente.

Nel frattempo l'amministrazione comunale ha già affidato a Enel Distribuzione e Open Fiber, per un importo di circa 55 mila euro, i lavori di eliminazione – tramite interramento – della linea elettrica che si sviluppa sul marciapiede che da via Vicort costeggia via Cividina, fino alle ultime abitazioni della frazione di Torreano, in modo tale da rendere fruibile il camminamento pedonale. —

L.A.

IN BREVE

San Daniele
Floramo presenta le foto di Biasutti

Alle 18.30 di domani, sabato 9 novembre, all'osteria Al Portonat di San Daniele lo scrittore Angelo Floramo presenterà la rassegna di fotografie di Michele Biasutti. Fino al 31 gennaio una quindicina di scatti in bianconero del fotografo sandanielese sarà esposta all'interno del Portonat. La rassegna si intitola Naturomia, nome composto da natura + anatomia. Si tratta di un progetto nato dalla grande passione di Biasutti verso la pittura barocca del 1600.

San Daniele
Laura Ghelfi Zoboli e la genetica clinica

Secondo appuntamento, questa sera, del festival "Una vita spesa per la legalità", a cura dell'Associazione per la Costituzione: l'auditorium Alla Fratta di San Daniele ospiterà, dalle 20.45, Laura Ghelfi Zoboli, specializzata in genetica medica e attualmente dirigente al Centro di riferimento oncologico di Aviano. Il suo intervento – in dialogo con la giornalista Giorgia Zamparo – verterà sulla genetica clinica nella prospettiva della prevenzione oncologica.

Martignacco
Violenza sulle donne Questa sera un concerto

In vista del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il Comune di Martignacco «ha organizzato una serie di iniziative – informa l'assessore Dorota Magdalena Stromidlo – che si apriranno questa sera con il concerto "Rebi Rivale Trio – Note contro la violenza"». L'evento è in programma per le 20.30 all'auditorium Impero: si esibiranno Rebi Rivale, voce e chitarra, Paola Selva (chitarra e cori) e Filippo Tantino, al contrabbasso.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

La cartella Imu alla parrocchia Comune condannato alle spese

Respinti i ricorsi dell'amministrazione locale sia in primo che in secondo grado
L'assemblea civica ha approvato un debito fuori bilancio per saldare l'onere

Timothy Dissegna / SAN GIOVANNI AL NATISONE

Alla fine, la parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo non dovrà pagare il conto presentatole nei mesi scorsi dal Comune per l'Imu arretrata. L'ente ecclesiastico di Villanova dello Judrio, infatti, ha avuto la meglio in tutti e due i gradi di giudizio davanti alla Commissione tributaria provinciale, come spiegato dal sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. In occasione dell'assise dello scorso lunedì, i membri dell'aula hanno votato (tra i diversi punti all'ordine del giorno) anche un debito fuori bilancio di circa 700 euro, necessario per saldare gli oneri imposti dai giudici dopo la sentenza sfavorevole.

La parrocchia di Villanova dello Judrio ha vinto il contenzioso contro il Comune in due gradi di giudizio

IL CONTENZIOSO

Il contenzioso tra amministrazione locale e parrocchia è sorto nel corso dell'ultimo anno, quando gli uffici comunali hanno chiesto alla controparte di saldare una cartella esattoriale del 2019, imputandole il mancato pagamento dei bollettini dell'Imposta municipale unica. Una cifra di qualche centinaia di euro, ma che l'ente amministrato da monsignor Sergio Di Giusto (che riveste pure il ruolo di economo dell'Arcidiocesi di Udine) ha rifiutato di versare, spiegando di esserne esentato per legge.

IMU E CHIESA

Vicenda contraddistinta storicamente da polemiche politiche e normative, quella che contrappone Chiesa e pagamento delle imposte allo Stato italiano, con diversi interventi da parte della magistratura per delineare il tema. A partire dalla Corte di Cassazione che, proprio lo scorso giugno, ha chiarito che gli immobili appartenenti ad enti ecclesiastici possono beneficiare dell'esenzione dall'Imu in base alla legge 160 del 2019, purché vengano utilizzati per attività di natura religiosa, educativa, ricreativa o culturale con modalità non commerciali. Gli stessi giudici hanno peraltro spiegato che l'esenzione riguarda non solo gli edifici destinati esclusivamente al culto, ma anche altre strutture, come oratori e case per il clero, purché siano destinate a finalità legate al culto e non abbiano scopi di lucro.

LA REAZIONE

Tornando al caso friulano in questione, la decisione è così andata a favore del soggetto che si era visto recapitare la cartella. «Noi abbiamo sempre sostenuto che la parrocchia fosse esente dal pagamento – commenta monsignor Di Giusto – sulla base di una circolare ministeriale. Comunque, i rapporti con il Comune non sono stati mai tesi, ma quando si trova uno che non vuole sentire ragioni bisogna spendere per avere ragione». Nel resto della seduta, è stata approvata anche una variazione di bilancio e il bilancio consolidato. —

SAVOGNA

Cattivo odore dai rubinetti Arriva una ditta specializzata

Lucia Aviani / SAVOGNA

È atteso per l'11 novembre l'arrivo a Savogna del personale di una ditta specializzata individuata dal Cafc per risolvere in via definitiva il caso della permanenza dell'odore di idrocarburi nell'acqua che esce dai rubinetti di alcune abitazioni, per quanto la genesi del problema sia stata ormai individuata e rimossa alla radice, con la sostituzione di una pompa. «Nella riunione con i cittadini svoltasi martedì sera in municipio – ricorda il sindaco del centro valligiano, Tatiana Bragalini – il direttore generale di Cafc, Massimo Battiston, ha sottolineato che una problematica di questo tipo non si era mai verificata in precedenza. È stata appunto individuata e contattata, dopo attenta ricerca di mercato, un'impresa specializzata del Bresciano, che interverrà a Savogna a partire – conferma – dall'11 novembre. È dunque necessario ancora qualche giorno di attesa».

Il Servizio chimico interno di Cafc contatterà gli abitanti che tuttora percepiscono cattivo odore all'apertura dei rubinetti e si renderà disponibile a farsi carico della pulizia dei boiler delle abitazioni. Chi avverte le esalazioni è dunque invitato a segnalarlo, chiamando il numero verde 800 713 711. «Il direttore – informa sempre il sindaco – ha comunicato che è stata aperta una pratica di sinistro con l'assicurazione di Cafc e che successivamente alla chiusura della stessa verranno avviate le valutazioni del caso in relazione ai danni subiti dagli utenti interessati, con conseguente determinazione degli indennizzi. Ci è stato pure assicurato che non vi è stato alcun danno ambientale durante i frequenti lavaggi dei serbatoi. Mi sono rapportata quotidianamente con il direttore di Cafc e alcuni suoi collaboratori, riferendo quanto veniva segnalato dai residenti e raccogliendo le informazioni da fornire agli stessi. L'amministrazione si impegna peraltro a migliorare la comunicazione, utilizzando ulteriori canali accanto a quelli adottati finora, o quanto meno rendendoli complementari. Cafc, per parte sua – conclude Bragalini –, dopo la completa risoluzione del problema prenderà in considerazione azioni di carattere preventivo, tra cui l'efficientamento e lo svecchiamento dell'impianto di distribuzione idrica in comune di Savogna». —

Una residente del comune di Savogna controlla l'acqua

REMANZACCO

Cumuli di rifiuti plastici Il Tar boccia il Comune e "assolve" la proprietà

Alessandro Cesare / REMANZACCO

Nell'estate 2023 il sindaco del Comune di Remanzacco firmò un'ordinanza rivolta alla Business Area srl e all'imprenditore Alessandro Colautti intimando «la sistemazione e la pulizia dell'immobile di via San Martino 26 tramite rimozione e smaltimento di rifiuti plastici, oltre al ripristino dello stato dei luoghi a carico degli autori del fatto in solido con il proprietario e con il titolare dei diritti reali di godimento dell'area ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa». Mercoledì il Tar del Friuli Venezia Giulia ha annullato l'ordinanza comunale.

La vicenda ha avuto inizio in seguito a una segnalazione giunta al sindaco da parte del Nucleo operativo ecologico (Noe) di Udine rispetto alla presenza di rifiuti plastici parti a circa 1.200 metri cubi stoccati all'interno di un capannone facente parte del comprensorio denominato "ex cascamificio friulano" senza qualsivoglia atto autorizzativo.

Un'area risultata utilizzata dalla società Business Area srl. Ne è scaturita l'ordinanza contro la quale la società si è opposta lamentando, da un lato, «l'omessa comunicazione di avvio del procedimento e il mancato rispetto del contraddittorio tra le parti», dall'altro «un eccesso di potere per errato presupposto di fatto e carenza di istruttoria», visto che il proprietario di un'area è tenuto alla rimozione dei rifiuti nel caso in cui sia a lui imputabile l'abbandono dei rifiuti a titolo di dolo e colpa. Per la società, inoltre, il provvedimento impugnato davanti al Tar si fonda sull'erronea «qualificazione dei cumuli di materiali plastici rinvenuti sull'area di sua proprietà come "rifiuti"».

I giudici del Tribunale amministrativo regionale (il presidente era Carlo Modica de Mohac Di Grisì), nella sentenza, hanno rimarcato come sia illegittimo «un ordine di smaltimento dei rifiuti indiscriminatamente rivolto al proprietario di un fondo in ragione della sua mera qualità di proprietario».

Non solo, il Tar ha messo in evidenza come dall'ordinanza non sia emerso alcun accertamento, da parte dell'amministrazione, per desumere che la presenza dei rifiuti sia effettivamente riferibile «a una condotta soggettivamente imputabile alla Business Area srl». —

IN BREVE

Cividale
Il libro di Pecile oggi in biblioteca

Prosegue il ciclo di incontri con gli autori: questa sera, alle 18 – nella sala conferenze della biblioteca –, sarà presentato il romanzo "Anima inerte", del giornalista Domenico Pecile. Il venerdì successivo, 15 novembre (alla stessa ora), sarà invece la volta de "Il cerchio di Ercole" di Daniela Foschi. L'ingresso agli appuntamenti è libero. Per informazioni si può contattare la biblioteca telefonando al numero 0432 710310.

Cividale
Festival dei volontari Consegna dei premi

Fa tappa a Cividale, oggi, il Festival del volontariato e della psicologia di comunità, organizzato dall'associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della comunità con il sostegno dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Cividale: l'evento è in programma alle 18. 30 nell'aula magna della scuola media Piccoli, in via Udine. Nel corso della serata si parlerà di pratiche di volontariato. I volontari indicati nei giorni scorsi dai sodalizi cittadini riceveranno un riconoscimento per il loro costante e prezioso contributo.

Remanzacco
In scena "Luisa" contro le violenze

In vista della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne il Comune di Remanzacco propone il ciclo di incontri di sensibilizzazione "Fatti sentire, siamo con te", sostenuto dal contributo della Regione e promosso con Sos Rosa di Gorizia. Il primo appuntamento è in calendario stasera, alle 20.30, nell'auditorium De Cesare, che ospiterà la rappresentazione teatrale "Luisa", di e con Bruna Braidotti. Venerdì 15, poi, sempre alla stessa ora, nella sala polifunzionale di Cernelogns sarà proiettato il film "Una donna promettente".

Cividale
Concerto in omaggio del maestro Meroi

Il Corpo bandistico musicale Città di Cividale invita la comunità al "Concerto per Mauro", in programma per domenica 10, alle 19, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, in Borgo di Ponte. Dirigerà il maestro Michele Spano. L'evento vuole rendere omaggio al lungo e appassionato impegno del maestro Mauro Meroi, che dopo trent'anni di direzione del Corpo bandistico ha lasciato il proprio ruolo.

CASTIONS DI STRADA

Auto si ribalta, giovane grave

È successo in via Roma. La conducente ha perso il controllo del veicolo, che si è schiantato contro il muro di una casa

Elisa Michellut
/ CASTIONS DI STRADA

Sono gravi le condizioni di una giovane donna, Alexia Vecchiato, 22 anni, rimasta ferita, attorno alle 19.30 di ieri, in un incidente stradale che si è verificato in via Roma, nel comune di Castions di Strada, in pieno centro.

La ventiduenne, che non era cosciente all'arrivo dei soccorsi, è rimasta incastrata nell'abitacolo

Ancora da chiarire la dinamica del sinistro stradale, che ha coinvolto una sola automobile. La conducente, residente a Castions di Strada, stava arrivando da Morsano ed era quasi arrivata a casa. Per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo della vettura, che ha terminato la sua corsa contro il muro di un'abitazione prima di ribaltarsi sul marciapiede. L'impatto è stato violento.

Immediata, da parte di alcuni residenti che hanno sentito il forte botto, la chiamata ai soccorsi. La ventiduenne, che è rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo, all'arrivo dei soccorritori non era cosciente. È stata intubata e trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, come detto in condizioni gravi. La prognosi è riservata.

Sul posto sono intervenuti rapidamente gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Latisana per effettuare i rilievi e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano per la messa in sicurezza di tutta l'area e per ripulire la carreggiata dai detriti. Il tratto stradale in cui si è verificato il sinistro è rimasto a lungo chiuso al traffico per consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. Sul luogo dell'incidente, assieme a diversi residenti, è accorso anche il sindaco, Ivan Petrucco.—

L'automobile finita contro il muro di un'abitazione in via Roma, a Castions di Strada, e l'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente

PASIAN DI PRATO

Alimentazione corretta e vita all'aria aperta Dorina compie 109 anni

Maristella Cescutti
/ PASIAN DI PRATO

Occhi ancora vivaci, mente lucida, capelli candidi in perfetta piega, elegante nella sua camicetta colorata, una tempra invidiabile nonna Dorina Cecotti ieri ha festeggiato il suo 109esimo compleanno circondata dall'affetto di tante persone che le vogliono bene. Meno giovane di lei (di pochi mesi) in regione c'è soltanto una coetanea che vive a Pordenone. Alla residenza per anziani Zaffiro di Martignacco, dove è ospite super coccolata dal 2018, la "nonnina" ieri è stata omaggiata dal sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini, con un mazzo di rose.

Un gesto carico di affetto e stima con cui ha portato il saluto e gli auguri dell'intera comunità alla sua concittadina più longeva. Nata a Campoformido nel 1915 e vissuta a Udine al confine con il comune di Pasian di Prato fino al 2018, Dorina è una donna che ha attraversato un secolo di eventi storici: dalla Grande guerra, quando ancora era in fasce, alla pandemia della Spagnola, al secondo conflitto mondiale. Con il suo temperamento tenace e uno spirito indomito, ha affrontato ogni sfida con determinazione, anche quando, a soli 35 anni, è rimasta vedova e ha dovuto prendersi cura della famiglia, lavorando come sarta per mantenersi e sostenere il suo unico figlio Attilio. La nipote Francesca Peres racconta come la nonna fino a 6 anni fa abbia vissuto da sola prendendosi cura della sua abitazione e del suo orto. «Avere una nonna di 109 anni è come un romanzo vivente – riferisce –. I miei nonni erano tutti e due sarti. La nonna racconta come durante la seconda guerra mondiale abbia aiutato alcune persone a sopravvivere durante il periodo nazista, e di alcuni episodi relativi alla presenza dei cosacchi. Nonna Dorina è sempre stata una donna di polso, estremamente sincera, sempre pronta a dare preziosi consigli». Il segreto della sua longevità «è l'alimentazione corretta e misurata – aggiunge la nipote –, vita all'aria aperta e una buona dose di spirito di adattamento. È una persona generosa sempre disponibile a dare una mano a chi ne avesse bisogno».

Ancora oggi Dorina Cecotti ama cucire e si interessa di politica guardando ogni giorno il telegiornale e leggendo sempre il Messaggero Veneto.—

Il sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini con Dorina Cecotti

PASIAN DI PRATO

Tavolo del terzo settore Degano sarà presidente

PASIAN DI PRATO

Oggi, alle 18, è in programma la prima riunione del tavolo permanente degli Enti no profit del comune di Pasian di Prato fortemente voluto dall'assessore Paolo Montoneri. Come da regolamento, la prima riunione sarà tenuta dal sindaco Juli Peressini che in quell'occasione comunicherà il nominativo del presidente nella persona del cavalier Claudio Degano «scelto sulla base di precisi criteri di serietà, competenza e terzietà che l'amministrazione ha voluto come garanzia per un ruolo così importante».

Si procederà quindi all'elezione del vice presidente e del segretario per rendere operativo questo strumento che avrà il compito fondamentale «di dare corporeità – riferisce Montoneri – a quell'importante principio costituzionalmente previsto che è la sussidiarietà. Attraverso il tavolo permanente, infatti, si darà piena attuazione alla co-programmazione e successive co-progettazioni previste dal codice del terzo settore per rispondere alle esigenze della comunità con il coinvolgimento del tessuto associativo presente nel nostro territorio». Si tratta di un obiettivo importante «su cui la nostra amministrazione si è spesa fin da subito per dare avvio a un nuovo corso, che è un nuovo modello organizzativo di amministrazione condivisa, volto alla semplificazione dei rapporti e allo sviluppo di una struttura di supporto tecnico reciproco che generi continue sinergie. Un ringraziamento al cavalier Degano per aver abbracciato con passione l'iniziativa e per aver accettato di mettersi in gioco in questo nuovo progetto».—

IN BREVE

Basiliano
Serata sanitaria sull'ictus cerebrale

L'associazione Alice di Udine, con il patrocinio del Comune, organizza stasera, alle 20.30, in biblioteca a Basiliano, una conferenza su "Ictus cerebrale: conoscerlo per prevenirlo. Perché si verifica un ictus cerebrale? L'ictus si può prevenire? Chi è maggiormente a rischio? Relatore sarà il dottor Simone Lorenzut, neurologo dell'AsuFc. Domani, dalle 8.30 sempre in biblioteca, disponibili la misurazione della pressione arteriosa e l'esame ecodoppler carotideo.

Basiliano
Blessano a teatro Inizia la rassegna

Tornano gli appuntamenti "Blessano a teatro" nella sala della Pro loco Blessano con commedie in lingua friulana. Si comincia domani, alle 20.45, con lo spettacolo "Il fantasma dei Bouganville" del gruppo arte drammatica Quintino Ronchi di San Daniele. Prosegue sabato 16 sempre alle 20.45 con "Parcè Signor crodimi al'è simpri un parcè…?" dell'associazione all'Ombra del campanile di Passon. Gli eventi sono patrocinati dal Comune di Basiliano.

Tavagnacco
Patrono di San Leonardo Festa a Cavalicco

Domani a Cavalicco, frazione di Tavagnacco, si celebra la festa del patrono di San Leonardo. Alle 20.30, nella chiesa parrocchiale si terrà l'evento a sostegno della parrocchia "Le stagioni della vita. Arte, musica e parole" con musiche di Eleonora Zanin (al pianoforte) ed Eleonora Petri (al flauto) con Sara Tosolini al violino. Domenica, alle 10.30, sarà benedetto l'orologio restaurato del campanile di Cavalicco e celebrata la messa con il coro Tourdion.

MORTEGLIANO

A fuoco una legnaia Intervengono i pompieri

Vigili del fuoco al lavoro, ieri sera, con tre squadre, Udine, Codroipo e Latisana, due autobotti e l'autoscala per l'incendio di una legnaia adiacente a un'abitazione a Mortegliano. I pompieri hanno evitato la propagazione delle fiamme, che stavano intaccando le travi in legno del tetto dell'abitazione. Cause in fase di accertamento.

CODROIPO

Primo ospedale di comunità Lavori conclusi entro l'anno

La struttura entrerà in funzione, finito l'allestimento, nel primo semestre del 2025 Investiti oltre 9,2 milioni di euro. Riccardi: «Un risultato di rilievo e non scontato»

CODROIPO

Sono i numeri a descrivere il nuovo complesso che in viale Duodo, a Codroipo, ospiterà il primo ospedale di comunità in regione una volta terminati i lavori di riqualificazione dell'area del distretto sanitario: l'opera è realizzata su una superficie complessiva di circa 3.300 metri quadrati, saranno previsti fino a 20 posti letto, da 8 a 10 quelli del Suap (Speciale unità di accoglienza permanente) e 12 per l'hospice. La struttura, realizzata dall'associazione temporanea di impresa Martina srl e Fiel spa, ha previsto un finanziamento di 9.270.000 euro di cui 2.669.306 del Pnrr e la restante parte di fondi regionali.

Un complesso, questo, «che rappresenta un risultato di rilievo e non scontato». A riferirlo è stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, nel corso di un sopralluogo al cantiere dei lavori di riorganizzazione e adeguamento dell'area distrettuale di Codroipo assieme, tra gli altri, a Denis Caporale, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc), ai sindaci di Codroipo Guido Nardini, di Bertiolo Eleonora Viscardis e Mortegliano Roberto Zuliani oltre al direttore dei lavori Adriano Runcio, al responsabile unico del procedimento Fabio Spanghero e a parte del personale del distretto.

I lavori per realizzare il complesso – che ospiterà l'ospedale di comunità, il Suap e l'hospice –, avviati nel 2022, saranno conclusi entro la fine dell'anno e l'utilizzazione degli spazi sarà possibile nel primo semestre del 2025, il tempo necessario per il loro allestimento. Si tratta di un'operazione, frutto di una scelta «condivisa con Regione, AsuFc e i Comuni coinvolti che ha potuto contare sulla collaborazione del sistema professionale sanitario e di una felice condivisione con le imprese esecutrici, i progettisti, il direttore dei lavori e con un investimento di rilievo di risorse in prevalenza regionali che porterà così a breve alla realizzazione di una struttura moderna e funzionale a vantaggio dell'intera comunità» ha concluso Riccardi.

L'opera, che rispetta tutti i criteri stabiliti per gli interventi inseriti nella programmazione sanitaria prevista dal Pnrr, permetterà di trasferire la Rsa, ora inserita nell'attuale edificio del distretto, nel nuovo complesso e liberare spazio per ospitare servizi distrettuali e la Casa della comunità con attività quali la guardia medica, il centro prelievi, gli ambulatori dei medici di medicina generale, del pediatra di libera scelta e il consultorio. Durante il sopralluogo è stato anche sottolineato il rispetto delle tempistiche nella programmazione dei lavori. —

Il sopralluogo, con l'assessore Riccardi, nel cantiere per i lavori del nuovo ospedale di comunità di Codroipo

I NUMERI

Previsti venti posti letto Dodici per l'hospice

Nel primo ospedale di comunità costruito ex novo in regione secondo le indicazioni del Pnrr per una nuova assistenza sanitaria territoriale adeguata ai nuovi bisogni di salute dei cittadini saranno previsti 20 posti letto. Altri 12 per l'hospice, da 8 a 10 quelli del Suap. I lavori per la struttura di viale Duodo sono dunque in fase di ultimazione.

RIVIGNANO TEOR

Ladri in 4 abitazioni nella zona di via Udine

RIVIGNANO TEOR

Ladri in azione mercoledì scorso a Rivignano: hanno visitato quattro abitazioni che si trovano nella zona di via Udine (nelle strade laterali) e, in un caso, sono riusciti a portare via gioielli in oro per circa mille euro. Mentre altre tre volte il furto non è andato a segno, ma i padroni di casa si sono comunque accorti di aver ricevuto una "visita indesiderata" e hanno informato i carabinieri della Compagnia di Latisana, che hanno subito avviato le indagini sugli episodi. In tutti e quattro i casi – stando agli elementi che finora hanno potuto raccogliere gli investigatori – i ladri hanno utilizzato la tecnica del buco su un infisso. Verosimilmente, con un trapano a batteria hanno dapprima forato la parte in legno della finestra e poi hanno inserito uno strumento metallico, in modo da poter far leva sulla maniglia della finestra e riuscire così ad aprirla senza troppe difficoltà. Alcuni testimoni hanno visto allontanarsi un uomo alto che indossava cappellino e guanti. —

VARMO

Restauro di affreschi Ci sono nuove risorse con il bando comunale

Monia Andri / VARMO

Riaprono i termini per il bando per contributi finalizzati alla manutenzione o al restauro di affreschi. Il sindaco Fausto Prampero spiega che si tratta di «un'opportunità per salvaguardare questo tipo di testimonianza storica, restituirne la bellezza originale alla comunità e ai turisti che vorranno godere di nuovo di queste opere». L'amministrazione comunale, infatti, «ha assegnato i primi contributi finalizzati alla manutenzione o al restauro di affreschi consentendo di recuperare un affresco nella frazione di Santa Marizza. Per permettere l'esaurimento completo delle somme, messe a disposizione con specifico contributo regionale, sono stati riaperti i termini per la presentazione di ulteriori domande di contributo che potranno essere inoltrate entro le 13 del 15 novembre. Il budget a disposizione è di 18.908,55 euro. Per maggiori informazioni, c'è il bando pubblicato sul sito del Comune. Questo ha contestualmente aderito anche al secondo bando regionale attivato per le medesime finalità, che consentirà di proseguire con l'attività di recupero e valorizzazione di questo importante patrimonio artistico e culturale presente diffusamente su tutto il territorio comunale. Il varmese vanterebbe un patrimonio artistico di circa una ventina di affreschi e «in questa fase – specifica il primo cittadino – se ne possono ancora finanziare due o tre». Un'ottima chance, quindi, per riportare questi affreschi al loro splendore originale. —

Un affresco a Santa Marizza

PALMANOVA

La Maratonina punta al record Corsa fino al borgo di Clauiano

Già toccata quota 1.800 iscritti, coinvolte anche le scuole con la staffetta
Attesi atleti da 17 nazioni, il tracciato passerà per le Porte Udine e Cividale

Francesca Artico / PALMANOVA

È già da record la Mezza Maratona "Città di Palmanova" che si correrà il 24 novembre nella città Unesco: con oltre 1.800 iscrizioni, si appresta a battere le precedenti edizioni arrivando a 2 mila iscritti. «Abbiamo il 20% di iscritti in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso – spiega Luca Martina, presidente della società organizzatrice Eventi sportivi Palmanova Asd e anima della manifestazione – Mantenendo questo trend dovremmo arrivare a quota duemila. Le nazioni rappresentate sono già 17: significa che stiamo crescendo anche dal punto di vista dell'internazionalità. Quest'anno, grazie alla collaborazione della società Roller Evolution, ci sarà nuovamente spazio anche per i pattinatori: dopo due anni di assenza, parteciperanno pure loro, a titolo non agonistico, partendo dieci minuti prima rispetto ai podisti». La presentazione ufficiale è attesa venerdì 15 novembre alle 18.30, nel Salone d'Onore del municipio di Palmanova.

La partenza della Maratonina sarà come da tradizione in piazza Grande

L'aumento dei partecipanti non è la sola novità di questa edizione. L'altra riguarda il tracciato che torna sul percorso che ne ha accompagnato la crescita per 19 delle 21 edizioni sin qui disputate. Un tracciato veloce, scorrevole e che, dopo la partenza dalla spettacolare piazza Grande a Palmanova, attraverserà per due volte il suggestivo centro di Clauiano, antico borgo di pietre e sassi dove la storia pare essersi fermata. Nei giorni scorsi è stato ufficialmente omologato dalla Fidal il percorso che ospiterà la 22.ma edizione sui 21,097 chilometri. Il cuore di Palmanova continuerà ad ospitare partenza e arrivo della gara, ma gli atleti lasceranno la città uscendo da Porta Udine e vi rientreranno, nel finale di gara, transitando per Porta Cividale.

«Dopo il passaggio da Porta Udine – dice Martina – gli atleti arriveranno a Sottoselva. Al quinto chilometro passeranno per la suggestiva borgata di Clauiano. Quindi si dirigeranno verso Santa Maria la Longa, Merlara, Melarolo e Trivignano Udinese. E poi nuovo passaggio per Clauiano e da lì nel territorio comunale di Palmanova, attraversando Ialmicco e nuovamente Sottoselva, prima di rientrare in città».

La competizione inizierà già venerdì 22 novembre con la Staffetta delle Scuole, che coinvolgerà i ragazzi degli istituti medi e superiori del territorio. La domenica successiva, dopo la partenza della mezza maratona scatterà anche "Corriamo contro la violenza sulle donne", una marcia non competitiva aperta a tutti che ogni anno raccoglie diverse centinaia di partecipanti. Piazza Grande sarà quindi il fulcro del weekend. Il sipario di chiusura calerà con il Pasta Party. Iscrizioni sul portale Endu.net, con quota agevolata sino al 12 novembre. —

PRECENICCO

Parte del materiale che la Guardia di finanza ha tolto dal mercato

Sotto sequestro oltre mille giochi per Halloween

PRECENICCO

Circa 500 giocattoli e accessori posti in vendita in occasione della festività di Halloween che avevano il marchio Ce contraffatto (tale marcatura rappresenta una garanzia in materia di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente, in quanto viene apposta sui prodotti che rispettano gli standard europei) sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Latisana in un negozio di Precenicco. E il responsabile dell'attività è stato denunciato per frode nell'esercizio del commercio. Altri 600 sono stati sequestrati per motivi amministrativi, in quanto le indicazioni in etichetta previste dalla normativa non erano complete. La merce tolta dal mercato dalle Fiamme gialle ha un valore che si aggira attorno ai 10 mila euro.

Il controllo, che risale allo scorso 26 ottobre, è avvenuto nell'ambito delle istituzionali attività volte a verificare il rispetto della normativa europea in materia di tutela della salute del consumatore in occasione di Halloween. I finanzieri della Compagnia di Latisana, nello specifico, hanno individuato e sequestrato circa 500 giocattoli e accessori per bambini sui quali era apposto un marchio Ce contraffatto. L'illecito contrassegno certificativo, per caratteristiche e dimensioni, risultava in grado di ingenerare nei consumatori una legittima convinzione circa la qualità nonché la sicurezza stessa del prodotto. Nel corso del controllo sono emerse, a carico del titolare dell'esercizio commerciale, responsabilità amministrative in relazione alla commercializzazione di quasi 600 accessori, sempre riconducibili alla festività di Halloween, posti in vendita senza le previste indicazioni riguardanti le caratteristiche e la qualità degli stessi. Le Fiamme gialle latisanesi, sotto la direzione della Procura, analizzeranno la documentazione rinvenuta al fine di individuare il fornitore e ricostruire la filiera commerciale. L'operazione – come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale della Finanza – ha consentito di rimuovere dal mercato locale merce potenzialmente pericolosa per la salute dei bambini. —

VISCO

Memorie nell'ex lager Un incontro al museo

VISCO

"Memoria del campo di concentramento per jugoslavi sul confine che cambia": è il titolo del convegno con gli storici Marta Verginella, professoressa ordinaria all'Università di Lubiana, e Federico Tenca Montini, ricercatore associato al Centro di ricerche scientifiche di Capodistria. L'evento è domani alle 17 al Museo sul Confine (ex dogana austro-ungarica), in via borgo Piave a Visco. Alle 15, si potrà visitare l'ex campo di concentramento solitamente chiuso al pubblico. Per partecipare alla visita guidata è obbligatorio prenotare al 3292277679 (Milena) oppure al 3474867222 (Ivan). Dopo i saluti della sindaca Elena Cecotti e della presidente dell'Anpi provinciale Antonella Lestani, interverranno gli studiosi. Federico Tenca Montini parlerà dell'occupazione italiana della Jugoslavia e delle strategie di repressione anti-partigiana che furono alla base della creazione della rete di campi di concentramento per jugoslavi. Marta Verginella rifletterà sull'eredità storica dell'esperienza dei campi di concentramento fascisti in Slovenia. I due appuntamenti, a ingresso libero e gratuito, sono a cura delle sezioni Anpi di Aiello-Campolongo Tapogliano, Aquileia, Terzo, Ruda, Carlino-Marano Lagunare, Fiumicello, Villa Vicentina, Palazzolo dello Stella, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Cervignano del Friuli, in collaborazione con il Comitato provinciale Anpi di Udine e il Comune di Visco e il contributo della Regione. —

F.A.

PALMANOVA

Un punto panoramico per richiamare turisti

Le proposte per riqualificare l'ex torre piezometrica
L'idea collegata alla creazione di un "ascensore virtuale"

PALMANOVA

Il 97% dei cittadini di Palmanova vorrebbe una riqualificazione completa della torre piezometrica, e farla diventare un vero e proprio osservatorio dall'alto sulla città stellata. Una parte minore, invece, opterebbe per un restauro leggero che ne migliori l'aspetto estetico, senza l'aggiunta di nuove funzioni.

È questo il risultato della serata aperta al pubblico, indetta dall'amministrazione comunale della città stellata, durante la quale è stato distribuito, ai cittadini presenti, un questionario in merito alla struttura, come richiesto dagli organi di valutazione del sito Unesco. Il 72%, infatti, è convinto che la torre migliorerà sicuramente l'attrattività turistica, creando nuovi percorsi di visita. Il restante 28% ha assunto invece una posizione favorevole ma meno radicale, ritenendo necessari ulteriori interventi oltre a questo progetto per rendere l'intera area più appetibile ai visitatori.

Il rendering della torre piezometrica trasformata in punto panoramico

La serata è stata l'occasione per presentare ai cittadini i progetti che l'amministrazione comunale sta realizzando in città, che permetteranno, in modo diverso, di vedere dall'alto la città fortezza Unesco. Uno riguarda, appunto, la realizzazione della torre piezometrica panoramica, l'altro il Virtualift-Ascensore virtuale. «I progetti che stiamo realizzando sono tantissimi e stanno cambiando radicalmente la nostra città – dice il sindaco Giuseppe Tellini –. Stiamo lavorando molto per creare un'offerta turistica valida e interessante, per amplificare la percezione dell'unicità della nostra bellissima Fortezza».

«Abbiamo voluto informare e condividere coi cittadini per spiegare la varie progettualità e accogliere eventuali suggerimenti», aggiunge il vicesindaco Luca Piani, ricordando che grazie alla riqualificazione a punto panoramico della torre piezometrica, sarà possibile salire fino al punto di vista più alto in città e da qui avere una visione a 360 gradi sia in direzione dei Bastioni che verso il centro cittadino. Una salita che sarà permessa attraverso una scalinata a chiocciola, implementabile con future risorse anche con un ascensore.

L'Ascensore virtuale permetterà a tutti di vedere la città stellata dal cielo. Il progetto, ideato dal Comune e dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, prevede di realizzare una cabina di circa 6 metri quadri in cui verrà riprodotto il movimento di un ascensore panoramico: l'esperienza immersiva permetterà ai visitatori di raggiungere diversi livelli di altezza, selezionabili attraverso una pulsantiera. —

F.A.

Pubblicato nei giorni scorsi l'annuncio dopo 45 anni di apertura in centro a Latisana
La proprietaria Inge Burghard ha quasi ottant'anni e i suoi figli hanno preso già altre strade

Il Bella Venezia in vendita Famiglia Mondolo all'addio

Una foto dell'immobile alla fine degli anni Settanta, quando fu aperto

LA STORIA

SARA DEL SAL

Un pezzo di storia della città sta per cambiare, aprendosi al futuro. L'annuncio è comparso qualche giorno fa, con un invito ad esprimere manifestazioni di interesse per la cessione del 100% delle quote sociali relative a una storica e rinomata azienda di albergo, bar e ristorante in cessione unitaria: l'hotel Bella Venezia a Latisana.

La struttura si trova, così è riportato nell'annuncio, «in un'importante cittadina della Bassa friulana, a 16 chilometri dalla località di Lignano e a 19 chilometri da Bibione». Attualmente la gestione è affidata a due soggetti diversi, con due contratti d'affitto, entrambe in scadenza il 31 dicembre. Basta uno sguardo all'immagine per capire che si tratta del celebre tre stelle di Latisana.

«La decisione di vendere – spiega Inge Burghard, una dei soci dell'attuale proprietà – arriva dalla presa di coscienza che abbiamo raggiunto un'età in cui non possiamo più prenderci cura della struttura. Io ho quasi ottant'anni e gli altri due soci sono più o meno della stessa età, mentre il quarto socio è mancato lo scorso anno. I miei figli hanno dei lavori diversi e quindi questo hotel deve andare in mano a qualcuno che sa lavorare in questo settore, non può restare in eredità».

L'hotel, costruito nel 1979, è stato realizzato dalla famiglia Mondolo, allora proprietaria del ristorante Bella Venezia in centro a Latisana. «Era una struttura, con solo 5 stanze e volevamo ingrandirci un po' – prosegue Burghard –. Il ristorante è stato gestito da mia suocera Onelia che aveva ottenuto anche una stella Michelin ed era frequentato dai nobili e dagli imprenditori che allora arrivavano per investire sulla nascente Lignano. Molti contratti di fondazione della località sono stati siglati proprio all'interno del Bella Venezia, dove ha soggiornato anche Ernest Hemingway».

Albergo e ristorante sono in gestione a due soggetti diversi attualmente in affitto

L'hotel e ristorante Bella Venezia messo in vendita nei giorni scorsi

Fu così che nacque l'attuale complesso dell'hotel con 23 stanze e 2 miniappartamenti oltre ad alcuni locali più grandi. «Io ero una docente all'università in Germania e in un viaggio a Firenze con gli studenti ho conosciuto Giovanni Mondolo che è stato l'amore della mia vita – prosegue Burghard –. Quando abbiamo aperto il nuovo hotel il mondo stava cambiando. La cucina di mia suocera si trovava a fare i conti con le proposte della nouvelle cuisine, e lei non amava questo nuovo metodo, mio marito aveva iniziato a diversificare le attività, prendendo una struttura in montagna e una a Lignano, prevedendo la necessità di lavorare sulle stagionalità, ma nel 1986 è mancato, lasciandomi con tre figli. Sono andata avanti per 9 anni ma poi ho scelto di dare in gestione l'hotel».

La struttura si è trasferita nel 1979 dalla storica sede dove passò Hemingway

In questo momento ci sono due affittuari. «Sono persone di grande valore che stanno facendo un bel lavoro sia al ristorante che all'hotel. In cuor mio speravo che fossero proprio loro a prendere la struttura ma in questo momento altri investimenti rendono complicato l'acquisto». Per la proprietaria se lo prenderà qualcuno interessato a investire, gli attuali affittuari potrebbero restare, altrimenti chi lo acquisterà potrà mettersi in gioco gestendolo in toto. «Il Bella Venezia è una struttura di 44 anni, e abbisogna di qualche lifting, di questo abbiamo tenuto conto nei confronti di chi lo rileverà» conclude Burghard. —

IN BREVE

Latisana
Passeggiata ed esperti alle Cantine Giacometti

Prima una passeggiata guidata con partenza dal parcheggio di via Sottopovolo alle 16, poi alle 18 un incontro pubblico intitolato "10 mila passi di salute con le comunità attive per dare più vita agli anni". Questo l'appuntamento di oggi alla sala conferenze delle "Cantine Toniatti Giacometti" con il sindaco Lanfranco Sette, il consigliere delegato alla Salute Antonino Zanelli, il presidente di Federsanità Anci Fvg Giovanni Napoli, Il presidente di Arga Fvg Carlo Morandini, e il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin.

Latisana
L'assessore Amirante presenta il suo libro

Si intitola "Primavera. Cucinare, organizzare e ricevere gli ospiti" il libro, edito da Biblioteca dell'immagine, di Cristina Amirante. Sette capitoli per 45 ricette che partono dai prodotti stagionali e indicazioni su come ricevere a casa ospiti secondo il proprio stile. L'autrice, nonché assessore regionale alle Infrastrutture, sarà a Latisana oggi alle 17.30 per presentarlo alla Sala Ottagonale del Centro polifunzionale. L'incontro, con ingresso libero, è organizzato dall'Università della Terza età di Latisana e della Bassa friulana occidentale.

San Giorgio di Nogaro
Furto di pezzi e gasolio in una ditta di trasporti

Un furto è stato messo a segno, nella notte di sabato 2 novembre, tra mezzanotte e le 2, a San Giorgio di Nogaro, all'interno di una ditta di trasporti. È stato il titolare, un uomo di 36 anni residente fuori regione, nella mattinata di ieri, a denunciare l'accaduto ai carabinieri della locale stazione, che stanno svolgendo indagini. I malviventi hanno rubato alcuni componenti della carrozzeria dei camion e anche alcuni litri di gasolio prima di riuscire a fuggire senza lasciare tracce. Il danno ammonta a circa 4 mila euro.

LATISANA

Rotto il vetro della porta Vandali vicino l'ospedale

LATISANA

Parrebbe un atto vandalico compiuto senza un reale fondamento, quello avvenuto nella notte tra mercoledì e ieri al portone d'ingresso della sede di tre associazioni come Avis, Aido e del Centro di aiuto alla vita. La sede si trova all'ingresso dell'ospedale, poco distante dal campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie.

«Sono stato chiamato stamattina e mi hanno riferito che c'era un vetro rotto – spiega il presidente dell'Avis di Latisana Daniele Driol – e mi sono immediatamente recato sul posto dove sono arrivati anche i carabinieri allertati dal personale di Sogit che aveva allertato anche la proprietà, ovvero la Direzione sanitaria».

Il vetro rotto da ignoti all'ingresso

Quello che appariva evidente è il fatto che il vetro sembrava essere stato colpito con qualcosa di diverso da una pietra o un sasso. «Abbiamo notato che all'interno non c'era nulla, mentre davanti alla porta c'era un pezzo di legno di quelli che incorniciano i vetri, che evidentemente si era staccato. Probabilmente qualcuno ha usato proprio quel legno per compiere l'atto, ma senza nemmeno entrare – spiega Driol –. Il vetro colpito non era nemmeno vicino alla maniglia». Una perlustrazione, all'interno dell'edificio ha confermato che non c'era traccia dell'ingresso di qualcuno. —

S.D.S.

LIGNANO

«Collegamenti via mare apprezzati dai turisti»

LIGNANO

La stagione turistica di quest'anno a Lignano è stata caratterizzata dai collegamenti via acqua, voluti dall'amministrazione comunale per arricchire l'offerta di mobilità sostenibile. L'assessore alla viabilità, Marina Bidin, ha spiegato che queste tratte sono nate come un servizio particolarmente apprezzato dai cicloturisti che possono muoversi nel territorio senza l'uso dell'auto. Tra le iniziative, spicca il collegamento con Marano Lagunare, una traversata di 40 minuti che consente di portare le biciclette a bordo. Quest'anno il servizio è stato potenziato con un orario esteso fino a settembre e corse aggiuntive da Lignano e Marano, portando il numero dei passeggeri a oltre 45 mila, un incremento del 20% rispetto all'anno precedente.

L'X-river sul Tagliamento

Anche il Passo Barca tra Lignano Riviera e il faro di Bibione ha mantenuto la sua popolarità, nonostante una leggera flessione di passeggeri, attribuibile al maltempo. Questo servizio, attivo dal 2018 e ampliato negli anni in collaborazione con la Regione, ha superato i 570 mila transiti complessivi. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Comandante Foghini in pensione dalla Marina

Dopo 40 anni di servizio nella Marina Militare concluso con il servizio alla Direzione Marittima di Trieste, Ugo Foghini di San Giorgio di Nogaro va in quiescenza con il grado di contrammiraglio. In carriera ha servito alla Capitaneria di Manfredonia e alla Direzione Marittima di Venezia. Quindi comandante a Gaeta. (f.a.)

MARIA LUISA LENISA DI PLOTTI (Mariella)
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio Franco con Cecilia, Paola, Marco, i nipoti, Nicola con Alessandra, Claudia, Giorgio.
I funerali avranno luogo sabato 9 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Marco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Ringraziamo tutta la Seconda Medica dell'Ospedale di Udine.

Udine, 8 novembre 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Walter e Patrizia Brisinello

È mancato all'affetto dei suoi cari

AUGUSTO BRAIDA
di 95 anni

Lo annunciano il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 9 novembre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flumignano partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flumignano, 8 novembre 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine Talmassons. www.paxeterna.it

---

ANNIVERSARIO

8 novembre 2007 8 novembre 2024

TULLIO DE PAOLI

Questa giornata per noi rimane sempre piena di ricordi e di dolore.
Mariucci, Andrea e famiglia

Udine, 8 novembre 2024

o.f. Pax Eterna

Ci ha lasciati

LAURO BERTOLINI
di 69 anni

Lo annunciano il fratello, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 9 novembre, alle ore 10.00, nella Chiesa Parrocchiale di Pozzecco, con partenza dal Cimitero di Bertiolo.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarlo.

Pozzecco di Bertiolo, 8 novembre 2024

O.F. Talotti Codroipo
Tel. 0432/907937
Basiliano Tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

LAURO BERTOLINI

Sentite condoglianze dagli ex colleghi e dall'Amministrazione del Comune di Bertiolo.

Bertiolo, 8 novembre 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari

LIDIA DEL ZOTTO in FORABOSCO
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Antonino, i figli Paola, Andrea con Giusi, i nipoti Alessandra e Federico, il fratello Nereo con Giuliana e famiglia. Il funerale sarà celebrato sabato 9 novembre alle ore 10:00 nella Chiesa di Adegliacco, partendo dal Cimitero locale.

Fano-Adegliacco, 8 novembre 2024

O.F. CARUSO Feletto Umberto,
via Mameli 30
0432-570530
Messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebricaruso.com

Nonno ci mancherai

CLAUDIO LUCIO FEDELE
di 79 anni

Monia, Moreno, Leila, Mauro, Aaron, Giorgia, Jek, Guido e Mercedes.
I funerali avranno luogo sabato 9 novembre alle ore 10.30 nella chiesa di Ovaro, partenza cimitero di Galleriano.

Lestizza - Ovaro, 8 novembre 2024

O.F. Gori Mortegliano
Tel. 0432 768201

ANNIVERSARIO

8 novembre 20168 novembre 2024

RENZO BALZANO

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.
Carla e Denis

Terzo di Tolmezzo, 8 novembre 2024

of PIAZZA

LE IDEE

IL FALSO MITO DELLA NATURA

PIER ALDO ROVATTI

Siamo abituati a pensare la natura come qualcosa di assolutamente positivo, qualcosa che stiamo distruggendo e che reagisce colpendoci con i suoi sommovimenti anche brutali.

Della natura ci siamo da secoli, anzi da millenni, costruiti un mito che ha prodotto effetti di ogni genere: artistici, letterari, sociali, esistenziali, e poi anche economici e di mercato, basta pensare all'impatto pubblicitario dei prodotti che possiedono la caratterizzazione di "naturale" stampigliata sulle confezioni, medicine comprese.

Non siamo, però, così ingenui e sappiamo benissimo che spesso, quasi sempre, il mito della natura si presenta come un falso mito dal quale dobbiamo guardarci, difenderci dalla illusorietà che produce in ciascuno di noi.

Il lettore di questa rubrica spesso viene invitato a riflettere sulle parole che di solito adoperiamo: qui vorrei che considerassimo la parola "naturalmente", un termine comunissimo che adoperiamo quotidianamente senza collegarlo all'idea di natura, eppure con un occhio critico potremmo scorgervi l'uso ormai del tutto accreditato di un falso mito della natura.

Diciamo "naturalmente" per intendere che qualcosa è del tutto ovvio e non ha bisogno di alcuna spiegazione. È un richiamo a ciò che è naturale, che non va messo in dubbio: è così, lo è per natura, come deve essere appunto la natura.

Quando diciamo "per natura" attribuendo un carattere di indiscutibile verità alla nostra affermazione, diamo per scontato che la natura possa essere un riferimento indiscutibile.

A chi viene in mente, quando pronuncia la parola "naturalmente", che dietro a essa si affacci niente meno che la natura? Mai verrebbe da pensare che dentro questa parola abbia gioco il mito millenario della naturalità, e che dietro il mito della natura si nasconda anche la sua falsificazione, cioè che dovremmo guardarci dagli usi aberranti che vengono fatti di tale mitologia.

Sì, il pensiero critico, se lo prendiamo sul serio senza disperderlo subito nell'aria come un flatus vocis, ci dice "altolà!" ogni volta che procediamo con gli occhi socchiusi: il linguaggio abituale contiene esempi clamorosi di tale abitudine alla cecità (culturale, storica, normalizzata – chiamiamola come volete).

Dove voglio arrivare? Non a scolorire e magari cancellare l'idea di natura: no, per nulla, perché è un'idea di cui non sembra che possiamo fare a meno e che è dunque utile far vivere. Ma di quale vita? Non attribuiamole un carattere tutto positivo,

perché è necessario che ci rendiamo conto, almeno un poco, di quanto si nasconde nella parola "natura", senza illuderci che si tratti di un'operazione così semplice da effettuare.

Non è semplice fare oscillare il senso delle parole alle quali ci affidiamo e a cui attribuiamo un valore in modo appunto naturale. Quasi nessuno accetta davvero che continui a circolare nelle nostre teste un mito della natura che ha origini lontanissime e vicende storiche varie e complesse.

L'educazione scolastica fa qualche timida mossa che lascia però nei giovani scarsi segni culturali, presto cancellati dalla banalità del consumismo in cui sguazziamo tutti. Molti imparano a vivere la natura andando per prati e boschi, godendo dei monti e del mare, ma a quasi nessuno viene voglia di riflettere a come si siano associati storicamente natura e mito e a come oggi la natura e i suoi falsi miti vengono diffusi un po' dovunque.

Per non parlare di come vengono contrapposti e insieme uniti l'artificiale e il naturale, quasi vivessimo una strana e contraddittoria esperienza nella quale l'artificiale la fa ormai da padrone e il naturale agisce da complemento, senza tanti problemi di contraddizione nelle pratiche di vita alle quali stiamo tutti abituandoci. Servirebbe proprio che la questione "natura" diventasse oggetto di un diffuso ripensamento critico, ma mi pare che siamo lontani dalla consapevolezza di una simile esigenza. Come se il capitolo della natura che si ribella all'uomo e ai suoi gesti di sfida fosse un capitolo che è inutile riaprire perché ci sembra che ormai lo conosciamo a memoria.

E se invece ci accorgessimo che ne sappiamo poco, che sarebbe un capitolo completamente da riaprire? Se, addirittura, affiorasse l'esigenza di ripensare la parola stessa "natura", senza darla per acquisita, lavorando criticamente su quel gioco culturale tra vero e falso che oggi tendiamo a dimenticare, offuscati dal successo dell'artificialità e stupidità del consumismo autopubblicitario? —

PAESI SICURI E DIRITTO EUROPEO

SERGIO BARTOLE

Il confronto fra poteri politici e giudici ha preso avvio dai decreti con i quali il Tribunale di Roma non ha convalidato il trattenimento nelle strutture operanti in Albania di cittadini migranti provenienti da Paesi ritenuti non sicuri. I giudici romani e quelli che ne hanno seguito l'esempio, sono accusati di avere invaso l'area dell'indirizzo politico propria delle autorità di governo.

Se, però, si va a guardare il testo dei provvedimenti, si scopre che questi sono stati adottati in base ad una normativa dell'Unione Europea nell'applicazione datale dalla Corte Europea di giustizia, per la quale non è sicuro un paese che in alcune parti del suo territorio non soddisfa le condizioni sostanziali richieste, ovvero pratica nei confronti di determinate categorie di persone torture, pene, trattamenti inumani o degradanti, o vi siano minacce di violenze indiscriminate in caso di conflitto interno o internazionale. Queste normative chiedono soltanto di essere direttamente applicate, non richiedono ai giudici ragionamenti ulteriori, una volta che fonti autorizzate confermino la ricorrenza delle richieste condizioni: ad esempio una scheda del Ministero degli esteri italiano che definisce l'Egitto paese sicuro ma con eccezioni per "oppositori politici, dissidenti e difensori dei diritti umani". Il che dovrebbe risultare evidente a chi ricordi i casi di Giulio Regeni e Zachi e i comportamenti tenuti dalle autorità egiziane al riguardo. Nella stessa direzione si sono mossi i giudici, a partire dal Tribunale di Bologna, che, sollecitati ad applicare il recente decreto legge sui paesi sicuri adottato per vincolare i giudici, hanno ritenuto di chiedere in via pregiudiziale alla Corte Europea di giustizia se quel decreto sia compatibile col diritto europeo cui i giudici italiani debbono dare la preferenza in caso di conflitto con il diritto italiano: non una scelta politica ma una mossa per la certezza del diritto.

La politica ha reagito male a queste pronunce, non solo adottando quel decreto, ma anche insistendo sulla necessità di ridefinire i confini fra governo e Parlamento, da un lato, e magistratura, dall'altro. Di quella che appare al Governo una grande confusione si attribuisce la responsabilità alla composizione del Consiglio superiore della magistratura, che sarebbe caratterizzata dalla presenza di esponenti di correnti giudiziarie politicizzate favorita dal relativo sistema elettorale. Questi propositi sono stati del resto anticipati dal disegno di legge costituzionale per la separazione delle carriere giudiziarie che mira a sostituire l'elezione dei componenti togati del CSM con il sorteggio che dovrebbe azzerare il peso dell'associazionismo giudiziario e delle relative correnti.

Ma proprio coloro che chiedono ai giudici di applicare il diritto italiano anziché quello europeo nei presenti conflitti, propongono una scelta politica che corregga quelle che sono le conseguenze della adesione dell'Italia all'Unione Europea. Sarebbero così accolte quelle spinte sovraniste che predicano un allentamento dei vincoli che da quella adesione discendono dimenticando che quando uno degli Stati membri si sottrae alle obbligazioni comuni è l'intero sistema che entra in crisi con conseguenze di portata difficilmente prevedibili. L'unità dell'Unione è garantita se nelle materie di sua competenza vengono applicate in tutti i Paesi associati le stesse normative cui i giudici sono chiamati a dare la preferenza in rispetto al proprio diritto nazionale. Cambiamenti si possono introdurre solo percorrendo la strada delle modifiche del diritto europeo. —

AGENDA SCUOLA

STEFANO STEFANEL

Non fermarsi alle apparenze per la scelta della scuola

I mesi di novembre e dicembre sono dedicati da molte famiglie alla scelta della scuola, necessaria laddove c'è un passaggio di ordine. Per cui intorno ai 6, agli 11 e ai 14 anni si deve scegliere verso che futuro dirigersi. Il primo dato da tenere presente, quando si fa questa scelta, è che c'è in atto una grossa decrescita demografica. Questa decrescita è molto forte nella nostra regione e, dopo aver pesantemente toccato il primo ciclo dell'istruzione, ora cade sul secondo ciclo dell'istruzione. Cosa c'entra tutto questo con le iscrizioni? Semplice: se gli studenti diminuiscono e i parametri ministeriali per il numero di studenti per classe rimane invariato ci sarà una diminuzione del numero delle classi in molti istituti, una perdita di posto per molti dipendenti del sistema scolastico (docenti e personale ausiliario) e potenziali accorpamenti di istituti scolastici. Dunque, le scuole si sono attrezzate per rendere sempre più attraente la propria proposta didattica e attirare più studenti possibile, in modo che le classi le perdano gli "altri". Per questo le famiglie dovrebbero considerare alcuni elementi prima della scelta: il tempo scuola utile alle esigenze familiari non sempre coincide con le esigenze e le potenzialità di apprendimento degli studenti e questo è un elemento dirimente nelle scuole primarie (elementari) e secondarie di primo grado (medie); la parte progettuale di un'offerta formativa non è quella essenziale, perché gli studenti apprendono in primo luogo attraverso le materie tradizionali, che dovrebbe collegarsi strettamente ai progetti: se, però, il collegamento non è evidente un po' di diffidenza per quell'offerta formativa è bene averla.

Un dato interessante che le scuole non amano esibire riguarda il numero degli studenti iscritti alle classi iniziali degli anni scolastici precedenti e il loro successo formativo nella scuola scelta (cioè, se non si sono trasferiti in corso d'anno o non sono stati bocciati). Questo è un dato-cardine delle scuole superiori, che tendono ad evidenziare il dato in ingresso (quanti studenti si sono iscritti), ma non quello in uscita (quanti di questi studenti sono andati via in corso d'anno o sono stati bocciati). Non va bene fermarsi alle apparenze e iscriversi ad una scuola perché sono piaciuti gli arredamenti, i progetti, gli spazi o perché i docenti di scuole aperte sono stati simpatici, o perché gli amici o la fidanzata vanno lì. Elementi questi che non ci sono nelle scelte del primo ciclo, che, ripeto, sono troppo condizionate dai tempi degli adulti, mentre stanno alla base delle scelte di molti studenti che passano dalle "medie" alle "superiori". —

LE LETTERE

Sistemi elettorali

Il voto in America e i Grandi elettori

Gentile direttore,
seguendo in questi giorni le vicende riguardanti le elezioni del presidente degli Stati Uniti d'America mi sono posto una domanda: a cosa serve far votare milioni di persone se poi a decidere le sorti del paese saranno qualche centinaio di grandi elettori. Da quello che so questi sono designati dai candidati stessi nei singoli Stati e il numero varia in base alla popolazione. Per cui nel caso di queste elezioni se Trump ottiene più voti in uno Stato i grandi elettori designati dallo stesso, seguendo il volere del popolo alle urne dovrebbero votare tutti per lui a meno che non ci sia qualche franco tiratore e così vale anche per la Harris e la cosa si ripete in ogni stato.
A me sembra un po' macchinosa come operazione di voto anche perché ricordo che la Clinton nel 2016 perse la corsa alla Casa Bianca proprio contro Trump sebbene avesse avuto circa tre milioni di voti popolari piu di lui. Visto che anche da loro esiste un parlamento non sarebbe meglio fare come avviene nella nostra Italia? Noi votiamo i parlamentari che ci rappresentano e poi decidono loro il presidente.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

Diritto alla salute

Tutelare la sanità

Gentile direttore,
si sentono recentemente le carenze della Sanità pubblica. I servizi, le strutture, l'assistenza sanitaria stanno peggiorando sempre più. Tutto quello che lo Stato ha migliorato progressivamente per curare le malattie di anziani, bambini, tutti gli abitanti del nostro Paese, lentamente si sta sgretolando. Verso fine anni'70 l'Italia aveva varato un servizio sanitario nazionale efficiente. Fu la ministra della salute Tina Anselmi a quei tempi a proporre una riforma basata sull'equità; doveva essere uguale per tutti. Fu accettata. Doveva essere una Sanità come bene pubblico. Tutti i cittadini avevano il diritto ad essere curati a carico dello Stato. Ci furono in seguito lentamente ma inesorabilmente tagli un po' su tutto. Forse per la lievitazione dei prezzi, forse per crisi in altri settori, la Sanità fu un po' alla volta impoverita. I malati, ora non possono più contare su interventi efficienti ed immediati. Di conseguenza non tutti hanno le possibilità per rivolgersi a pagamento alla sanità privata.
C'è il pericolo dello smantellamento della sanità pubblica. È una vera emergenza. Lo Stato deve oggi adeguare il finanziamento come nei Paesi europei che spendono l'8% del pil. Durante i Governi degli anni passati, non c'è stato un adeguamento per il funzionamento del servizio sanitario nazionale. Ci sono ora le accuse verso il governo Meloni da parte dei Partiti dell'opposizione per manovre finanziarie che sostengano la Sanità. La risposta è stata che mancano le risorse e una riforma della Sanità nazionale. Quelle attuali sono insufficienti per garantire in modo equo il diritto alla tutela della salute di tutti.

Giacomo Mella. Pordenone

Decoro istituzionale

Serve più rispetto per quelle bandiere

Gentile direttore,
ogni ente pubblico, civile e/o militare, espone all'esterno le bandiere italiana, europea ed alcuni anche quella del Friuli. Sono simboli che devono ricordarci la presenza dello Stato e che dovrebbero essere rispettati, anche nella loro tenuta in condizioni dignitose. Purtroppo sono molti i casi in cui questo non corrisponde alla realtà e gradirei indicare due soli esempi, entrambi a Udine, di incuria totale.
Il primo e ritengo il più grave, si trova all'esterno della caserma "Spaccamela" , in via Fruc, dove le bandiere d'Italia ed Europa, da moltissimo tempo sono scolorite e sfilacciate, a volte attorcigliate sulle aste senza che nessuno dei militari che ogni giorno vi accedono alzi la testa per un saluto, accorgendosi così che devono essere sostituite. Neppure in occasione del 4 novembre. Il secondo caso è all'esterno della scuola media "Fermi" (lato di via Pradamano interessato da ristrutturazione) dove dietro ad una impalcatura, si vedono bandiere stracciate e dimenticate da tutti. Dovremmo essere italiani "sempre" e non solo in particolari occasioni.

Gerardo Romanin
Plaino di Pagnacco

In Ucraina

La preghiera meglio delle icone

Gentile direttore,
concordo con l'idea di fare almeno un gesto a favore della pace in Ucraina.
Non concordo affatto sul gesto proposto: acquistare icone dai russi significa dare soldi agli aggressori. Inoltre Cirillo, l'attuale patriarca russo, appoggia da sempre la guerra della Santa Madre Russia contro l'Ucraina. E la Chiesa ortodossa ucraina è in disaccordo con Cirillo per il suo supporto incondizionato alle forze armate russe. Quindi portare icone ortodosse significa appoggiare la guerra, non la pace.
Certo, sarebbe almeno un gesto per sentirci vicini ai giovani che combattono. Ma non dobbiamo confondere i giovani russi mandati all'attacco di un Paese che non gli ha fatto nulla, dai giovani che in quel paese ci vivono coi loro cari e vogliono difenderlo.
Meglio allora fare una preghiera collettiva. Preghiamo il governo di permettere agli ucraini di rispondere adeguatamente ai lanci di missili russi che dilaniano chiese, ospedali, asili, scuole...

Giorgio Marchiori
Campoformido

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Ritrovo dopo due lustri per i ragazzi del 1964

Dopo due lustri si sono ritrovati i ragazzi del 1964. Dopo la messa celebrata da monsignor Carlo Fant, che ha ricordato i coetanei che hanno lasciato il gruppo, la serata è proseguita al ristorante Bella Venezia, nel verde del parco Gaspari, in centro. Foto inviata dal lettore Marco Brazzit.

Le 82 candeline degli amici di Povoletto

I coetanei della classe 1942 del Comune di Povoletto hanno festeggiato l'ottantaduesimo compleanno. Dopo la messa, celebrata da don Luigi Gloazzo nella chiesetta di San Nicolò a Primulacco Vecchia, si sono ritrovati in un noto ristorante locale per celebrare in armonia l'importante "traguardo volante" raggiunto. Foto inviata da Ginelli Specogna.

Ricordi di scuola ad Aiello del Friuli nel 1958

La seconda classe avviamento professionale, preside Giuseppe Marcante, ad Aiello del Friuli nel 1958, con alunni anche di Joannis, Visco, Jalmicco, San Vito al Torre, Crauglio, Strassoldo, Campolongo al Torre, Alture e Novacco. In piedi da sinistra Aldo Viola, Sergio Cresatti, Guido Gon, Giannino Savolet, Albano Colautti, Sandro Gon, Liliana Gangarelli, Sandra Ponton, Lauretta Tiberio, Clara Pontel, Loretta Ulian, Laura Ponton, Isabella Scarabelli, Adriana Pilot. In ginocchio Bruno Michelut, Dario Pontel, Antonio Gorza, Giancarlo Vrech, Bruno Bais, Ornella Seravalle. Seduti Roberto Tiberio, Lucio Bergamasco, Giorgio Vrech, Ottorino Cattarin, Luciano Ros. Foto inviata da Lucio Bergamasco e Giannino Savolet.

CULTURA & SOCIETÀ

Storia

DELLA
IMITATIONE
POETICA
DI M. BERNARDINO PARTHENIO.
AL MOLTO REVEREN. ET ILLUST.
MONSIGNOR MELCHIOR BIGLIA.
CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE' FERRARI,
M D LX.

DANTE
CON LESPOSITIONE
DI CHRISTOFORO LANDINO,
ET DI ALESSANDRO VELLVTELLO,
Sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, & del Paradiso.
PER FRANCESCO SANSOVINO FIORENTINO.

In Venetia, Appresso Giovambattista, Marchiò Sessa, & fratelli. 1564.

A Pordenone completato il lavoro di catalogazione dei testi custoditi nella Biblioteca
Appuntamento domani con la presentazione dell'opera. Un archivio online di 46 mila pagine

Le edizioni cinquecentine del Seminario diocesano: 1.511 opere tornano alla luce

L'INIZIATIVA

ISABELLA REALE

Nel più ampio contesto del censimento delle edizioni italiane del Cinquecento avviato dall'Istituto centrale per il Catalogo unico delle biblioteche italiane, la cui base dati dal 2000 è stata resa disponibile in rete, un ruolo di primo piano spetta a un progetto ideato e ora portato a compimento sul patrimonio antico conservato presso la Biblioteca del Seminario Diocesano di Pordenone, composto da ben 1.511 edizioni cinquecentine.

Anima e mente di questa operazione partita nel 2020, col supporto della Fondazione Friuli, e quindi di un bando promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato Andrea Marcon, studioso di storia del libro e bibliotecario dell'istituzione pordenonese, qui alle prese con la sua ultima, estrema, fatica.

Si è trattato di operare una sistematica ricatalogazione di questi preziosi testi, condotta in modo esemplare ed esauriente, che ha visto la ricostruzione filologica dei nuclei originali delle raccolte, e importanti precisazioni sugli autori, sulle dediche, fonti non trascurabili di informazioni, applicando un rigoroso metodo di indagine indiziaria, a ricostruire provenienze, spostamenti, dispersioni.

Nella prefazione del volume di 835 pagine, dal titolo *Le cinquecentine della Biblioteca del Seminario di Concordia-Pordenone*, che verrà presentato domani, sabato 9 novembre alle 10, al teatro dello stesso Seminario, e facente parte della collana Storia dell'Accademia San Marco, così scrive Edoardo Barbieri, professore ordinario di Bibliografia e Storia del Libro all' Università Cattolica del Sacro Cuore: "Il lungo impegno, le vaste conoscenze e l'acutezza di Andrea Marcon, un bibliotecario colto (come quelli di una volta) coadiuvato dal prezioso lavoro di Silvia Raffin e Michela Petris, hanno prodotto un volume di eccezionale interesse. Si tratta del catalogo dettagliato sia quanto a individuazione e descrizione delle singole edizioni, sia quanto a descrizione di ciascun esemplare, di uno dei maggiori fondi cinquecenteschi del Friuli, e comunque di una delle più antiche e notevoli biblioteche ecclesiastiche dell'Italia settentrionale, la raccolta libraria del Seminario di Pordenone. Nulla si sarebbe fatto senza il prolungato impegno didattico e di promozione realizzato dal suo maestro, l'amico Ugo Rozzo che, prima di essere stroncato dalla pandemia, aveva saputo avviare o 'inseminare' nelle menti dei suoi allievi tante importanti opere di valorizzazione e salva-

> Uno dei maggiori fondi cinquecenteschi del Friuli di una delle più antiche e notevoli biblioteche ecclesiastiche

> All'autore dell'opera è dedicato il catalogo della Triennale Europea dell'Incisione, che sarà presentato a Udine il 24 novembre

---

LA RASSEGNA DI SCART

Otto appuntamenti sulla poesia Si parte con Stefano Raimondi

CARLO LONDERO

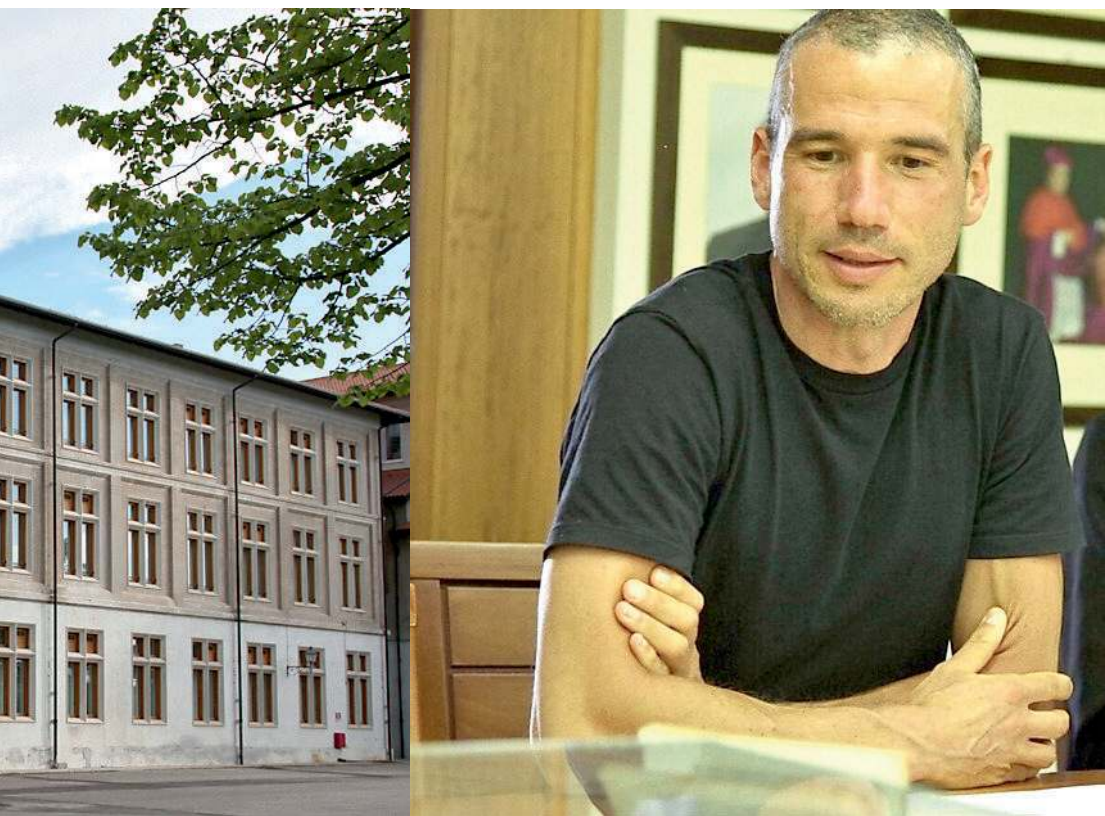
Scart, dal friulano: scarto, scoria, rifiuto, ciò che viene scartato poiché non rispetta determinati requisiti. Accezione ampia. Anche nella letteratura ci sono gli scarti. Si tratti di testi abbandonati, di stesure che non raggiungono un dato livello di compiutezza o delle varianti che si approssimano alla volontà dell'autore. Gérard Genette (1930-2018) direbbe che si tratta di avantesti, di stadi redazionali che uno via l'altro concorrono a dare forma a un testo – spesso quello che noi lettori fruiamo stampato e pubblicato. L'idea genettiana di avantesto o più prosaicamente di scarto, è utile a indagare le ragioni stilistiche e formali di un autore, a entrare nella sua officina per vederlo all'opera mentre lima, salda o taglia, forza al limite dell'incrinatura le parole o le frasi del suo lavoro. Se vale per la letteratura tutta, questo è lo specifico proprio della poesia.

Da questi assunti il gruppo "Scart" ha dato avvio a un ciclo d'incontri fondati sull'idea dello scarto in poesia. Scart ha anche una sorta di motto: "La poesia che si fa", prelevato dal titolo di un saggio del poeta, traduttore e intellettuale Giovanni Raboni (1932-2004). È chiaro l'intento laboratoriale di Scart, la cui ambizione è di interagire con poeti e poete d'oggi per vedere come "si fa", come si costruisce la poesia di quel dato autore. Spesso ci si accorge che dietro i versi – siano a prima vista semplici o enigmatici – c'è un lungo confronto, un dialogo, che l'autore intrattiene con la tradizione e il proprio canone di autori di riferimento. In seconda istanza, una poesia è fatta di giorni, settimane e a volte mesi di lavoro e di continui aggiustamenti verbali o sintattici, quasi un corpo a corpo con la lingua, di letture, di raffronti con altre persone. È da qui che Scart prende le mosse ed entra nel vivo: chiede agli autori uno scarto, un avantesto, così da

Il poeta Giovanni Raboni, al quale si ispira il ciclo di incontri

GLI EVENTI IN FVG

Fermo il tour di Bersani, rimandata la data a Trieste

A causa di problemi di salute dell'artista viene riprogrammato a primavera 2025 il tour teatrale "Samuele Bersani & Orchestra", che avrebbe debuttato a Milano a inizio novembre. L'unica data prevista in Friuli Venezia Giulia, quella del 18 dicembre al teatro Rossetti di Trieste, viene quindi riprogrammata al prossimo 2 aprile 2025, nella medesima venue, sempre con inizio alle 21. I biglietti già acquistati per il concerto resteranno validi per la nuova data. Qualora lo si desiderasse, è possibile chiedere il rimborso entro e non oltre il giorno lunedì 9 dicembre 2024 sul circuito dove è stato effettuato l'acquisto. Spiega l'artista: «Non è semplice scrivere quello che sto per dirvi, ma la vita stessa è imprevedibile e certe cose, è vero, accadono da un momento all'altro. Ho scoperto da pochissimi giorni di avere un problema di salute che mi obbliga a fermarmi. Devo stare a riposo forzato per un po' di tempo, lontano dai palchi».

guardia di biblioteche del territorio e non solo".

E alla pubblicazione si affianca l'inserimento online di 46.000 pagine, ad ora mai digitalizzate, a completare la piena valorizzazione del fondo antico del Seminario, che come noto conserva l'eredità storica del Seminario di Portogruaro, un fondo che nel 2007 era già stato oggetto di una pubblicazione, sempre grazie agli studi di Andrea Marcon, dedicata agli incunaboli dello stessa biblioteca, in totale 40 opere: un'operazione che non solo mette in luce un bene culturale tra i più prestigiosi nel nostro panorama regionale, ma che ha dato esiti sorprendenti, facendo emergere l'esistenza di ben 56 nuove edizioni non possedute o ancora non catalogate tra le circa settemila biblioteche italiane in rete, e soprattutto una decina di opere del tutto inedite proprio alla luce del già citato censimento nazionale delle cinquecentine.

Di certo Andrea Marcon ha vissuto per i libri, fino al suo ultimo respiro: sono infiniti gli studi a cui con estrema competenza, e infinita pazienza, anche di fronte all'utente più sprovveduto e velleitario, ha messo a disposizione le sue vaste conoscenze, umanistiche come scientifiche, nei più vari campi, e anche tecniche da nativo digitale qual'era: alla sua memoria è stato dedicato anche il catalogo dell'ultima edizione della Triennale Europea dell'Incisione, "Quando l'Arte lascia il segno. Ottocento romantico", che sarà presentato a Udine alla Fondazione Friuli il 24 novembre prossimo: curatore dell'edizione del 2023, dedicata alle collezioni grafiche del Museo di Pordenone, Marcon aveva anche condiviso il fascino dell'illustrazione libraria e arricchito con i suoi studi la conoscenza delle edizioni dantesche e di artisti come il poligrafo e xilografo Eustachio Celebrino, o di Giorgio Liberale, illustratore del Matthioli, per importanti esposizioni, proprio a commento delle sue amate cinquecentine. —

Nelle immagini in alto, i frontespizi di due delle pubblicazioni che sono conservate al Seminario di Pordenone, e che sono state catalogate e comprese nella raccolta (della collana Storia dell'Accademia San Marco) che sarà presentata domani, sabato: la copertina della Commedia di Dante Alighieri (1564) e De imitatione poetica (Venezia, 1560), di Bernardino Partenio. A fianco, l'edificio che ospita la Biblioteca del seminario diocesano di Pordenone a Pordenone e lo scomparso Andrea Marcon, l'ideatore dell'opera.

discorrere per differenza su ciò che è già stato da loro edito.

All'interno del ciclo di incontri di ambito poetico, Scart organizza due percorsi paralleli. Il primo è quello dei Laboratori, il cui intento è ragionare sugli scarti d'autore; prima di discuterne con l'autore, il gruppo si riunisce e si confronta sulle cifre stilistiche degli scarti, delle pubblicazioni e del percorso autoriale. Il secondo è quello delle Presentazioni, in cui un autore viene chiamato a presentare il proprio libro recente, perché ritenuto significativo nel panorama letterario odierno, accompagnato dalle sollecitazioni di alcuni dei partecipanti. Per il ciclo dell'anno 2024-2025, sono statati invitati a Udine Stefano Raimondi (l'incontro oggi alle 17, a Palazzo di Toppo Wassermann di Udine), Ida Travi, Marco Vitale e Fabio Pusterla per i Laboratori; Antonio Francesco Perozzi, Riccardo Frolloni, Renata Morresi e Laura Pugno per le presentazioni.

La volontà di Scart è di promuove attivamente la poesia italiana di questi anni sul territorio cittadino udinese. Scart è un collettivo intergenerazionale, orizzontale, indipendente, partecipativo, che collabora attivamente con alcune istituzioni e realtà cittadine. C'è la stretta cooperazione con l'associazione di scrittura creativa Albatros e con la Superiore Universitaria "di Toppo Wassermann", presso la quale si svolgono i Laboratori e gli incontri preliminari per formarsi sul poeta ospite. Non di secondaria importanza sono le collaborazioni di Scart con le librerie Tarantola ed Einaudi, la Stamperia d'arte Albicocco, il Css,, Factory - music books vintage.

Scart è un insieme di persone inclusivo. Gli incontri, tanto quelli preparatori ai Laboratori quanto le Presentazioni, sono aperti a tutti: gli interessati sono invitati a partecipare alle iniziative di cui si darà pubblicità mensilmente e, partecipando, avranno l'occasione di incontrare e discutere in maniera aperta e attiva con i poeti. Per il calendario e gli aggiornamenti, si consiglia di consultare il sito scartpoesia.wordpress.com e i social al sito linktr.ee/scartpoesia. —

TEATRO

Mittelfest e Nova Gorica assieme per "Alla ricerca della lingua perduta"

Seconda tappa della collaborazione fra festival e Sng
Lo spettacolo per Go!2025 in scena giovedì 14 novembre

Una scena di "Alla ricerca della lingua perduta"

LA RASSEGNA

ROBERTO CANZIANI

Memoria dei confini, episodio secondo. È stato ufficialmente presentato ieri, nella sede del Teatro Nazionale di Nova Gorica (SNG), "Alla ricerca della lingua perduta", una nuova pagina del progetto teatrale internazionale che vede uniti il Mittelfest di Cividale e l'importante istituzione slovena. Lo spettacolo debutterà giovedì 14 novembre (con repliche il 21, 22 e 23).

Già dalla scorsa primavera, entrambi hanno dato vita a "Inabili alla morte / Nezmožni umreti", una collaborazione che si pone tra i momenti salienti di GO!2025, momento e occasione in cui le due città di Gorizia e Nova Gorica, idealmente, si fonderanno trasformandosi in un'unica Capitale Europea della Cultura. Transfrontaliero nello spirito e nei contenuti, "Inabili alla morte" è il progetto ideato da Giacomo Pedini, direttore artistico di Mittelfest, che ha trovato pieno supporto nella Regione Fvg, e che comprende tre episodi. Ciascuno, in fasi temporali diverse, indaga la storia di questo confine, termometro sensibile nel corso degli ultimi cento anni di tutte le più importanti trasformazioni europee. Da territorio meridionale dell'Impero asburgico a "cortina di ferro", nel lungo periodo della Guerra Fredda, fino a diventare un punto di saldatura quando, nel 2004, anche la Slovenia si è unita alla Comunità Europea. «L'idea di raccontare, a cavallo della frontiera, il secolo che ci ha preceduti e i rapporti tra Italia e Slovenia, ci permette di portare in scena prospettive diverse, della storia e della memoria, così come sono andate maturando nella percezione nazionale, per forza di cose diversa in ognuno dei due Paesi» ha spiegato Pedini. Il quale ha ricordato come il primo capitolo del progetto teatrale, già allestito la scorsa primavera, si sviluppasse attorno al romanzo di Joseph Roth, "La cripta dei cappuccini", affresco del crepuscolo di un Impero transnazionale. Seguendo i rivolgimenti della storia dell'Europa, ora il secondo capitolo "Alla ricerca della lingua perduta" guarda invece agli anni Sessanta.

Creato dallo scrittore sloveno Goran Vojnović, 44enne, il testo inquadra il periodo del distanziamento delle ideologie, foriere di conflitti. Lo fa attraverso la storia di due fratelli sloveni, i quali come spesso capita in situazioni di instabilità politica, scelgono fin da giovani strade divergenti. Uno orienta la propria vita verso il fascismo italiano, l'altro, che già era entrato nelle formazioni partigiane, diventa un funzionario dell'amministrazione jugoslava. Lo stesso sangue, ma su fronti opposti. Un ictus, che molti anni dopo colpisce il primo, porterà alla luce uno strato più profondo della sua personalità, legato alla lingua materna.

«Non l'ho fatto solo per documentare un tratto di storia reciproca» scrive Vojnović nella presentazione del suo lavoro. «Ciò che viene fuori dalla mia analisi sono anche strati, separazioni politiche e sociali, che molto hanno a che fare con altre percezioni, queste sì odierne. Se vent'anni fa, nel 2004, l'ingresso della Slovenia nella Ue veniva salutato con orgoglio e entusiasmo, accompagnato da qualche sogno, oggi invece la realtà mi appare diversa, attraversata da spaccature, non più politiche, ma generazionali e intime. Ancora una volta siamo nel campo dell'umano».

Gli ha fatto eco Markus Bratuš, direttore dell'SNG, che ha marcato l'incompletezza di ogni prospettiva individuale, e il regista di "Alla ricerca della lingua perduta", il polacco Janusz Kica, affascinato dalla qualità di scrittura del testo che «se alla lettura risulta facile, pone sfidanti questioni a chi decida di portarlo in scena». Il capitolo successivo si intitolerà "L'alba dopo la fine della storia". Ambientato negli anni Novanta, scritto da Paolo Di Paolo e diretto dallo stesso Pedini, andrà in scena tra il 16 e il 21 settembre 2025, quando tutte le tre parti verranno rappresentate assieme, a Gorizia e Nova Gorica, per incamminarsi poi in un tour nazionale. "Inabili alla morte" prevede la realizzazione di tre radiodrammi, realizzati negli studi Rai Fvg, RadioTre Rai, Radio Slovenija – Program Arts, e la pubblicazione dei tre testi in una pubblicazione bilingue, a cura di Bottega Errante Edizioni. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Alexander Gadjev alla Fazioli, Hendel a Zoppola

CRISTINA SAVI

Fittissima l'agenda di oggi, e molti i grandi nomi in arrivo, cominciando da uno dei più quotati pianisti internazionali della nuova generazione, il goriziano Alexander Gadjev: alle 19.30 aprirà la stagione della Fazioli concert hall di Sacile con un programma fra Ligeti, Corigliano, Beethoven, Chopin, Liszt e Scriabin.

Proseguendo con la musica, per il Polinote Music (In) Factory sarà il museo diocesano di arte sacra ad accogliere, alle 18, "Armonie per l'uomo d'oggi", protagoniste la violoncellista Giulia Mazza e la cantante Elisa Paganelli, fra musica classica e moderna.

Musica anche a Valvasone, in duomo, alle 21, con l'esecuzione, dedicata al compianto organista e pianista Andrea Tomasi, del "Requiem op. 48" di Gabriel Fauré, con il Pordenone Vocal Ensemble e il Gabriel Fauré Consort, diretti da Emanuele Lachin.

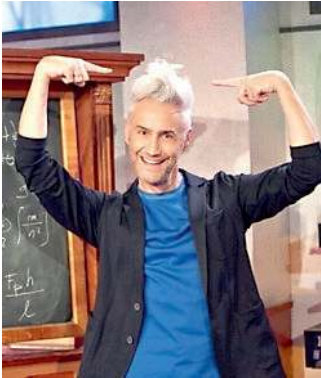
Prende il via il cartellone "Danza" del Teatro Verdi di Pordenone; apertura d'eccezione con la spagnola Compañía Antonio Gades, in scena alle 20.30 con "Carmen", applaudita ad agosto all'Arena di Verona, esclusiva invernale per il Nordest.

Tanti anche gli spettacoli teatrali. Paolo Hendel sarà sul palco dell'auditorium di Zoppola alle 20.45, per il circuito Ert, con "Niente panico!", scritto assieme allo storico coautore Marco Vicari e diretto da Gioele Dix. Fa tappa a Sacile, nel teatro Zancanaro, alle 20.45, "Dove eravamo rimasti", il nuovo "spettacolo di arti varie" di Massimo Lopez e Tullio Solenghi, accompagnati dalla Jazz Company. Per "La Scena delle donne" la stand-up comedian Gianna Coletti si esibirà al Capitol di Pordenone, alle 20.45, nello spettacolo "Almenopausa".

Due gli appuntamenti con i libri, a Pordenone. Alle 18, nell'ex Tipografia Savio, il Circolo della cultura e delle arti presenta Yigal Leykin, autore de "Il ritorno" (modera Alberto Garlini) romanzo che vede al centro la morte di un giovane soldato dell'esercito israeliano, ucciso nel sud del Libano, a tre chilometri dalla frontiera con Israele. Alle 17.30, nell'auditorium di Casa Zanussi, focus su "Arte italiana. Un percorso in cinquanta opere dal Romanticismo alla video performance", con l'autore Alessandro Del Puppo, presentato da Fulvio Dell'Agnese.

Ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, alle 21, nell'ambito del festival PordenonePensa - Scienza 2024, incontro con Paola Catapano (giornalista scientifica e capo sezione comunicazione Cern) e Paolo Nespoli (ingegnere ed astronauta Esa) che condivideranno i loro percorsi personali, le sfide affrontate e i traguardi. —

CORMÒNS

Al festival Il mondo fuori appuntamento con Schettini

Vincenzo Schettini

Prende ufficialmente il via oggi la seconda edizione del Festival dell'informazione "Il mondo fuori" organizzato dal Comune di Cormòns e dedicato quest'anno al tema "Con gli occhi dei social: le nuove frontiere della comunicazione": appuntamento alle 20.30 al Teatro comunale di Cormòns con Vincenzo Schettini, il professore più famoso del web, diventato famoso grazie al canale Youtube "La fisica che ci piace" e ai profili social con 2,7 milioni di follower solo su Instagram. Schettini dialogherà con Luana de Francisco, giornalista e direttore artistico del festival.

Si prosegue con la giornata di sabato che inizia la mattina nell'azienda agricola Keber e sarà un viaggio intergenerazionale dedicato all'uso dei social. Anche domenica il primo incontro sarà in cantina, nell'azienda Borgo SanDaniele I Mauri dedicato al rapporto tra social, libri e fenomeni editoriali, mentre l'approfondimento del pomeriggio ruota intorno a come le piattaforme e l'intelligenza artificiale abbiano rivoluzionato, nel bene e nel male, persino il mondo della giustizia. Si prosegue con un'analisi su come i media. Gran finale che unisce musica, arte e performance alle 20.45 al Teatro comunale di Cormòns con lo spettacolo multimediale immersivo Automatic Impermanence di Alex Braga, pioniere dell'intelligenza artificiale. —

CASARSA

Silvia Rocchi racconta Pasolini con i fumetti al Centro Studi

La famosa disegnatrice espone al Centro studi: 21 tavole ispirate a "Il sogno di una cosa"

La disegnatrice Silvia Rocchi e alcune delle sue tavole che si potranno ammirare al Centro studi a Casarsa

Si intitola "Non possiamo che andare avanti" la mostra di Silvia Rocchi che il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in collaborazione con il Palazzo del Fumetto di Pordenone, inaugura sabato 9 novembre alle 15 nella sede del Centro Studi Pasolini di Casarsa, una nuova esplorazione a fumetti del romanzo Il sogno di una cosa di Pier Paolo Pasolini. L'evento si terrà a chiusura del convegno dedicato a Nico Naldini e al suo rapporto con Pasolini, che prende il via venerdì 9 novembre alle 15, a palazzo Burovich, sede municipale, e che per due giorni vedrà studiosi e intellettuali indagare la figura di Naldini, poeta e scrittore, non "solo" cugino di Pasolini

L'esposizione presenta le 21 tavole a colori che compongono il racconto a fumetti di Silvia Rocchi, realizzate con la sua inconfondibile tecnica pittorica che mescola colori vibranti e segni di grafite per un'esperienza visiva intensa. Accanto alle tavole, il pubblico potrà ammirare alcuni studi preparatori che offrono uno sguardo dietro le quinte del processo creativo dell'artista. Sarà disponibile in mostra , inoltre, un catalogo d'arte in edizione limitata di 100 copie numerate e autografate dall'autrice.

"Non possiamo che andare avanti" è un'opera a fumetti che si ispira a "Il sogno di una cosa", il primo romanzo di Pasolini, scritto tra il 1949 e il 1950 e pubblicato nel 1962. La storia, ambientata nel Friuli rurale del dopoguerra, esplora i temi della lotta sociale, dell'amicizia e dell'amore, affrontati con la delicatezza lirica che contraddistingue l'autore. In questa trasposizione fumettistica, Rocchi restituisce la profondità e l'atmosfera nostalgica del romanzo, arricchendola di un'estetica visiva unica e personale.

Questa esposizione apre a una possibile e quanto mai auspicata programmazione che vedrà il Centro Studi Pier Paolo Pasolini fianco a fianco al Palazzo del Fumetto. Il Centro già in passato aveva colto il potenziale del linguaggio del fumetto tanto da esporre sulle facciate della propria sede le vetrofanie con le vignette tratte da Pasolini di Davide Toffolo. La nuova collaborazione nasce dalla volontà di trasporre a fumetti un'opera di Pasolini che non manca mai nelle liste di letture consigliate per le scuole superiori nel tentativo di avvicinare le nuove generazioni all'opera del maestro attraverso un linguaggio a loro più familiare. Il fumetto, mai come oggi, è il passepartout, trasversale tra le varie generazioni, per le arti e la cultura in generale.

Silvia Rocchi, pisana di nascita, vive e lavora a Bologna. È una delle autrici più prolifiche del fumetto italiano. Nel 2015 ha vinto il Premio "Nuove Strade" al Comicon di Napoli e nel 2018 il Premio Boscarato del Treviso Comic Book Festival come miglior autrice unica con il fumetto Brucia edito da Rizzoli Lizard (2017). Ha collaborato con Linus, Il Corriere della Sera, La Stampa, Vice, Goethe Institut, Piemme, Touring Club e molti altri. Il suo ultimo romanzo a fumetti è Vuoto a rendere edito da Il Sole 24 Ore Comics (2023). —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Anora VM14	15.40-18.20-21.00
Eterno visionario	15.00-19.20-21.35
Parthenope	16.20-19.00-21.40
Fino alla fine	14.25
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.45-19.00
The Substance VM14 V.O.	21.15 (sott. it.)
Berlinguer - La grande ambizione	14.30-16.55-19.20-21.45
Flow - Un mondo da salvare	14.30-17.30

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Longlegs VM14	16.10-21.40
Terrifier 3 VM18	16.25-18.45-20.35-21.25-22.20
Fino alla fine	16.00-17.55
Uno Rosso V.O.	19.00
Uno Rosso	17.30-20.30-21.55
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.35-18.35-20.45
Coraline e la porta magica	19.30
Venom - The Last Dance	19.20-21.15-22.35
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	16.50-17.50
Il robot selvaggio	16.00-18.20
Buffalo Kids	16.00-19.15
Parthenope	18.05-21.30
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Berlinguer - La grande ambizione	19.25
The Substance VM14	21.00-22.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Berlinguer - La grande ambizione	18.00-20.45
Flow - Un mondo da salvare	15.00-17.00
Fino alla fine	20.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	15.00-17.30-20.00
Il robot selvaggio	15.00-16.00-17.15-18.15
Longlegs VM14	15.30-18.30-21.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	16.00-19.00
Smile 2 VM14	20.45
Terrifier 3 VM18	15.30-18.15-21.00
Uno Rosso	15.00-17.45-20.30
Venom - The Last Dance	15.00-17.30-20.30
Buffalo Kids	15.00-17.00
Coraline e la porta magica	19.00
The Substance VM14	20.30
Eterno visionario	15.00-17.30-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Berlinguer - La grande ambizione	17.30-20.30
Flow - Un mondo da salvare	17.30
Anora VM14	20.20
Parthenope	17.50
L'amore secondo Kafka	20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Flow - Un mondo da salvare	17.00
Venom - The Last Dance	18.30
The Substance VM14	21.00
Eterno visionario	17.30-20.45
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	17.00
Parthenope	18.40
Terrifier 3 VM18	21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00-21.10
Uno Rosso	19.00
Berlinguer - La grande ambizione	17.40-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Coraline e la porta magica	20.45
Buffalo Kids	17.40
The Substance VM14	20.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.30-19.50
Longlegs VM14	21.00
Il robot selvaggio	17.30
Terrifier 3 VM18	18.00-20.40
Uno Rosso	17.40-20.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	18.20
Venom - The Last Dance	17.50-20.35

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Berlinguer - La grande ambizione	16.00-18.45-21.00
Parthenope	16.00-18.15-21.00
Eterno visionario	17.00-21.15
Flow - Un mondo da salvare	19.30
Anora VM14	15.45-21.15
The Substance VM14	18.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Berlinguer - La grande ambizione	16.00
Uno Rosso V.O.	19.15
Parthenope	21.30
Buffalo Kids	16.30
Smile 2 VM14	22.40
Coraline e la porta magica	17.45
Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.50-18.30-19.20
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	17.00
Uno Rosso	17.30-19.30-22.20
Il robot selvaggio	17.10
Longlegs VM14	20.20-22.20
The Substance VM14	18.00-22.50
Terrifier 3 VM18	19.40-21.30-22.30
Venom - The Last Dance	16.40-18.50-20.30-21.40

CINEMA E TELEVISIONE

Su Netflix il film sulla partecipazione di un serial killer a un programma

Il true crime di "Woman of the hour" l'esordio alla regia di Anna Kendrick

LA SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

In seguito alla presentazione al Toronto International Film Festival e ad una breve uscita nelle sale canadesi, "Woman of the hour" è approdato su Netflix in tutto il mondo. Nelle scorse settimane, l'esordio alla regia di Anna Kendrick ha dominato le classiche, confermando l'interesse sempre più crescente del grande pubblico verso il true crime. Il film, infatti, si basa su fatti realmente accaduti a Los Angeles negli anni Settanta e, in particolare, sulla partecipazione di un serial killer ad un noto programma televisivo di quegli anni. Si tratta di Rodney Alcala, un fotografo che per decenni ha adescato delle giovani donne con la scusa di offrire loro la possibilità di essere fotomodelle, finendo invece per torturarle e ucciderle.

Nella fase iniziale, la narrazione si muove su due livelli, mostrando in parallelo sia i primi omicidi di Alcala sia la vita di Cheryl Bradshaw (interpretata dalla stessa Kendrick), una giovane attrice che fatica nella ricerca del ruolo ideale. Ad un certo punto, però, i due livelli si fonderanno in uno, nel momento in cui lei, frustrata da una carriera insoddisfacente, accetterà di partecipare come trofeo a "The Dating Game", uno show in cui alcuni uomini si contendono un appuntamento galante con la donna del momento. A quell'episodio, andato in onda nel 1978, Rodney Alcala parteciperà come pretendente e, dopo una sequela di botta e risposta, vincerà l'appuntamento con l'attrice. L'incontro televisivo tra i due sarà segnato da un palpabile disagio, al punto che lei si chiederà se uscire o meno con lui.

Anna Kendrick

Con "Woman of the hour", Anna Kendrick porta in scena un episodio di cronaca puntando su una regia pulita e una ricostruzione coesa dei fatti, che risultano ben amalgamati anche grazie al lavoro su colori e costumi, dall'arancione dell'autunno all'immaginario degli anni Settanta. Il suo è un racconto limpido, per niente enfatico, che porta l'attenzione sulla quantità di donne – anche al di fuori di questo caso – rimaste inascoltate dopo aver confidato una violenza, e che aggiunge materiale importante al filone composto da film come "She said" e "Promising young woman" o da serie come "Unbelievable". —

LA PRIMA VISIONE

La sex worker "Anora": una storia d'amore tumultuosa e profonda

Il film di Sean Baker vincitore della Palma d'oro a Cannes
Una giovane si guadagna da vivere in uno strip club

Mikey Madison protagonista del film Anora diretto da Sean Baker

GIANMATTEO PELLIZZARI

Per la community di Disney + è Max Fox di "Better Things". Per gli adepti di Tarantino è Sadie della Famiglia Manson (a lei, ricordiamo, provvederanno Di Caprio e un lanciafiamme). Per la giuria di Cannes, che ha premiato il film con la Palma d'Oro, è l'irresistibile protagonista di *Anora*: una sex worker uzbeko-americana destinata a vivere la fiaba di Cenerentola. O quasi. Non serve specificare che stiamo parlando della formidabile Mikey Madison, un metro e sessanta di puro talento. E non serve specificare che una love story, se porta la firma di Sean Baker ("Un sogno chiamato Florida"), non potrà mai essere una love story devota ai canoni della tradizione.

Anno Domini 2018. La giovane Anora, detta Ani, si guadagna da vivere in uno strip club di Brooklyn. Lo stesso strip club dove una notte approda Ivan, detto Vanja, cliente altrettanto giovane ma sovraccarico di denaro. La chimica tra i due è istantanea ed è istantanea pure la proposta di Ivan: una settimana d'ingaggio privato per un compenso di 15 mila dollari. Niente li accomuna, niente li ferma quando il contratto smette di essere un contratto. Quando, cioè, raggiungono Las Vegas e diventano marito e moglie! State pensando a "Pretty Woman"? Ecco. Non fatelo. Ricordatevi che Sean Baker è Sean Baker e "Anora" è "Anora": una commedia tumultuosa e profonda.

Gli sposini dovranno affrontare gli scagnozzi della famiglia di Ivan, stupidissimo rampollo di un oligarca russo e di una mamma-squalo, mentre gli spettatori dovranno affrontare gli spunti di riflessione (sociali, politici, culturali) che il racconto invita a cogliere sotto gli strati di spassosa effervescenza. Sotto una leggerezza espressiva che molti critici hanno bacchettato, rimpiangendo il "vecchio" Sean Baker, e che noi, invece, abbiamo trovato terribilmente godibile. —

Anora, regia di Sean Baker, con Mikey Madison, Mark Eydelshteyn, Yura Borisov, Karren Karagulian (Usa, 2024)

IL FILM BIOGRAFICO

Pirandello diventa un "Eterno visionario"

GIORGIO PLACEREANI

Abbiamo visto Luigi Pirandello sugli schermi nel 2022 nell'ottimo "La stranezza" di Roberto Andò, in cui il drammaturgo aveva il volto di Toni Servillo (e indirettamente in "Leonora addio" di Paolo Taviani). Michele Placido, che a teatro è attore/regista di buone frequentrazioni pirandelliane, presenta ora il suo *Eterno visionario* – dove Pirandello è interpretato da Fabrizio Bentivoglio – che si articola su una dimensione temporale più ampia de "La stranezza", essendo un "biopic", una biografia filmica. La narrazione è anacronica, cioè procede per salti temporali, indicati da didascalie; com'è logico, il "tempo medio" dal quale si dipartono e al quale ritornano è quello del viaggio in treno di Pirandello per andare a Stoccolma a ricevere il premio Nobel, nel 1934. Il racconto è focalizzato sull'uomo Pirandello, nel suo rapporto con i figli sempre più lontani da lui, con la moglie pazza Antonietta (Valeria Bruni Tedeschi) e con la giovane attrice Marta Abba (Federica Vincenti, assai brava) che diviene la sua musa e l'oggetto di un complesso e infelice desiderio.

Come già il precedente "L'ombra di Caravaggio", che però era più convincente, questo nuovo "biopic" di Placido è decisamente didattico e semplificatorio. Lo sviluppo si traduce in una serie di scene drammatiche dove si nota una spiazzante somiglianza fra quelle "della vita" e quelle che vediamo sul palcoscenico del teatro. Indubbiamente ciò risponde in parte a una scelta del regista-sceneggiatore, ma è difficile non sospettare che il risultato vada troppo oltre. Se Fabrizio Bentivoglio è molto teatrale ma ciò può essere un prodotto del mondo in cui Pirandello vive (vedi l'ambiguità di una scena alle prove di "Sei personaggi in cerca d'autore"), l'eccessiva Valeria Bruni Tedeschi non ha questa giustificazione. —

Eterno visionario, regia di Michele Placido, con Fabrizio Bentivoglio, Federica Vincenti, Valeria Bruni Tedeschi (Italia, 2024)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Mazzata sul Niño

Altri problemi al polpaccio, Sanchez dovrà stare fuori almeno un mese, forse due
L'Udinese spera di rivederlo in campo prima di Natale, quando compirà 36 anni

Stefano Martorano / UDINE

Almeno un mese, forse due, anche se permane la speranza che possa farcela a tornare prima di Natale per regalarsi il rientro in campo con l'Udinese in vista dei 36 anni da compiere il 19 dicembre. Sì, riguarda proprio Alexis Sanchez quest'ultimo aggiornamento tutt'altro che incoraggiante, molto simile all'effetto di una doccia scozzese destinata a congelare le aspettative dei tifosi bianconeri, ma soprattutto le attese di quel Kosta Runjaic che non vedeva l'ora di ritrovare il Niño Maravilla per far decollare l'attacco dell'Udinese. Un attacco da 10 in pagella, come le reti fin qui realizzate dai suoi attaccanti (sulle 14 complessive), a cui il cileno sembrava destinato a portare ben presto la lode, magari a partire proprio dalla trasferta del 25 novembre a Empoli, quella che Sanchez aveva messo nel mirino per ripresentarsi finalmente abile e arruolabile alla ripresa del campionato, dopo la sosta ormai alle porte che seguirà la trasferta di domenica a Bergamo.

Invece il countdown per l'agognato ritorno in campo è stato sospeso proprio negli ultimi giorni e con una modalità che ricorda le brusche interruzioni dei razzi destinati al decollo, fermati sul più bello con i motori ormai spinti al massimo. È la metafora che può servire a inquadrare quanto è ultimamente accaduto al numero 7 bianconero che non è stato ancora impiegato in stagione a causa della «lesione contusiva distrattiva miofasciale del gemello mediale della gamba sinistra»,

Stop precauzionale negli ultimi giorni per non sprecare il lavoro già fatto

il serio infortunio rimediato lo scorso 21 agosto durante un allenamento individuale che Sanchez volle svolgere nel giorno di riposo della squadra, con l'intento di rimettersi in forma al più presto per debuttare con la Lazio.

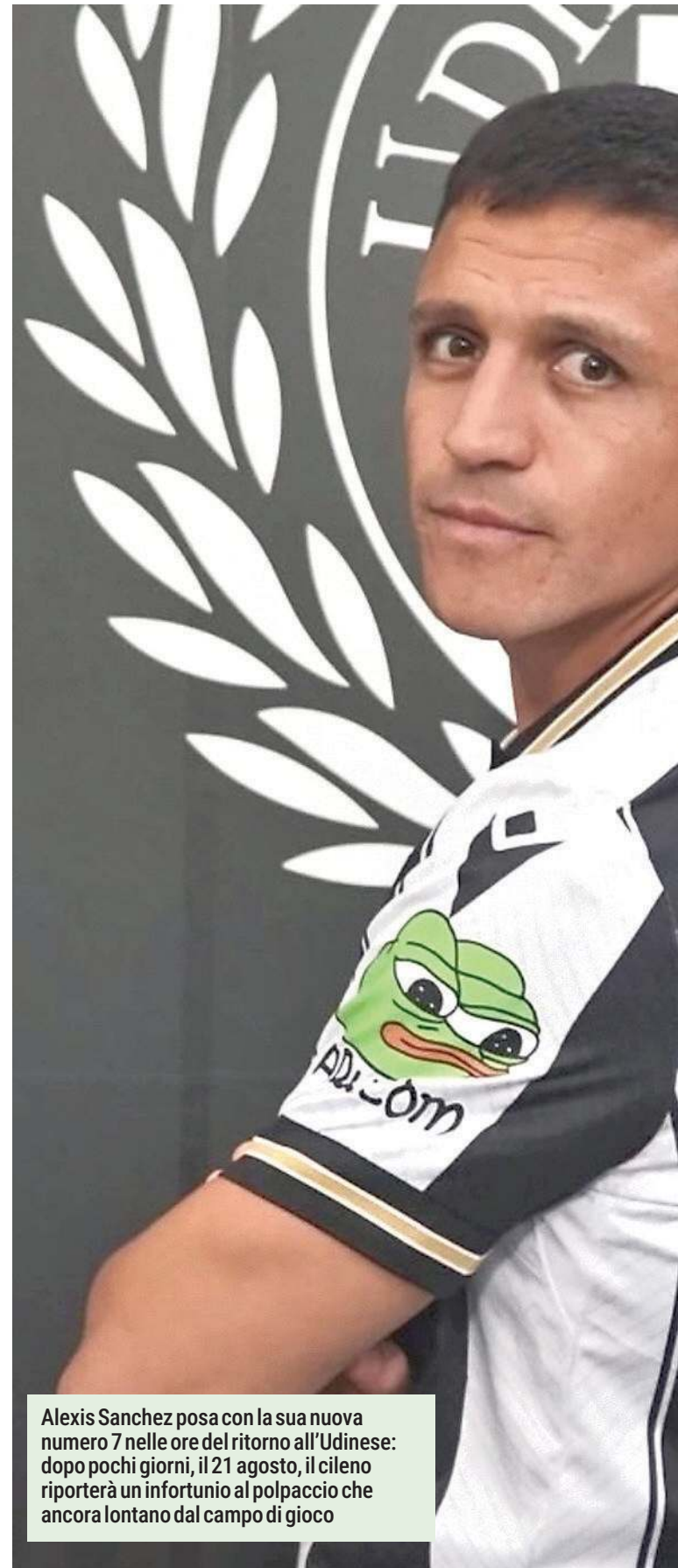
Da allora si è andati cauti, slittando di mese in mese il ritorno che adesso è stato nuovamente rimandato dopo che Sanchez ha avvertito nuovi fastidi al polpaccio nel corso degli ultimi allenamenti. Nuovi sì, perché il "vecchio Niño" era guarito e dopo avere seguito scrupolosamente il programma di recupero aveva cominciato ad avvicinarsi al rientro implementando le esercitazioni condotte sempre in forma individuale. Da quanto filtra, il nuovo stop imposto all'attaccante è del tutto precauzionale, quindi non legato a un nuovo infortunio, a una forma di ricaduta, ma tanto basta per far alzare le antenne anche allo scalpitante Sanchez che non si è certo risparmiato negli scorsi mesi. Lunghe settimane in cui il cileno ha sempre espresso vicinanza alla squadra anche attraverso i suoi post sui social, là dove si era anche lasciato andare a previsioni ottimistiche sul suo ritorno, illudendo suo malgrado la tifoseria.

Adesso servirà ancora tanta pazienza e molta attenzione per non compromettere il lungo lavoro riabilitativo fin qui svolto, con la speranza che possano davvero bastare altre 4-5 settimane per riavvicinarsi all'agognato ritorno in campo con la maglia bianconera riabbracciata la scorsa estate quando ha sottoscritto il contratto biennale da quasi due milioni a stagione. —

LE ANALOGIE

Davis si fece male il 9 settembre '23: tornò il 7 gennaio

Essere tifosi dell'Udinese o fantallenatori con l'attacco incentrato sulla Zebretta negli ultimi due anni ha comportato uno sforzo informativo sul polpaccio. Pare incredibile, ma sia Keinan Davis, sia Alexis Sanchez in questo, hanno dovuto fare i conti con problemi analoghi e alla stessa gamba. L'inglese si fece male riportando il 9 settembre 2023 «un trauma distrattivo al tricipite surale sinistro», il cileno si è fermato lo scorso 21 agosto per «una lesione contusiva distrattiva miofasciale del gemello mediale della gamba sinistra». E visto che in anatomia il "gemello" è il principale responsabile della flessione plantare assieme al soleo e insieme costituiscono il tricipite della sura, genericamente il polpaccio, bisognerà scovare al più presto un santo protettore dei garretti. Intanto non resta che cavalcare le analogie sul possibile ritorno del Niño: Davis rientrò il 7 gennaio 2024.

P.O.

Alexis Sanchez posa con la sua nuova numero 7 nelle ore del ritorno all'Udinese: dopo pochi giorni, il 21 agosto, il cileno riporterà un infortunio al polpaccio che ancora lontano dal campo di gioco

Si affrontano due squadre che fanno dell'altezza media un punto di forza
Nerazzurri di una virgola più strutturati: 186,77 centimetri contro 186,32

A Bergamo la sfida dei giganti L'Atalanta più alta d'un soffio

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Il calcio moderno è sempre più una questione di fisicità: Atalanta e Udinese confermano appieno questo approccio. È una sfida tra giganti quella che domenica andrà in scena al Gewiss Stadium. L'altezza media delle due formazioni supera i 186 centimetri, con i bergamaschi di una virgola più strutturati rispetto ai bianconeri: 186,77 centimetri contro 186,32.

I numeri esplicano i principi su cui si basano i club per costruire i propri organici: si guarda soprattutto alla struttura fisica, che permette poi di avere maggiore impatto nei contrasti, nei duelli in area di rigore, nel gioco aereo e nelle palle inattive. Non sorprende dunque che un team come l'Udinese, precursore di questo modo di agire, sia arrivata ad acquistare la scorsa estate Isaak Touré, difensore di 206 centimetri, il più alto mai transitato in Serie A. La struttura non manca nel reparto arretrato, visti i 198 centimetri di Thomas Kristensen e i 190 di Jaka Bijol, e nel reparto offensivo, dove spiccano i 201 di Lorenzo Lucca e i 189 di Keinan Davis.

Più "normale" la struttura dei centrocampisti, tra i 180 di Sandi Lovric, i 185 di Jesper Karlstrom e i 182 di Martin Payero. Un aspetto che si ritrova anche nell'Atalanta, visto che i mediani titolari Marten de Roon ed Ederson, sono alti 185 e 183 centimetri.

Sono gli incursori nerazzurri a spiccare per struttura, perché tutti sfiorano i 190 tra Mario Pasalic e Marco Brescianini (188). Tra i portieri è duello oltre i 190 tra Maduka Okoye (198) e Marco Carnesecchi (191), mentre sugli esterni si

Isaak Touré, 206 centimetri

passa dai 189 di Kinglsey Ehizibue ai 173 di Jordan Zemura e ai 170 di Hassane Kamara. Più equilibrata verso l'alto la Dea, tra Raul Bellanova (188), Matteo Ruggeri (187) e Davide Zappacosta (182).

Fisicità leggermente inferiore all'Udinese per l'Atalanta nel reparto arretrato e avanzato: Isak Hien e Berat Djimsiti sono alti rispettivamente 191 e 190 centimetri, il rientrante Giorgio Scalvini 194, quindi Charles De Ketelaere (192) e l'infortunato Gianluca Scamacca (195). Poi c'è il più piccolo dei nerazzurri, Ademola Lookman, a cui bastano i suoi 174 per fare la differenza com'era (e come, si spera, sarà) per Gerard Deulofeu (177) e Alexis Sanchez (169). —

PALLONE IN PILLOLE

Deschamps non convoca Mbappé per l'Italia

Un'esclusione che fa rumore. Deschamps minimizza, ma è chiaro che non vedere in lista Mbappé nella Francia di Nations League contro Israele e Italia (il 17 novembre) sorprende. «È una mia decisione. Non voglio parlarne più di tanto: Kylian voleva esserci e non c'entrano nulla le vicende extra-sportive», ha dichiarato il ct.

«Manolas? Il Napoli può dormire tranquillo»

«Il Napoli può dormire tra quattro guanciali, perché la situazione è pressoché sovrapponibile a quella che l'ha già visto processato e assolto in sede sportiva per Osimhen». A parlare del caso Manolas è Mattia Grassani, legale del club, dopo l'accusa di falso in bilancio formulata nei confronti del presidente De Laurentiis.

LE MOSSE

Runjaic con Thauvin e Lucca: tentazione 3-4-2-1 allontanata

Il tecnico in settimana aveva pensato a Bravo e al francese dietro all'azzurro
Contro l'Atalanta sarà ancora 3-5-2. Così Lovric manterrebbe la titolarità

UDINE

Mercoledì sera Kosta Runjaic si è visto la Champions League assieme al suo staff. Tutti sintonizzati su Stoccarda-Atalanta per esaminare con attenzione la Dea di Gasperini da affrontare domenica alle 12.30 al Gweiss Stadium. Nessuna nostalgia della Germania, quindi, anzi. In Italia il tecnico nato a Vienna ci sta benissimo e soprattutto vuole portare l'Udinese alla stabilità, come ha affermato in una recente intervista alla rivista sportiva tedesca "Kicker". «Negli ultimi dieci anni l'Udinese non ha mai chiuso la stagione oltre il dodicesimo posto. Potete immaginare cosa sta accadendo ai tifosi in questo momento, con l'Udinese vicina alla vetta. Come allenatore, però, devo rendermi conto che questo è un momento, né più e né meno. Il nostro obiettivo primario è disputare una stagione stabile. Pensando in modo strategico, lavoriamo sui modelli di gioco, sulla loro implementazione e sullo sviluppo dei giovani giocatori per raggiungere un livello superiore».

Soffermandoci su questi concetti, Runjaic ha svelato parte della sua metodologia parlando di modelli di gioco, della loro implementazione e di un livello superiore a cui vuole portare l'Udinese. La prima, e ghiotta occasione per alzare il livello sarà proprio contro quell'Atalanta che ai piani superiori è già arrivata da un bel po', ed è proprio questo confronto con Gian Piero Gasperini che sta ingolosendo Runjaic.

Lo si è intuito in settimana sia da discorsi fatti alla squadra, richiamata a una maggiore coesione tra i reparti e a una maggiore determinazione nei contrasti, e sia dalle esercitazioni tattiche dove ha cercato il migliore assetto per garantire copertura ed equilibrio senza rinunciare alla fase offensiva.

In particolare, Runjaic è preoccupato dai duelli uno contro uno a tutto campo in cui l'Atalanta si esalta e non vuole lasciare porzioni di campo da aggredire alle spalle dei difensori che lui, per scelta, tiene volutamente alti in linea.

Per un attimo Runjaic ha anche pensato di rispolverare il 3-4-2-1 con Iker Bravo e Florian Thauvin alle spalle di una punta (senza Sandi Lovric in mediana), ma poi ha prevalso la conferma del 3-5-2 in cui ha chiesto ai mediani grande protezione alla difesa in cui Isaak Touré ieri ha vestito la pettorina del titolare. L'under 21 francese rientra dalla squalifica dopo Venezia e con tutta probabilità giocherà a fianco di Christian Kabasele (sul centrodestra) e Jaka Bijol, il centrale sloveno in diffida.

In mediana, invece, si va quindi verso la riconferma di Sandi Lovric, lo sloveno che stavolta Runjaic vuole più propenso a inserirsi senza palla. Tutto il contrario del lento portatore di palla incartatosi nel primo tempo con la Juventus. Conferme anche per Jesper Karlstrom davanti alla difesa, e Martin Payero come interno di sinistra, con Kingsley Ehizibue e Hassane Kamara esterni contenitivi.

E in attacco? Eccolo qui il grande punto di domanda di Runjaic che è tentato dalle due punte pesanti. In fondo, con Lorenzo Lucca e Kenian Davis sono arrivate risposte convincenti sia nella ripresa col Lecce che nei 90' col Cagliari e nella ripresa con la Juve. Tuttavia, il livello all'Udinese il tecnico sembra volerlo alzare di nuovo con Florian Thauvin al posto di una delle due punte, e non alle spalle di entrambi, in quel 3-4-1-2 che potrebbe esplorare nuovi orizzonti. Thauvin quindi, con Lucca a suo fianco, è al momento la prima scelta dell'allenatore che oggi spiegherà come affrontare l'Atalanta nella conferenza stampa convocata per le 14 allo Stadio Friuli - Bleuenrgy Stadium. —

S.M.

Iker Bravo e Sandi Lovric: con il primo sarebbe un 3-4-2-1 FOTO PETRUSSI

IL BORSINO DI MARTORANO

Florian Thauvin
Runjaic gli ha fatto capire che ripartirà con lui in attacco, ma i aspetta anche una risposta più concreta dopo i 62' con la Juve.

Sandi Lovric
Ha sbagliato tutto nel primo tempo con la Juventus, ma lo staff è deciso a puntare sulla sua voglia di riscatto.

Isaak Touré
Rientra in difesa dopo la squalifica per l'espulsione di Venezia. Uscito lui, l'Udinese ha subito 4 gol tra Venezia e Juve.

Chrstian Kabasele
Dalle sue parti si dovrebbe presentare Lookman, l'attaccante più "on fire" del momento. Avrò bisogno di aiuto.

GLI AVVERSARI

De Katelaere, Retegui e Lookman ecco il piano d'attacco di Gasperini

Pietro Oleotto / UDINE

Diavolo d'un Gasperini. A Stoccarda si ritrova inchiodato alla fine del primo tempo e inserisce De Ketelaere al posto di Pasalic: dopo una manciata di minuti il belga confeziona il pacco gol che consegna a Lookman, affinché venga scartato. Poi nel finale getta nella mischia anche Zanolo che lo ripaga con il 2-0 che rilancia le ambizioni dell'Atalanta in Champions. La scorsa domenica a Napoli aveva ripreso quota anche in campionato. Gasp decide che Lookman sia il centravanti giusto per una partita d'assalti e il nigeriano ne fa due in poco più di mezzora. Poi lo toglie e mette Retegui che firma il 3-0, tanto per arrotondare e tenere ben stretto lo scettro da capocannoniere. Insomma, posto che, dopo tutto quello che ha fatto negli ultimi dieci anni, nessuno si sogna di tirare in ballo il "fattore C", di sicuro si può dire che in *magic touch* di Gian Piero Gasperini abbia raggiunto vette inesplorate. Vale la pena ascoltarlo allora: «Lo scudetto? Non siamo pronti, ma ci auguriamo di esserlo». Una non negazione per candidarsi al Premio Pinocchio. Il bis nella Panchina d'oro a cinque anni di distanza se lo merita da tempo, anche perché vincere una coppa non è ordinaria amministrazione».

La squadra c'è, anche se l'altra sera Gasp ha aggiunto: «Volevamo costruirne una super competitiva in estate e non ci siamo riusciti, facciamo con ciò che abbiamo». Basta e avanza. Due vittorie contro Napoli e Stoccarda con zero gol subiti testimoniano quello che l'Udinese si troverà di fronte domenica all'ora di pranzo: un enigma di difficile soluzione, alimentato dai proverbiali "duelli gasperiniani" a tutto campo – vedi l'aggressione di Kossounou per il gol del vantaggio – e dalla concretezza di una fase offensiva che ha trovato nuovi interpreti dopo aver perso Scamacca per infortunio e Koopmeiners sul mercato.

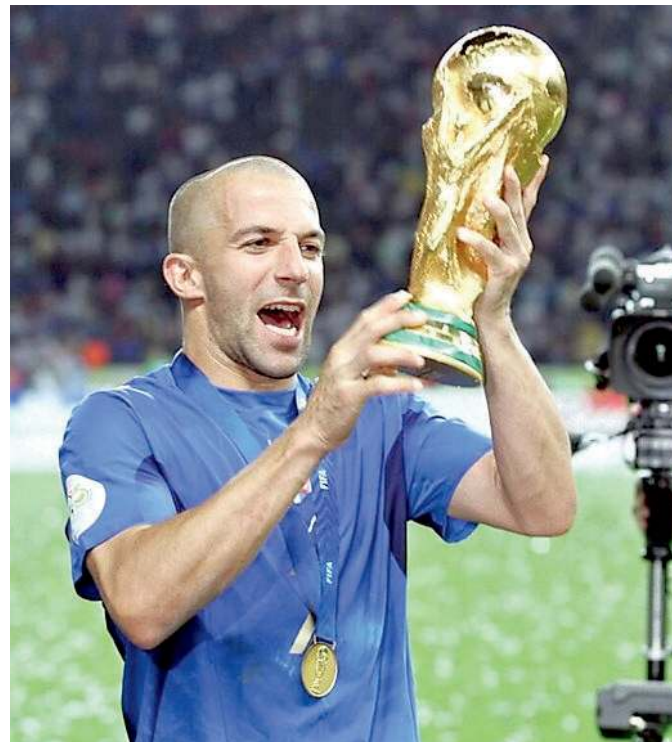
Ai 1072 tifosi bianconeri che a ieri sera avevano acquistato i biglietti del settore ospiti del Gewiss Stadium (ne mancano solo 240 per il sold out) bisogna dirlo senza troppi giri di parole: vincere a Bergamo è un'impresa.

Tanto più che lui, quel diavolo d'un Gasp, ha in serbo un piano d'attacco. Da quanto rimbalza fino a qui vuole schierare in avvio il tridente che ha rifilato la botta ai tedeschi, De Ketelaere a destra, Lookman a sinistra, Retegui al centro. Così, tanto per puntare uno contro uno i tre centrali dell'Udinese. Con Kolasinac fuori per uno stiramento alla coscia destra, anche la difesa sarà quella che ha chiuso i conti a Stoccarda, unica novità prevista e prevedibile il turno di riposo a Zappacosta sulla fascia, rimpiazzato da Ruggeri. —

Gasperin, tecnico dell'Atalanta

I cinquant'anni di Del Piero

Buon compleanno

La prima partita di Del Piero con il San Vendemiano nel 1984, Alessandro è il quarto da sinistra nella fila davanti Dietro il terzo da sinistra è Gabriele Gava

I primi maestri

Da troppo gracile a campione di tutto «Speciale per sempre»

La voglia di giocare già a quattro anni, gli esordi, il salto
Il San Vendemiano, il Padova e poi il volo con la sua Juve
Il racconto di chi l'ha visto sbocciare già da bambino

FABIO POLONI

Delicato. Era un netto passo avanti, quasi una carezza. Per quelli prima era gracile, magrolino, fisicamente inadeguato. Vittorio Scantamburlo, talent scout del Padova, scrisse nella sua relazione che quel ragazzino di dieci anni del San Vendemiano era «fortissimo, da prendere subito», tre stelle su tre, come in una guida Michelin del talento, seppur «fisicamente delicato». E il Padova fu il primo a crederci davvero. Il resto, come si dice?, è storia, romanzo, tutto. Alessandro Del Piero domani compie cinquant'anni. Tanti auguri, campione, e vogliono farteli anche quelli che per primi si sono accorti della tua stella.

Toni Franceschet dice di non contare gli anni che ha passato da presidente del San Vendemiano. «Quaranta? Sì, forse qualcuno in più». La sera in cui ha firmato il contratto per vendere Del Piero al Padova, ci racconta, il titolare del ristorante in cui andò in scena l'ultima puntata di quella trattativa estenuante gli lasciò le chiavi sul tavolo: quando avete finito, chiudete voi. Non tanto per i soldi incassati (35 milioni di lire): la soddisfazione era aver convinto davvero qualcuno a puntare sul neanche quattordicenne Alessandro. Prima, c'era sempre quel «però»: lo avevano messo il Conegliano, il Montebelluna, il Bologna, l'Atalanta. «Bravissimo, però troppo gracile». «Tecnica eccellente, però fisicamente inadeguato». Anche il Padova quel dubbio lo ebbe, ma poi decise che quel ragazzino era sì leggero, però la bilancia del talento aveva cose più importanti da dire. «Lo portai di persona, ai provini con il Padova, assieme a suo papà – racconta Franceschet – e una volta vidi che in una partita lo facevano giocare terzino. Mi avvicinai a uno dei loro dirigenti e gli dissi: guardate che quello non è il suo ruolo, Alessandro è un attaccante. Sappiamo bene cosa sa fare davanti, mi rispose, ma dobbiamo vedere se riesce a tenere fisicamente l'uomo».

«Se la partita andava male voleva giocare pure in difesa per dare una mano»

Lo teneva, eccome se lo teneva. Anche Giuseppe Mazzer, come Franceschet, ha superato gli ottanta ma deve avere lo stesso segreto per dimostrarne una decina di meno. E quando parla di Alessandro, sullo sfondo dello stadio di San Vendemiano dove lo incontriamo («il suo primo campo era questo, solo non c'erano ancora le tribune»), gli si ringiovanisce anche lo sguardo: ne è stato il primo allenatore, assieme al compianto Umberto Prestia. «Una volta – racconta – giocammo una partita contro una selezione di ragazzi forti e di uno o due anni più grandi dei nostri del '74: il primo tempo fu di grande sofferenza, all'intervallo Ale mi chiese: mister, nel secondo tempo posso giocare libero, dietro? Lo accontentai: non passarono più».

La testa fa la differenza. Banale, ovvio: non per questo meno vero. «Suo fratello Stefano, di nove anni più grande, non era meno bravo, anzi – racconta Franceschet – ma Alessandro era quello che non mollava mai». E poi «era generoso, altruista, in campo con gli assist e fuori, si metteva sullo stesso piano degli altri», ricorda Mazzer. Anche Ledio Cuzzuol, storico dirigente del San Vendemiano, ha un aneddoto, quasi un test empirico: «Ricordo un gior-

IL RACCONTO

Mattia Toffoletto

Dai pulcini all'ultima gara in serie A
L'arbitro Gava e il 10 uniti dal destino

Compagni dai Pulcini ai Giovanissimi al San Vendemiano, poi il sogno della Serie A su fronti opposti: Alessandro simbolo della Juventus, Gabriele Gava arbitro. E la chiusura del cerchio che sembra il sipario perfetto di un romanzo: a dirigere l'ultimo match di Del Piero con la Juve, il 13 maggio 2012 contro l'Atalanta, fu proprio Gava, nel giorno dell'ultima recita nel massimo campionato del fischietto della Sezione di Conegliano. Sì, romanzo è il sostantivo giusto per raccontare i sogni di due bambini di San Vendemiano capaci di raggiungere traguardi altissimi. Meno di un mese a separarli: Gava festeggerà il mezzo secolo il 6 dicembre. «Da piccoli ci chiamavamo Ale e Gabri, continuiamo a farlo oggi», rivela l'ex arbitro «Sì, per me è sempre Ale e non Alex. Da quando abbiamo smesso, ogni tanto ci sentiamo per confrontarci su faccende tecniche: gli invierò un messaggio di auguri, convinto che saranno vincenti anche i prossimi 50. La nostra storia è unica: abbiamo iniziato, camminato, finito insieme. Più unico che raro. In campo lo salutavo come gli altri giocatori, nel rispetto dei ruoli. E con me è sempre stato correttissimo». Nella mente scorrono i flash di una vita intera e si torna al congedo di Alex dai bianconeri: «Un'emozione unica averlo arbitrato nell'ultimo atto. L'atmosfera alla sostituzione fu qualcosa di incredibile: la partita non esisteva più, c'era solo il tributo a un grande campione». Gava ritorna poi a 40 anni fa, all'alba degli anni '80: «Abbiamo giocato assieme dai Pulcini al Giovanissimi. E Ale era già di un altro pianeta: bastava dar-

I cinquant'anni di Del Piero

Ale

Il giovane Alessandro nel giardino di casa A sinistra sul tetto del mondo: con la Nazionale a Berlino nel 2006 e con la Juventus a Tokyo 1996 con la coppa intercontinentale

no quando Alessandro e un gruppetto di suoi compagni stavano giocando e scherzando dopo un allenamento, a un certo punto hanno fatto cadere una bottiglia di vetro che si è rotta. Non ho fatto in tempo ad andare a dirgli di ripulire che Alessandro, spontaneamente e in silenzio, è andato a prendere scopa e paletta e ha sistemato tutto. Era già così maturo, l'ho visto crescere. Ricordo che aveva un mucchio di capelli, dovevo prenderlo in braccio per alzarlo e avvicinarlo ai phon fissati in alto per farglieli asciugare».

La Juve, l'esordio, i calzettoni coi laccetti, quel gol alla Fiorentina, la Champions, Tokyo, l'infortunio terribile, il cinque maggio. La faccia a Cufrè dopo lo schiaffo preso, Berlino, Rimini, la linguaccia, la standing ovation al Bernabeu, il contratto in bianco, l'ultima partita: ciascuno del campione Del Piero, del personaggio pubblico, ha una propria galleria di ricordi. Chi lo ha visto crescere ha anche quelli privati, di ricordi, bellissimi, toccanti. «Quando suo fratello aveva 13 anni e giocava qui, sua mamma portava Alessandro sul seggiolino davanti alla bicicletta, aveva quattro anni. Me lo vedo ancora, lì vicino all'ingresso del campo – indica Mazzer con la testa – che sgambetta perché vuole scendere e mi chiede: quando potrò giocare anch'io?». —

gli la palla, scartava tutti e faceva gol. Ci allenava Umberto Prestia, una persona unica, un grande uomo che ci ha insegnato tanto, anche al di là del calcio: è morto due anni fa. Io ero un bel "centro panchina", lui più punta che mezza punta: il capocannoniere, il più forte della squadra, vincevamo tutti i campionati provinciali. Poi andò al Padova, io qualche anno dopo mi buttai sull'arbitraggio: una scelta d'istinto, non perché l'avesse fatto anche mio padre».

Mio figlio

Mamma Bruna «Ora sì posso dirlo è un bravo ragazzo»

«Scriva poco». Lo chiede sottovoce, mentre mi saluta dopo questa intervista. Non parla mai, la signora Bruna Furlan. Questa, però, è un'occasione speciale. Ha accettato, dopo lungo corteggiamento giornalistico, di dimenticare – o di dissimulare, con grande eleganza – il suo pudore, la sua riservatezza. Domani il suo bambino compie cinquant'anni. «Vado male a dirlo, ma è proprio un bravo figlio. Lui e anche suo fratello eh. Non abbiamo mai esagerato con i complimenti, neanche quando vinceva tutto. Non ho mai detto: mio figlio è bravo. Ma adesso va bene, posso farlo». Sul tavolo della sala c'è un sottopentola di vimini intrecciato, forse li danno in dotazione con le nonne (la foto incorniciata, gigante, dei nipoti è meravigliosa). E pensare che un giorno su quello stesso tavolo c'era la coppa del mondo, portatagli a casa da Alessandro dopo Berlino 2006. «Ma no, in realtà l'aveva messa nel tavolo giù in taverna». Ah beh, allora come non detto.

La mamma Bruna Furlan sorridente accanto a suo figlio Alessandro Del Piero

Signora Bruna, che regalo farà al suo Ale? A proposito, qui non lo chiamiamo Alex, vero?

«No no, io l'ho sempre chiamato Alessandro, solo qualche volta Ale. Per il regalo non ho niente di particolare in mente, non gli ho mai fatto grandi regali: non posso mica prendergli dei vestiti, se li compra da solo. Ecco, quando viene a trovarmi gli preparo un bel pasticcio».

È il suo piatto preferito?

«Sì, semplice, fatto da me. Ah, anche il tiramisù, in quello sono brava».

È goloso? Almeno adesso non deve più trattenersi come quando giocava.

«Eh ma i problemi di linea ce li ha più adesso! Ne mangerà un po', dai, non mezza pirofila. Non serve esagerare».

Riservatezza, senso della misura: quanto c'è dell'educazione di voi genitori nell'Alessandro diventato campione?

«È andato via da casa da giovane, a neanche 14 anni, a Padova. Ci ha messo tanto del suo. Ora penso che sono stata matta, a mandarlo via a quell'età».

Forse perché sapeva che Alessandro aveva già la testa sulle spalle.

«Sì, ma i timori ci sono sempre, non sai le compagnie che trova, qualcosa può sempre andare storto... Ma lui è stato sempre bravo, anche nascosto nella vita privata, ha fatto bene. Non mi piace che si parli tanto di sé. Ha sopportato anche tante critiche, come quando ha avuto l'infortunio, non è stata una bazzecola, ci è voluto un anno per riprendersi. Poi è andata bene, ma poteva anche finire lì, la sua carriera».

Lo avete temuto?

«Noi sì. Lui ha stretto i denti ed è sempre stato positivo. Noi abbiamo avuto paura. Era giovane, è successo il giorno prima del suo ventiquattresimo compleanno, era l'8 novembre 1998. Quello è stato il momento più duro in assoluto, ero lì allo stadio Friuli di Udine, l'ho sentito urlare: credevo di morire».

Quanto spesso lo vede o lo sente, adesso?

«Mi chiama di frequente, mi vuole tanto bene. Non viene spesso quanto vorrebbe, ma è molto legato alla sua terra: ora vive a Madrid, spesso torna a Torino perché suo figlio adesso gioca a Empoli, prima stava a Los Angeles. Ha molti impegni, anche i figli lo sono, li porta a scuola lui».

Che papà è?

«Il papà che tutti dovrebbero avere. Loro lo amano tanto».

Cerca di imitare il suo, di papà? *(Gino Del Piero è scomparso nel 2001)*

«Certamente, suo padre è stato sempre molto dolce, se doveva fare un'osservazione non lo faceva mai con violenza, con aggressività. Con le cattive non si fa tanta strada. Ero io quella più dura: se non fai questo o quello, non vai ad allenamento».

Questo o quello cosa?

«Non mi ascolti, o non studi. Ho insistito tanto perché a Padova si diplomasse, ci tenevo molto. Se poi si fa male, pensavo, cosa facciamo?

Torniamo alle doti di famiglia, come tenere i piedi per terra.

«Sì, non bisogna mai alzare la cresta, perché poi si abbassa. Dalle stelle alle stalle, si dice».

Ma è vero che lei voleva che Alessandro stesse in porta, se proprio doveva giocare a calcio, perché era gracilino e aveva paura che si facesse male?

«Vero, invece lui si metteva in porta solo all'inizio, qua nel campetto dietro casa, quando lo vedevo. Poi te lo trovavi in giro a correre e a fare gol».

In una sua foto da piccolissimo ha in mano un pallone: è in bianco e nero, ma Alessandro racconta di ricordarsi quel pallone giallo.

«Sì, di spugna, me lo ricordo ancora anch'io. Se era di cuoio rompeva tutto, allora lo lasciavo giocare con quello».

Mai fatto danni in casa?

«Ha rotto un vaso, lo abbiamo incollato. E suo fratello Stefano una finestra».

E papà non si arrabbiava?

«Ma no, ha cambiato il vetro e basta».

Ale è juventino sin da bambino, passione ereditata proprio dal papà?

«Sì, lui era molto tifoso, io prima di conoscerlo no. Ma qui attorno siamo quasi tutti juventini. E lui è finito proprio lì».

Ora anche la sua nipotina Dorotea è con le ragazze della Juve.

«Non pensavo proprio che avrebbe giocato a calcio, ma se a lei piace, sono contenta».

Che rapporto ha con i suoi nipoti?

«Bellissimo, sono gentili, bravi, ci sentiamo e facciamo le videochiamate, mi mandano anche messaggi».

Finiamo, o quasi, con tre parole per descrivere Alessandro.

«Intelligente, intanto. Dribblava sempre anche i giornalisti! E anche buono».

Sono due.

«Beh, ha anche i suoi difetti eh».

Ce ne dica uno allora.

«Forse pensava troppo al calcio, ma ha preso il diploma e mi ha fatto contenta. Posso comunque dire che sono molto orgogliosa di lui, per tutto».

Andava allo stadio a vedere le partite?

«Sì, in coppa dei campioni quasi sempre, anche ai mondiali».

Anche l'ultima con la Juve nel 2012?

«C'ero, ho sofferto tanto, ho pianto. Ma per lui si è aperta una nuova vita». —

FABIO POLONI

Rugby

Pronti per i Pumas

L'Italia gioca domani a Udine il test match con l'Argentina
Il ct Quesada prepara un trappolone ai suoi connazionali

Davide Macor / UDINE

Tutto è ormai pronto per il ritorno dell'Italrugby a Udine: Gonzalo Quesada, commissario tecnico dell'Italrugby, ha infatti ufficializzato la formazione che domani alle 18.40 affronterà l'Argentina al Bluenergy Stadium di Udine nel primo di tre Test Match delle Vittoria Assicurazioni Autumn Nations Series. La partita sarà diretta dall'arbitro inglese Matthew Carley.

La sfida sarà una gara tanto impegnativa, quanto importante per entrambe le compagini: l'Italia arriva dal miglior Sei Nazioni di sempre, mentre l'Argentina da un Rugby Championship vissuto da assoluta protagonista. Per questo, quindi, entrambe giocheranno a viso aperto e proveranno a imporsi, anche ai fini del ranking mondiale, che entrambe le formazioni stanno scalando stagione dopo stagione: Argentina stabile al sesto posto, Italia ferma all'ottavo. Per coach Quesada, poi, sarà la prima volta da avversario della sua Argentina: con i Pumas, infatti, l'head coach dell'Italia ha giocato ben 38 gare, segnando 486 punti – frutto di 4 mete, 71 trasformazioni, 103 calci piazzati e 7 drop – diventando così il quarto miglior marcatore di sempre per la nazionale argentina.

Quindi che Italrugby vedremo in campo ad Udine? Il triangolo allargato sarà formato da Ange Capuozzo, Louis Lynagh e Monty Ioane, quest'ultimo assente per infortunio nell'ultimo match giocato in Giappone. Coppia di centri consolidata formata da Ignacio Brex e Tommaso Menoncello, Mvp dell'ultimo Torneo delle Sei Nazioni, mentre le chiavi della mediana saranno affidate a Paolo Garbisi e Martin Page-Relo. In terza linea insieme a capitan Michele Lamaro ci saranno Lorenzo Cannone e Sebastian Negri. In seconda Federico Ruzza e Niccolò Cannone, che arriva a 45 caps con Italrugby. In prima linea esordio da titolare per Mirco Spagnolo – 8 caps tutti da subentrante – che scenderà in campo con Gianmarco Lucchesi e Marco Riccioni. In panchina, poi, si rivedono Tommaso Allan – al rientro in lista gara dopo la gara d'esordio nel Sei Nazioni 2024 e lo stop concordato con lo staff tecnico azzurro dal rugby internazionale – e Dino Lamb, alla prima convocazione nella gestione Quesada dopo il periodo forzato ai box.

Pronti a subentrare anche il triestino Giacomo Nicotera, Danilo Fischetti, Alberto Ferrari, Manuel Zuliani, Alessandro Garbisi e Marco Zanon. La formazione dell'Argentina di coach Felipe Contepomi risponde con un XV molto giovane, ma di grande esperienza e respiro internazionale; tra i titolari sono presenti due atleti in forza al Benetton Rugby – Thomas Gallo in prima linea e Tomás Albornoz in cabina di regia con la maglia numero 10 – che troveranno come avversari alcuni compagni di squadra della franchigia biancoverde. —

COSÌ GLI AZZURRI IN CAMPO

ITALIA Vs ARGENTINA

Udinese Bluenergy Stadium
Domani 9 novembre
Ore 18.40–Diretta su: Sky sport

N.	Giocatore
15	Ange Capuozzo
14	Louis Lynagh
13	Juan Ignacio Brex
12	Tommaso Menoncello
11	Monty Ione
10	Paolo Garbisi
9	Martian Pace–Relo
8	Lorenzo Cannone
7	Michele Lamaro (C)
6	Sebastian Negri
5	Federico Ruzza
4	Niccolò Cannone
3	Marco Riccioni
2	Gianmarco Lucchesi
1	Mirco Spagnolo

Allenatore: Gonzalo Quesada

Riserve:
16 Giacomo Nicotera–**17** Danilo Fischetti
18 Simone Ferrari–**19** Dino Lamb
20 Manuel Zulani–**21** Alessandro Garbisi
22 Tommaso Allan–**23** Marco Zanon

WITHUB

I PRECEDENTI

Solo cinque vittorie su 24 confronti L'ultima nel 2008

Italia contro Argentina sarà il confronto numero ventiquattro tra le due squadre, il dodicesimo in Italia e il primo assoluto ad Udine. Il bilancio totale è di cinque vittorie per gli Azzurri, un pareggio e ben diciassette vittorie dell'Argentina, con l'ultimo successo dell'Italia che risale addirittura al 2008 a Cordoba (12 - 13). L'ultima sfida tra le due formazioni si è giocata nel 2021 a Treviso ed è finita 16 - 36 per gli argentini. Agli Azzurri, quindi, il compito di cambiare le cose e conquistare una vittoria attesa da ben sedici anni. —

D.M.

Il ct azzurro Gonzalo Quesada

TENNIS

Guida alle Atp Finals Sinner domenica debutta con de Minaur

Giuseppe Pisano

Cresce l'attesa per le Atp Finals 2024, in programma da domenica al 17 novembre sul cemento indoor dell'Inalpi Arena di Torino con tre italiani ai nastri di partenza: Jannik Sinner nel torneo singolare e la coppia Bolelli-Vavassori nel doppio.

FORMULA

La manifestazione prevede una fase a gironi, con otto giocatori e altrettante coppie divisi in gironi da quattro. Tutti gli incontri di singolare si disputano al meglio dei tre set, con tie-break in tutti i parziali, inclusa la finale. Anche i match di doppio sono al meglio dei tre set, con punto secco sul 40 pari e match tie-break a 10 punti nel terzo set. Al termine della prima fase i primi due classificati di ogni girone si qualificano alle semifinali incrociate. In caso di parità in classifica fra due giocatori decide lo scontro diretto, se la parità è fra tre giocatori la classifica avulsa, a parità di partite giocate, è determinata dal maggior numero di set vinti e in seconda battuta dal maggior numero di game vinti.

GIRONI E DATE

Sinner, testa di serie numero 1, fa parte del gruppo "Ilie Nastase" insieme a Medvedev, Fritz e de Minaur. Nel gruppo "John Newcombe" troviamo Zverev, Alcaraz, Ruud e Rublev. Per Sinner debutto domenica (non prima delle 20.30) contro l'australiano de Minaur. Per quanto riguarda il doppio, Bolelli-Vavassori sono inseriti nel gruppo "Bob Bryan" insieme a Arevalo-Pavic, Bopanna-Ebden e Krawietz-Puetz. Esordio lunedì (non prima delle 18) contro Bopanna-Ebden. I gironi dei due tornei si concluderanno venerdì 15 novembre, il giorno dopo semifinali e domenica 15 novembre le due finalissime.

Jannik Sinner tra i tifosi

MONTEPREMI

Le Atp Finals 2024 mettono in palio 15.250.000 dollari, 250mila dollari più di un anno fa. Il vincitore del torneo singolare si potrà a casa oltre 4 milioni di dollari, con un tetto massimo di 4.881.500 dollari in caso di en plein di vittorie. Nel doppio un trionfo senza passi falsi vale la cifra di 959.300 dollari.

COME SEGUIRLE IN TV

La copertura in diretta è garantita da Sky Sport e in streaming su Now Tv e Tennis Tv. Una partita al giorno verrà trasmessa in chiaro in diretta tv sui canali Rai e in streaming su RaiPlay. —

SERIE A

Pari a Marassi nell'anticipo Trauma cranico per Morata: va in ospedale, ma sta bene

Mario Balotelli in panchina per 71', ma in campo nella volata finale che serve al Genoa per evitare evitare la sconfitta nello scontro diretto con il Como; Alvaro Morata in ospedale, ma pronto a lasciarlo dopo aver effettuato gli accertamenti necessari a seguito del trauma cranico riportato in uno scontro di gioco in allenamento. Ruota attorno al passato e al presente del Milan il "bollettino" della Serie A che ieri sera ha vissuto l'anticipo della 12ª giornata in quel di Marassi, dove il Grifone di Alberto Gilardino cercava un'altra vittoria per allontanarsi dalle zone basse della classifica dopo quella ottenuta sul Parma. Niente da fare: il Como di Cesc Fabregas ha accarezzato a lungo l'idea di un colpaccio allo stadio Luigi Ferraris, grazie a un gol di Da Cunha al 17', ma poi subito il pari di Vogliacco nel recupero, al 92'. Stasera un'altra partita "bollente" al Via del Mare di Lecce dove è in arrivo l'Empoli dell'ex Roberto D'Aversa.

Il Milan, invece, sarà di scena domani a Cagliari, senza Morata, anche se lo spagnolo sta decisamente meglio. In mattinata uno dei grandi protagonisti della vittoria di Madrid, aveva riportato in uno scontro di gioco con Pavlovic un forte trauma cranico. Morata è stato prontamente portato in ospedale dove è stata effettuata una risonanza, subito con esito negativo. Successivamente lo spagnolo è rimasto in ospedale per essere monitorato, come da prassi in questi casi. —

Lo spagnolo Alvaro Morata

GENOA	1
COMO	1

GENOA (3-5-2) Leali 6.5; Vogliacco 7, Vasquez 6, Matturro 5.5; Sabelli 5 (35'st Zanoli sv), Thorsby 6, Badelj 5, Frendrup 5.5 (27'st Pereiro 6), Martin 6 (1'st Miretti 5.5, 50'st Marcandalli sv); Ekhator 5 (26'st Balotelli 6), Pinamonti 6. All. Gilardino.

COMO (4-3-3) Reina 6; Goldaniga 6, Dossena 6.5, Kempf 6, Moreno 6.5 (37'st Sala sv); Da Cunha 7 (37' st Braunoder sv), Engelhardt 5.5, Paz 7; Strefezza 6.5 (45'st Verdi sv), Cutrone 5.5 (40'st Belotti sv), Fadera 5.5 (45'st Iovine sv). All. Fabregas.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.5.

Marcatori Al 17' Da Cunha; nella ripresa, al 47' Vogliacco.

Gli arbitri

12ª GIORNATA

Ieri

Genoa-Como	1-1

Oggi
20.45 Lecce-Empoli

Sabato
15.00 Venezia-Parma
18.00 Cagliari-Milan
20.45 Juventus-Torino

Domenica
12.30 Atalanta-Udinese
15.00 Fiorentina-Verona
15.00 Roma-Bologna
18.00 Monza-Lazio
20.45 Inter-Napoli

La classifica
Napoli 25 punti; Inter 24; Atalanta, Lazio e Fiorentina 22; Juventus 21; Milan* 17; Udinese 16; Bologna* 15; Empoli e Torino 14; Roma 13; Verona 12; Como e Genoa 10; Parma e Cagliari 9; Monza, Lecce e Venezia 8.
*Una gara da recuperare

EUROPA LEAGUE

La Lazio da sola in vetta con un gol di Pedro al 92' Pari della Roma in Belgio

La Lazio non perde un'occasione per restare prima da sola nella classifica della nuova Europa League (che ricalca la formula della Champions) battendo in casa e in volata il Porto, mentre la Roma pareggia con l'Union Saint Gilloise e non riesce a risalire la corrente. In Conference la Fiorentina non resta nel treno di testa a punteggio pieno con il Chelsea subendo una sconfitta dai ciprioti dell'Apoel.

EUROPA LEAGUE

Un gol di Pedro al 92' consegna a Marco Baroni la vetta dopo il vantaggio di Romagnoli nel recupero del primo tempo, annullato dalla rete del Porto al 66' con Estaquio. I laziali difenderanno il primato nel prossimo turno gio ancora all'Olimpico contro i bulgari del Ludogorets. Alla Roma della tormentata gestione Juric serviva una vittoria in Belgio dove è finita invece, 1-1. Al gol di Mancini al 62' ha risposto Mac Allister al 77'. Prossimo impegno per i giallorossi a Londra, contro il Tottenham di Vicaro.

CONFERENCE LEAGUE

Paga un finale di primo tempo sciagurato, la Fiorentina di Paladino che ne prende de tra il 37' e il 45'. Inutile la rete di Ikoné al 74', vince l'Apoel per 2-1. Prossimo impegno dei viola al Franchi coi greci del Pafos. —

Volley - Serie A1 femminile

Incroci friulani

Domenica a Pinerolo la Cda incontra Sofia D'Odorico «Sto ripartendo dopo l'infortunio anche grazie all'Oriente»

Sofia D'Odorico, 27 anni, uno dei punti di forza del Pinerolo

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Pallavolo e filosofie orientali. Sono questi i due binari sui quali viaggia la vita di Sofia D'Odorico, una delle pallavoliste friulane che giocano in A1 e che domenica affronterà, con la maglia di Pinerolo, la Cda Volley Talmassons Fvg. Schiacciatrice classe 1997, di San Giorgio di Nogaro, Sofia è stata una delle campionesse d'Europa nel 2021, poi un serio infortunio al ginocchio un anno fa ha messo in stand-by la sua carriera. A Pinerolo sta lavorando sodo per tornare quella di prima.

Sofia, prima di tutto come sta?

«Ho lavorato tantissimo per recuperare; ora quello che mi manca è ritrovare le dinamiche di gioco ma è solo una questione di tempo. Venti giorni fa sono tornata sotto i ferri per l'asportazione di un frammento di menisco: ho perso due settimane di lavoro ma ora sto bene».

Dice di non credere nella casualità, ma il suo incontro con la pallavolo è stato fortuito.

«Sì, un giorno, da bambina, ero con mio padre a vedere una partita di calcio in paese, mi stavo annoiando e sono entrata nel palazzetto accanto al campo. Lì ho incontrato l'allora presidente della Sangiorgina Franco Revelant che, vista la mia altezza, mi ha invitato a provare. Così ho lasciato la vela e ho iniziato con la pallavolo».

La D'Odorico è stata anche tra le Azzurre campionesse d'Europa 2021

È andata via da casa molto presto?

«Mi sono trasferita a Roma, al Club Italia, quando avevo 14 anni; sentivo che avevo bisogno di misurami con stimoli nuovi, è arrivata l'occasione e mi sono buttata con entusiasmo. Nonostante questo ho passato il primo mese a piangere, poi mi sono abituata».

Nel 2021 è arrivato l'oro europeo.

«Vestire la maglia azzurra è la cosa migliore che può capitare a uno sportivo. Ho svolto tutto il percorso delle giovanili e poi, dopo qualche anno, è arrivata la chiamata con la nazionale maggiore. Nel 2021 ero la prima riserva, poi l'infortunio di una compagna mi ha fatto rientrare nel gruppo e ho vinto l'Europeo. Sono seguiti altri due anni in azzurro».

Senza l'infortunio sarebbe magari arrivata l'Olimpiade?

«In nazionale quest'anno sono cambiate così tante cose e forse non sarei stata chiamata anche se fossi stata bene. Non lo saprò mai quindi diciamo che me la sono messa via».

Domenica sarà una partita particolare?

«Sono stata contentissima quando la Cda ha ottenuto la promozione e sarà emozionante affrontare una squadra della mia terra, soprattutto quando ci tornerò fisicamente. Loro arrivano dal 3-2 con Chieri che è stata una grande cosa, quindi dovremo affrontarle con il coltello fra i denti».

Le piacerebbe tornare a giocare in una squadra friulana?

«Vivo lontano da così tanti anni che sarebbe quasi strano. A volte lo immagino ma ora sto bene a Pinerolo, poi chissà».

Pochi giorni fa si è laureata in Scienze storiche orientalistiche. Da dove arriva questo interesse?

«Amo moltissimo la filosofia orientale, una passione che ho scoperto man mano che procedevo con gli studi. Sono una grande fan dell'Oriente ma in modo particolare dell'India. Mi considero un po' buddista, non dal punto di vista religioso ma come stile di vita, che cerco portare nello sport».

In che modo?

«Gli orientali riportano tutto al tempo presente, che è la sola realtà. È un approccio che mi ha aiutato molto nel periodo post infortunio e che sono convinta possa essere uno strumento per gli atleti. Per molto tempo non si è dato peso alle emozioni nella pratica sportiva, invece ci sono pensieri e paure ai quali dobbiamo dare il giusto peso. Mi piacerebbe che questo percorso potesse essere d'aiuto agli altri». —

QUITALMASSONS

Tutto esaurito per la grande sfida contro Milano

Come accaduto per il match contro la Prosecco Doc Imoco Conegliano, anche per la partita che la Cda Volley Talmassons Fvg giocherà contro la Numia Volley Milano, domenica 17 novembre, i biglietti disponibili sono stati bruciati velocemente. Ma per chi volesse accaparrarsi ancora un posto e vedere da vicino, oltre al grande volley, anche le campionesse olimpiche Sylla, Orro e Danesi e, se sarà presente, la mvp olimpica Paola Egonu, c'è ancora una manciata di posti disponibili, prevalentemente nella curva ospiti. tutto esaurito, invece, sia il parterre sia le due gradinate, blu e rossa. —

A.P.

IN BREVE

Ciclismo

Moro, test antidoping anche in...Kenya

Disavventura? No, l'hanno raccontata come un'avventura, che però dà l'idea di come il mondo del ciclismo sia sempre nel mirino dell'antidoping causa errori dei ciclisti passati. Il friulano pistard della Movistar Manlio Moro e la fidanzata Rachele Barbieri, altra professionista del pedale, sono, come tutti i colleghi, in questi giorni in vacanza. E anche lì funzionano i controlli antidoping come hanno documentato loro stessi sui social: a testarli a sorpresa nel resort in cui alloggiano in Kenya sono arrivati gli ispettori dell'antidoping. Un sorriso e via, ma è così che da anni devono vivere i professionisti.

Sci alpino

Della Mea vola a Levi: allenamenti e Coppa

Anche la tarvisiana Lara Della Mea è stata convocata dal dt Gianluca Rulfi per il periodo di allenamento fino al 14 novembre a Levi, in Finlandia, sede del primo slalom stagionale di Coppa del mondo che è stato confermato dalla Fis. La gara è prevista il 16 novembre, mentre il giorno successivo toccherà agli uomini.

Basket

Milano batte il Real Stavolta in Eurolega

Dopo la scoppola di Trento e senza tutti i pivot e Shields, l'Ax Armani Olimpia, nella serata dedicata al Chacho Rodriguez, grande ex delle due squadre e per tre anni a Milano, gioca la partita perfetta al Forum contro il Real Madrid e nel quarto quarto con una gran difesa, un ottimo Mannion e tre triple di Leday dilaga con un parziale di 18-3. Finisce 85-76 . Dopo il Milan nel calcio un'altra milanese fa male al Real. Oggi Virtus Bologna-Maccabi Tel Aviv.

Basket - Serie A2

QUI UDINE. Ecco un protagonista della vittoria al Carnera contro Pesaro «Pensiamo a un match alla volta, domenica a Brindisi sarà molto dura»

L'Apu di Ambrosin «Il pubblico è stato il nostro sesto uomo: così abbiamo vinto»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Chiamatelo bum bum Ambrosin. Mercoledì sera la guardia bianconera ha piazzato due triple ravvicinate nel cuore della rimonta contro Pesaro: bum bum e nel giro di 40 secondi l'Apu è passata dal 57-63 al 63-63. Quasi il remake di quanto accaduto il 20 ottobre al Carnera contro l'Urania Milano: doppio canestro da tre punti nel giro di 35 secondi e Apu che balza dal 48-58 al 54-58 gettando le basi per la remuntada.

Ambrosin, lei ormai è l'uomo delle rimonte. Le piace come definizione?

«Sì, sono contento, anche se l'unico obiettivo per me è aiutare la squadra a vincere. poi una volta può succedere a me di mettermi in evidenza, un'altra a un mio compagno. Le gioie di squadra vengono prima di tutto».

La partita con Pesaro ha ricordato in parte quella con l'Urania. C'è un motivo a certe partenze a rilento?

«Non c'è un motivo particolare. Abbiamo speso tante energie nella lunga trasferta di Avellino e contro Pesaro abbiamo iniziato contratti, però nell'ultimo quarto abbiamo alzato ritmo e intensità e ci siamo sciolti».

Siete stati voi a caricare il pubblico o il contrario?

«Diciamo che dipende dai momenti. Ci sono situazioni in cui gli spettatori si accendono per un canestro o una difesa fatta bene, in altre occasioni sono loro a esaltarci. Nell'ultimo quarto di mercoledì sera il pubblico ci ha dato una carica devastante, se abbiamo realizzato la rimonta è stato merito dei nostri tifosi. Non esagero dicendo che sono stati il sesto uomo dell'Apu».

Lorenzo Ambrosin, tra i trascinatori contro Livorno

in 35"
due triple del tiratore veneto e l'Old Wild West è tornata a contatto dei rivali

Si gioca ogni tre giorni, quasi a ritmo da play-off. È una cosa nuova per lei?

«Sì, è una regular season diversa dal solito. Ci si allena meno, bisogna essere sul pezzo mentalmente, ricordarsi le indicazioni e le caratteristiche degli avversari. Io lo trovo piacevole, anche se certi viaggi sono impegnativi e stancanti. La cosa bella è resettare subito dopo la partita e iniziare a pensare a vincere quella successiva».

Come si gestiscono questi tour de force?

«Stando molto attenti. Dal punto di vista fisico facendo lavoro specifico post partita insieme al preparatore atletico, mentalmente staccando la spina brevemente dopo la sirena finale. Mercoledì ci siamo goduti il successo, com'è giusto che sia, ma già da ieri siamo sintonizzati su Brindisi».

Cinque squadre in due punti al vertice. La guardate la classifica?

«Sì, un occhio lo buttiamo. Ma dopo nove giornate lascia il tempo che trova, è ancora presto. Noi pensiamo a una partita per volta, l'unico obiettivo al momento è crescere, amalgamare il gruppo e diventare la miglior versione dell'Apu».

Del testa a testa con Cividale ne parlate?

«No, non ne parliamo. Pensiamo soltanto al nostro percorso e a vincere le partite».

Domenica andate a Brindisi. Che partita si attende?

«Sarà una gara molto complicata. La loro classifica è bugiarda, non rispecchia il loro valore: Brindisi ha avuto un inizio di stagione complicato dagli infortuni. Hanno un tifo caldo, che gli dà tanta energia, dovremo restare uniti e compatti per portare a casa i due punti». —

QUI CIVIDALE. L'ala rivive la partita contro la squadra della città «Mi hanno fischiato per un disguido, abbiamo già chiarito tutto»

Dell'Agnello a casa sua «Gesteco solida per tutti e 40 minuti e ora sotto con Rieti»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Nell'ostica trasferta in casa della Libertas Livorno la Gesteco Cividale ha conquistato il quinto successo consecutivo. Uno dei protagonisti del match è stato Giacomo Dell'Agnello, livornese doc che ha vestito anche la canotta amaranto nella stagione 2017/18. Al ritorno a casa il numero 77 ha sfoggiato una delle migliori prestazioni stagionali, chiudendo con 17 punti, 8 rimbalzi, 4 assist e 2 palloni rubati in 30 minuti, per una totale di 21 di valutazione. Quanto accaduto sul parquet, teatro di una gara tosta ma pulita è stato però in parte oscurato da un episodio che ha destato scalpore.

Dopo la sirena il pubblico di casa e il "Pirata" si sono scambiati parole e gesti piuttosto chiari, tanto che alla fine la squadra friulana ha lasciato il PalaMacchia scortata dai Carabinieri. Per fare chiarezza sull'accaduto abbiamo riavvolto il film della gara proprio con Dell'Agnello.

Qual è stata la chiave della vittoria di mercoledì?

«È stato fondamentale rimanere solidi, senza mai disunirci durante i 40'. È stata una partita difficile, su un campo caldissimo e siamo stati bravi a farcela».

Per lei era una gara speciale: quanto ha influito sulla sua prestazione?

«Per me è stato un evento,

Giacomo abbraccia il fratello Tommaso che gioca nella Pielle

3
giorni soltanto per recuperare le energie: domani in Friuli altro big match

non tornavo a giocare a Livorno da tantissimi anni. Sugli spalti c'erano mia mamma, mio fratello e i miei amici (ovviamente mancava papà Sandro, impegnato con la sua Rimini contro Cento, *ndr*), quindi ero spronato a dare il massimo. Volevo vincere ad ogni costo e sono contento che ci siamo riusciti».

Il finale ha un po' macchiato la serata. Cosa è successo?

«È nato tutto da un malinteso, peraltro iniziativa di pochi. A fine partita sono rimasto nell'angolo vicino alla curva amaranto a parlare coi miei parenti, tra cui mio fratello Tommaso. Lui è una bandiera della Pielle (l'altra squadra di basket di Livorno, militante in Serie B, *ndr*) e quindi in casa Libertas non lo vedono molto di buon occhio. Il coro («Dell'Agnello levati dal c..o» *ndr*) era inizialmente rivolto a lui, poi le cose sono degenerate come sappiamo».

C'è stato modo di chiarire l'accaduto?

«Sì, già ieri. Uno degli storici capi ultras della Libertas mi ha scritto, spiegandomi che il coro è partito da una nuova parte del tifo che non conosceva i miei trascorsi in canotta amaranto. Lui si è scusato a nome di tutta la tifoseria. Non voglio che rimangano rancori, accetto le scuse e per me la questione è già chiusa».

Domani arriva Rieti. Come si prepara un big match in 3 giorni?

«È complicato, ma vale per entrambe le squadre. Anche loro hanno vinto in volata contro la Fortitudo, arriviamo con la stessa grinta e la stessa stanchezza. A me questo campionato in cui si gioca tanto piace molto. Sappiamo che dobbiamo lavorare durante gli allenamenti e adattare la nostra routine extra campo a questi ritmi. Ieri abbiamo riposato e studiato l'avversario con i video, oggi andiamo in palestra e aggiustiamo gli ultimi dettagli. Non abbiamo avuto molto tempo per preparare questa grande sfida, è vero, ma nemmeno loro, su questo ripeto siamo pari». —

LE ULTIMISSIME

Domani già si va in Puglia sperando di riavere Pini

UDINE

Lavoro individuale di scarico in palestra ieri per i giocatori dell'Apu dopo le fatiche del turno infrasettimanale contro Pesaro.

Stamattina il gruppo bianconero riprenderà ad allenarsi agli ordini di coach Vertemati: da monitorare le condizioni di Giovanni Pini, rimasto in panchina contro Pesaro a causa del solito ginocchio dolorante.

Coach Adriano Vertemati

L'Apu Old Wild West decollerà per Brindisi domani, con il volo in partenza alle 11 da Venezia. Insomma, un viaggio più comodo rispetto a quello di Avellino.

Dopo l'atterraggio, spostamento in transfer verso l'Hotel Orientale, nel cuore del centro storico della città brindisina.

Ieri, intanto, sono state rese note le decisioni del giudice sportivo Fip in merito alle gare della nona giornata di campionato: l'Apu Old Wild West ha subito un'ammenda di 292 euro «per offese collettive sporadiche verso gli arbitri e un tesserato della squadra avversaria (Khalil Ahmad, *ndr*)». —

G.P.

IL PRESIDENTE SENZA FRENI

«Morirò su un parquet ma dopo uno scudetto»

CIVIDALE

«È difficile tenere i piedi per terra dopo gare del genere. Io sono un presidente tifoso, il mio destino sarà probabilmente quello di lasciare le penne su un campo da basket, ma prometto ai miei tifosi che prima di farlo noi conquisteremo uno scudetto».

Senza freni il presidente della Gesteco Cividale Davide Micalich, galvanizzato dalla vittoria dei suoi a Livorno.

Micalich con Marangon

«Queste sono partite incredibili – ha continuato il numero uno della società ducale –, che certificano il livello raggiunto dal nostro progetto. Abbiamo vinto con merito in una serata difficile e non dobbiamo porre limiti al nostro futuro. La quinta vittoria di fila, la settima in nove partite, ci inserisce nel novero delle grandi. Faccio i complimenti a Livorno, qui si respira grande pallacanestro». Insomma, la squadra ducale ha cambiato il suo status grazie ai risultai sul campo e ora fa paura a tutti in Serie A2. —

G.F.

Campionato Carnico

C'È ANCHE LA DIRETTA TV

Tornano i Nostri 11 Ecco i due squadroni del Messaggero Veneto

Domani mattina all'Hotel Carnia le tradizionali premiazioni
Si rinnova la collaborazione con Confartigianato Alto Friuli

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sarà una l'hotel Carnia a Venzone ad ospitare domani a partire dalle ore 11 le premiazioni dei Nostri 11 del Messaggero Veneto in riferimento al Carnico 2024 e i cui nominativi sono usciti attraverso segnalazioni pervenute dai collaboratori di Calcio Fvg, dai dirigenti ed allenatori della 38 squadre che hanno dato vita alla settantunesima edizione del calcio della montagna. Una iniziativa che ancora una volta ha trovato la fattiva collaborazione della Confartigianato che sarà rappresentata da Nicola Giarle Presidente Regionale del Movimento Giovani Imprenditori inoltre hanno assicurato la loro presenza il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini, il presidente regionale della Figc Ermes Canciani che sarà accompagnato dal Consigliere Regionale Franco Sulli, quini la Delegazione tolmezzina della Figc capitanata dal delegato Maurizio Plazzotta.

PREMI AI MIGLIORI

Oltre ai Top 11 Calcio Fvg premierà i migliori bomber e portieri del campionato appena concluso con lo storico primo successo della Folgore. Bomber della 1ª Cat. Samuel Micelli del Cavazzo (27 reti di cui 6 doppiette e 5 triplette). 2ª Cat. Maurizio Vidali del Ravascletto (22 reti di cui 2 doppiette e 3 triplette). 3ª Cat. Emanuele Bearzi dell'Ancora (22 reti di cui 2 doppiette, 1 tripletta ed 1 quaterna). Migliori portieri in 1ª Cat. Simon Biasinutto della Folgore (22 partite giocate, 18 gol subiti, coeff. 0,82), 2ª Cat. Paolo Mianulli della Viola (21 partite giocate, 23 gol subiti, coeff. 1,10) quindi per la 3ª Cat. Maurizio Pielich del Val Resia (24 partite giocate, 16 gol subiti, coeff. 0,67). Spazio poi alle premiazioni dei due migliori giovani: per Torneo Giovanissimi Niccolò Sacco del San Pietro, quindi per il Torneo Juniores Davide Fabiani dell'Arta Terme.

DIRETTA TV

La cerimonia potrà essere seguita in diretta sul Canale 77 di Media 24, l'emittente che per la prima volta nella storia del Carnico ha consentito di seguire ben 67 partite in diretta e 32 in differita oltre alle finali della Coppa Carnia (vinta dal Campagnola sulla Folgore) e due edizioni della Coppa delle Coppe (la prima ad aprile vinta dal Cedarchis e la seconda a fine stagione vinta dal Campagnola). Premio speciale poi all'ASD Edera vincitrice della Coppa Disciplina. —

CARNICO, I NOSTRI N11 DEL MV

CALCIO DILETTANTI

Insulto razzista e scuse Al Tre Stelle vince lo sport

UDI9NE

Si è chiusa con un'ammenda di 400 euro all'Unione Calcio Tre Stelle un fatto che ha avuto origine da un'espressione gravemente offensiva a sfondo razziale, proferita da un sostenitore del club di Campoformido nei confronti di un calciatore del Pozzuolo nel corso del match di coppa Regione di Terza categoria dello scorso 15 settembre. Al termine della gara un dirigente del Pozzuolo si era accorto che un sostenitore dell'Unione 3 Stelle ha proferito a un calciatore dei biancoverdi un insulto a sfondo razziale. Lo stesso giocatore ha confermato di aver sentito l'espressione offensiva, aggiungendo che l'autore dell'insulto avrebbe cercato di colpirlo con uno sputo. Il presidente dell'Unione Tre Stelle, Luca Zamarian, ha organizzato una riunione per chiare i fatti accaduti: un genitore di due calciatori tesserati per il 3 Stelle ammetteva tutto scusandosi per il proprio comportamento, dettato a suo dire da un momento di rabbia. Considerato questo e che il Tre Stelle si è subito attivata per identificare l'autore dell'insulto razzista, collaborando fattivamente con la Procura Federale; considerato poi che il capitano si è scusato con i diretti interessati, ecco l'ammenda di 400 euro all'Unione Tre Stelle. —

A.B.

BASKET - SERIE B FEMMINILE

Il Cussignacco non fa sconti e adesso torna in orbita

UDINE

La Libertas Cussignacco formato trasferta non fa sconti alla Junior San Marco e conquista il terzo posto solitario nel campionato di serie B interregionale femminile. La compagine griffata Mr Buckets ha vinto a Mestre per 59-52 con 18 punti di Braida e 11 di Demarchi e ora rimane a -2 dalla coppia capolista composta da Marghera e Thermal. Matilda Ciotola ha commentato così il match giocato in laguna: «Nel finale abbiamo rischiato un po' ma tutto sommato abbiamo gestito bene il vantaggio ed è arrivata la vittoria che volevamo». Domani alle 20 Mr Buckets Cussignacco impegnata fra le mura amiche della palestra Zardini Istrana Basket. La compagine veneta si trova nella zona bassa della classifica con soli 4 punti dopo le prime cinque giornate, ma guai a sottovalutarla. Domani il calendario propone lo scontro diretto al vertice fra Marghera e Thermal. —

G.P.

Valentina Braida FOTO COMUZZO

SPORT INVERNALI

A Tolmezzo festa Fis bis con anche tanto amarcord

TOLMEZZO

Questa sera, sarà Tolmezzo a ospitare la seconda parte della "Festa dello Sci" regionale, che fa seguito a quella andata in scena lo scorso mese a Piani di Luzza a Forni Avoltri e riservata alle categorie giovanili. Alle 17.30, nella sala teatro del Collegio Salesiano Don Bosco (in via Dante, 3), verranno premiati i primi tre classificati del Grand Prix Fisi Fvg 2023-2024 di tutte le discipline praticate nel nostro Comitato per le categorie Aspiranti, Giovani, Juniores, Seniores e Master.

Nell'occasione verranno presentate anche le squadre di Comitato Fisi Fvg 2024-2025. Saranno ospiti d'eccezione, i campionissimi delle Olimpiadi di Lillehammer 1994 Manuela Di Centa, Silvio Fauner e Gabriella Paruzzi, oltre agli atleti azzurri del Friuli Venezia Giulia che hanno concluso l'attività agonistica, ovvero Andrea Craievich, Michele Godino, Giuseppe Montello e Hans Vaccari.

«Torna l'occasione di celebrare il passato, il presente e il futuro del nostro movimento invernale – ha commentato il presidente del Comitato Fisi Fvg Maurizio Dunnhofer – propiziando così anche l'arrivo dell'agognata neve». —

F.M.

L'angolo del volley

Torneo Aurora altra carica dei mille in vista

Alessia Pittoni

Si è già messa in moto la macchina organizzativa dell'Aurora Volley Udine in vista della ventiduesima edizione del Torneo di Natale, diciassettesima del Trofeo nazionale Aurora Volley, la quinta dedicata a "Popi" Narduzzi. La società udinese ha reso note categorie, giornate di gara e il regolamento per l'evento che è ormai una tradizione del periodo natalizio. «L'anno scorso – racconta Stefano Narduzzi, responsabile tecnico e direttore sportivo del club, anima dell'evento – abbiamo raggiunto cifre record con mille atleti, oltre 160 partite e quasi 70 squadre che, dopo gli anni del Covid, sono stati una boccata d'ossigeno. Al di là dei numeri la nostra speranza è che giocatori e giocatrici, dirigenti e, in generale, tutte le società partecipanti si possano trovare bene in un clima di sfide pallavolistiche ma anche di festa". La competizione sarà aperta alle categorie giovanili Under 12 misto, Under 14, Under 16 e Under 18 femminile, Under 13 tre contro tre, Under 15, Under 17 e Under 19 maschile ma anche a quelle senior, all'open misto e ai genitori misto. Le partite si giocheranno prevalentemente nella palestra della scuola Bellavitis di Via XXV Aprile: per le categorie che rientrano nei parametri Fipav è previsto da un minimo di quattro a un massimo di dieci squadre mentre per gli open misto e genitori sono previste un massimo di 24 squadre. Il torneo si terrà fra il 23 dicembre e il 5 gennaio, giornata dedicata a semifinali, finali e premiazioni. Alcune giornate prevedono gare sia al mattino sia al pomeriggio, altre solo al pomeriggio. «Come già da qualche anno – prosegue Narduzzi – parteciperanno formazioni provenienti anche da fuori regione, come La Piave Volley che ha già confermato la propria partecipazione e speriamo di ripetere, se non migliorare, l'alta adesione ottenuta lo scorso anno con mille atleti presenti nelle giornate di gara. Quest'anno ci sarà una novità relativamente ai premi individuali, ma la sveleremo solo al momento delle finali. Ringrazio già tutti coloro che impegneranno il proprio tempo per organizzare e gestire il torneo. Un pensiero va anche al Rugby Udine per averci permesso di fare beach volley la scorsa estate».

Le iscrizioni al torneo si chiuderanno il 15 dicembre: chi fosse interessato potrà aderire scrivendo una mail a: auroravolleyudine@libero.it indicando la categoria di iscrizione e il numero di telefono di un responsabile al fine di creare un gruppo whatsapp per le comunicazioni. I calendari verranno pubblicati il 18 dicembre. Ulteriori informazioni e aggiornamenti saranno disponibili sulla pagina facebook del torneo. —

Gli organizzatori nel 2024

LA REALTÀ

Tante squadre, la serie D e 3 di open misto

Crescono i numeri dell'Aurora Udine che, nella stagione corrente, conta oltre 250 tesserati. La società, nata nel 2006 e presieduta da Donato Garofalo, partecipa a diversi campionati sia maschili che femminili. La squadra di vertice è la serie D maschile, cui fa da serbatoio l'under 15 maschile e l'under 13 maschile tre contro tre. In campo femminile l'Aurora partecipa alla Prima e Seconda divisione ma conta anche due Under 18, quattro Under 16, due Under 14 e un'Under 13. Poi ci sono bimbi e bimbe dell'S3, due under 12 miste e tre squadre Open misto nel campionato del Csi. —

A.P.

Scelti per voi

Tale e Quale Show
RAI 1, 21.30
Ultimo appuntamento con il varietà condotto da **Carlo Conti**. Gli undici protagonisti in gara daranno il massimo per conquistare definitivamente la testa della classifica e vincere il premio finale di 30.000 euro che verrà devoluto all'AIRC.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Harper, cardiochirurgo del centro medico della Marina di Portsmouth, viene rapito dagli uomini di Carlos Savina, il capo del cartello colombiano. Savina ha un tumore al cuore e vuole che Harper lo operi.

Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Endless Love
CANALE 5, 21.20
La seconda stagione di "Endless Love" promette di essere ricca di emozioni e colpi di scena. Riusciranno Kemal e Nihan a realizzare il loro sogno d'amore, o Emir li separerà per sempre?

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Tale e Quale Show Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 TV7 Attualità
1.10 Cinematografo Attualità
2.10 Che tempo fa Attualità
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv
19.35 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Tango Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Gocce di Petrolio
16.15 Girobanda (1ª Tv)
17.05 Aspettando Geo
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Viaggio in Italia
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.25 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
1.45 Super 1995 Spettacolo
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte
3.25 Mannaja Film Western ('77)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.25 Tg5 Notte Attualità
24.00 Terapia di coppia per amanti Film Commedia ('17)

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.10 CSI Serie Tv
20.00 N.C.I.S. Serie Tv
21.40 Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri (1ª Tv) Film Fantasy ('23)
0.10 Il settimo figlio Film Fantasy ('14)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 Una vacanza molto speciale Film Commedia ('19)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 Pechino Express Spettacolo
2.30 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
16.00 Storie criminali
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.05 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Superman & Lois Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Red Sparrow Film Thriller ('18)
23.55 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
2.20 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 The Good Fight Serie Tv
15.30 Delitti in Paradiso
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.30 Warrior Film Azione ('11)
23.45 Finché morte non ci separi Film Thriller ('18)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Wonderland Attualità
2.00 Criminal Minds Serie Tv
2.35 Warrior Serie Tv

IRIS (22)
10.35 Java Heat Film Azione ('13)
12.40 L'uomo che non c'era Film Thriller ('01)
15.10 Due padri di troppo Film Commedia ('97)
17.20 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)
23.40 Gunny Film Guerra ('86)

RAI 5 (23)
18.55 Save The Date Attualità
19.25 Gli imperdibili Attualità
19.30 Rai News - Giorno
19.35 De Chirico e Paolini. Il viandante e la sua ombra Documentari
20.25 I sentieri del Devon e della Cornovaglia
21.15 L'Histoire de Manon Spettacolo
23.15 Rock Legends
23.40 Cocktail Bar, Storie jazz di Roma, di note, di amori Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.25 Il massacro di Fort Apache Film Western ('48)
16.45 Gli imperdibili Attualità
16.50 I professionisti Film Western ('66)
19.00 Verso il sole Film Giallo ('96)
21.10 Il colonnello Von Ryan Film Guerra ('65)
23.15 L'uomo senza volto Film Drammatico ('93)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Doc Martin Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.25 Vivi e lascia vivere Fiction
21.20 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente Serie Tv
23.10 Don Matteo Fiction
1.05 Storie italiane Attualità
3.15 Heartland Serie Tv
4.35 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
17.55 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio
20.00 Affari di famiglia
21.20 Solo per me (1ª Tv) Film Drammatico ('22)
23.25 Private collections Film Erotico ('87)
1.20 Le età di Lulù Film Drammatico ('90)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.15 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
23.05 Flashdance Film Musical ('83)
0.50 Miami Vice Serie Tv
2.25 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
21.15 Una parola per un sogno Film Drammatico ('06)
23.05 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives
17.15 Mistresses Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Mistresses Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia
21.30 Un fidanzato venuto dal futuro Film Commedia ('11)
23.10 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
1.35 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Un amore e una vendetta Fiction
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale Film Commedia ('05)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle
23.30 Il castello delle cerimonie (1ª Tv)
0.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
22.15 Cherif Serie Tv
23.25 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.00 Chicago P.D. Serie Tv
21.50 Chicago P.D. Serie Tv
23.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.50 Movie Trailer Spettacolo
1.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità
22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
23.35 Airport Security: Spagna Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.00 Castro Legend Cup. Castro Legend Cup Mountain bike
18.30 Gli imperdibili Attualità
18.35 Trofeo Nico Sapio. Trofeo Nico Sapio Nuoto
20.35 Maratona di New York. Maratona di New York Atletica leggera
22.45 Castro Legend Cup. Castro Legend Cup Mountain bike
23.00 Sportabilia Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Lecce - Empoli
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
20.30 FUTURADIO - La Festa di Radio3 a Bolzano
23.00 Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: La prima edizione dei corsi on line di friulano per un pubblico di lingua inglese e di lingua spagnola
11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30 Gr FVG
13.29 Babel Il film "Un anno di scuola". Il Piccolo Festival dell'Animazione a San Vito al Tagliamento. Il film-concerto "Stop Making Sense"
14.15 Chi è di scena: Paolo Conticini. Diana Höbel. Fabrizio Pallara. Con Giacomo Pedini
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Fila a teatro", la rassegna organizzata da Molino Rosenkranz, compie dieci anni
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Il meteo ; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **13.00** Ator ator; **14.00** Musiche cence cunfins; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane ; **15.30** Golden Years; **17.00** Claro ck; **17.30** Ator ator; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane ; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuê Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 EconoMy FVG Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 EconoMy FVG Rubrica
15.30 Bianconeri a canestro
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Rugby Magazine Rubrica
16.45 Start Rubrica
17.30 Bekér on tour Rubrica
18.00 Aspettando GO2025 Rubrica
18.30 Maman - program par fruts
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sul cappello che noi portiamo
22.30 Bianconeri a canestro
23.00 Telegiornale FVG
23.15 Bekér on tour

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Sanità allo specchio
7.03 Beker in the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
12.15 L'era del Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 Santa Messa Santuario San Leopoldo Mandic Padova
18.45 Beker on the tour
19.00 Il 13 Telegiornale
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare
21.00 Tv Match
23.00 Il 13 Telegiornale
24.00 Il film della Notte
4.00 Film

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in Comune
11.00 In Forma: Ginnastica
11.30 Gusti di Famiglia
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 I grandi del calcio
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Film: Bronx
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per velature, che saranno più consistenti dal pomeriggio. Sulla zona montana, di notte e nelle prime ore del mattino, sarà possibile la presenza di qualche foschia o nebbia, specie sul Tarvisiano e in Valcellina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	9/11
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Di notte e al mattino sarà possibile la presenza di nubi basse sul Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/7	9/11
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Giornata ancora una volta contraddistinta da nebbie in pianura, localmente persistenti e cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o a tratti pure coperto. Non si potranno escludere dei piovaschi sulle coste toscane.
Sud: Giornata con molte nubi e occasionali piovaschi sulla Sardegna meridionale e piogge sulla Sicilia.

DOMANI

Nord: In questa giornata avremo un cielo molto nuvoloso o anche coperto in Liguria, anche con possibilità di piogge. Sarà asciutto altrove.
Centro: La giornata trascorrerà potrà piovere un po' sulle coste toscane, un cielo spesso coperto o molto nuvoloso.
Sud: In questa giornata ci saranno alcune piogge sulla Sicilia e sulla Sardegna centro meridionale.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle ti regalano una carica di energia straordinaria, perfetta per superare qualsiasi ostacolo. È il momento di osare e farti notare. In amore, non trattenerti.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi il tuo intuito sarà affilato, e potresti trovare risposte a domande che ti porti dietro da tempo. In amore, lascia che le cose scorrano: qualcuno potrebbe sorprenderti con un dolce gesto.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi la tua creatività e voglia di comunicare saranno al massimo, rendendoti irresistibile a chiunque incontri. Il tuo fascino può portarti verso nuove avventure romantiche.

CANCRO
22/6 - 22/7

Prenditi una pausa dalle tensioni e concentrati sul tuo benessere emotivo. In amore, una conversazione profonda potrebbe cambiare le dinamiche di una relazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi la tua grinta e il tuo entusiasmo possono spianare la strada a nuove opportunità. In amore, è una giornata perfetta per momenti indimenticabili.

VERGINE
24/8 - 22/9

Usa questa giornata per organizzarti e focalizzarti sui tuoi veri obiettivi. In amore, è il momento di trovare l'equilibrio: un piccolo gesto romantico potrebbe dare alla tua relazione una nuova scintilla.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua capacità di entrare in sintonia con gli altri ti porterà ad ampliare la tua cerchia di contatti. In amore, lasciati andare alla spontaneità: un'avventura romantica potrebbe essere dietro l'angolo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

È il momento di seguire il tuo istinto. La tua tenacia ti aiuterà a superare qualsiasi sfida e ad affermare la tua posizione. In amore, un incontro inaspettato potrebbe far battere il tuo cuore più forte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sei pronto per qualcosa di nuovo, Sagittario? Oggi senti una forte voglia di esplorare e uscire dalla routine. In amore, segui il cuore e non aver paura di mostrare il tuo lato avventuroso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle ti invitano a fare un passo indietro e riflettere, Capricorno. Usa questa giornata per ricaricare le energie e valutare i tuoi prossimi obiettivi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi la tua originalità è al massimo, Acquario! È il giorno perfetto per portare innovazione in ogni ambito della tua vita. Abbraccia l'imprevisto: qualcuno potrebbe lasciarti senza parole.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il tuo intuito ti guiderà a fare le scelte giuste e a evitare situazioni complicate. In amore, mostra i tuoi sentimenti senza paura: il romanticismo è nell'aria!

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	9 Km/h
Monfalcone	7	15	14 Km/h
Gorizia	7	15	14 Km/h
Udine	4	15	6 Km/h
Grado	6	15	9 Km/h
Cervignano	8	15	12 Km/h
Pordenone	6	15	6 Km/h
Tarvisio	1	11	5 Km/h
Lignano	5	15	8 Km/h
Gemona	3	14	8 Km/h
Tolmezzo	4	14	6 Km/h
Forni di Sopra	0	10	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,1
Grado	poco mosso	0,2 m	18,7
Lignano	poco mosso	0,2 m	19,0
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	18,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	7	Copenhagen	7	8	Mosca	1	3
Atene	12	18	Ginevra	8	15	Parigi	6	11
Belgrado	1	15	Lisbona	14	22	Praga	3	9
Berlino	3	6	Londra	5	8	Varsavia	2	6
Bruxelles	1	8	Lubiana	2	9	Vienna	1	10
Budapest	12	18	Madrid	8	16	Zagabria	1	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	12
Bari	11	18
Bologna	10	12
Bolzano	4	20
Cagliari	18	22
Firenze	9	18
Genova	12	16
L'Aquila	7	17
Milano	7	11
Napoli	15	20
Palermo	17	22
Reggio C.	18	21
Roma	12	20
Torino	6	12
Venezia	8	14

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Carte geografiche - **6** Bloccano le ruote - **11** Un poema di Omero - **12** Il nome di Stravinskij - **13** Provincia attraversata dal Velino - **15** La Melara fra le grandi industrie - **16** Pungente come il fumo - **17** Ama lui - **19** Euronight in orario - **20** L'agricoltura senza antiparassitari - **21** Le palestre degli antichi Greci - **23** Borraccia agli sgoccioli - **24** Può passeggiare su un Lungarno - **25** Un Carlo fra gli chef - **26** Doppie nei papaveri - **27** Frutti estivi - **29** Il fratello di Cam e Iafet - **30** La risposta del dispettoso - **31** Pianta da siepi - **32** Scopo prefissato - **33** Le colleghe di Venere - **35** La Close del grande schermo - **36** La Tataranni di una fiction Rai - **38** La vetta emersa nel diluvio universale - **39** Si chiede nel bisogno - **40** L'aroma dei brigidini.

VERTICALI: 1 Il grande parco divertimenti nei pressi di Ravenna - **2** La Keys cantante soul - **3** Il simpatico Chiambretti - **4** Pasticcio di fegato d'oca - **5** L'Orioli vincitore di quattro Dakar - **7** Di nuovo nei prefissi - **8** Lo studia lo psicanalista - **9** Blocchetto per appunti - **10** In modo scherzoso e pungente - **14** Saldo nei propositi - **17** Si danza nelle balere - **18** Il nostro... è di Mameli - **21** Città fra Taormina e Catania - **22** Aosta sulle targhe - **24** La punta del bastimento - **25** La Gerini attrice (iniz.) - **26** Ha creato la saga di Malaussène - **28** La biblica suocera di Rut - **29** Si iniettano per la profilassi - **32** Lo sformato del cuoco francese - **34** Uccello simile allo struzzo - **35** Circonda Roma (sigla) - **37** Il carattere @.

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 novembre 2024 è stata di 25.310 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767